

# SPICILEGIUM HISTORICUM

## Congregationis SSmi Redemptoris

Annus XXV

1977

Fasc. 2

### DOCUMENTA

ANDRÉ SAMPERS

LETTERE E ANALOGHI DOCUMENTI INEDITI  
DI S. ALFONSO

#### SUMMARIUM

Iam a pluribus annis cultores historiae CSSR necnon et studiosi historiae spiritualitatis italicae saeculi XVIII desiderant novam, completam et criticam, editionem epistularum s: Alfonsi, vel melius epistularii eius, complectentis non solum epistulas ab eo scriptas, sed etiam illas ad eum datas. Editio litterarum Sancti in tribus voll. Romae 1887-90 vulgata vix critica dici potest, textibus originalibus non semper omnino fideliter transcriptis et apparatu notarum non satis curato. Insuper ultimis nonaginta annis centenae epistulae s. Alfonsi repertae sunt, ideoque editio ann. 1887-90 obsoleta dici debet.

In disponenda nova, completa et critica, editione epistularii sancti nostri fundatoris, quae — uti speramus — an. 1987, occasione biscentenarii mortis eius, in lucem edi poterit, opportunum videtur distinguere epistulas ab aliis eiusmodi documentis, uti sunt litterae procuratoriae, libelli supplices, memorialia, notificationes, relationes et similia, quae hucusque permixte cum epistulis stricte sumptis edita sunt. Non supersedeatur tamen a publicatione horum textuum, quum eo multae notitiae utiles perderentur, sed adunentur huiusmodi documenta in volumine separato, epistulario adiuncto.

Infra eduntur 14 textus, epistulae aliaque similia documenta, unico ordine chronologico digesti pro more hucusque in his foliis recepto.

#### INTRODUZIONE

Il rilevante valore delle lettere come fonte storica è universalmente riconosciuto. Per ogni studio del passato si cercano delle lettere che si ri-

feriscono alla materia trattata, perché nella loro immediatezza e spontaneità possono rivelare importanti dettagli non menzionati in altre fonti. Su questo argomento abbiamo esposto recentemente il nostro punto di vista in questa sede, allorché abbiamo trattato dell'opportunità di una edizione critica dell'epistolario di s. Giovanni Nepomuceno Neumann; ragione per cui un semplice rinvio può bastare<sup>1</sup>.

Negli ultimi decenni è stato ripetutamente espresso il desiderio di avere a disposizione una edizione veramente critica delle lettere di s. Alfonso o, meglio ancora, del suo epistolario. E questo non solo dagli studiosi della storia della Congregazione del SS. Redentore<sup>2</sup>, ma anche dagli specialisti della spiritualità del Settecento italiano<sup>3</sup>. Dovrebbe essere una raccolta la più completa possibile, non solo delle lettere scritte da s. Alfonso, ma anche di quelle a lui indirizzate, data la reciproca complementarietà delle une e delle altre<sup>4</sup>.

Per ora gli storici possono soltanto avvalersi della raccolta — diventata ormai una rarità da antiquariato — edita in occasione del centenario della morte del Santo col titolo di *Lettere di S. Alfonso M. de' Liguori*, in 3 voll., Roma 1887-1890<sup>5</sup>. Essa contiene 1470 documenti — in parte incompleti<sup>6</sup> — da lui scritti o dettati<sup>7</sup>, che però non possono essere consi-

<sup>1</sup> Cf. *Spic. hist.* 24 (1976) 242-243.

<sup>2</sup> Per quanto sappiamo, il desiderio di poter disporre di una nuova, completa e critica, edizione delle lettere di s. Alfonso è stato formulato per la prima volta chiaramente nel Congresso storico CSSR, tenuto nel marzo-aprile 1948 a Roma. Nel resoconto si legge: « De nova editione facienda epistolarum S. P. N. Alfonsi (P. Samper). Quidam possunt magis desiderare historicis quam novam talem editionem vere criticam, in qua epistolae quoque recenter inventae edantur, et saltem enumerentur eae de quarum existentia certi sumus, licet textum ignoremus ». *Analecta CSSR* 20 (1948) 58. Negli anni seguenti il p. Oreste Gregorio ha messo ripetutamente in evidenza l'opportunità, anzi la necessità di una tale edizione. Cf. *S. Alfonso* 32 (1961) 89; *Spic. hist.* 6 (1958) 333 e 19 (1971) 241.

<sup>3</sup> Ci limitiamo a citare due studiosi di primo piano in questo campo: Don Giuseppe de Luca e la sua collaboratrice Dott.ssa Romana Guarnieri. Cf. G. DE LUCA, *S. Alfonso, il mio maestro di vita cristiana*, a cura di O. Gregorio, [Alba 1963], 10 e 164.

<sup>4</sup> L'utilità di avere a disposizione non soltanto le lettere di una persona ma anche le responsive, si trova ben illustrata nella corrispondenza tra il Superiore generale dei Redentoristi C. Cocle e il suo Vicario generale d'Oltralpe J. Passerat (1824-1832), edita negli anni 1962-1967 in questa rivista. Il valore delle lettere indirizzate a una persona come complemento di quelle da essa scritte è ottimamente messo in rilievo dal p. Giorgio Sántha SchP nell'introduzione alla sua monumentale edizione (XXXI-1263 pp.) delle *Epistulae ad S. Iosephum Calasantium ex Europa centrali, 1625-1648*, Romae 1969, pp. X-XII.

<sup>5</sup> Secondo il contratto steso il 29 dicembre 1886 tra la casa editrice Desclée, Lefebvre et Cie. di Tournai (Belgio) e il Superiore generale dei Redentoristi, p. Nicola Mauron, furono stampate 2000 copie, messe in vendita al prezzo di un franco per ogni 100 pagine.

<sup>6</sup> Benché non tutti i competenti siano dello stesso avviso riguardo all'opportunità di inserire in tali edizioni anche testi mutili, l'utilità sembra fuori dubbio, non fosse altro che per agevolare la ricerca di un testo completo. Questo vale anche per la segnalazione di documenti che certamente sono esistiti, ma il cui testo è tuttora sconosciuto.

<sup>7</sup> Per una indicazione precisa del numero dei documenti editi nei tre voll., vedi *Spic. hist.* 9 (1961) 296, n. 1. Sommando semplicemente i numeri finali (517+524+409

derati tutti come lettere in senso stretto. Vi sono state inoltre inserite anche alcune lettere mandate a s. Alfonso<sup>8</sup>.

A dire il vero, questa edizione non è ineccepibile e non può neppure essere definita 'critica', dal momento che i curatori — i Redentoristi Federico Kuntz e Francesco Pitocchi<sup>9</sup> — si lasciarono guidare da criteri quanto meno discutibili. Così modificarono spesso il testo settecentesco, con l'evidente scopo di renderlo più accessibile ai lettori di fine Ottocento. Si ha l'impressione che mirassero più a proporre una raccolta 'completa' che 'critica' delle lettere di s. Alfonso, benché alcune fossero appositamente mutilate<sup>10</sup> ed altre del tutto omesse<sup>11</sup>. Ne è la prova anche la mancanza di un adeguato corredo di note, indispensabile specie quando si tratta di proporre una data, almeno approssimativa, per quei documenti che ne sono sprovvisti o sono muniti soltanto di date incomplete. Altra grave lacuna è l'assenza di un esauriente indice analitico<sup>12</sup>. Nonostante questi ed altri limiti, non si può negare agli editori suddetti — tanto dotati di buona volontà, quanto sprovvisti di un'adeguata preparazione tec-

---

= 1450) non si raggiunge la cifra totale, perché sotto il numero 517 sono uniti ben 13 brani di lettere, e vi sono otto numeri *bis*. Cf. S. *Alfonso* 32 (1961) 89.

<sup>8</sup> Si tratta soprattutto di lettere mandate dal Papa o da alti dignitari ecclesiastici, ma ve ne sono anche poche altre, delle quali il motivo per cui sono state inserite non è tanto chiaro.

<sup>9</sup> Gli editori non sono indicati nell'opera, vengono menzionati però in M. DE MEULEMEESTER, *Bibliographie générale des écrivains rédemptoristes*, vol. II, Louvain 1935, 239, Kuntz, n. 4, e 325, Pitocchi, n. 5; anche da O. Gregorio in DE LUCA, *op. cit.* 10. Anziché parlare di due editori, sarebbe più corretto dire che l'edizione è stata curata dal p. Kuntz, assistito dal p. Pitocchi. Vedi F. DELERUE, *Le système moral de s. Alphonse de Liguori*, Saint-Etienne 1929, 75.

<sup>10</sup> Nelle lettere 308, 313 e 323 del vol. III (pp. 491, 511, 526) gli editori avvertono che qualche parola o riga manca nel testo, senza dire però che queste omissioni sono fatte di proposito. Nella polemica tra i Redentoristi e i Gesuiti sul sistema morale di s. Alfonso, verso il 1900, le omissioni causarono qualche imbarazzo. Conseguentemente i passi tralasciati furono pubblicati dal p. J. Jansen in *Jahrbuch für Philosophie u. spek. Theologie* 22 (1908) 474-475.

Significativo è anche l'omissione dell'intestazione del doc. 24 del vol. I (p. 48). La ragione ne è certamente la funzione attribuita a mons. Tommaso Falcoia nel nuovo Istituto. Il documento, conservato in AGR I C 22, scritto dal p. Cesare Sportelli, ha la seguente intestazione: «Intento de' sacerdoti ed altri uniti sotto la Direzione di Mons.re Falcoja, vescovo di Castellammare, con Regole da esso Mons.re loro prescritte, sotto il titolo del SS<sup>o</sup> Salvatore». Lo stile del documento ci sembra talmente diverso da quello di s. Alfonso che questi non può esserne considerato l'autore. Il testo quindi non deve essere inserito in una raccolta dei suoi scritti.

<sup>11</sup> Furono omesse tre lettere mandate negli anni 1777-78 all'editore Remondini, nelle quali s. Alfonso parla del suo sistema morale e del probabilismo, e alcune altre del 1781 riguardanti l'obbligo di seguire il cosiddetto 'Regolamento regio' imposto alla Congregazione nel 1780. Le lettere a Remondini sono state da noi edite in *Spic. hist.* 11 (1963) 26-32, le lettere sul 'Regolamento' *ibid.* 295-300.

<sup>12</sup> La recensione in *Analecta Bollandiana* 12 (1893) 485 rileva soprattutto questo difetto: «Celui-ci [= l'éditeur rédemptoriste] ne nous semble pas assez convaincu qu'une correspondance, surtout si elle forme une série de plusieurs volumes, est plus souvent consultée qu'elle n'est lue. [...] Pour être orienté, il faut que ce genre de publications ait de bonnes tables méthodiques. Elles font malheureusement défaut dans l'ouvrage que nous analysons. [...] Il n'est peut-être pas trop tard pour donner cet utile complément à une importante publication».

nica — il merito di aver compiuto un determinante passo nella raccolta e nella pubblicazione delle lettere di s. Alfonso<sup>13</sup>, superando serie difficoltà<sup>14</sup>.

Resta comunque il fatto che l'edizione del 1887-90 è oggi decisamente superata, dal momento che negli ultimi 90 anni sono state reperite e pubblicate centinaia di altre lettere. A un primo elenco che abbiamo dato nel 1961<sup>15</sup>, ne segue un altro in questo fascicolo<sup>16</sup>. Negli ultimi quindici anni sono state pubblicate anche buon numero di lettere indirizzate a s. Alfonso, delle quali si darà pure la lista più avanti in questo fascicolo<sup>17</sup>.

Nell'edizione del 1887-90 sono stati inseriti non pochi documenti che non possono essere considerati come lettere nel senso proprio. Sono stati accolti difatti anche lettere di procura, memoriali, suppliche, relazioni, notificazioni e dichiarazioni, documenti quindi che non rispondono al concetto universalmente accettato di 'lettera': una comunicazione scritta, privata o di ufficio, indirizzata a determinate persone fisiche o morali, redatta in forma convenzionale, cioè preceduta da una intestazione e conclusa con formule di saluto o espressione di stima, alle quali segue la firma.

Conformandoci — almeno in ciò — al criterio della scelta dei documenti adottato nell'edizione del 1887-90, nelle successive pubblicazioni di analoghi documenti in questa rivista abbiamo preso anche noi il termine 'lettera' in senso lato.

Nella nuova edizione critica dell'epistolario alfonsiano progettata per il 1987<sup>18</sup>, secondo centenario della morte del Santo, sarà comunque necessario definire meglio il criterio della scelta dei documenti da inserirvi.

<sup>13</sup> La prima edizione di lettere di s. Alfonso fu curata dal p. Vincenzantonio Giattini nel 1815. Già il 16 maggio 1803, cioè pochi giorni dopo la discussione sulla revisione degli scritti del ven. Liguori da parte della Congregazione dei Riti, Giattini aveva scritto al Superiore generale p. Pietro Paolo Blasucci che uno dei revisori gli aveva fatto sapere « esser peccato il non darle [cioè le lettere] alle stampe » (AGR V G 15). Dopo 12 anni uscì una *Raccolta di Lettere del ven. Servo di Dio Alfonso M. de Liguori*, in 2 voll., Roma 1815. L'edizione è senza alcun valore critico, ma ha ancora oggi la sua importanza perché vi sono inserite diverse lettere ora perdute. Cf. *Spic. hist.* 22 (1974) 229-230. La raccolta di Giattini è stata ristampata alcune volte nella prima metà dell'Ottocento. Cf. DE MEULEMEESTER, *op. cit.*, I 175.

<sup>14</sup> Anche la composizione in tipografia è stata una cosa abbastanza travagliata, in parte a causa del manoscritto deficiente che comportava di conseguenza un numero eccessivo di correzioni sulle bozze. L'11 novembre 1890 la casa editrice metteva in conto fr. 917 per correzioni d'autore, somma ridotta poi a metà, la quale fu pagata dal p. Federico Kuntz il 23 dicembre 1890. La corrispondenza circa l'edizione delle *Lettere di S. Alfonso* è conservata nell'archivio generale dei Redentoristi a Roma.

<sup>15</sup> *Spic. hist.* 9 (1961) 300-312. Da notare che diversi documenti enumerati in questo elenco erano già editi nell'edizione del 1887-90, ma in modo insufficiente.

<sup>16</sup> A pp. 419-430.

<sup>17</sup> A pp. 431-438.

<sup>18</sup> Dieci anni possono sembrare forse un periodo alquanto lungo. Ma non dimentichiamo che oltre la preparazione dei testi che già conosciamo, si dovrà fare una ricerca sistematica di originali in diversi archivi, collezioni di manoscritti (autografi) e presso privati, il che richiederà ovviamente un tempo notevole.

Dato però che buon numero di essi, precedentemente notati, benché non possano essere ritenuti lettere nel senso tecnico, sono tuttavia di grande importanza storica, causerebbe un serio impoverimento della raccolta l'eliminarli del tutto. A nostro avviso la soluzione potrebbe consistere nella divisione dell'opera in due parti: I — le lettere vere e proprie, sia quelle scritte che quelle ricevute da s. Alfonso; II — altri suoi scritti minori, che non trovano un posto nella edizione critica dei suoi trattati ed opere, intrapresa nel 1927 e continuata con varie intermissioni fino al 1968<sup>19</sup>.

Procedendo in questo modo, si potrebbe avere col tempo, tra Epistolario, Opere ascetiche, Opere dogmatiche<sup>20</sup> e Opere morali<sup>21</sup>, una valida edizione completa (*Opera omnia*<sup>22</sup>) — da tanti anni desiderata — di tutti gli scritti di s. Alfonso<sup>23</sup>. E' bene, però, non farsi illusioni: tutte le summenzionate serie sono da completare, e in parte anche da rifare con criteri più scientifici, il che richiederà, per diversi anni, uno sforzo no-

<sup>19</sup> La serie sotto il titolo *Opere ascetiche*, della quale il I° vol. uscì nel 1933 e il X° nel 1968. Si sono previsti in tutto 18 voll., oltre all'*Introduzione generale* apparsa nel 1960. Vedi *Analecta CSSR* 7 (1928) 41-42 e 14 (1935) 274-275; O. GREGORIO, *L'edizione critica delle Opere ascetiche di s. Alfonso*, estratto da *La Scuola Cattolica* (apr. 1936), Milano 1936, 8-9. Sul valore critico dei primi sette volumi usciti negli anni 1933-1939 c'è qualche riserva da fare.

<sup>20</sup> Delle Opere dogmatiche non esiste una edizione critica. Uscì però 75 anni fa una buona versione latina con note critiche del traduttore: S. *Alphonsi M. de Ligorio, Ecclesiae Doctoris, Opera dogmatica, ex italico sermone in latinum transtulit, ad antiquas editiones castigavit, notisque auxit* Aloysius Walter CSSR; Romae, Cuggiani, 1903; 2 voll. in-4°, XLIX-719, XXVI-793 pp.

<sup>21</sup> Della *Theologia moralis* esiste una ottima edizione critica in 4 grossi voll. curata dal p. Leonardo Gaudé, stampata 1905-1912 dalla Tipografia Vaticana e ristampata (photomechanischer Nachdruck) nel 1953 a Graz in Austria. Alle fine del vol. IV sono state inserite edizioni critiche della *Praxis confessarii ad bene excipiendas confessiones* (pp. 521-647) e dello *Examen ordinandorum* (pp. 649-698), curate dal p. Gabriele Blanc. I quattro volumi si presentano sui frontespizi come *Opera moralia s. Alphonsi I-IV*. Evidentemente c'era l'intenzione di farli seguire da altri con edizioni critiche del *Homo apostolicus* e delle opere morali minori, il che però non è stato realizzato. — Da menzionare anche la *Pratica del confessore per ben esercitare il suo ministero*. Edizione critico-pratica a cura del can. Giuseppe Pistoni; Modena, Tip. 'Immacolata Concezione', 1948; 16°, XVII-323 pp.

<sup>22</sup> Già nel 1760 un editore napoletano volle realizzare una edizione delle 'Opere complete' di s. Alfonso, ma dovette rinunciare all'impresa, perché il governo non gli diede il « Privilegio dell'esclusiva » per dieci anni. L'iniziativa di s. Alfonso stesso per una edizione delle sue 'Opere spirituali' presso Remondini non fu portata ad effetto, perché l'editore non vi aderì. All'inizio dell'Ottocento p. Vincenzantonio Giattini si adoperò per una edizione delle 'Opere complete', senza riuscirci. Negli anni Venti poi del secolo scorso ben tre edizioni furono realizzate dagli editori L. Corbetta di Monza e G. Marietti di Torino, ma non furono curate con rigore scientifico. Cf. *Spic. hist.* 22 (1974) 224-229; *Analecta CSSR* 14 (1935) 275-276; S. ALFONSO, *Opere ascetiche. Introduzione generale*, a cura di O. Gregorio, G. Cacciatore e D. Capone, Roma 1960, 19-35.

<sup>23</sup> Il capitolo generale del 1921 fece suo un voto in tal senso: « Postulatum aliud de Operibus S. P. N. Alphonsi capitulo placuit, scilicet ut editio critica omnium Operum originalium pro adjunctis temporum instauraretur, praesertim Operum moralium et prae ceteris libri *Homo apostolicus* inscripti, novo Codici accomodati ». *Acta integra Capituli generalis XII CSSR, Romae celebrati an. MCMXXI*, Romae 1922, 60, n. 1549.

tevole e una dedizione a un lavoro piuttosto duro da parte di persone qualificate<sup>24</sup>.

Dei 14 documenti che pubblichiamo ora, soltanto la metà è rappresentata da lettere in senso stretto. Inoltre solo di due possediamo il testo completo<sup>25</sup>; di un'altra è conosciuto un abbozzo incompleto<sup>26</sup>, mentre di altre quattro non abbiamo che alcuni brani<sup>27</sup>. A questi testi è da aggiungere un regesto di lettera, fatto — come sembra — verso la fine del Settecento<sup>28</sup>. Gli altri documenti sono: due memoriali<sup>29</sup>, due dichiarazioni<sup>30</sup>, un attestato<sup>31</sup> e un rescritto<sup>32</sup>. Come nelle precedenti edizioni di testi del genere — lettere e documenti analoghi —, tutti si susseguono in ordine cronologico.

\* \* \*

Concludiamo questa Introduzione con un fervido appello sia ai confratelli che agli studiosi, specialmente agli archivisti e ai bibliotecari, di volerci aiutare a completare la raccolta delle lettere scritte o ricevute da s. Alfonso, che già si trova nel nostro archivio generale. E ciò non soltanto per poterla utilizzare in ulteriori studi e pubblicazioni<sup>33</sup>, ma anche e soprattutto in vista della nuova edizione dell'epistolario, progettata — come precedentemente detto — per il 1987.

In molte case dei Redentoristi e delle Redentoristine, come anche in quelle di altri Istituti religiosi ed in musei ecclesiastici si trovano spesso lettere di s. Alfonso. Moltissime infatti vennero regalate nella prima metà del secolo scorso dai postulanti generali CSSR, che con mano troppo pro-

<sup>24</sup> Dopo aver enumerato le edizioni critiche delle opere di s. Alfonso, p. Hubert Proesmans terminò trent'anni fa con la poco confortante constatazione: nonostante i grandi sforzi già fatti, una notevole parte delle opere di s. Alfonso rimane difficilmente accessibile in un testo sicuro, e correranno ancora molti anni prima che sia definitivamente posto rimedio a questo disagio. Purtroppo la situazione è ancora sempre quella. Cf. H. PROESMANS, *Ter bepaling van het wetenschappelijk gehalte van Sint Alfonsus' geschriften*, in *Miscellanea moralia in honorem Arthur Janssens*, Louvain-Gembloux 1948, I 125.

<sup>25</sup> *Infra*, nn. 7 e 8.

<sup>26</sup> *Infra*, n. 5.

<sup>27</sup> *Infra*, nn. 1-3 e 12.

<sup>28</sup> *Infra*, n. 9.

<sup>29</sup> *Infra*, nn. 4 e 10.

<sup>30</sup> *Infra*, nn. 13 e 14.

<sup>31</sup> *Infra*, n. 11.

<sup>32</sup> *Infra*, n. 6.

<sup>33</sup> Finora sono state pubblicate regolarmente le lettere inedite di s. Alfonso ritrovate recentemente, ed anche un certo numero di quelle già note, ma in edizioni insoddisfacenti. Non sono state invece ripubblicate le lettere i cui testi si trovano sostanzialmente integri nell'edizione del 1887-90. A proposito di questa edizione va ricordato che talora è necessario consultare l'originale o la copia manoscritta, specie per quanto si riferisce ai nomi di persona, omessi qualche volta nella stampa. Per esempio, nella lettera del 16 agosto 1765 viene menzionato un libraio francese, indicato in *Lettere* I 574 come N.N., mentre nell'originale è chiaramente indicato il cognome: Gravier (cf. *Spic. hist.* 9 [1961] 211, n. 11).

diga soddisfecero le insistenti richieste dei devoti del Santo<sup>34</sup>. Oggi che l'interesse per simili 'reliquie' è fortunatamente diminuito, è possibile recuperare almeno una parte degli autografi dispersi: alcuni ci sono stati regalati, altri sono riacquistati presso antiquari e privati<sup>35</sup>. Sarebbe auspicabile che quanti non possono o non vogliono privarsi di questi cimeli, ce ne mandassero una fotocopia<sup>36</sup>. Comunque, anche una semplice segnalazione dell'esistenza di tali lettere ha sempre una grande utilità per orientare le ricerche, e sarà quindi molto gradita<sup>37</sup>.

---

<sup>34</sup> Nella prefazione al I° vol. delle *Lettere di S. Alfonso* (p. XIII) si dice che « più di mille lettere » furono « cedute a' suoi numerosi divoti come preziose reliquie ». La cifra, benché alta, non ci sembra esagerata. Cf. *Analecta CSSR* 16 (1937) 72.

<sup>35</sup> Un recupero molto fortunato di un importante manoscritto alfonsiano fu fatto nel dicembre 1964 dal p. Aloys Christ, attualmente superiore della Provincia CSSR di Colonia, in un'asta di autografi dell'antiquario J. A. Stargardt in Marburg an der Lahn (cf. *Spic. hist.* 13 [1965] 87-89).

<sup>36</sup> Il p. Henri Manders inviò anni fa al nostro archivio generale una fotocopia di tutti i manoscritti alfonsiani conservati nelle case della Provincia CSSR di Amsterdam. — E' un esempio da imitare!

<sup>37</sup> Non molto tempo fa il p. Giuseppe Tretola, superiore della Provincia CSSR di Napoli, ha inviato al nostro archivio generale le fotocopie di tre lettere originali di s. Alfonso, recentemente acquistate. Lo ringraziamo sentitamente di questa cortesia.

## DOCUMENTI

1. - 1732 XII 20, Scala. — Brano di lettera a mons. Tommaso Falcoia<sup>1</sup>, vescovo di Castellammare di Stabia, direttore dell'Istituto fondato da s. Alfonso.

Parla della preparazione delle prime missioni da tenersi dall'Istituto.

Trascrizione dall'opera di A. TANNOIA, *Della vita ed istituto del ven. Servo di Dio Alfonso M. Liguori*, vol. I, Napoli 1798, 85 (lib. II, cap. 1, alla fine).

Povero D. Vincenzo [Mannarini]<sup>2</sup> studia come [un] cane per apparecchiarsi a questa missione di Tramonti<sup>3</sup>, e li farò fare l'istruzione. Forse appresso anderemo colla missione anche in Agerola, come già ne siamo stati parlati.

2. - 1732 XII 29, Scala. — Brano di lettera a mons. Tommaso Falcoia.

Comunica il desiderio di alcuni vescovi di avvalersi del lavoro apostolico dell'Istituto.

Trascrizione dall'opera di TANNOIA, *ut supra*.

Il vescovo di Cajazzo<sup>4</sup> ci aspetta e conta i momenti; quello di Cassano<sup>5</sup> lo stesso; a Salerno anche siamo desiderati<sup>6</sup>. Bisogna ci sie-

<sup>1</sup> Mons. Tommaso Falcoia (1663-1743), vescovo di Castellammare di Stabia dal 1730, direttore spirituale di s. Alfonso dal 1732. Il carteggio superstite tra Falcoia e Alfonso, un centinaio di documenti in tutto, contiene soltanto poche lettere di quest'ultimo. Le 93 lettere di Falcoia sono state edite nel 1963.

<sup>2</sup> Mannarini fu tra i primi compagni di Alfonso e confondatore dell'Istituto del SS.mo Salvatore nel 1732, che lasciò nel 1733.

<sup>3</sup> Tramonti fu il primo campo apostolico del nuovo Istituto, che vi predicò alcune missioni nel febbraio-marzo del 1733. Cf. M. DE MEULEMEESTER, *Origines de la Congrégation du Très Saint Rédempteur*, vol. I, Louvain 1953, 295.

<sup>4</sup> Mons. Costantino Vigilante (1685-1754), vescovo di Cajazzo dal 1727. Cf. R. RITZLER-P. SEFRIN, *Hierarchia catholica medii et recentioris aevi*, vol. V, Padova 1952, 134.

<sup>5</sup> Mons. Gennaro Fortunato (1682-1751), vescovo di Cassano all'Ionio dal 1729. Cf. *op. cit.* 147.

<sup>6</sup> Mons. Giovanni Fabrizio de Capua (1685-1738), arcivescovo di Salerno dal 1730. Cf. *op. cit.*, vol. VI, Padova 1958, 363.



no soggetti istruiti, al che ci vuole il tempo e, quello che più importa, dello stesso sentimento<sup>7</sup>. Vedete mandarmi presto Sportelli<sup>8</sup>.

3. - 1733 II 9, Scala. — Brano di lettera a mons. Tommaso Falcoia.

Comunica che all'Istituto vengono offerte molte fondazioni.

Trascrizione dall'opera di TANNOIA, *ut supra*.

Padre mio, molte fondazioni ci si fanno avanti, ma siamo troppo pochi. Tuttavolta non diffido di Dio.

4. - [1744/45<sup>9</sup>]. — Memoriale alle autorità romane. — Autografo<sup>10</sup>.

Esponde che gli avversari invocano a torto le bolle pontificie contro l'erezione di una casa della Congregazione a Nocera de' Pagani<sup>11</sup>.

Trascrizione dall'originale, cons. in AGR, SAM III 169-176.

Viva Giesù e Maria<sup>12</sup>

### Breve Nota a favore della Casa eretta in Nocera da' Sacerdoti del SS.mo Salvatore<sup>13</sup>

Pretendono gli oppositori che ostino alla nuova erezione le Bulle Ponteficie.

<sup>7</sup> Tra i membri del nuovo Istituto si verificarono ben presto seri contrasti. Nel marzo 1733 tre dei primi compagni lasciarono Alfonso. Vedi la lettera di Falcoia a Alfonso del 15 gennaio 1733; T. FALCOIA, *Lettere a s. Alfonso de Liguori...*, a cura di O. Gregorio, [Roma 1963], 124-125.

<sup>8</sup> Cesare Sportelli (1701-1750), che non aveva ancora potuto farsi ordinare sacerdote per mancanza di patrimonio ecclesiastico, faceva da segretario a mons. Falcoia. Nel 1733 divenne maestro di scuola a Scala; cf. DE MEULEMEESTER, *op. cit.*, 186-188.

<sup>9</sup> Come risulta dal contenuto stesso dello scritto, questo deve risalire agli anni in cui si fece appello alle autorità romane nella controversia circa la fondazione dei padri a Pagani. Per l'abbondante bibliografia sull'argomento, vedi la nota 11.

<sup>10</sup> E' una bella copia — con pochissime correzioni fatte da Alfonso stesso —, anche se non la stesura definitiva del memoriale, come appare dall'ultimo periodo del medesimo. Supponiamo che si trattasse di un testo ad uso dell'avvocato della causa.

<sup>11</sup> Sulle difficoltà intorno alla fondazione di Pagani, vedi [A. TANNOIA], *Della vita ed istituto del ven. Servo di Dio Alfonso M. Liguori*, vol. I, Napoli 1798, 146 ss. (lib. II, cap. 17 ss.); R. TELLERIA, *S. Alfonso M. de Liguori*, vol. I, Madrid 1950, 341-358; M. DE MEULEMEESTER, *Origines de la Congrégation du Très Saint Rédempteur*, vol. II, Louvain 1957, 73-81, 86-89.

<sup>12</sup> Questa acclamazione si ripete in modo abbreviato (V. G. e M.) in testa ad ogni pagina e per disteso alla fine dello scritto.

<sup>13</sup> Al momento della fondazione, avvenuta il 9 novembre 1732 (festa della dedicazione dell'arcibasilica del SS.mo Salvatore in Roma, comunemente detta di s.

Quattro Bulle più principali si trovano su questa materia riferite per esteso da Monacelli nell'appendice al tomo I, ex pag. *mibi*<sup>14</sup> 414<sup>15</sup>.

La I<sup>a</sup> Bulla, ch'è di Clemente VIII, ordina non potersi erigge-re conventi o case di Regolari, « nisi auditis aliorum conventuum prioribus et alijs interesse habentibus ». Acciocché, *causa cognita*, possa concedersi dall'Ordinario la nuova fondazione, senza detrimento delle antiche. La II<sup>a</sup> Bulla poi, ch'è di Gregorio XV, conferma la detta Bulla di Clemente; anzi aggiunge che non si eriggano nuove case religiose, se non vi si possano sustentare 12 religiosi e si sentano i religiosi abitanti fra quattro miglia, acciò si eviti il loro pregiudizio. Ma all'incontro dà la facoltà all'Ordinario di conceder la nuova fondazione, semprecché [g]li costi che possa questa farsi senza danno delle antecedenti e vi si possano mantenere 12 religiosi: « Vel alias — sono le parole della Bulla — Ordinarijs constiterit religiosos monasterij seu domus erigendae absque detrimento religiosorum in domibus antea erectis degentium ibi in numero duodecimo commode ali posse ». E di più dichiarò appresso che in caso che nel luoco<sup>16</sup> della fondazione non vi fossero altre case religiose, bastasse per concedersi la fondazione il consenso degli abitanti. Ma notisi, come nota Monacel.<sup>17</sup> nell'annotazione a detta Bulla, *loc. cit.*, n. 7, con Passerin.<sup>18</sup>, che questo consenso de' cittadini si richiede nel solo caso che in quel luoco non vi sieno altre case religiose, che possano opporsi. Serve ciò per quel che si dirà appresso, rispondendo alle opposizioni del parroco. La III<sup>a</sup> Bulla, di Urbano VIII, non fa altro che rivocare i privilegi, che vantavano i religiosi, di poter fondare non ostanti le Bulle. La IV<sup>a</sup> et ultima Bulla è d'Innocenzo X, *Instaurandae*. Questa ordina che tutti i monasterj e case di qualunque istituto ecc., etiam Societatis Jesu, non possano erigersi, se non coll'approvazione della Sede Apostolica.

Per ragione di dette Bulle si oppone ch'è l'erezione di detta casa

---

Giovanni in Laterano), l'Istituto prese il titolo 'del SS.mo Salvatore', cambiato poi nel 1749, in occasione dell'approvazione pontificia, in 'del SS.mo Redentore'.

<sup>14</sup> La indicazione *mibi*, che si trova spesso nelle citazioni dei giuristi del tempo, significa che questa è la pagina nell'edizione del libro da loro utilizzata. Generalmente non si citano le pagine, ma il trattato con le relative suddivisioni.

<sup>15</sup> FRANCISCUS MONACELLI, *Formularium legale practicum fori ecclesiastici*, vol. I, Venetiis 1736, 414-418. Le bolle citate sono rispettivamente del 13 luglio 1603 (Clemente VIII), 17 agosto 1622 (Gregorio XV), 28 agosto 1624 (Urbano VIII), e 15 ottobre 1652 (Innocenzo X).

<sup>16</sup> Luogo.

<sup>17</sup> MONACELLI, *op. cit.*, 418-419.

<sup>18</sup> Petrus Maria PASSERINI OP, *Commentaria in quartum et quintum librum Sexti Decretalium*, Venetiis 1698, 277, n. 54. L'opera è citata da MONACELLI, *op. cit.*, 419.

nominata sia stata nulla; perché si è fatta I° senza l'assenso della S. Sede, II° senza il consenso o almeno senza sentire gli altri monasterj, III° senza il consenso del paroco ed altri interessati. — Si risponde ad uno per uno.

I°. In quanto all'assenso di Roma si risponde che la Bulla d'Innocenzo, proibendo di fondare case di qualunque istituto, congregazione ecc. senza l'assenso della S. Sede, intende certamente e parla degl'istituti approvati già dalla S. Sede, e non di quelli approvati solo dagli Ordinarij. Mentre la S. Sede si sa che non à per istituti quelli che da lei non sono approvati; e con ragione, perché le congregazioni seu istituti approvati solo da' vescovi non anno l'approvazione generale per tutta la Chiesa universale, ma solo per le loro diocesi. E così, generalmente parlando, non si possono dire in rigore istituti. E che Innocenzo intese di parlare solo delle congregazioni approvate da Roma, si vede chiaramente dall'istesse parole della Bulla, nella quale per I° si dice in principio che fu fatta « pro statu Regularium ».

Per 2° si vede dalle pene imposte di privazione di voce, di soggezione agli Ordinarij ecc. in caso di trasgressione. Onde Monacel., detto tomo I, Tit. VI, F. 18 [*recte* 19], pag. 227, n. 11, dopo aver riferito le dette Bulle, e specialmente questa d'Innocenzo X, soggiunge queste parole<sup>19</sup>: « Neque sub lege dictarum constitutionum comprehenduntur congregationes praesbiterorum saecularium collegialiter viventium et sola auctoritate<sup>20</sup> Ordinarij fundatae », e apporta a tal proposito due decisioni della S. Congregazione, appresso Nicol., *Flosc.*, verb. *Conventus*, n. 1<sup>21</sup>. Il quale autore prima riferisce d'una decisione così: « Sub decretis super erectione novorum conventuum non comprehenduntur congregationes praesbiterorum saecularium communiter viventium erectae auctoritate ordinaria »; 1623, Capaccio, 13 Jan. E poi riferisce un'altra simile decisione della S. Congregazione del Concilio, 9 Aug. 1625, ex lib. 12 Decret. E l'istesso dice Passerini., già osservato, *In Sext. Decr.*, c. 35, unic., *De exces. Praelat.*, ex 32, apportando l'istessa decisione<sup>22</sup>.

Per 2°. In quanto all'altra opposizione del consenso o sentire gli altri religiosi vicini, è vero che la Bulla di detto Urbano VIII ordinò che si dovessero sentire, e la Bulla di Gregorio XV ciò confermò,

<sup>19</sup> MONACELLI, *op. cit.*, 227 (Titulus VI, Formula XIX, n. 11).

<sup>20</sup> In MONACELLI: auctoritate.

<sup>21</sup> Hieronymus NICOLI OSA, *Flosculi sive notabilia practica ex utroque iure*, Venetiis 1683, 136.

<sup>22</sup> PASSERINI, *op. cit.*, 275 (*De excessibus praelatorum*, caput unicum, n. 35). La citazione nel testo di s. Alfonso è confusa.

anzi aggiunse che fossero intesi tutti i religiosi abitanti fra quattro miglia. Ma Gregorio soggiunse poi che la fondazione nuova avesse potuto farsi, semprecché costasse all'Ordinario che senza danno de' conventi prima eretti potessero ivi vivere 12 religiosi, come dalle parole della Bulla riferite di sopra « Vel alias » ecc. E si noti qui di passaggio quel che avverte Bordon.<sup>23</sup> appresso Rotario, *Theol. Reg.*, l. III, c. 5, p. 4, n. 8, che circa il poter vivere ivi 12 religiosi non s'intende che « ibi statim 12 habitent, sed sufficit quod, attenta opulentia loci, posse ibi sustentari in futurum 12 religiosos »<sup>24</sup>. E ciò si ricava dalle istesse parole della Bulla di Gregorio, la quale dice: « Sustentari valeant ».

Ond'è che nel caso, che costi la nuova casa non apportar danno alle già erette, come ciò costa certamente nel nostro caso, mentre ivi i monasterj sono tutti commodi di rendite; e quelli che vivono mendicando, come i Francescani, sono lontani dalli Pagani, luoco della nostra casa; e più presto per mezzo delle nostre missioni anno avanzate le limosine<sup>25</sup>. Nel detto caso dunque molti dottori dicono che non solo non è necessario il loro consenso, ma non vi è obbligo neppure citarli e farli intesi, come sostiene Passerin., *loc. cit.*, tomo III, c. 35 ex n. 57<sup>26</sup>, con Nov.<sup>27</sup>, Cesped.<sup>28</sup>, Donat.<sup>29</sup>, e apporta una decisione della Rota 742. E l'istesso sostiene Lezan., tomo II, p. 455, n. 6<sup>30</sup>. E l'istesso tiene Peyrin., Appendix in fine, lit. Z, cap. 3, App. 5, n. 4<sup>31</sup>, dove dice che non v'è obbligo di citare l'altre religioni, quando la nuova ch'entra non vive d'elemosine e s'obliga a non mendicare, conforme a noi è regola il non mendicare. Pignatell. però nella Consult. 178 [*recte* 179], al tomo I, n. 51 [*recte* 50] tiene che regolarmente si debbano citare gli altri religiosi<sup>32</sup>.

<sup>23</sup> Franciscus BORDONI OFM.

<sup>24</sup> Thomas Franciscus ROVERO (*lat. ROTARIUS*) CRSP, *Theologia moralis regularium*, vol. I, Bononiae 1720, 710-711 (lib. III, cap. V, punctum IV, n. 8).

<sup>25</sup> La frase è incompleta.

<sup>26</sup> PASSERINI, *op. cit.*, 278, n. 57.

<sup>27</sup> Ioannes Maria NOVARI.

<sup>28</sup> Franciscus CESPEDES CR (vedi la nota 37).

<sup>29</sup> Hyacinthus DONATI.

<sup>30</sup> Ioannes Bapt. de LEZANA OCarm., *Summa quaestionum regularium*, vol. II, Lugduni 1678, 417-418 (s. v. *Monasteria regularium*, n. 6).

<sup>31</sup> Laurentius de PEYRINIS OMin., *Opera omnia*, vol. I (*Subditus, praelatus ac formularium*), Venetiis 1648, 540 (*Formularium praelatorum regularium*, Appendix 5, n. 4; è la fine dell'opera).

<sup>32</sup> Iacobus PIGNATELLI, *Consultationes canonicae*, vol. I, Venetiis 1736, 233-234 (*Consultatio* 179, n. 50).

Ma l'altra risposta a ciò più convincente è l'istessa addotta di sopra, ciò è che le proibizioni e leggi di dette Bulle tutte s'intendono fatte solamente per le religioni o istituti approvati dal Papa, e non per quelli approvati solo da' vescovi, secondo i dottori e le decisioni riferite di sopra.

Né vale il replicare che a riguardo anche delle congregazioni approvate dagli Ordinarij par che militi l'istesso fine, perché si risponde per 1° ch'essendo la detta proibizione, espressa dalle Bulle, legge odiosa, non si deve estendere a' casi non espressi, ancor che sembri che ivi militi l'istesso fine, secondo la regola legale, come dice Passerin., *loc. cit.* Et egli prova nel num. 32, che la suddetta legge delle Bulle sia legge odiosa così per le pene, che impone, come per la libertà, che restringe. E di più deve dirsi odiosa per la facoltà che restringe a' vescovi, a cui dal Tridentino prima era concesso il fondare monasterj a loro arbitrio.

Di più si risponde con quello che dice l'istesso Pignatel., detta Consult. 178 [*recte* 179], il quale, benché prima ci sembri contrario, nulladimeno nel num. 74 egli stesso, trattando il dubbio, se nella detta proibizione vengano compresi li monasterj di monache, dice che no<sup>33</sup>. E la ragione che ivi adduce, è quella che favorisce anche a noi, perché in tutte le leggi dice che « standum est propriae significationi ». Poiché « lex — seguita a dire — non obligat nisi eos, ad quos lex dirigitur ». E soggiunge poi: « In diversis communitatibus habentibus diversa instituta est diversa exigentia. Et ideo lex debet dirigi specialiter ad illam communitatem, habita ratione boni illius. Et quando dirigitur ad unam, non censetur dirigi ad aliam, nisi specialiter nominetur ». Sicché, secondo dice l'istesso Pignatel., non avendo le Bulle nominato le congregazioni de' preti approvate dagli Ordinarij espressamente, non si debbono intendere comprese. Mentre queste sono diverse et anno diverso istituto, com'è appunto la nostra congregazione, che à diversissimo istituto da tutte le religioni che sono in Nocera.

Si aggiunge a tutto ciò che per le congregazioni approvate da' vescovi e che non vivono di limosine, come la nostra, è diverso il fine di quello che fu nelle proibizioni delle Bulle. Regolarmente parlando, dice Passerin., *dicto loco*, n. 32: « Finis legislatoris est proprius illius casus ex illius circumstantijs ». Il fine poi, dice l'autore, nel proibirsi le nuove case de' religiosi, e specialmente de' mendicanti, fu perché tali fondazioni erano più facili e più frequenti. Onde non s'intendono comprese le case de' preti approvate da' vescovi, che sono

<sup>33</sup> *Ibid.* 237, n. 74.

più rare; poiché queste regolarmente non si erigono che con rendite<sup>34</sup>. Ed in fatti anche i dottori che tengono potersi comprendere nella proibizione delle Bulle similmente le case delle congregazioni (benché non si legge che questi autori esprimano e intendano ancora le congregazioni approvate da' vescovi), come sono Nav.<sup>35</sup> in sua decisione 106, Riccio, p. 4, dec. 222, n. 2<sup>36</sup>, Cespedes, *De exempt. Reg.*, de mon. aedif., c. 1, d. 3, n. 1<sup>37</sup>, citati da Rotar., *dicto loco*, lib. 3, cap. 5, p. 4, n. 2 [*recte* 11]; pure questi dottori, dice Rotario<sup>38</sup>, parlano delle congregazioni che vivono di limosine, e vi escludono quelle che vivono di rendite, com'è la nostra, in cui viviamo colle rendite assegnateci da' fondatori e co' nostri patrimonj. E a tal proposito riferisce ivi Rotario una Decisione di Farinac.<sup>39</sup> 745, p. 2, dove fu ammessa la fondazione d'un nuovo collegio, non ostanti le opposizioni degli altri monasterj, appunto perché da questo collegio non si vivea di limosine. Né ostò ivi l'opposizione che sarebbero mancate le Messe e le seppellizioni agli altri monasterj.

Di più deve considerarsi che le Bulle an[no] voluto mettere restrizione alle fondazioni delle case religiose per ragione de' tanti privilegj ed esenzioni, che queste godono, ed an[no] data la libertà a' vescovi di erigere case di preti in tutto loro soggetti e dipendenti. Ed in conferma di ciò le decisioni contrarie addotte da Pignatel., *loc. cit.*, n. 57, com'esso avverte, parlano tutte di edificazione di case di religiosi « cum suis privilegijs et immunitatibus », specialmente di poter celebrare avanti la Messa parrocchiale<sup>40</sup>. E ciò basti per l'opposizione che potrebbero farci i religiosi; giacché presentemente non compariscono i religiosi contro di noi, ma solo il paroco con alcuni particolari.

Per ultimo. Veniamo dunque all'opposizione che si fa dal paroco e da' preti, che an[no] data la supplica contro di noi. Dice il paroco che la prima Bulla riferita di Clemente VIII vuole che sieno intesi i conventi e tutti gl'interessati colle parole: « Auditis prioribus etc. et alijs interesse habentibus ». E par che lo favorisca Pignatel., *loc. cit.*, Consult. 178 [*recte* 179], n. 56, dove dice che « parochi sunt legi-

<sup>34</sup> PASSERINI, *op. cit.*, 274, n. 35.

<sup>35</sup> Martinus de AZPILCUETA, dictus NAVARRUS.

<sup>36</sup> Ioannes Aloysius RICCI, *Praxis aurea quotidianarum rerum ecclesiastici fori*, vol. II, Venetiis 1674, 495-496 (pars IV, resolutio 222, n. 2).

<sup>37</sup> Franciscus CESPEDES CR, *Tractatus de exemptione regularium*, Venetiis 1647, 45 (caput I, dubium 3, n. 1).

<sup>38</sup> ROVERO (ROTARIUS), *op. cit.*, 712, n. 11.

<sup>39</sup> Prosper FARINACCI.

<sup>40</sup> PIGNATELLI, *op. cit.*, 235, n. 57.

timi contradictores »<sup>41</sup>. Mentre, dice, la Bulla di Gregorio XV vuole che non si facciano nuove fondazioni con pregiudizio delle chiese interessate fra quattro miglia.

Per 1° si risponde colla prima risposta generale che le Bulle parlano solo delle congregazioni approvate dalla Santa Sede, non di quelle che anno la sola approvazione de' vescovi. Per 2° si risponde con quel che dice Rotario, *loc. cit.*, p. IV, n. 5<sup>42</sup>, che sotto il nome d'interessati s'intendono solamente li patroni e li parrochi. Ma i parrochi nel solo caso che si prenda una chiesa già edificata, perché allora, dice l'autore, quella chiesa « transit ad exemptos ». Et anche nel detto caso di chiesa già edificata, pure se 'l paroco senza giusta ragione resiste, dice, che 'l vescovo, anche quello contradicente, può conceder la chiesa.

Ma la risposta più assorbente si è, che la pretenzione che à il paroco d'essere inteso, correva ne' termini della Bulla di Clemente VIII. Ma bisogna riflettere che la Bulla posteriore di Gregorio XV moderò in ciò la Bulla di Clemente, la quale richiedea il fare intesi tutti gl'interessati; mentre la Bulla di Gregorio all'incontro ammise la nuova fondazione, sempreché si fussero intesi (*tantum*) i religiosi, che ivi solamente nomina, abitanti fra quattro miglia, senza nominar altri interessati. O pure sempreché, come si è notato di sopra, costasse all'Ordinario potersi fare la nuova fondazione « sine detrimento religiosorum in domibus antea erectis degentium ». Sicché, come può entrare il paroco ora a pretendere di volere essere inteso e che sia necessario il suo consenso, quando la Bulla di Gregorio dichiara che si eviti solo e si consideri il detrimento degli altri religiosi, e non d'altri interessati? E ciò a fine certamente di risecare tante liti che forse già s'erano vedute insorgere per parte di quelli che si chiamavano interessati in tali nuove fondazioni. A questa risposta non so che cosa mai possa replicarsi.

Oltrecché noi abbiamo documenti che 'l signor paroco già diede il consenso, sin dacché si benedisse la prima pietra solennemente dal rev.mo vicario di Nocera all'erezione della nostra cappella e casa<sup>43</sup>; assistendo ivi e con dire allora solamente che volea salvi i jus parrocchiali, come apparisce dalla fede che n'è fatta il cancelliere e sta in nostra mano<sup>44</sup>.

<sup>41</sup> *Ibid.* n. 56.

<sup>42</sup> ROVERO (ROTARIUS), *op. cit.*, 709, n. 5.

<sup>43</sup> La prima pietra fu benedetta in una solenne cerimonia con gran concorso di popolo il 22 luglio 1743. Cf. TANNOIA, *op. cit.*, I 142; TELLERIA, *op. cit.*, I 346; DE MEULEMEESTER, *op. cit.*, II 73.

<sup>44</sup> Il documento redatto il 25 giugno 1744 dal cancelliere vescovile di Nocera,

Per l'istessa ragione tanto meno si richiedea nel nostro caso il consenso de' cittadini. E sebbene la Bulla di Gregorio nomina in un luogo questo consenso de' cittadini, nulladimeno si avverta, come si notò già al principio, che la Bulla richiede questo consenso de' cittadini, ma nel solo caso espresso, che nel luogo della fondazione non vi fossero state altre case religiose che avessero potuto opporsi. Ma noi siamo fuori di questo caso, perché in Nocera, e specialmente ai Pagani, già vi sono più case religiose.

Con tutto ciò però bisogna sapere che, opponendo i contrarij che non vi era il consenso de' cittadini, si unirono ultimamente tutte le sette Università<sup>45</sup> di Nocera (poiché in Nocera ciascuna Università non è da sé distinta, ma tutte sette fanno un solo corpo) et ivi concorrendo per la maggior parte i cittadini delli Pagani<sup>46</sup>, luogo della nostra casa, che fa da nove mila anime, conclusero con pubblico generale parlamento che non solo con esso ci si desse il contentamento, ma che ancora dalla città si difendesse la nostra manutenzione appresso tutti i tribunali, offerendosi ciascun cittadino per la contribuzione delle spese per la lite<sup>47</sup>.

Si opponeva di più per parte del paroco che 'l vescovo non ci potea concedere la cappella pubblica, colla facoltà d'ivi predicare, senza il suo consenso, stante la diminuzione del concorso e delle limosine, che ne sarebbe avvenuta nella parrocchia<sup>48</sup>.

Su ciò dice Passerin., *loc. cit.*, n. 56, che non può ostare all'erezione della nuova chiesa o cappella eretta dal vescovo la diminuzione del concorso nella parrocchia o in altra chiesa, e ne riferisce la decisione della Rota 847, n. 3. « Maxime — dice — si Religio sit operantium », citando su ciò Frances<sup>49</sup>, che sostiene il medesimo. E l'istesso difende Butrio<sup>50</sup> appresso Pignatell., *loc. cit.*, n. 54, con più decisioni della Rota. Dice ancora Passerin., n. 49, che similmente non

---

can. Francesco Albani, si conserva nell'archivio della Provincia Napoletana CSSR a Pagani, 1° fasc. di documenti riguardanti la Casa di Pagani, n. 14.

<sup>45</sup> Il termine 'Università' indicava il comune o parte amministrativa di esso. G. ALFANO, *Istoria descrittiva del Regno di Napoli*, Napoli 1795, 45: « Detta città [di Nocera] è composta da sei Università di tre Sindaci universali e sei particolari ».

<sup>46</sup> Pagani era allora un casale di Nocera. Cf. ALFANO, *loc. cit.*

<sup>47</sup> Vedi i relativi documenti nell'archivio di Pagani, come nella nota 44, nn. 27 e 29.

<sup>48</sup> Vedi anche la lettera inviata nel 1744/45 da Alfonso a Sportelli su una eventuale diminuzione delle entrate della chiesa parrocchiale quale argomento contrario alla costruzione di un'altra chiesa. Vi sono citati gli stessi canonisti del memoriale. *Lettere di S. Alfonso*, vol. I, Roma [1887], 86-89.

<sup>49</sup> Michael Antonius FRANCES.

<sup>50</sup> Antonius de BUTRIO.



osta la diminuzione dell'elemosine nell'altre chiese; poiché dice che 'l detrimento evitando, considerato già dalle Bulle, riflette solamente il *jus quesito*, non già *querendo*, e lo porta deciso dalla Rota, decisione 32, n. 32 e 33, part. 9, recent.<sup>51</sup>. Onde conchiude Passerin. che non può ostare che le case religiose già erette per l'avvenire non abbino le limosine che prima riceveano, perché queste limosine sono arbitrarie e tutte in libertà de' benefattori. E l'istesso sostengono Tamb.<sup>52</sup>, Cespèd.<sup>53</sup> cum Alex.<sup>54</sup> colla decisione 745, appresso Pignatèl. n. 55<sup>55</sup>.

E Monacelli, tomo I, Tit. VI, F. X, n. 8, assenta<sup>56</sup> che quando il vescovo concede l'erezione della nuova cappella o chiesa, « *reservatis juribus parochialibus, parochus non valeat se opponere, ut frequenter decisum habemus ab utraque Congregatione* »<sup>57</sup>. E soggiunge che Riccio, *Prax. for.*<sup>58</sup>, che sembra tenere il contrario, si deve intendere che parli del caso in cui il vescovo dia la licenza « *non reservatis juribus parochialibus* ». E riferisce di ciò sette decisioni conformi delle SS. Congregazioni de' Vescovi e del Concilio; e specialmente riferisce una *Nucerina*<sup>59</sup>. E in fine dice: « *Ex quibus resolutionibus liquet quod praejudicium proveniens ecclesijs parochialibus ex diminutione concursus et elemosinarum penitus contemnitur, et parochi semper succumbent, quoties hoc clypeo velint se opponere aedificationi novarum ecclesiarum* »<sup>60</sup>. Né vale, soggiunge, l'opposizione del paroco che colla nuova chiesa s'impedisce l'assistenza de' figliani<sup>61</sup> alla Messa parrocchiale, stante che presentemente non possono obligarsi i figliani a sentir la Messa nella parrocchia<sup>62</sup>, come prima erano obligati, e ne adduce ivi un'altra decisione.

Ma di vantaggio noi non vediamo sopra quale appoggio fondi il paroco questa sua opposizione del pregiudizio della sua parrocchia,

<sup>51</sup> PASSERINI, *op. cit.*, 276, n. 49.

<sup>52</sup> Ascanius TAMBURINI.

<sup>53</sup> FRANCISCUS CESPÈDES CR (vedi la nota 37).

<sup>54</sup> NATALIS ALEXANDER OP (NOËL ALEXANDRE).

<sup>55</sup> PIGNATELLI, *op. cit.*, 235, n. 55.

<sup>56</sup> La parola è stata parzialmente corretta. Dovrebbe essere « assente ».

<sup>57</sup> MONACELLI, *op. cit.*, 206, n. 8.

<sup>58</sup> RICCI, *op. cit.*, 531 (pars IV, resolutio 298, n. 2).

<sup>59</sup> MONACELLI, *op. cit.*, 207, n. 10.

<sup>60</sup> *Ibid.* 207, n. 15.

<sup>61</sup> I fedeli appartenenti a una parrocchia: parrocchiani.

<sup>62</sup> La chiesa parrocchiale.

mentre s'è per ragione della Bulla di Clemente, già si è risposto, et ora torniamo a rispondere, che la Bulla posteriore di Gregorio dichiarò che in queste nuove fondazioni non si considerasse il detrimento d'altri che de' soli religiosi delle case convicine già erette, colle parole « Vel alias » ecc., come di sopra. E questo avvertono specialmente i citati dottori appresso Pignatel, *dict. [loc.]*, n. 55, dicendo per la Bulla di Gregorio: « audiendos esse solos regulares ». E quella decisione che si porta in contrario appresso Pignatel. *dict. loc.*, n. 56, si vede che non fu fatta a beneficio del paroco, ma a beneficio de' Teatini.

Oltrecché deve considerarsi che la nostra cappella è ben distante dalla parrocchia, e le genti che vi concorrono, sono forse più degli altri paesi che delli Pagani. Onde affatto non vi è questa diminuzione opposta del concorso nella parrocchia; anzi si sa che dal tempo che siamo venuti noi alli Pagani, il concorso è cresciuto nella parrocchia, crescendo per grazia del Signore la divozione nel popolo.

Di più deve considerarsi che il luoco delli Pagani, come già si è accennato, fa da nove mila anime, di cui non è capace la parrocchia neppure per la quarta o quinta parte, essendo ella molto angusta a rispetto del numero del popolo. E per tal riguardo della sua poca capacità riesce scomodissima in tempo di missione in quel luoco. E tanto è vero ciò che non à molto tempo che dall'istessi parrochi si pretese di fare stabilire un'altra chiesa, in cui si fussero anche fatte le funzioni parrocchiali per ragione così della distanza, come della poca capacità della chiesa madre.

Opponeva di più il paroco che 'l vescovo non potea senza il consenso suo dar licenza a noi di predicare nella nostra cappella, stando nel suo ristretto. Ma tale opposizione par che non abbi alcuna sussistenza, mentre niuno mai à contrastato al vescovo la facultà di poter far predicare chi vuole nella sua diocesi, non solo nel ristretto delle parrocchie, ma nell'istesse parrocchie. Il più che avrebbe potuto pretendere il paroco, che noi non predicassimo la mattina prima della sua predica dentro la Messa parrocchiale. E ciò ce lo potressimo diffoltare, stante la consuetudine odierna; ma noi ce l'accordiamo, poichè nella Domenica noi sogliamo predicare solo il giorno e non la mattina.

Queste poche dottrine e ragioni si sono qui scritte in confuso e quasi a caso, poichè costà si sono opposte e vociferate molte cose, ma non sappiamo propriamente sopra quale opposizione più s'appoggiano e fan più forza i contraddittori. Toccherà poi a chi ci favorisce sentire quali sieno l'opposizioni che mettono essi avanti. Et egli saprà, meglio di noi, impinguar le risposte con più ragioni e dottrine. Mi si

dice che 'l Cardinale de Luca<sup>63</sup> difende una causa consimile alla nostra. E credo che ne parli al Disc. 31, *De parochis*; si potrebbe osservare.

Viva Giesù e Maria.

*A tergo, p. 8, le seguenti notizie:*

Nota di ragioni per la casa di Nocera de' Pagani [mano ignota].

Caratteri di Monsig. nostro [mano del p. Antonio Tannoia].

5. - [1745 estate<sup>64</sup>, Deliceto]. — Abbozzo incompleto<sup>65</sup> di lettera al card. Giuseppe Spinelli, arcivescovo di Napoli<sup>66</sup>. — Autografo.

Fornisce alcune informazioni sull'indole della Congregazione per un voto chiesto al cardinale nella lite relativa alla fondazione di Nocera de' Pagani<sup>67</sup>.

Trascrizione dall'originale, cons. in AGR, SAM III 45.

## V. Giesù e Maria

Io mi ritrovo in Iliceto, in una nuova casa da noi presa, circondato da pastori e gente di campagna<sup>68</sup>. Quando V. Em. passò, lo seppi dopo, onde non potei [avere] la sorte di dirle a voce quello che mi occorreva dirle circa l'idea del voto che V. E. volea ponere nella consaputa Relazione, ciò è per la lite di Nocera.

Seppi già che V. E. ci volea favorire nella Relazione ecc., ma ci volea ponere anche il voto che le nostre case restassero alla totale dipendenza del Vescovo in ogni cosa, così del governo intrinseco com'estrinseco della nostra Congregazione o Adunanza, come si voglia chiamare, e che ciascuna casa fusse separata dalle altre, sicché do-

<sup>63</sup> Ioannes Bapt. de LUCA (1614-1683), canonista di gran fama.

<sup>64</sup> Alfonso scrisse questo testo sul verso di una lettera dell'arciprete Nicola Antonio Fiore (Flore), datata « Modugno 17 Luglio 1745 ».

<sup>65</sup> L'abbozzo ha molte correzioni, cancellature e aggiunte. Alla fine dà piuttosto l'impressione che si tratti di appunti per una lettera da stendere.

<sup>66</sup> Card. Giuseppe Spinelli (1694-1763), arcivescovo di Napoli 1734-1754. RITZLER-SEFRIN, *op. cit.*, V 173, VI 304.

<sup>67</sup> TANNIOIA, *op. cit.*, I 157-158 (lib. II, cap. 19) dà una parte di una relazione del card. Spinelli alla S. Sede, della quale però non conosciamo l'originale. Cf. TELLERIA, *op. cit.*, I 353-354; DE MEULEMEESTER, *op. cit.*, II 86-87.

<sup>68</sup> Alfonso era andato a Deliceto nel dicembre 1744 per tenervi una missione e fondarvi una nuova casa dell'Istituto. Cf. *Spic. hist.* 5 (1957) 278, 21 (1973) 302, n. 6.

vessero i soggetti servire solo a quella diocesi e 'l Vescovo ne fusse il dispotico superiore<sup>69</sup>.

Su questo particolare io desiderava dirle a voce quello che bisognava. Ma passando V. E. da qui vicino a Foggia, non lo potei sapere se non dopo. E perché ora non posso lasciare qui, e 'l viaggio è troppo lontano, prego V. E. di degnarsi di leggere almeno quello che mi occorre di rappresentarle.

Io già intendo che V. E. avrà fini giustissimi nel suo voto, ma la supplico a considerare quel poco che qui posso rappresentarle, e poi, se non le pare ragionevole, faccia come meglio stima. Compatisca se son lungo, ò premura di restringermi. Perché considero l'istesso che dismettere la nostra povera Adunanza.

Prego V. E. a riflettere quel poco che posso qui spiegare. E se non le pare ragionevole, non mi esaudisca.

Consideri V. E. l'intento della nostra Opera che abbiamo intrapresa.

Prima di tutto è necessario che V. E. sappi l'intento di questa nostra Opera o Adunanza. L'intento è stato di andare... alle diocesi abbandonate.

6. - 1762 IX 16, Sant'Agata de' Goti. — Rescritto per il chierico Francesco Romeo<sup>70</sup> della Terra di Durazzano. — Firma autografa; il documento è di mano del segretario don Felice Verzella<sup>71</sup>.

Autorizza il supplicante a proseguire gli studi nel seminario, ma a condizione che paghi anticipatamente un terzo della retta stabilita.

Trascrizione dall'originale, cons. in AGR, SAM VIII 15<sup>72</sup>.

Il < M.to > Rev.o Rett.e del nostro seminario ammetta il supplicante per co'nvitt'ore < in > esso essendo stato da noi esaminato, purché p'ag'hi il terzo anticipato della contribuzione dovuta. Santagata, dal nostro Vescovil Palaggio, li 16 7bre 1762.

L. S.

A. M. Vesc° di S. Agata &  
F. Verzella segretario

<sup>69</sup> Anche in altre occasioni il card. Spinelli si mostrò molto favorevole al nuovo Istituto, fondato in aiuto dei fedeli abbandonati della campagna. Voleva però che venisse assolutamente salvaguardata la dipendenza dei membri dagli ordinari dei luoghi in cui erano situate le case. Vedi il suo voto dell'11 ottobre 1748, ed. in *Documenta miscellanea ad regulam et spiritum Congregationis nostrae illustrandum*, Roma 1904, 75-78.

<sup>70</sup> Tra le notizie riguardanti Alfonso, raccolte dal p. Tannoia, si conserva il racconto di don Francesco Romeo su un fatto accaduto nel seminario. AGR XXVI 66.

<sup>71</sup> Don Felice Verzella fu segretario di Alfonso durante gli anni 1762-1772. Cf. *Spic. hist.* 9 (1961) 377.

<sup>72</sup> L'originale è deteriorato, come si vede dal facsimile pubblicato in TELLERIA, *op. cit.*, II 70. Abbiamo completato il testo con aggiunte poste tra parentesi acute.

7. - 1763 V 26, Arienzo<sup>73</sup>. — Lettera a un ignoto. — Firma autografa; il documento è di mano del frat. Francescantonio Romito CSSR<sup>74</sup>.

Promette il suo interessamento in favore della persona raccomandata.

Trascrizione dall'originale, cons. nell'archivio della Provincia di St. Louis (Mo.) dei Redentoristi a Glenview (Ill.)<sup>75</sup>.

Viva Gesù, Maria e Giuseppe

Ill.mo Sig.e, Sig.e e P.ne Col.mo

Come che mi ritrovo in visita ad Arienzo, non ho potuto di persona eseguire i veneratissimi comandi di V. S. Ill.ma intorno alla pendenza di Angelo Pecillo colla cappella dell'Incoronata. Ma subito ho imposto a questo mio vicario che s'avesse fatto qua venire il rettore della detta cappella e vedere tutti que' arbitrij ed equità possa dispensarsi al suo raccomandato; assicurando V. S. Ill.ma che nudrisco tutto l'impegno di servirla per quanto mi vien permesso.

Ed augurandomi sempre più l'onore de' suoi venerati comandi, con pienezza di stima mi rassegnò costantemente

Di V. S. Ill.ma

Umil.mo e div.mo Serv.re vero  
Alf° M. Vesc° di Santagata &

Arienzo, 26 Mag° 1763

<sup>73</sup> La lettera di Alfonso pubblicata in *Analecta CSSR* 13 (1934) 75 non sembra del 25 maggio 1763.

<sup>74</sup> Frat. Francescantonio Romito (1722-1807) era addetto al servizio personale di Alfonso dal 1762; all'occorrenza fungeva anche da segretario. Cf. *Spic. hist.* 9 (1961) 324, n. 2.

<sup>75</sup> Ringraziamo vivamente l'archivista p. John Flynn CSSR per la fotocopia mandateci nel novembre 1977. Nell'archivio di Glenview si conserva anche l'originale della lettera di Alfonso al p. Francesco Margotta del 7 febbraio 1750, edita in *Lettere* I 174-175. Con questa Alfonso rispondeva alla lettera di Margotta del 5 antec., il cui originale si trova in AGR XXXVIII A 4 a. Queste lettere danno interessanti notizie sullo smaltimento della prima edizione della *Theologia moralis* di Alfonso, edita nel 1748 come commentario alla *Medulla* di Busembaum. Cf. *Spic. hist.* 23 (1975) 340.

Vogliamo ringraziare il p. Flynn anche per la squisita gentilezza usata nei nostri riguardi e per la collaborazione prestataci in occasione delle ricerche da noi condotte nel suo archivio nell'agosto del 1977.

8. - 1770 XI 29, Arienzo. — Lettera al can. Luca Albanese, S. Agata de' Goti. — Firma autografa, il documento è di mano del segretario don Felice Verzella.

Incarica il destinatario ad assumere informazioni su presunti disordini verificatisi nel monastero dei Padri Olivetani ad Airola<sup>76</sup>.

Trascrizione da una fotocopia dell'originale, cons. nell'Archivio diocesano di S. Agata, Miscellanea Antica, vol. 28, f° 309r<sup>77</sup>.

M.to Ill.re e M.to R.do Sig.re

Essendomi pervenuto Real Dispaccio a ricorso del P. Abate D. Vincenzo Moscati della Congregazione di Monte-Vergine che D. Vincenzo Valentini della stessa Congregazione, dimorante da studente nel monastero di Airola, viva scostumatamente e che abbia assalito con arme il detto P. Abate Superiore; e dovendo per Real Ordine informarmi su l'esposto e riferire; commetto a tal effetto a V. S. affinché si porti di persona in detta città di Airola, in luogo non sospetto, e s'informi diligentemente su l'esposto del detto P. Abate da persone probe e timorate di coscienza, tanto di quel publico quanto delle comunità religiose e di quella ancora del riferito monastero di Monte-Vergine, per poter in seguito riferire alla Maestà del Re quanto conviene su tal occorrente. Ad oggetto di che le rimetto qui annesso l'accennato Dispaccio col Ricorso<sup>78</sup>, e resto raffermandomi

Di V. S. M.to Ill.re e M.to R.da

Affez.mo Se.re div°  
Alf. M. Vesc° di S. Agata &

Arienzo, 29 9mbre 1770

Sigre Can.co D. Luca Albanese  
n.ro Ud.e Generale (S. Ag<sup>a</sup>).

<sup>76</sup> Gli Olivetani furono ad Airola dal 1545 al 1807. Il loro monastero di S. Gabriele Arcangelo è attualmente un ritiro dei Passionisti. Vedi L. COTTINEAU, *Répertoire topo-bibliographique des abbayes et prieurés*, vol. I, Macon 1939, 38-39; FILIPPO della S. Famiglia CP, *Monografia della chiesa e del ritiro dei PP. Passionisti in Airola*, [Casamari 1966], 27-44.

<sup>77</sup> Ringraziamo vivamente l'archivista mons. Antonio Abbatiello per la fotocopia mandataci nel giugno 1977.

<sup>78</sup> Questi documenti non si trovano più allegati alla lettera e sono attualmente ir reperibili.

9. - 1772 XI 11 [Arienzo]. — Regesto di lettera al p. Andrea Villani CSSR<sup>79</sup>, scritto da lui medesimo<sup>80</sup>.

Dubitando di non avere adeguatamente remunerato il lavoro di don Giovanni Boracano<sup>81</sup> in favore della Congregazione, chiede un consiglio che lo liberi dallo scrupolo.

Trascrizione dal regesto originale, cons. in AGR, Lettere di s. Alfonso<sup>82</sup>.

11 9bre '72 al P. Villani

Dimando il consiglio vostro per un certo mio scrupolo. Lo scrupolo è questo: D. Gio. Boracano aveva fatto molte fatiche per la Cong.ne. Mons. pagò lo scritto, che si era fatto, e [= a] D. Gio.; non gli mandò denari, ma regalo di dolci, ciccolata e moccatoja d'Olanda<sup>83</sup>, che anche a lui erano stati regalati. Pensava farli un altro regalo, sì per lo passato che per le cause future. Dimanda al P. Villani, essendo morto D. Gio., se si doveva riconoscere dalla Cong.ne le fatiche, che D. Gio. aveva fatte. Ma dice che D. Gio. non andava con interesse e che mai aveva preteso denaro.

Scrivo questo dopo la disgrazia<sup>84</sup> di D. Gio. e dice: veda V. R., veda di parlarne di questo mio scrupolo col P. Majone<sup>85</sup> o Corrado<sup>86</sup>, e sentite che cosa vi dicono.

---

<sup>79</sup> P. Andrea Villani (1706-1792), Rettore Maggiore della Congregazione napoletana dopo la morte di Alfonso. Cf. *Spic. hist.* 2 (1954) 278, n. 179.

<sup>80</sup> Da un accurato confronto del regesto con diverse lettere scritte dal p. Villani nel 1785 ca., conservate in AGR XXXVII A 7, risulta che il documento è della stessa mano.

<sup>81</sup> Su questa persona non abbiamo potuto trovare notizie. Dal testo sembra che si trattasse di un avvocato.

<sup>82</sup> Il documento è stato trovato tra le notizie riguardanti Alfonso, raccolte dal p. Tannoia, su richiesta del quale sembra essere stato steso. In margine Tannoia ha scritto la parola « sodisfare ».

<sup>83</sup> Fazzoletti di tela importata dall'Olanda, di qualità molto fine.

<sup>84</sup> Cioè il decesso.

<sup>85</sup> P. Angelo Maione (1733-1787), consultore generale negli anni 1776-1780, uscì dalla Congregazione nel 1780. Cf. *Spic. hist.* 2 (1954) 258, n. 98.

<sup>86</sup> P. Bartolomeo Corrado (1733-1797), consultore generale negli anni 1780-1785. Cf. *Spic. hist.* 2 (1954) 243, n. 29.

10. - [1777]<sup>87</sup>. — Memoriale alla Real Camera di S. Chiara, Napoli.

Replica alle accuse degli avversari nel processo Sarnelli-Maffei-De Leon circa la presunta violazione da parte della Congregazione di norme fissate nel regio decreto del 9 dicembre 1752<sup>88</sup>.

Trascrizione dall'originale stampato, cons. in AGR XVIII A 12.

Si risponde in questo foglio alle due controvvenzioni, che il Barone Sarnelli c'imputa, come contrarie al Dispaccio di S. M. Cattolica. Dice per prima esser contra il Dispaccio l'aver noi nelle nostre case Superiori ed altri Officiali, mentre nel Dispaccio si dice che il Re non riputava le nostre case come collegj e comunità. Ma noi vivendo con Superiori, viviamo come collegj e comunità.

Tralasciamo qui di esporre la dottrina lodata comunissimamente dal Duareno<sup>89</sup>, dal Gotofredo<sup>90</sup> e da molti altri dottori, come sta esposto nella Scrittura grande data a' Signori Ministri della Camera Reale<sup>91</sup>, che le parole di non riputarsi la nostra Adunanza collegio o comunità, non importano già ch'ella perciò debba riputarsi collegio illecito; poiché, attesa la concessione dal Re fatta di poter convivere, la nostra Adunanza non può dirsi collegio illecito. Ma via, si reputi ella come si voglia, non può mettersi in dubbio che il Re concesse a noi il poter convivere nelle nostre case.

Ecco le parole del Dispaccio: « Ben informato il Re del profitto spirituale dell'anime abbandonate per la campagna di questo Regno colle missioni sotto la direzione del sacerdote D. Alfonso di Liguori, non ha permessa la distruzione di quest'Opera di tanta gloria di Dio e pietà verso i suoi vassalli; anzi desidera che l'Opera si mantenga sempre nella sua nativa fervorosa qualità »<sup>92</sup>. Ed indi in fine dicesi ivi: « Colle sudette condizioni (cioè di non acquistare beni stabili, né annue rendite) il Re permette ad essi sacerdoti il convivere nelle sole quattro case di Ciorani », ecc.<sup>93</sup>.

<sup>87</sup> Per quanto riguarda la data della stesura del documento, la sua destinazione ecc., vedi l'altro memoriale di Alfonso, pubblicato con abbondante apparato di note in *Spic. hist.* 15 (1967) 209-272.

<sup>88</sup> Con questo decreto fu dato un limitato riconoscimento pubblico alla Congregazione del SS.mo Redentore. I testi del dispaccio e della lettera di accompagnamento del marchese G. Brancone, Segretario dell'Ecclesiastico, sono stati pubblicati in *Analecta CSSR* 19 (1940-47) 66-67.

<sup>89</sup> Franciscus Duarenius (François Duaren o Douaren). Cf. *Spic. hist.* 15 (1967) 263, n. 117.

<sup>90</sup> Dionysius Gothofredus (Denis Godefroy). Cf. *Spic. hist.* 15 (1967) 263, n. 118.

<sup>91</sup> La « Scrittura grande » è senza dubbio il memoriale da noi pubblicato in *Spic. hist.* 15 (1967) 209-272.

<sup>92</sup> Questo passo è tratto dalla lettera del Brancone, ma alquanto abbreviato.

<sup>93</sup> Dal testo del dispaccio che precisa: « nelle dette sole quattro case di Ciorani, Caposele [Materdomini], Illicito [Deliceto] e Nocera [Pagani], e non in altre ».



Posto dunque che il Re concedesse a noi il poter convivere, come possiamo convivere senza subordinazione degli uni agli altri? Anche nelle botteghe de' lavoranti, anche nelle mandre di pecore, vi bisogna un capo, che dirigga gli altri. Non vi siano pure né Rettori, né Priori e simili, ma è necessario che i conviventi siano subordinati a coloro, che diriggono l'Opera ed i soggetti. Altrimenti l'Adunanza diventerà una massa di discoli, che contrastano fra di loro tutto il giorno; perché ognuno vorrà fare ciò che gli piace, e vorrà che si faccia quel ch'esso vuole. Specialmente nelle missioni, se non vi fosse un capo, che dispone chi dee far la predica, chi l'istruzione e gli altri esercizj, che altro riuscirebbe la missione, che una confusione ed uno scandalo degli stessi paesani?

La seconda controvvenzione che ci si oppone, è che noi abbiamo noviziato e studentato. A questa noi rispondiamo, che si aboliscano per noi questi nomi di noviziato e studentato; ma all'incontro domandiamo: E' necessario o no per mantenere l'Opera delle missioni, che si suppliscano i nuovi soggetti a quelli che mancano? Nello stesso Dispaccio si dice, che il Re desidera che l'Opera delle Missioni si mantenga sempre nella sua nativa fervorosa qualità. Se i nuovi soggetti non si surrogano a quelli che muojono, ed a quelli che si partono per loro capriccio dalla nostra Adunanza, come ella ha da mantenersi sempre nella sua nativa fervorosa qualità? Se non avessimo presi nuovi giovani per supplire a' soggetti che son mancati, al presente la nostra Adunanza potrebbe dirsi finita, o quasi finita, per gli molti soggetti che fra noi sono morti, o han voluto lasciar la nostra Adunanza.

Questi giovani poi non vengono da' loro paesi istruiti ed abili a far missioni, ma è necessario che noi l'istruiamo, acciocché si rendano abili a poter predicare, a far l'istruzione, a far gli esercizj a' preti del paese, e specialmente a poter prendere le confessioni di quei che vengono alla missione. Sicché a fine che l'Opera si mantenga, è necessario assolutamente secondo il medesimo Dispaccio, il ricevere giovani ed istruirli a dovere.

Ma perché non si prendono soggetti e sacerdoti già istruiti? Ma vorremmo sapere, dove si trovano questi missionarj già fatti? Ordinariamente quelli che si applicano allo stato ecclesiastico, se giungono al sacerdozio e si situano in qualche impiego di parrocchia, di economata, di sagristia e simili, situati che sono, chi mai di costoro vuol lasciare lo stato già preso, in cui si è situato, per venire a viver così poveramente, come fra noi si vive? E specialmente se egli si trova avanzato alquanto in età, è molto difficile che voglia porsi a rischio di perdere la salute, viaggiando per montagne e per deserti con piog-

gie e nevi, e con pericolo di perdervi la vita, come già fra di noi tanti ne son morti per le fatiche fatte nelle missioni. Sicché se dovessimo licenziare i giovani che vogliono venire ad aiutarci, non sarebbe mantener l'Opera delle Missioni nel suo primo fervore, ma volerla distruggere.

In somma: l'aver Superiori o sieno Direttori nella nostra Aduanza, ed il prender giovani per istruirli e supplire a quei che mancano, sembra chiaro, secondo le parole del Dispaccio di sovra notate, che sieno due cose non già contrarie, ma al Dispaccio in tutto uniformi. Vedo già che sovra i due punti esposti io avrei potuto spiegarmi con espressioni più compiute, ma ho stimato più giovare al mio intento, l'aver esposti questi miei sentimenti così alla semplice e secondo la mente del Dispaccio.

Alfonso Maria di Liguori Vescovo.

11. - 1777 VII 17, Nocera de' Pagani. — Attestato di buona condotta in favore dell'ex-redentorista don Domenico Caputo<sup>94</sup>. — Firma autografa; il documento è di mano del frat. Francescantonio Romito CSSR.

Dopo circa dodici anni di vita esemplare ed operosa nella Congregazione, don Caputo ne è uscito per ragione di malferma salute.

Trascrizione da una fotocopia dell'originale, cons. in AGR, Lettere di s. Alfonso<sup>95</sup>.

Fò fede io qui sottoscritto d'esser convivuto nella nostra Aduanza il sacerdote D. Domenico Caputo per lo spazio di anni dodeci in circa con tutta l'esemplarità ed edificazione dovuta e di essersi per molti anni esercitato nelle Sante Missioni tra noi, predicando, confessando e facendo tutti gli altri esercizi soliti a praticarsi; e che intanto se ne uscì, in quanto che contrasse una gravissima infermità e si debilitò a segno tale che non più si fidava di reggere alle fatiche del nostro Istituto, ch'è di girare la maggior parte dell'anno per li villaggi e campagne del Regno.

<sup>94</sup> Don Domenico Caputo, nato il 12 marzo 1732, era entrato nel noviziato il 13 maggio 1754, dopo essere stato novizio dai Gesuiti. Fece la professione il 2 marzo 1755. Uscì dalla Congregazione nel 1764 per infermità. AGR, Cataloghi ms. I, f° 15r. Qualche anno più tardi avanzò delle pretese nei confronti dell'Istituto, ricorrendo alla mediazione del vescovo di Aversa; *Lettere* I 599-600.

<sup>95</sup> Consegnandoci la fotocopia il 30 gennaio 1966, p. Telleria ci disse di averla ricevuta dal superiore dei Gesuiti di Salerno.

Onde in fede della verità ne ho formata la presente sottoscritta di propria mano e munita col solito sigillo.  
Nocera de' Pagani, li 17 Luglio 1777.

L. S.

Alfonso M<sup>a</sup> de Liguori Vescovo

12. - 1780 II 25 (27?)<sup>96</sup>, Nocera. — Brano di lettera al p. Pietro Paolo Blasucci CSSR<sup>97</sup>.

Ringrazia Dio perché le cose della Congregazione si sviluppano favorevolmente<sup>98</sup>.

Trascrizione da due copie antiche, cons. in AGR XXVII 9 (p. 4) e 15 (p. 9)<sup>99</sup>.

Le cose di Napoli, cioè le nostre liti, anche vanno bene per noi. Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto. Benedictus Dominus, qui facit mirabilia magna solus<sup>100</sup>.

13. - 1785 IX 15, Nocera. — Dichiarazione.

Ha fatto il voto di castità in onore di Maria.

Trascrizione da due copie antiche, cons. in AGR XXVII 14 (p. 5-6) e 20 (p. 3)<sup>101</sup>.

Io Alfonso Maria de Liguoro ho fatto il voto della castità in onore di Maria SS. in mano del P. D. Giovanni Mazzini, ed io sono pronto a morire più volte che rompere questo voto. Amen. —  
A' 15 7bre 1785.

<sup>96</sup> Il documento è stato conservato in due copie con date diverse. Mancano elementi per stabilire quale sia quella esatta.

<sup>97</sup> P. Pietro Paolo Blasucci (1729-1817), Rettore Maggiore negli anni 1793-1817. Cf. *Spic. hist.* 2 (1954) 239, n. 12.

<sup>98</sup> Probabilmente Alfonso allude alle trattative per il riconoscimento della Congregazione da parte del governo.

<sup>99</sup> In una lettera non conservata, scritta da Agrigento il 17 ottobre 1787 al p. Tannoia, il p. Blasucci inserì due brani di lettere di Alfonso a lui dirette. Uno è già stato pubblicato in *Lettere* II 502; l'altro segue qui sotto.

<sup>100</sup> Al termine del brano Blasucci ha notato: « Più di questo non ho nella lettera ».

<sup>101</sup> Il testo si trova tra le notizie su Alfonso trasmesse dal P. Angelo Gaudino al p. Tannoia, ed è preceduto da queste parole: « Il Fratello Franco Ant<sup>o</sup> [Romito] mi diede questa cartula, che contiene le cose seguenti: ».

14. - 1785 X 21, Nocera. — Dichiarazione.

Confida di ottenere la salute eterna per i meriti di Gesù e di Maria.

Trascrizione da due copie antiche, cons. in AGR XXVII 14 (p. 6) e 20 (p. 3)<sup>102</sup>.

Io sono stato sempre e quasi sempre ancipite e dubbioso [e con queste parole spiega la sua battaglia interna]. Finalmente ora, alli 21 8bre dell'anno 1785, fidato nelle mani di Gesù C. muojo sicuro, credendo di salvarmi per li tanti meriti di Gesù C. e di Maria, sperando di andar presto a rendercene le grazie in Paradiso. —

Alfonso di Liguoro del SS. Redentore.

\* \* \*

L'articolo era già definitivamente impaginato, quando il 27 marzo sc. il p. Théodule Rey-Mermet ci ha portato quattro lettere originali di s. Alfonso, che si conservano nell'archivio della Provincia CSSR di Parigi. E sono precisamente quelle datate: Nocera 13 VIII 1758 (una circolare alla Congregazione), S. Agata 12 V 1765 (al pittore don Paolo), Arienzo 23 II 1769 (al funzionario don Carlo Pavone), Arienzo 12 VIII 1773 (al p. Antonio Tannoia). Queste lettere sono edite in modo sostanzialmente esatto nella raccolta del 1887-90 (rispettivamente nel vol. I 397-402 e 565, nel vol. II 110 e 242-243); non è necessario quindi trascriverle qui di nuovo. Si noti però che nell'ultima (12. VIII 1773) è stata tralasciata — per una svista o per altro motivo — qualche breve frase alla fine del capoverso « Gran cosa... degl'imperfetti », e cioè: « Ma torno a dire: chi non si rimette, che vada fuori. Dio non ha bisogno di questi imperfetti ».

Al ritorno da S. Agata de' Goti — dove si era recato per ricerche nell'archivio diocesano in preparazione di una nuova biografia di s. Alfonso — il 20 aprile sc. il p. Rey-Mermet ci ha dato le fotocopie di diverse lettere del nostro fondatore ivi trovate. Ben sei di queste risultano inedite e le pubblichiamo qui per la prima volta. Aggiungiamo anche la lettera del 19 XII 1765, edita nella raccolta del 1887-90 (vol. I 594), ma senza il poscritto e con alcuni errori di trascrizione.

Ringraziamo cordialmente dell'aiuto datoci tanto il p. Rey-Mermet che l'archivista della curia di S. Agata, mons. Antonio Abbatello, che già l'anno scorso ci ha mandato la fotocopia di un'altra lettera di s. Alfonso, edita *supra* doc. 8.

<sup>102</sup> Il testo segue immediatamente l'altro sopra (n. 13) trascritto, ed è preceduto dalle seguenti parole: « Mi diede quest'altra carta, che contiene: Ultima sua accertata risoluzione circa la S. Fede Cattolica ». Al termine del testo seguono le parole: « Egli [Alfonso] dettava ed il Fratello [Romito] scriveva ».

15. - 1762 III 27, Nocera de' Pagani. — Lettera al vicario capitolare della diocesi di S. Agata de' Goti<sup>1</sup>. — Autografo.

Comunica la sua elezione a vescovo di S. Agata, nonostante la rinunzia presentata<sup>2</sup>. Domanda di inviare a Napoli, a casa di suo fratello Ercole, l'inventario delle cose lasciate dal suo predecessore<sup>3</sup>.

Trascrizione da una fotocopia dell'originale, conservato nell'Archivio diocesano di S. Agata, Miscellanea. Antica.

Viva Gesù, Giuseppe e Maria

R.mo Sig.re, Sig.re P.ne Col.mo

Con questa mia umilissima le passo avviso della elezione fatta da N. S. di me per codesta Chiesa di S. Agata<sup>4</sup>. Io l'ho rinunciata, non stimandomi valevole a tolerarne il peso. Ma finalmente ho dovuto umiliarmi al volere divino, poiché S. S. non essendosi compiaciuta di esaudir le mie suppliche, anzi servendosi della sua autorità pontificia con formole troppo precise e di maggior peso, m'ha comandato che accettassi. Già ho accettato, e questo pensiero m'ha cagionata una tal turbazione che da sei giorni mi tiene fitto con febbre in letto.

Penso di partire per Roma subito che le mie indisposizioni e' l tempo me'l permettono<sup>5</sup>. Frattanto imploro l'efficacia delle orazioni sue, di codesti signori canonici e miei stimatissimi confratelli, clero e popolo. E pregandola di trasmettermi in Napoli una copia dell'inventario di tutte<sup>6</sup> le cose lasciate dalla f.m. di Monsig. Danza, con piena stima mi dico

Di V. S. R.ma

Divotis.mo ed ob.mo Servid. v°

Alfonso de Liguori V° El. di S. Agata

Nocera de' Pagani, 27 Marzo 1762

[P.S.] Quella copia farà grazia mandarmela nella casa del Sig. D. Ercole di Liguori, che abita dirimpetto al Palazzo di Sanfelice<sup>7</sup>.

<sup>1</sup> Vicario capitolare dopo la morte (11 II 1762) del vescovo di S. Agata, mons. Flaminio Danza, era l'arcidiacono della cattedrale Francesco Rainone.

<sup>2</sup> Per la documentazione circa l'elezione di Alfonso e la sua rinunzia cf. *Spic. hist.* 9 (1961) 269-279.

<sup>3</sup> Questo inventario non ci è conosciuto. In *Analecta CSSR* 22 (1960) 140-143 è stato pubblicato un « Inventario delle robbe portate » da Alfonso a S. Agata, redatto il 10 sett. 1762.

<sup>4</sup> La parola definitiva dell'elezione venne pronunziata da Clemente XIII il 15 marzo 1762; cf. *Spic. hist.* 9 (1961) 276. La notizia raggiunse Alfonso il 19 marzo; *ibid.* 288. Vedi anche R. TELLERIA, *S. Alfonso M. de Liguori*, vol. II, Madrid 1951, 12-13.

<sup>5</sup> Alfonso partì da Pagani l'11 aprile per Napoli e il 25 seg. raggiunse Roma. *Ibid.* 17-22.

<sup>6</sup> La parola « tutte » è ripetuta nel testo.

<sup>7</sup> Sul palazzo di don Ercole, fratello di Alfonso, sito all'angolo delle vie Are-

16. - 1762 VI 15, Roma. — Lettera ai canonici della cattedrale di S. Agata de' Goti. — Firma autografa; il documento è di mano ignota<sup>8</sup>.

Non può recarsi subito a S. Agata, ma dichiara di volervi risiedere stabilmente, eccetto i casi in cui la sua presenza sarà necessaria in altri luoghi della diocesi<sup>9</sup>.

Trascrizione da una fotocopia dell'originale, conservato nell'Archivio diocesano di S. Agata, Processi e Atti Regi, vol. 29, f° 257r-v.

R.mi Sig.ri miei Oss.mi

Non è stata mai mia idea di non fare la residenza in codesta ragguardevole città; ben vero però, avendomi assicurato molte persone degne di fede, e specialmente il Sig. Presidente del S.R.C., soprintendente dell'Eccellentissima Casa di Mattaloni<sup>10</sup> [= Maddaloni], ed il Sig. D. Michele Buonanno, fratello di codesto Sig. Decano, che vi è pericolo di andare in S. Agata in tempo di mutazione<sup>11</sup>, giacché io non potrò essere in S. Agata prima che verso la fine di Luglio o principj d'Agosto<sup>12</sup>. Non è prudenza, almeno nel dubbio, di arrischiare la vita senza necessità<sup>13</sup>.

Del resto replico che la mia intenzione si è di trattenermi in S. Agata tutto quel tempo, che mi sarà permesso; ma per altro dovrò ancora girare l'altri luoghi della diocesi, dove intendo di trattenermi tutto quel tempo che sarà di bisogno. L'accerto per altro che sempre

---

naccia e S. Maria Antesaecula, vedi lo studio del p. Telleria in *Spic. hist.* 13 (1965) 115-120.

<sup>8</sup> La scrittura di questa lettera è piuttosto trascurata. La punteggiatura non è chiara e all'inizio delle frasi non si trova la maiuscola.

<sup>9</sup> La lettera sembra la risposta a una nota del capitolo, in cui i canonici avevano espresso una certa preoccupazione circa il luogo di residenza del nuovo vescovo.

<sup>10</sup> Il duca di Maddaloni era Carlo Carafa, che risiedeva abitualmente a Napoli.

<sup>11</sup> Mutazione: cambiamento della stagione.

<sup>12</sup> [A. TANNOIA], *Della vita ed istituto del ven. Servo di Dio Alfonso M. Liguori*, vol. II, Napoli 1800, 26-27 (lib. III, cap. 7) pone all'11 luglio 1762 il solenne ingresso di Alfonso a S. Agata. Don Verzella dice invece che detto ingresso ebbe luogo il 5 luglio; cf. *Spic. hist.* 9 (1961) 387. Essendo però il 5 luglio un lunedì, la data di Verzella è da ritenersi sbagliata. Il 2 antec. Alfonso aveva preso possesso della diocesi per procuratore, in persona dell'arcidiacono Francesco Rainone, come risulta dalla lettera del can. Rainone dello stesso giorno, cons. nell'Archivio diocesano di S. Agata, *Miscellanea Antica*.

<sup>13</sup> Sembra interessante riportare qui un testo di Alfonso, citato in TANNOIA, *op. cit.* II 26, relativo al suo ingresso in diocesi. « Qualunque fossero le circostanze della stagione, non curando se stesso, [Alfonso] volle ritirarsi nel vescovado. Essendosene dissuaso, « non deve il vescovo — rispose — badare a' pericoli della vita, ma sacrificar si deve per le anime a se commesse ». Per lo meno situar potevasi in Arienzo [...], ma portar si volle in S. Agata come luogo destinato da Dio alla sua permanenza ».

saprò distinguere la mia diletteissima cattedrale di soggiorni, che la compenzano<sup>14</sup>.

E con ciò resto augurandole dal Cielo ogni prosperità, e dando a tutti la pastorale benedizione

Di Loro Sig.ri R.mi

Affez.mo Servitore di cuore  
Alfonso Maria V° di S. Agata de' Goti

Roma, li 15 Giugno 1762

17. - 1762 VI 15, Roma<sup>15</sup>. — Lettera ai canonici e al clero della diocesi di S. Agata de' Goti. — Firma autografa; il documento è di mano ignota<sup>16</sup>.

Notifica di essere stato preconizzato nel concistoro del giorno precedente<sup>17</sup>.

Trascrizione da una fotocopia dell'originale, conservato nell'Archivio diocesano di S. Agata, Processi e Atti Regi, vol. 29, f° 258r.

R.mi Sig.ri miei Oss.mi

Nella mia promozione al governo di codesta Chiesa ascrivo a mio gran vantaggio l'aver sortito altresì quello di un clero sì ragguardevole, che compongono le Sig.rie Loro R.me, alle quali siccome è riuscita di gradimento la mia elezione, così mi lusingo che con egual gentilezza accoglieranno l'avviso, che ora le porgo, di essersi degnata la Santità di N. S. di compiere la sua beneficenza col preconizzarmi nel concistoro di ieri.

Adempio con questa parte ad una rimostranza di vera stima ben dovuta al Loro merito, e siccome desidero farlo sperimentare a ciascuno cogl'effetti, mi auguro anticipatamente l'opportunità di ser-

<sup>14</sup> Per ragioni di salute, nell'autunno del 1765 Alfonso trasferì la sua residenza abituale da S. Agata ad Arienzo. Cf. TELLERIA, *op. cit.* II 139-141.

<sup>15</sup> Lo stesso giorno Alfonso diede notizia della sua preconizzazione al principe di Centola; *Lettere* I 472.

<sup>16</sup> La mano è differente di quella che ha scritto la lettera precedente.

<sup>17</sup> Vedi diverse notizie sul concistoro in *Spic. hist.* 9 (1961) 285-286.

virle, protestandomi in tanto costantemente  
Delle Sig.rie Loro R.me

Affezion.mo Servitore di cuore  
Alfonso M<sup>a</sup> Vescovo di S. Agata de' Goti

Roma, 15 Giugno 1762

[P.S.] <sup>18</sup> Non occorre risposta, essendo il mio ritorno a momenti per Napoli <sup>19</sup>.

Dignità e Canonici di S. Agata de' Goti.

18. - 1765 XII 19, Arienzo. — Lettera al can. Ottaviano Rainone<sup>20</sup>, S. Agata de' Goti. — Firma autografa; il documento è di mano del segretario don Felice Verzella.

Concede alcune facoltà e favori, e ricambia gli auguri di Natale.

Trascrizione da una fotocopia dell'originale, conservato nell'Archivio diocesano di S. Agata, Miscellanea Antica.

Viva Gesù, Maria e Giuseppe

< Ill.mo Sig.re > mio P.ne Col.mo

Sento quanto V. S. Ill.ma mi dice circa il beneficio, e già questo D. Felice [Verzella] me ne ha fatto un dettaglio. Io le dico che per compiacerla mi contento della metà di quello deve pagare per diritto della mia curia. Tanto l'averei rilasciato tutto, ma come che sono tempi calamitosi, e sono attorniato da tanti poveri, non mi fido. Ne ho fatto scrivere a D. Michele.

Io le rinnovo le facoltà chiestemi altra volta, giacché si sperdè la lettera. Onde le dico di nuovo che le accordo tutte quelle licenze

<sup>18</sup> Il poscritto è di altra mano, anche questa ignota.

<sup>19</sup> Il 21 giugno di sera o il 22 di mattina Alfonso partì da Roma per Napoli. Cf. TELLERIA, *op. cit.* II 36.

<sup>20</sup> Il can. Ottaviano Rainone, arcidiacono della cattedrale, era vicario generale della diocesi. Non conosciamo la sua parentela con il can. Francesco Rainone, vicario capitolare nel 1762, anch'egli arcidiacono della cattedrale. Per TELLERIA, *op. cit.* II 1020 (indice s. v. Rainone Francesco) è la stessa persona.



che mi chiese, come a dire confessarsi e comunicarsi nell'oratorio di casa ecc.

La ringrazio dell'augurio che si è degnato passarmi del S. Natale, e prego il Signore che la colmi delle sue benedizioni. E salutando il Sig. suo fratello<sup>21</sup>, che mi dispiace sentirlo incomodato, mi confermo

Di V. S. Ill.ma

Affez.mo Servidore obbl.mo  
< Alfonso M<sup>a</sup> Vesc<sup>o</sup> > di S. Agata &

Arienzo, 19 Xmbre 1765

[P.S.] Caro mio Sig. D. Ottaviano, il Sig. D. Bartolomeo le dirà quanto ho operato, ed appena mi è riuscito servirla, come vedrà. La ringrazio de' suoi favori, e riaugurandole il S. Natale, resto a' suoi comandi e le b[acio] le m[ani].

19. - 1770 VII 10, S. Agata de' Goti. — Lettera al re Ferdinando IV di Napoli. — Senza firma; il documento è di mano del segretario don Felice Verzella.

Comunica che un fratello laico francescano, imputato di omicidio del suo superiore e imprigionato nelle carceri di S. Agata, è evaso con altri quattro detenuti.

Trascrizione da una fotocopia della minuta, conservata nell'Archivio diocesano di S. Agata, Miscellanea Antica.

S[acra] R[eal] M[aestà]

Con questa mia umilissima supplica fo presente alla M[aestà] V[ostra], come essendosi sin dalli 22 Giugno dell'anno scorso 1769 dal Delegato della Real Giurisdizione, in esecuzione di sovrano ordine di V. M., rimesso in queste carceri vescovili un laico professore de' Minori Osservanti, chiamato Fra Giuseppe da Napoli, inquisito d'omicidio seguito nel convento di Arpaja, di questa mia diocesi, in

<sup>21</sup> Conosciamo due fratelli dell'arcidiacono, Giacomo e Giuseppe, che — almeno per un certo periodo — non vivevano da buoni cristiani, con grandissimo rincrescimento del vescovo. Questi non esitò a rivolgersi alle autorità civili per rimuovere lo scandalo. Vedi TELLERIA, *op. cit.* II, 49, e la narrazione di Verzella in *Spic. hist.* 9 (1961) 390-391.

persona di Fra Ambrosio da Napoli, guardiano di quel convento.

E poiché le carceri vescovili non erano molto sicure, si stimò per maggior sicurezza tenere detto reo rinchiuso nelle carceri criminali della curia locale. Non ostante queste cautele, alli 3 del corrente mese di Luglio, essendosi ammotinati i carcerati, scassarono dette carceri e fuggirono al numero di cinque, fra' quali anche il nominato Fra Giuseppe da Napoli.

Tanto mi do l'onore di partecipare alla M. V., e pieno di dovuto rispetto li bacio umilmente la mano.

Di V. M.

[senza firma]

S. Agata de' Goti, 10 Luglio 1770

20. - 1772 XI 4, Arienzo — Notificazione al clero della diocesi di S. Agata de' Goti. — Firma autografa; il documento è di mano ignota.

Ribadisce le prescrizioni del Concilio di Trento che la domenica e gli altri giorni festivi obbligano ad insegnare la dottrina cristiana ai fanciulli, a tenere una breve istruzione durante una delle Messe e a spiegare il vangelo<sup>22</sup>.

Trascrizione da una fotocopia dell'originale, conservato nell'Archivio diocesano di S. Agata de' Goti, Processi e Atti Regi, vol. 20, f° 420r-v, 423r.

Alli m.to R.R. Arcipreti, Curati e Parochi di questa nostra Diocesi di S. Agata de' Goti.

Sapendosi da noi che gli R.di Arcipreti, Curati e Parochi di alcuni luoghi di questa nostra diocesi di S. Agata de' Goti manchino in una parte essenziale del di loro officio, con tralasciare nelle domeniche e negli altri giorni festivi d'insegnare la dottrina cristiana a' figliuoli, figliole e rozzi<sup>23</sup> ne' rispettivi distretti delle loro cure, lusinandosi di sodisfare all'obbligo che su di ciò l'assiste [= esiste] con adempierlo soltanto nel tempo della Quadragesima cotidianamente sino al precetto pasquale<sup>24</sup>, quando che il Sagro Concilio Tridentino

<sup>22</sup> Fin dall'inizio del suo episcopato Alfonso aveva ricordato ripetutamente al clero il dovere di dare l'istruzione catechetica e di predicare nelle domeniche e giorni festivi.

<sup>23</sup> La gente incolta, non istruita; i 'rudes' dei teologi.

<sup>24</sup> Il tempo utile per adempiere il precetto pasquale cominciò allora con la

comanda che gli vescovi abbiano diligente cura di far insegnare la dottrina cristiana a' fanciulli, almeno ne' giorni di domenica e festivi, nelle parrocchie da quelli a' quali spettara, con astringerli, quando bisognasse, anche colle censure ecclesiastiche; ed ecco le parole del detto Sagro Concilio, che stimiamo a proposito riportarle: « Iidem (id est: episcopi) saltem dominicis et aliis festivis diebus pueros in singulis parochiis fidei rudimenta et obedientiam erga Deum et parentes diligenter ab iis, ad quos spectabit, doceri curabunt et, si opus sit, etiam per censuras ecclesiasticas compellent »<sup>25</sup>.

Quindi per dare un pronto riparo a tal disordine, ordin[iamo] a' RR. Arcipreti e Parochi de' rispettivi luoghi di detta nostra diocesi che sotto pena di sospensione a divinis debbano in ciascuno giorno di domenica e festivo nelle di loro parrocchie, dopo il vespero (affinché di mattina non sia d'impedimento all'ecclesiastiche funzioni), fare la menzionata dottrina cristiana coll'ajuto de' sostituti e ch[er]ici, andando in giro per gli loro distretti ad oggetto di congregare nelle loro parrocchie li figliuoli, figliole e rozzi, con essere tenuti ancora di farla per otto giorni continui prima di giungere il tempo del precetto pasquale, affinché istruiti de' necessarij rudimenti della nostra santa fede possono essere in istato di confessarsi e di ammettersi, a misura della capacità ed età, alla santa comunione eucaristica ancora. Altrimenti, mancando a questa doverosa parte, si dichiareranno incorsi nella nominata sospensione; esentandoli solamente nel tempo della ricolta delle vittovaglie e della vendemmia.

Inoltre, essendosi nel principio del nostro governo a questa Chiesa per alcuni anni recitata in tutte le parrocchie e chiese rurali ne' giorni festivi una breve dottrina al popolo nella prima Messa o nell'altra, quando vi è maggior concorso, e sentendo ora con nostro rincrescimento di essersi dismesso questo divoto e profittevole esercizio in alcune parrocchie e quasi in tutte le chiese rurali; perciò desiderando noi che si ripigli tal lodevol esercizio, incaric[hi]amo ad essi RR. Arcipreti e Parochi che ne' giorni festivi debbano recitare nelle di loro parrocchie, o per essi o per i loro sostituti, detta breve dottrina nella prima Messa o pure nell'altra che vi è concorso di popolo, e di farla recitare ancora nelle chiese rurali de' loro distretti da' sacerdoti che vi si porteranno a celebrare, a' quali strettamente ciò incaric[hi]amo,

---

domenica delle palme, una settimana prima della Pasqua. Vedi ALPHONSUS DE LIGORIO, *Theologia moralis*, ed. Leonardus Gaudé, vol. III, Romae 1909, 271 (n. 294, initio) e 273 (n. 296, in fine).

<sup>25</sup> Concilium Tridentinum, sessio 24 (diei 11 XI 1563), Decretum de Reformatione, can. 4 (in fine). I. ALBERIGO e.a. (ed.), *Conciliòrum oecumenicorum decreta*, Freiburg i. B. 1962, 739, 24-27.

sotto pena a nostro arbitrio, rimettendo a tal effetto qui annessi a' detti RR. Arcipreti e Parochi l'esemplari di tal breve dottrina, da prendersene giusta il numero delle chiese ch'esistono ne' loro distretti per distribuirli rispettivamente a tal fine <sup>26</sup>.

Finalmente ordin[i]amo a' detti RR. Arcipreti, Curati e Parochi, sotto la medesima pena di sospensione a divinis, che in tutte le domeniche e giorni solenni, a tenore della disposizione del medesimo Concilio Tridentino, tra gli altri nel cap. 2 della sessione 5, debbano da per se stessi o, legittimamente impediti, per altri idonei predicare la parola di Dio al popolo, ispiegandoli l'evangelo con modo familiare e popolare, adattato alla capacità del medesimo, giacché questo è un obbligo intrinseco de' parochi, per cui sono tenuti strettamente sodisfarlo: « Ut poenam aeternam evadere et coelestem gloriam consequi valeant », per servirsi dell'espressione del citato concilio nel cap. 2 <sup>27</sup>. Altrimenti, mancando a quest'altra parte essenziale, si dichiareranno incorsi nella sospensione comminata, o pure si destinerà da noi, se così ci sembra expediente, altra persona idonea rispettivamente, che possa adempiere un tal officio, se per lo spazio di tre mesi non cureranno essi sodisfarlo, giacché col presente editto sono più che ammoniti, con assignare alla persona destinanda una competente mercedé da pagarsi dalli frutti delle medesime parocchie, sino a che essi RR. Arcipreti e Parochi, conoscendo il loro dovere, adempieranno su di ciò, siccome si conviene, in vigore della stessa disposizione del concilio nel detto cap. 2.

Vogliamo intanto che queste nostre determinazioni si mettino in esecuzione dalla prossima ventura domenica del dì otto dell'andante mese di Novembre in appresso da essi RR. Arcipreti e Parochi, alli quali dirigemo il presente nostro editto per la piena scienza e dovuta osservanza, con doversene a tal effetto estrarre copia e fare in dorso del presente originale le debite relate e così ritornare a noi a fine ecc. <sup>28</sup>.

Arienzo, dal nostro Vescovil Palazzo, li 4 9bre 1772.

Alf<sup>o</sup> M. Vesc<sup>o</sup> di S. Agata &

<sup>26</sup> Non abbiamo una copia di questi fogli con « la breve dottrina ». Già nel 1762 Alfonso aveva inviato ai parroci le « dottrine »; cf. *Lettere* III 555.

<sup>27</sup> Concilium Tridentinum, sessio 5 (diei 17 VI 1546), Decretum de Reformatione, cap. 2. ALBERIGO, *op. cit.* 645, 28-29.

<sup>28</sup> Dopo la lettera seguono le firme di coloro che ne hanno preso visione. Molti aggiungono che gli ordini ricevuti saranno fedelmente eseguiti.

21. - 1779 IX 6, Nocera de' Pagani. — Attestato di buona condotta in favore di don Pasquale Diodato. — Firma autografa; il documento è di mano del frat. Francescantonio Romito CSSR.

Don Diodato, sacerdote di edificanti costumi, ha insegnato per molti anni diverse discipline in Airola. Nominato poi parroco di Bucciano, preferì la cura d'anime al canonicato della cattedrale.

Trascrizione da una fotocopia dell'originale, conservato nell'Archivio diocesano di S. Agata, Miscellanea Antica.

Attesto io qui sotto[scritto], come D. Pasquale Diodato della Terra di Arpaja, diocesi di Santagata de' Goti, da me conosciuto in tempo del mio vescovado, è stato sempre di edificanti costumi, zelante dell'onore di Dio e di vantaggio del prossimo, e per molti anni colla mia approvazione ed ordine insegnò nella città di Airola lettere umane, filosofia, teologia morale ed altre scienze con grande profitto della gioventù<sup>29</sup>. Quindi vacata la parrocchia di Bucciano gliela conferj per essere stato approvato in primo luogo<sup>30</sup>. Quello è più sì è che [quando] dipoi l'offerj il canonicato della cattedrale, esso me lo ricusò, dicendomi che Dio l'avea chiamato alla cura delle anime<sup>31</sup>.

Ed in fede di ciò ho fatto fare il presente attestato che ho sottoscritto di mia propria mano, roborandolo col solito mio sigillo.

Dato in Nocera de' Pagani, 6 Settembre 1779.

L. S.

Alfonso M<sup>a</sup> de Liguori Vesc<sup>o</sup>

\* \* \*

Tra le carte lasciate dal compianto p. Oreste Gregorio — che dall'anno 1930 è sempre stato attentissimo a raccogliere e pubblicare scritti alfonsiani — sono state trovate diverse copie di lettere di s. Alfonso delle quali due risultano inedite. Purtroppo non è stato notato dove si conservano gli originali di quest'ultime, né quando e in quale modo le copie sono pervenute a Roma. Dato che l'ultima pubblicazione di lettere di s. Alfonso curata dal p. Gregorio è del 1972<sup>32</sup>, possiamo senz'altro sup-

<sup>29</sup> A un certo punto però Alfonso aveva messo dei rilievi all'insegnamento di don Diodato. Vedi TANNOTA, *op. cit.* II 48-49; *Lettere* I 570-571.

<sup>30</sup> Tra le firme apposte al documento precedente vi è anche quella di don Diodato, « Par.co di Bucciano ».

<sup>31</sup> Circa un eventuale conferimento del canonicato a don Diodato, vedi la lettera di Alfonso del 14 dic. 1774 al can. Rainone. *Lettere* III 663.

<sup>32</sup> In *Spic. hist.* 20 (1972) 3-10. L'anno seguente p. Gregorio pubblicò alcuni scritti analoghi: *Memoriali di poveri, firmati da s. Alfonso*, *ibid.* 21 (1973) 3-8.

porre che le copie sono state fatte da lui, o da altri per lui, negli anni 1973-1976<sup>33</sup>.

Sembra che vi sia un rapporto tra le due lettere in quanto ambedue trattano probabilmente della stessa persona, cioè di suor M. Gaetana di Ruggiero<sup>34</sup>: la sua uscita dal monastero delle Cappuccinelle<sup>35</sup> a Napoli (1776) e la sua eventuale riammissione (1778).

22. - 1776 IX 20, Nocera; — Lettera alla superiora del monastero delle Cappuccinelle, Napoli.

Avendo saputo che una suora è uscita dal monastero, manda una lettera alle religiose per esortarle alla perseveranza nella vocazione<sup>36</sup>.

Trascrizione da una copia recente, cons. in AGR, Lettere di s. Alfonso.

V. Gesù, M<sup>a</sup> e Gius<sup>e</sup>

Molto Rev.da Madre, Sig.ra P.na Col.ma

Avendo io saputo con molto dolore l'uscita di una delle vostre religiose da codesto santo monastero, ch'io stimo come un santuario della città di Napoli, e come lo stima tutta la città, mentre le famiglie ne' maggiori loro bisogni ricorrono alle vostre orazioni, ed io ancora — come vi ricorderete — sono più volte ricorso ed ho mandato a pregarvi<sup>37</sup>, acciocché aveste raccomandato a Dio la povera nostra Congregazione del S.mo Redentore perseguitata da alcuni malevoli<sup>38</sup>. Avendo, dico, saputo poi l'uscita della vostra infelice Cappuccinella andata ad un monastero di Salerno, temo che il demonio si adoperi con tale esempio con altre delle vostre figlie con tentarle a procurarsi di mutar monastero, e pertanto ho scritta l'inclusa lettera a tutte le vostre figlie per desiderio che tutte siano forti a mantenersi nella loro

<sup>33</sup> P. Gregorio è deceduto a Roma il 22 febbraio 1976. Era nato a Castelfranci (Avellino) il 7 febbraio 1903.

<sup>34</sup> Non abbiamo trovato notizie su questa suora, né sappiamo come è andata a finire la sua vicenda.

<sup>35</sup> Alcune notizie su questo monastero sono date dal p. R. Telleria in *Spic. hist.* 2 (1954) 285-286. Cf. R. DE MAIO, *Società e vita religiosa a Napoli nell'età moderna, 1656-1799*. [Napoli 1971], 355; C. Russo, *I monasteri femminili di clausura a Napoli nel sec. XVII*, [Napoli 1971], 12, n. 17.

<sup>36</sup> La lettera alle suore non ci è nota.

<sup>37</sup> In una lettera del 23 gennaio 1776 al p. Angelo Maione Alfonso l'incaricò di dare una offerta di 12 carlini alle Cappuccinelle, « acciò facciano un'altra novena alla Madonna colla litania ogni giorno ». *Lettere* II 363.

<sup>38</sup> Accenna al processo Sarnelli-Maffei-De Leon. Vedi *supra*, doc. 10.

bella vocazione. E perciò prego V. R. a leggere e far leggere questa mia lettera inclusa a tutte codeste buone monache nel tempo che stanno unite, e [a] darla a leggere poi ad alcuna che cercasse di leggerla in particolare.

V. R. poi mi faccia la carità di raccomandare a Gesù me miserabile ed anche la mia Congregazione, che seguita ad essere perseguitata, mentre io non lascerò nella Messa di pregare il Signore per V. R. e per tutta la santa vostra comunità, e con ciò mi dico

Di V. R.

Um.mo Servo  
Alfonso M<sup>a</sup> de Liguori Vesc<sup>o</sup>

Nocera, li 20 Settembre 1776

23 - 1778 I 1, Nocera. — Lettera alla superiora del monastero delle Cappuccinelle, Napoli (?).

Intercede per riammettere una suora uscita dal monastero, perché nel caso intervengano argomenti speciali a scostarsi dalla regola generale.

Trascrizione da una copia recente, cons. in AGR, Lettere di s. Alfonso.

V. Gesù, M<sup>a</sup> e Gius<sup>o</sup>

Molto Rev.da Madre, P.na Col.ma

Molti mesi sono la Rev.da sorella M<sup>a</sup> Gaetana di Ruggiero mi scrisse molto afflitta che si trovava uscita dal vostro monastero. Io le feci animo, che avendo ella intenzione di rientrare che facesse di nuovo istanza a V. R. ed al confessore, perché, se la vedessero veramente pentita di quel che ha fatto, la ricevessero. Veramente merita compassione: è stata anni 16 in circa fra di voi, se n'è uscita poi, non per capriccio, ma per infermità e consiglio de' medici.

Anche nelle religioni più strette vi è la regola di non ricevere chi se n' esce, ma quando la sorella o il fratello piange per tornare al suo nido, volentieri lo ricevono. Anche noi della Congregazione del S.mo Redentore, dove si pratica strettamente la vita comune, la povertà e l'osservanza della Regola, e specialmente di questa di non ricevere chi se n' esce, altri li abbiamo licenziati, ma due li abbiamo di nuovo ricevuti, ed hanno fatto ottima riuscita<sup>39</sup>.

<sup>39</sup> Si tratta dei pp. Domenico Siviglia (1730-1797) e Pietro Volpicelli (1738-1831). Siviglia aveva fatto la professione il 27 V 1751, era uscito (da studente) il 13 X 1751, « ma poi ravveduto fu di nuovo ricevuto dal nostro Padre » [Alfonso] il 29 IV 1752;

Io ho seguito a dare animo alla sconsolata sorella, acciocché seguisse a pregare V. R. e tutte le sorelle; ed intanto prego V. R. e tutte ad aver compassione della raccomandata. Mi direte che non volete dare quest'esempio. Quando la sorella non rientrasse di tutta buona voglia, non fosse stata tanti anni con voi, pregasse freddamente, neppure io avrei animo di pregarvi. Ma una sorella che tanti anni è stata vostra compagna e uscita per infermità, e ora pentita prega e piange, merita tutta la compassione; ed il licenziarla non mi pare cosa che piaccia a Dio. Del resto io non posso fare altro che pregarvi e supplicarvi. La detta sorella non mi è parente, né mai ci ho avuto corrispondenza, se non in quest'occasione<sup>40</sup>.

E con ciò resto pregando V. R. a raccomandarmi a Gesù, mentre sto in fine della mia vita, e pieno di stima mi protesto

Di V. R. Madre

U.mo Servo  
Alfonso M<sup>a</sup> de Liguori Vesc<sup>o</sup>

Nocera, Primo Gen<sup>o</sup> 1778

---

AGR, Cataloghi ms. I, f<sup>o</sup> 10r. Volpicelli aveva fatto la professione il 14 VI 1758, era uscito (probabilmente da studente), ma il 14 VIII 1776 « fu la seconda volta ammesso al noviziato [da sacerdote] e fece i voti in mano di Mons. Liguori » il 5 X 1777; AGR, Cataloghi ms. I, f<sup>o</sup> 21r e 32r.

Alfonso aveva riammesso anche alcuni altri (Giuseppe di Lucia nel 1761, ivi f<sup>o</sup> 14r; Vincenzo Sequino nel 1770, ivi f<sup>o</sup> 22v), ma questi non perseverarono. Il p. Vincenzo Striano, licenziato il 20 V 1761, fu riammesso sul letto di morte; ivi f<sup>o</sup> 12v.

Per giustificare la prassi adottata più tardi nel ramo transalpino della Congregazione, cioè di non riammettere mai gli usciti, evidentemente a torto ci si appellava a una tradizione alfonsiana. Cf. *Spic. hist.* 21 (1973) 194-195.

<sup>40</sup> La corrispondenza tra Alfonso e la suora non è stata ritrovata.



JOHN NEPOMUCENE NEUMANN'S

SPIRITUAL JOURNAL

Edited and translated by WILLIAM NAYDEN

First Part: October 1 — December 31, 1834

INTRODUCTION

With this issue we begin the serial publication of John Neumann's *Spiritual Journal*. The original, in French and German, appears together with an English translation. A later section, originally written in English, will appear in its proper sequence. The journal in its entirety spans approximately five years from October 1, 1834 to November 27, 1839. This period corresponds to Neumann's last year in the seminary at Prague before his ordination and the first four years of his priesthood in America. He was twenty-three years old when he began to keep the journal.

This first section of the journal covers the period of October 1 to December 31, 1834. Except for the entry corresponding to Oct. 12, 1834, all entries are in French. Neumann was trying to learn French as a possible help in his foreign missionary work and as a practical necessity for the study of theology<sup>1</sup>. His native language was German, the language of his father and the commonly spoken tongue of his birthplace, Prachatitz in Bohemia. Prachatitz was in area under the control of the Austrian Hapsburgs at the time. It was also heavily settled by rather recent immigrants from Bavaria. Thus Neumann grew up speaking German for the most part<sup>2</sup>.

Keeping his journal in French was one of Neumann's methods of learning the new language. His main purpose in keeping the journal however, appears from the nature of its contents and his own explicit

---

<sup>1</sup> For background information regarding Neumann's early years, and also for the writing of his journal and his study of foreign languages, see Michael J. Curley, C.Ss.R., *Venerable John Neumann, C.Ss.R.*, (Washington, D.C., 1952) Chap. II, pp. 19-36; also, Augustinus Kurt Huber, *Joh. Nep. Neumanns Prager Studienzeit (1833-35)*, in *Archiv für Kirchengeschichte von Böhmen-Mähren-Schlesien* 2 (1971) 36-61.

<sup>2</sup> Curley, *op. cit.*, p. 10.

references to it in the course of the journal<sup>3</sup>. It is not a diary in the usual sense of a chronicle of personal involvement in the events of the time. Rather it is a record of his interior life, an account of his spiritual and emotional condition from day to day. He reviews his successes and failures in the practice of virtue. He notes his resolutions and with an admirable naturalness talks and prays to God the Father, Christ, the Blessed Mother, his Guardian Angel and his Patron Saints. Neumann himself simply calls it a journal in which he writes his « reflections » and « considerations »<sup>4</sup>.

Unlike the characteristic *adolescent* diary, this journal is most often addressed to God the Father, to Christ, etc. On rare occasions Neumann talks explicitly to himself as « my soul ». While he reveals a normal need for communicating his feelings and anxieties to an understanding friend, he does not personalize his journal — « Dear Diary » — but turns to the Father and to Christ etc. as his confidants<sup>5</sup>. In fine, it is the relatively unself-conscious record of a young adult planning and actually undertaking a journey towards sanctity.

The location at the outset is the archdiocesan seminary at Prague. The individuals mentioned by name or title in the daily entries<sup>6</sup> are usually identifiable from the context as personal friends among the seminarians (e.g., Anton Laad and Adalbert Schmid) or companions from his childhood or members of the family with whom he lodged while a day-student at the seminary in Budweis. The « dean » frequently referred to was one of Neumann's superiors while Fr. Dichtl, a canon of the Cathedral in Budweis, was Schmid's confessor and confidant<sup>7</sup>.

In preparing the edition of the French text, a photocopy of the original, handwritten journal was used<sup>8</sup>. Because of the rather small handwriting and occasional difficulties in the reproductions of the original, an enlargement (white on black) of the photocopy, and several partial

<sup>3</sup> See the *Journal*, November 17, 1834; November 24, 1834; October 22, 1834 and November 15, 1834.

<sup>4</sup> *Ibid.*, November 3, 1834.

<sup>5</sup> For a study of the role a diary plays in the life of the young, see Peter Bloz, *On Adolescence: a psychoanalytic interpretation*, (The Free Press of Glencoe, 1974) Chap. III, Section on « True Adolescence ». Regarding Neumann's attitude, see the *Journal*, November 15, 1834, November 24, 1834 and November 17, 1834.

<sup>6</sup> Entries are usually made daily in the early months of the *Journal*. As time goes on, days, weeks and even months are skipped. The pagination of the original is indicated by brackets: [1]; [1-a]; [1-b], etc.

<sup>7</sup> See Josef Dichtl-Kurt A. Huber, *Hermann Dichtl (1802-1877). Ein Beitrag zur katholischen Restauration in Böhmen*, in *Archiv für Kirchengeschichte von Böhmen-Mähren-Schlesien* 4 (1976) 7-60.

<sup>8</sup> The original of the *Journal*, handwritten in two volumes of four-sided sheets (each 22 x 13.5 cm. — 8 11/16 x 5 3/8 in.) is in the Archives of the Baltimore (USA) Province of the Redemptorists, Brooklyn, N.Y. The editor wishes to thank Bro. Barnabas Hipkins, C.Ss.R., Provincial Archivist, for graciously providing the photocopies of the original together with the enlargement of the same and several other helpful documents.

translations and transcriptions were employed in the effort to determine the contents of the original in those passages in which the latter was indecipherable<sup>9</sup>.

With regard to the French text, obvious spelling mistakes and slips of the pen have been corrected<sup>10</sup>. Brief phrases or clauses have been added where necessary to render the author's entry intelligible. These additions are indicated in the text by enclosure in brackets. Punctuation has been modified to conform to modern usage.

The English translation does not purport to be a literal one but rather to convey the sense of the original. An effort was made to match the expectedly restricted vocabulary of the author. That the content of the journal often proves to be repetitious will not surprise us in view of the author's purpose.

In the later *German* part of the journal (entries from March 22, 1835) Neumann often makes entries concurrently, i.e., in both a French and a German version, as explained in Curley, M.J., *The Provincial Story*, New York, 1963, p. 360, note 2.

Although this journal was found among Neumann's personal effects at his death<sup>11</sup>, it is not likely that he ever intended that it be published. He had not made an entry in over twenty years. Its publication at the present time, shortly after Neumann's canonization, is made in the hope of providing an authentic vision of the soul of a young seminarian and priest who would become a truly heroic man, an exemplary Redemptorist, and a saintly, zealous Bishop.

---

<sup>9</sup> Among the translations: an Italian one made by Father Karl Dilgskron sometime before 1912. Only that corresponding to the second or German part of the *Journal* can be found in the Arch. Gen. CSSR at Rome; also a partial English translation by Father Henry Schorp, C.Ss.R.; among the transcriptions: one of the French section by M. Weisbroat, dated January 15, 1963, made for Fr. Curley in the preparation of his biography of Neumann; an anonymous transcription of the German section. The last three documents can be found in the Baltimore Province Archives in Brooklyn, N.Y.

<sup>10</sup> Neumann most often wrote his *Journal* late at night. See *Journal*, November 3, 4, 26, 1834. Occasionally Neumann notes the hour at which he finishes the day's entry.

<sup>11</sup> See Curley, *Neumann*, p. 489.

[1] J. N. R. J.

## MON JOURNAL

Prague, le 1er Octobre 1834

Il est donc fait, le commencement de [la] dernière année de toutes mes études. Comment rendrai-je vous, ô mon Dieu, les grâces pour tous les bienfaits, que vous m'avez donnés en me fortifiant à salir jusqu'à le but désiré? La glorification de votre saint nom, c'est le sacrifice que je vous offre en vous priant afin que votre règne céleste, la lumière qui conduit l'âme humaine dans la voie de vos commandements. Donnez-m'en, Saint-Esprit, toutes les forces, dont j'ai besoin. Car vous le savez, Dieu, mon Créateur, que je suis faible, je ne puis rien sans le secours de votre grâce. Faites que je deviens un ministre digne de vous, Dieu le plus saint.

Je le sais, c'est moi, que je suis digne de châtement; les péchés de ma jeunesse sont d'auprès mes yeux, Vous me les avez remis sous la condition de mon émendation. Avec votre sainte grâce, je m'écartais du péché, qui par neuf ans me souillait et m'éloignait de votre saint trône. J'ai abandonné cet usage damnable avec votre secours, que je me souhaitais tant de fois. Je crois sûrement et j'espère que vous me aussi ferez la grâce de surpasser ma passion dominante. Excessive serait la joie de mon âme, si j'eusse le bonheur d'être désaccoutumé de ce penchant, qui est la source de tant de maux, qui m'arrivent; alors Dieu m'exaltera, parce

[1] J. N. R. J.

## MY JOURNAL

Prague, October 1, 1834<sup>12</sup>

It's underway then, this final year of my seminary studies. How shall I thank you, my God, for all the help You have given me to reach my goal? This will be my thanksgiving; I shall make You known and loved, while for myself I ask of You and the whole court of heaven, the light I need to follow the way of Your law. Holy Spirit, give me the courage I lack. You, my God and my Creator, well know how frail I am. Without Your help I can achieve nothing at all. Make me a worthy priest, worthy of You, the All-holy God.

For my part, I realize I deserve only chastisement. The sins of my youth are always before me. You have forgiven them on the condition that I amend myself, and with Your help I was able to cast off the sin that stained my soul and kept me from You for nine years<sup>13</sup>. With Your grace I broke that accursed habit, as I so often yearned to do. I firmly trust and hope You will give me the grace to overcome my predominant passion, and great shall be my joy if I should be so fortunate as to conquer now the inclination that has been the cause of so many faults<sup>14</sup>. For then God will exalt me since I shall have humbled myself. Then I shall be

<sup>12</sup> Neumann made the last half of his theology studies at the archiepiscopal seminary in Prague, 1833-1835. His earlier studies were made at the episcopal seminary in Budweis, 1831-1833.

<sup>13</sup> One can only conjecture regarding this « accursed habit ». No explicit description appears in the *Journal*. Later, equally general mention of it occurs (October 10, 1834; November 18, 1834; December 6, 1834), along with its effects, namely, inability to concentrate, sluggishness etc.

<sup>14</sup> Neumann here refers to his « overweening » concern for his reputation or image with his superiors and his peers. See *Journal*, October 4, 1834.

que je suis humilié; alors je serais heureux de coeur, rien ne pourra effacer.

Le 2 Octobre 1834

Aujourd'hui était le *Veni S. Spiritus*. Je y étais présent avec peu d'attention et de dévotion, car mon âme, toute déformée par les événements des jours passés, n'était point faite à méditer sur l'importance de ce jour. Je lisais avant la Messe la méditation du premier jour de J. Croisset.

truly happy and nothing will be able to destroy that happiness.

October 2, 1834

Today we had the « Come, Holy Spirit », [Monthly assembly which opened with that prayer]. I was neither very attentive nor devout since the events of these past few days have upset me very much and as a result I could not put my mind on the importance of this day. Before Mass I read Fr. Croisset's *Meditations* for the first day of the series<sup>15</sup>.

Le 3 Octobre [1834]

J'étais aujourd'hui plus heureux en mortification de ma passion et le Seigneur aussi me donnait le don de dévotion. Je faisais la résolution d'écrire les exhortes du P. Spirituel qu'il nous avait prescrites hier. Le sens céleste était plus vif, que autrement, dont j'ai sujet de rendre grâce à J.C. O que le Seigneur me donnerait la grâce d'être toujours si bien disposé à exécuter sa sainte loi...

J'ai entendu dire que le P. Praeses eusse dit, qu'il tiendra tout qui aura quelque chose à reprendre dans la matière des vivants, il l'aurait comme des révolutionnaires. Mais je ne crois pas cela, car il me paraît être un homme très pieux et savant. Demain [je] ferai la confession. Qu'il plaît à Dieu me laisser trouver un confesseur, qui sache porter remède à mes passions! Que fera, ô mon Dieu, mon ami? Est-il déjà chez le Seigneur? O que Dieu, notre commun père, eusse miséricorde de moi; je serai tout seul!

October 3, [1834]

I was more successful today in mortifying my predominant passion and the Lord also gave me a greater spirit of devotion. I resolved to record the Prefect's admonitions which He gave us yesterday<sup>16</sup>. I am also grateful to Jesus Christ for enlivening more than usual my supernatural awareness. I wish the good Lord would constantly give me the grace to want to fulfil His law.

I have heard that Father Prefect said he will consider it an act of insubordination should anyone criticize his fellows. I don't believe he said that... he's too wise and pious a person. Tomorrow I shall go to Confession. I wish God would let me find a Confessor who could correct my passions. What will my friend<sup>17</sup> do, my God? Is he already in eternity? Oh, may God, our common Father, have pity on me, for I shall be all alone.

<sup>15</sup> Jean Croisset (1656-1738). Cf. Huber, *art. cit.*, p. 49.

<sup>16</sup> P. Anton Franz Rost (1798-1879) was appointed Prefect in 1833 — an ardent exponent of the Roman Catholic Restoration in Bohemia. Cf. Huber, *art. cit.*, p. 39; also, *Journal*, October, 6, 1834.

<sup>17</sup> Anton Laad, a classmate with whom he had studied also at Budweis.

[1-a] Le 4 Octobre 1834

C'est un des plus heureux jours de ma vie, ô mon Dieu!; je confessais mes péchés au P. Fabian. Le ciel me donna la grâce de dévotion envers la Sainte Vierge. Je faisais le voeu de jeûner rigoureusement tout le jour que je mentirais.

O mon doux Sauveur, me voilà à vos pieds, tout pénétré de la douleur que me fait ma passion dominante: la gloire. Vous le savez, que volontiers je laisserais cette passion et tous les péchés dont elle est la mère.

Ajoutez-moi, Reine des Anges et des Cieux! Je prierai toujours à Vous, car Vous êtes très puissante devant le Seigneur. Je m'adresserai à Vous aujourd'hui et tous les jours de ma vie jusqu'à la mort.

Ô, que me presse le désir de me rendre semblable à Vous, mon Saint François Xavier; apprenez-moi la vertu que Vous commandâtes à vos confrères. Sûrement je serai un disciple appliqué. Vous, mon S. Patron, apprenez-moi la vertu de la véracité qui me manque encore. Vous, mon Ange Gardien, assistez! Faites-moi attentif à toutes mes paroles, à toutes mes pensées et actions. Mon penchant m'entraîne, mon habitude mauvaïse me sollicite au mal; donnez, Seigneur, la grâce dont j'ai besoin pour réussir des périls qui m'entournent.

Le 5 Octobre [1834]

Comment pourrai-je vous, ô mon Dieu infiniment bon, remercier des grâces, dont vous me dignâtes aujourd'hui. Vous êtes mon doux Sauveur venu à moi pour me fortifier dans le combat contre le péché qui

[1-a] October 4, 1834

O my God, this is one of the happiest days of my life! I confessed my sins to Fr. Fabian<sup>18</sup>. May heaven grant me the grace of an ardent devotion to Our Blessed Mother. I made a vow to practice a strict fast any day on which I happen to tell a lie.

My dear Savior, behold me at Your feet, wracked with grief over my predominant passion, vainglory. Well do You know that I would gladly forsake this passion and all the sins it causes me.

Help me, Queen of Angels and Heaven! I shall always pray to You since You are all-powerful with my Lord. I shall turn to You today and every day of my life until I die.

St. Francis Xavier, how I yearn to be like you! Teach me the virtue you recommended to your confreres. I promise to be a conscientious pupil. And you, my holy patron, help me to learn to be truthful, for I still lack this virtue. My Guardian Angel, help me. Make me pay attention to what I say, do and think. My own inclination, my bad habits entice me to sin. O Lord, give me the grace I need to overcome the dangers that surround me.

October 5, [1834]

My infinitely good God, how can I ever properly thank You for the graces You have given me this day? You, my dear Savior, have come to strengthen me in my battle with the sin that haunts me. Yesterday

<sup>18</sup> Apparently Fr. Fabian was not a member of the Theology Faculty, or at least not one of Neumann's professors. Cf. Huber, *art. cit.*, pp. 43-45, and note 47, p. 42. A Johann Fabian appears as « professor ordinarius of Pastoral Theology » in the Clementinum (Univ. of Prague) in 1849. This professor previously taught Sacred Scripture in the seminary of Salzburg. See Hermann Zschokke, *Die Theologischen Studien u. Anstalten der katholischen Kirche Oesterreichs*, Wien u. Leipzig, 1894, p. 207.

me domine. Je désirais hier de vous recevoir avec la disposition de l'âme, qui soit égale à votre amour envers moi. S'il manquait de intention et de dévotion, pardonnez-moi le péché très grand. J'étais Lévite et l'attention qu'il m'a fallu avoir, empêchait la juste disposition.

La grâce du Seigneur détournait-moi du mensonge, car la prière de la Sainte-Vierge, que je priais de m'ajouter, était avec moi. O heureux jour; sûrement mon Saint Ange Gardien aura de la joie de moi. O je vous rends grâces de l'attention que vous avez eu de moi. O mon Saint François, maître en humilité, enseignez-moi cette vertu.

[1-b] A vous, mon S. Patron, je soumets ma langue, régnerez-y absolument, afin que je [sois] digne de votre s. nom. Je vous prie, tous les Saints en Ciel, priez pour nous afin que nous soyons une fois dignes de annoncer l'Évangile aux hommes qui sont encore assis dans l'ombre des ténèbres.

Le 6 Octobre [1834]

Pendant le jour je veux imprimer à ma mémoire les péchés commis, et au soir je me mettrai une pénitence selon la grandeur de mon égarement. Aujourd'hui j'étais si malheureux de m'éloigner de la vérité par inattention. Je veux donc demain jeûner afin que le Père miséricordieux me fasse pardon. Ce tiédeur de l'esprit, qui me conduisait aujourd'hui à ce mensonge, ne parvient-il pas dès là que je priais si peu, avec tant d'inattention! O mon Dieu, pardonnez, je suis encore grand pécheur, mais votre grâce me conduira à la perfection.

O ma Reine du Ciel, Sainte Marie, priez pour moi, pour ce pécheur; vous, ô mon saint Ange Gardien, pardonnez, pardonnez, assistez-moi demain. Je veux recueillir mon esprit, je veux prier avec plus de dévotion. O que j'eusse le bonheur, ô mon Dieu, de rencontre à un Direc-

I wanted to receive You in Holy Communion with the same great love You show to me. If I was inattentive or somewhat indevout, forgive me. It was sinful of me, indeed. I was serving Mass and in trying to pay careful attention to the rubrics; I was distracted in my own Communion.

The Lord's grace kept me from telling a lie today. I had prayed to Our Blessed Mother for that grace and She did not fail me. O happy day! I am sure my Guardian Angel is pleased with me. And I, thank you, Guardian Angel, for watching over me. Dear St. Francis, splendid exemplar of humility, teach me to practice this virtue. [1-b] My holy Patron, in your hands I place my tongue. Control it completely that I may be worthy to bear your holy name. All you Saints above, I beg you to pray for us here on earth that we may someday be worthy to preach the Gospel to those who are still in darkness.

October 6 [1834]

During the day I want to fix in my memory the sins I have committed. At evening time according to my faults, I shall impose a penance on myself. Today through inadvertence I was unfortunate enough to depart from the truth in my conversation. So tomorrow I shall fast that my merciful Father may forgive me. Does this weariness of soul which induced me to lie, stem from the fact that I prayed too little and with too much distraction? My God, forgive me. I am still a great sinner. Your grace, however, will enable me to be perfect.

My heavenly Queen, holy Mary, pray for me; pray for this sinner. My Guardian Angel, forgive me, forgive me. Help me tomorrow to be recollected, to pray with more devotion. How happy I should be, my God, to find a spiritual director. I realize however, that I do not

teur de mon âme, mais je n'en suis pas digne parce que je passais tant d'ans sans faire usage de tant hommes, auxquels je pouvais répandre mon intérieur. Mais, que veux-je dire, qui ayant un ami pieux, j'ai le bonheur d'être aimé de lui. O mon doux Jesus, faites qu'il soit toujours sain en corps et en âme, ce que je aussi souhaite à moi-même et à tous les hommes. Ainsi soit-il.

Le 7 Octobre 1834

Tout étrange me semble le jour d'aujourd'hui. Je me proposais de jeûner, et il n'y a un jour auquel je visais plus loin de la intempérance. Eut-il peut-être l'orgueil de mon âme, qui m'a conduit à la proposition de hier? Il faudra être plus humilié, ô mon Dieu! Ou fallait-il plus résister à la sensualité? O mon Dieu, Saint Esprit, éclairez mon esprit, afin que je sache mieux à l'avenir ce qu'il faudrait faire pour vous plaire. C'est la humilité, que je me veux rendre plus propre. Vous, mon Dieu, [1-c] le savez que je la désire vraiment, et j'espère de votre infinie bonté que vous me la donnerez.

Votre sainte Mère, la Reine des Cieux, priera pour moi, quoique je n'en sois pas digne. Je suis une brebis égarée, qui ne peut trouver le bon pasteur; il faudra donc, ô mon bon Sauveur, que vous me cherchiez et conduirez à la vraie voie, de laquelle je me suis égaré.

Mon S. Ange Gardien, voyez mon état déplorable, écoutez mes cris, qui m'expriment la considération de la grandeur de mes péchés. Mon St. Patron, dirigez ma langue, et vous St. François, enseignez-moi l'humilité dont j'ai besoin. Et vous Saint des Saints, qui avez été une fois sur la terre, aidez-moi; vous savez bien, comme il est difficile de se conformer aux lois de notre Dieu, sans être ajouté de sa sainte grâce.

deserve to do so because I failed to avail myself for so many years of the help of many men to whom I could well have bared my soul. Still I want to say: that having a good, pious friend as I do<sup>19</sup>, I am grateful that he in his turn is fond of me. Dear Jesus, may he always enjoy health of mind and body. I ask this also for myself and for all my fellowmen. So be it.

October 7, 1834

Today seems very strange to me. I was fasting as I had promised and in all my life I have never been so moderate in my eating. Was it perhaps spiritual pride that induced me to make such a promise? I have got to be more humble, my God. Or is it that I should be more firm in resisting the urges of sensuality? My God, Holy Spirit, enlighten my spirit that in the future I may better know what I must do to please you. You, my God, [1-c] know that I truly desire it and hope that in Your infinite goodness You will grant it to me.

Your holy Mother, the Queen of Heaven, will pray for me even though I am not worthy. I am a lost sheep who cannot find the Good Shepherd. You then, Good Shepherd, must search me out and bring me to the proper path from which I have strayed.

My holy Guardian Angel, look at my miserable condition; hear my cries. They reveal the enormity of my sins. My holy patron, watch over my tongue. And you, St. Francis, teach me the humility I lack. You holiest of Saints, who once lived upon this earth, help me. You well know how difficult it is to keep God's law without the help of His grace. Because I have refused this grace so many times, I know I

<sup>19</sup> See note 17.



Je suis persuadé que je n'en suis pas digne, parce que je la refusais tant de fois. Mais nous avons le bonheur de connaître le Dieu qui a miséricorde pour le pécheur, qui le veut trouver de coeur sincère. Mon cher ami, je confie dans vos mains, ma aimable Mère dans le Ciel. Gardez, je vous prie, aussi mes parents et tous ceux, qui m'aiment, ou qui me méprisent. Ainsi soit-il.

Le 8 Octobre 1834

Qu'est-ce, ô Jésus, que je suis si distrait. Je ne puis pas prier comme il le fallait faire. O mon Dieu, est-ce moi, qui j'en suis la cause? Ou est-il une épreuve, que vous m'avez envoyée pour former mon âme? Si mes péchés y sont la cause, pardonnez, je veux faire tous mes efforts pour ne les commettre plus, ou au moins, ne plus si souvent. O vanité exécrable, que tu m'as déjà nui si beaucoup, combien de fois tu m'as ravi la grâce divine, le don de mon infiniment bon Père! Comment pourrais-je encore me confier à toi, qui es si trompeuse. Quelle sera ma désespération à la fin de ma vie? Quel jugement puis-je espérer si [je] ne changerai pas de vie?

Saint Esprit, me voici tout anéanti devant votre divine Majesté, exaucez ma prière, quoique elle soit si imparfaite, envoyez-moi, c'est que je désire, une volonté sainte, pure, faite aux divines lois. Et si quelque une propriété manque à lui, si je ne le désire, que par vanité, ajoutez ma foi, fortifiez mon espérance, multipliez mon amour envers Dieu. Car je suis trop faible, pour penser quelque chose de bon.

Je me jette avec confiance dans le sein de votre miséricorde, ô ma très bonne Mère. Je vous appelle de la sorte, quoique je ne suis pas [2] digne, mais l'Église sainte catholique vous appelle la Mère de la

am unworthy. But we are fortunate in having a God who pities the sinner who sincerely wants to return to Him. Dear Mother in heaven, I put my good friend [Laad] in Your hands. Protect, I beg You, my parents and all who love or despise me. So be it.

October 8, 1834

Why, dear Jesus, am I so distracted? I cannot pray as I ought. Am I myself the cause of this, dear God? Or is it some sort of trial You are sending me in order to lead me towards perfection? If my sins are actually the cause of my distraction, then do forgive me. I shall do all I can to avoid them in the future, or at least to commit them less often. Oh horrid vanity of mine! You have already corrupted me so much. How many times have you deprived me of God's grace, the gift of my endlessly loving Father? Why do I still rely on you when I know you are so thoroughly deceitful? How great will be my despair when I come to die? If I fail to amend my life, what sort of judgment can I expect?

Holy Spirit, see how helplessly I stand before Your divine majesty. Receive my prayer despite its imperfection. Grant me what I so much desire: a will that is holy, pure and disposed to obey God's law. Should there be still lacking some quality to my will, or should it be but my vanity that prompts my request, then deepen my faith, strengthen my hope and increase my love for God. I am just too weak even to conceive of anything worthwhile.

My Mother, I confide myself to your mercy and I address you in this fashion despite my [2] unworthiness. Still our Holy Church calls you the Mother of Mercy. Show me your mercy, then,

miséricorde; montrez-la à moi, que je suis le plus grand pécheur, je connais très bien le mal, et malgré cette science, je le fais. Mère de grâce, priez pour moi; vos saints fils, le St. François et le Saint Jean, mes patrons, prieront avec vous pour moi. Donnez-moi le don de dévotion, car mon esprit est toujours comme une terre desséchée. Ange Gardien, j'ai vous offensé par ma distraction dans la prière, comment pourrai-je vous satisfaire? En priant avec plus d'intention! Je le ferai avec le secours de mon Dieu. Ainsi soit-il.

Le 9 Octobre 1834

J'étais aujourd'hui plus dévot dans l'église, et toute la journée la pensée à Dieu ne s'éloignât de mon âme, que pour peu de moments. Mes pensées étaient bonnes, mais quels fruits produirent-ils? Confirmez-moi, mon Dieu, dans la grâce, avec laquelle je pourrai faire tout ce que le St. Esprit m'inspirera. C'est aujourd'hui que je recevais mon Canisius du relieur. Je vous remercie, ô infiniment bon Etre, pour l'enseignement que vous m'y donnâtes: le sujet d'un livre vaut plus que l'extérieur. Faites, que je devienne digne de cet auteur saint, que toute ma vie soit conforme à cela de ce Saint. Eclairiez mon esprit, ouvrez mon cœur afin que la doctrine sainte y puisse entrer et me conduire au bout, qui m'est proposé.

Ma très chère mère, Marie, je vous remercie de votre prière, que vous me daignâtes de faire pour moi. Faites le même aussi aujourd'hui, et tous les jours de ma vie. Mes Saints Patrons et vous, mon Ange Gardien, priez de Dieu, qu'il donne à moi et à tous les hommes ce qu'il est nécessaire à la gloire de Dieu et à notre commun salut. Ainsi soit-il.

for I am truly a great sinner. Well do I know right from wrong, but in spite of my knowledge, I do much that is wrong. Mother of Divine Grace, pray for me. Your worthy sons, my patron saints Francis and John, also pray with you for me. Give me greater devotion in my prayer, for my soul is parched and dry. My Guardian Angel, I have offended you by my inattention at prayer. How can I make amends to you? By praying with more attention? With God's help, that is precisely what I shall do. So be it.

October 9, 1834

Today I was somewhat more devout in Church and in fact, the thought of God never left me but for a few moments all day long. My thoughts were good but what fruit will they produce? Dear God, strengthen me in Your grace that I may do whatever Your Holy Spirit suggests. It was today that I got back my book by Peter Canisius from the bindery<sup>20</sup>. I thank You, my God, for the enlightenment You grant me. The contents of the book are more important than the cover! Make me worthy of that holy author; let my whole life be like his. Illumine my soul, open wide my heart so that spiritual wisdom may enter there and bring me to my cherished goal.

Dearest Mother Mary, I am grateful for your prayers in my behalf. Do the same for me today and every day of my life. My holy patron saints and Guardian Angel, beseech God that He grant me and all men whatever is necessary for His glory and our salvation. So be it.

<sup>20</sup> Presumably Canisius' *Summa Doctrinae Christianae*. See Curley, Neumann, p. 27.

Le 10 Octobre 1834

October 10, 1834

Recevez mon Créateur les grâces, que je vous rends pour m'avoir aujourd'hui gardé dans la voie au salut. C'est aussi aujourd'hui que me fort pressait la faiblesse de mon esprit, causée par les dérèglements de ma jeunesse. Vous, ô Dieu de miséricorde, vous m'avez donné tant de talents, et moi, comme je m'en suis usé. Soyez-moi débonnaire, ô Jésus, dans le jour dernier de ma vie, car je ne suis plus en état de refuser tout ce que je causais de mal pour moi, comme pour mes confrères, qui peut-être auraient pu tirer de l'utilité pour eux-mêmes. Effacez les péchés de ma jeunesse du livre de votre justice, et donnez-moi [2-a] la grâce avec laquelle je pourrais réparer tout ce que je [faisais] contre vous.

Sainte Mère, priez toujours pour nous, afin que votre Fils, notre Seigneur, nous daignât de nous recevoir à son service. Ainsi soit-il.

Le 11 Octobre 1834

October 11, 1834

Pardonnez, Seigneur, que j'ose m'approcher à vous. J'ai péché aujourd'hui. J'ai menti. Cet après-midi à trois heures et trois quarts que j'allais m'acheter des prunes pour six sous. En retournant je rencontrai Monseigneur notre Recteur, qui voyant la foule des fruits me demandait si c'est moi, qui je les mangerais seul. Je, un peu pensant, m'éloignais de la vérité et disais tout confus, « avec Laad »; ce que [ne] fut pas vrai. Etonné, je retournais au musaeum et donnais à ce condisciple quelqu'un pour apaiser ma conscience, qui me pressait extraordinairement.

O la laideur du mensonge! Mon âme, nous avons fait une chute autant grande, que je mentirais étant chez moi. Il me donc faudra de-

You have my gratitude, Divine Creator, for keeping me this day on the path of salvation. Today too I felt so keenly that frailty of spirit which must have come from the disorders of my earlier years. Dear merciful God, You have given me so many talents, and for my part, how have I used them? Be gracious to me, O my Jesus, when I die, because I cannot deny the evil I have done both for myself and for my companions, though perhaps the latter may have drawn some good from my sins. Erase the sins of my youth from the book of life and give me [2-a] the grace to make amends for all I have sinned against You.

Holy Mother, pray for us at all times that your Son, Our Lord may deign to receive us in His service. So be it.

Forgive me, Dear Lord, if I dare to address You today... I have sinned by telling a lie. This afternoon about 3:45 p.m. I went to buy six sous worth of plums. On my way back, I met Monsignor, our Rector<sup>21</sup>. When he saw the bag of fruit he asked me if I intended to eat them all; I was nervous and hesitated a bit before replying that I would be eating them with my friend Laad... which really wasn't the truth. Quite upset, I turned back to the study-hall and gave my classmate one or the other plum to salve my conscience which indeed was bothering me.

What an ugly thing lying is! My soul, together we have fallen so far that I lie even to myself. So, I shall have to observe my fast

<sup>21</sup> Johann Büttner, acc. to Huber, *art. cit.*, p. 38, note 11, an amiable, elderly and generally ineffective figure. For a more complete description, see Huber's source, Zschokke, *Theol. Studien* etc., 870.

main jeûner. Je le ferai sûrement, ô mon Dieu, si vous m'y donnerez votre grâce, car je ne puis pas faire pénitence, si [vous] ne m'y ajoutez. J'aurai une occasion bien sollicitante à l'intempérance, car j'ai entendu dire que le Recteur nous donnera du moût. O mon Juge Divin, Jésus, quand pourrai-je dire, je suis franc de tout mensonge, je suis tout franc de la vanité?

O ma très chère Mère dans les Cieux, recevez-moi après la chute, comme un pécheur à qui il faut que vous prierez pour lui, afin qu'il reçoive pardon de le juste Dieu. O que je puisse confesser mon péché à un Ministre qui me absoudrait de lui. Pardonnez-moi, mes Saints Patrons, et vous mon Ange Gardien; c'est encore vous, que j'ai offensé par mon mensonge. Conduisez-moi demain, parce que je veux faire tous mes efforts pour ne plus retomber dans ce vice exécrationnel. Ainsi soit-il.

Den 12. Oktober 1834

Der Theol. Rossol brachte mir heute die erschütternde Nachricht, der Schmid sey von den Hohenfurthern aufgenommen. Mein Gott! Ach, mein Gott! Wie wird mir's noch gehen? Alle meine Hoffnungen, die Ich für sicher hielt, scheitern eine nach der andern. Was wird wohl noch, göttliche Vorsehung, aus mir werden? O mein Jesu, wenn es dein heiligster Wille nicht ist, dass ich mich der Verkündigung deiner heilbringenden Lehre widmen soll, o so gib mir es deutlich zu erkennen, damit ich ruhig und sicherer an mein Ziel gelange. Denke ich wie ein Mensch nach über auch meinen

tomorrow. And I certainly shall fast, my God, if You help me to do so. For I am apparently unable to practice any penance without Your grace. And tomorrow I shall be strongly tempted to break my fast, for I have heard that the Rector is going to give us some beer. O Jesus, my divine Judge, when shall I be able to say that I do not lie anymore and that I really have conquered my vanity?

Dear Mother in Heaven, take me after my fall as a sinner who needs you to pray for him that our just God may grant him pardon. I wish I might go to confession. You, my patron saints, please forgive me. My Guardian Angel, you too have I offended by my lie. Guide me tomorrow that I may make a real effort to avoid this sin. So be it.

October 12, 1834

Rossol, a student of theology here brought me the shattering news that my dear friend Schmid has been accepted by the monks at Hohenfurth<sup>22</sup>. Oh God, dear God, how shall I fare without him? All my hopes have been shattered one after the other... and I thought they were blessings! What then does God's Providence have in store for me? Dear Jesus, should it not be Your will that I dedicate myself to preaching Your Gospel, let me know this clearly that I might attain my goal in life safely and securely. Like any human being, I often mull over my resolution (to

<sup>22</sup> For no evident reason this first entry for October 12 is not in French but in Neumann's native language, German. It may have been lack of time or possibly that he was profoundly upset by the news of Schmid's decision and so automatically reverted to German. Schmid (sometimes Neumann adds a «t»), was Neumann's friend and schoolmate at the Budweis seminary, later, his adviser. Cf. Curley, *Neumann*, p. 20. Hohenfurth, locale of the Cistercian monastery in southern Bohemia. Some of these monks had taught him Philosophy at Budweis. Cf. Huber, *art. cit.*, 54; also Neumann's *Autobiography*.

Entschluss und meine Schicksale, so möchte ich Prag weit, weit von mir weg wünschen.

[2-b] Ich erwartete, hier mich durch das Sprachstudium näher dem Ziele meines Wunsches zu bringen, und es wird verbothen. Ich erwartete, wenn ich mit guten Fortgangsklassen die hiesige Universität verlasse, mir den Weg zum Ziele, bei den Redemptoristen, Jesuiten oder gar vielleicht in die Propaganda aufgenommen zu werden, und zu meiner Demüthigung bekomme ich beide erste — aus den Gegenständen, die mein Lieblingsaugenmerk sind, weil sie deine Gabe, o mein Gott, sind. Freilich bin ich vielleicht daran selbst schuld, weil auch Ehrgeiz es war, der mich zu diesem Wunsche führte. Du strafst ihn, o gerechter und gütiger Richter, und was kann ich anders thun als die Ruthe zu küssen, mit der mich deine Hand züchtigte. Ich setzte meine Hoffnung auf die Thätigkeit des Schmid, der noch mehr wie ich begeistert schien, auf seine Bekanntschaft mit dem frommen P. Dichtl, und diese Stütze weicht — wie soll ich nun das fortsetzen, das ich begann?

Soll ich meinen Entschluss unserm frommen Praeses, der mich zu verkennen scheint, entdecken, um mir durch ihn von dem Erzbischof die Erlaubnis [zu] erbitten, die englischen und französischen Stunden zu besuchen? Meine vorjährigen Atteste verbiethen es. Und

be a missionary) and my goal, and so I banish from my mind any thought of [this city of] Prague.

[2-b] By studying languages here I had hoped to get farther on towards my cherished goal, and now it has been denied me<sup>23</sup>. Were I able to finish my studies here at the University with some progress in the foreign languages, I hoped to get somewhat nearer my heart's desire and to be accepted by the Redemptorists<sup>24</sup> or the Jesuits, or perhaps to work in the Congregation of Propaganda Fide in Rome. To my shame I did not do very well in the subjects I like most, simply because they are Your gift, my God. Perhaps I was the one at fault here in as much as it was actually vanity that led me to want to succeed in this. So You punish me, my just and gracious Judge! What else can I do but kiss the rod with which You strike me? I put all my hopes on Schmid's efforts. He was more enthusiastic about it than I, and was acquainted with Fr. Dichtl<sup>25</sup>. Now that Schmid is gone, how shall I continue what I have begun?

Shall I reveal my resolution to our prefect who does not really seem to understand me? He could ask the Archbishop to let me attend classes in English and French. My marks for the first year do not warrant that much, however. And what will happen to me if, as I can

<sup>23</sup> The new Archbishop Ankwicz issued a general prohibition regarding such « side courses ». Cf. Huber, *art. cit.*, 47; also Neumann's *Autobiography*.

<sup>24</sup> This is the first mention of the Redemptorists in the *Journal*. Probably Neumann's interest in the North American missions led to an acquaintance with the Institute's recent (1832) acceptance of an apostolate in the USA by the Austrian CSSR. Neumann also received the bulletins of the Leopold Foundation which at the time sponsored missionary efforts in North America, including those of the Redemptorists.

<sup>25</sup> Earlier both Schmid and Neumann had planned to volunteer for the American missions. Fr. Dichtl, their former spiritual director at the Budweis seminary, was also interested in persuading young men to embrace this apostolate. Through his contacts with various bishops and mission-aid societies, Neumann and Schmid had hoped to realize their missionary ambitions. Regarding Dichtl and his influence on Neumann and the others in the seminary, see Huber, *art. cit.*, 46; also Neumann's *Autobiography*, and the lengthy treatment by Josef Dichtl and Kurt A. Huber, *Hermann Dichtl*, 7-60. Dichtl is also discussed in all the Neumann biographies.

sollte ich, wie ich es erwarten kann, dieses Jahr nur 1 aus den Sitten bekommen, wie wird es erst da aussehen?

O wie unergründlich sind deine Fügungen, o mein Gott! Mein Geist, mein Körper, meine Nebenumstände sind die widrigsten. Wohin soll es führen? O ich weiss es wohl, ich verdiene nichts Besseres wegen der begangenen schweren Sünden; und ich danke Dir, mein himmlischer Vater, dass Du mich schon hier in diesem Leben meine Sünden abbüssen lässt. Aber, stärke mich, o mein Gott, in meinem verschuldeten Unglück; gib mir auch deutlich, wenn es mir notwendig und heilsam ist, zu erkennen, was ich thun soll. Tröste meinen lieben Freund in seiner Traurigkeit und mich in meinem Kummer. Leite mich auf der Bahn des Heils. Lass mich meine Sünden recht erkennen, be-reuen, beweinen, beichten und mich bessern. Denn in mir finde ich keine Ruhe; ausser mir, noch weniger! Sey also Du, o Gott, meine Ruhe.

Ich will, weil ich gern ein recht folgsames Kind seyn möchte, allen deinen Befehlen willig folgen und geduldig das ertragen, was Du mir zuschickest; nur verstoss mich nicht. Läutere meine Absichten, heilige meine Wünsche und Handlungen, denn ich kann ja aus mir selbst nichts Gutes hervorbringen. Heilige Maria, Himmels-Königin, und alle Heiligen Gottes, bittet für mich. Alle Engel, schützet mich!

[2-c] Le même jour

Je venais d'écrire l'antérieur quand moi fut dit, que j'ai une lettre chez le portier. C'est une de mon très cher Schmid, qui m'annonce son changement d'état. Il me semble éviter toute concurrence avec le dessein des années antérieures. O que vous le eussiez, ô mon divin Sauveur, qui lui avez inspiré de faire telle chose. Ayez miséricorde de lui, mon Dieu, si ce n'était que la gloire, ou la tiédeur, ou la désperation, que le portait à ce pas.

well expect, I also do poorly in conduct?

How inscrutable are your ways, my God! My spirit, my anxieties, my general relationship with my companions are most troublesome. Where will it all lead? Well do I know I deserve nothing better because of my grave sins. And dear God in heaven, I am indeed thankful that You allow them to be forgiven here in this life. However, I plead with You to give me courage, my God, in this misery I have brought on myself. If it is for my good, let me know clearly what I must do. Console my friend in his sorrow, and comfort me in my grief. Lead me along the road of salvation. Let me recognize my sins for what they are; let me be truly sorry for them. Let me confess them and sincerely amend my life. For within my soul I find no rest — and even less without. Let me find my rest in You, my God.

Because I want to be a truly obedient child of Yours, I wish to comply with all Your commands. I wish to suffer patiently whatever pain You send me. But do not forsake me! Enlighten my mind, sanctify my will and my actions, for I can do nothing worthwhile myself. Holy Mary, Queen of heaven, all you Saints of God, pray for me. All you Holy Angels, watch over me.

[2-c] The same day

I had just finished writing the above when I was told I had a letter at the front office. It is from my good friend Schmid, telling me of his new status. As far as I can see, he has dropped entirely our former plan [to be foreign missionaries]. My Savior, may You who inspired him to do what he has done, protect him now. Have mercy on him, Dear God, — perhaps it was jealousy or boredom or even desperation that drove him to this.

Un seul jour est trop peu pour changer d'état, pour laisser passer une pensée, qui est une remarque de piété.

Le 13 Octobre 1834

Aujourd'hui je concevais la pensée d'entrer dans la Compagnie de Jésus. O que j'y fusse digne. Ainsi je pourrais obtenir toutes les fins, qui sont à moi d'étoiles dans la mer. Ayez pitié de moi, mon doux Jésus, mon esprit est affaibli par les péchés de ma jeunesse, ma résolution est peu ferme, mon courage est anéanti, ma volonté pleine de passions. Je n'ai rien dans tout le monde, auquel je pourrais réfugier dans le besoin. Dans les temps de salut je négligeais de consulter un confesseur, desquels une grande foule était prête à m'enseigner, à me conduire. Vous à présent m'avez puni, mon Juge, il me faut souffrir tout ce que vous plaira de m'envoyer. Punissez-moi toujours, mes péchés sont très grands, je ne mérite pas votre secours, mais voilà à vos pieds une brebis égarée, qui retourne avec votre grâce à vous, pour vous servir tous les jours de la vie. Recevez-moi, laissez moi être un de vos plus vils esclaves; alors je vous louerai et vous aimerai, je glorifierai votre bonté et la grandeur de votre miséricorde. Conduisez-moi et faites me connaître votre volonté, afin que je puisse de coeur promptement l'exécuter à votre gloire.

Mon ami est entré dans la porte où il peut tout sûr vous servir. Augmentez son goût de cet état bien difficile, encouragez son coeur de votre ardent amour, qui le sauvera dans la vie éternelle. O que je désire de vous servir, ô mon Dieu, de vous servir dans la tranquillité de l'âme, dans dévotion, dans amour de vous et de votre sainte Eglise, ma très chère Mère. Combien de temps me faudra-t-il encore attendre à votre secours.

O mon Père infiniment bon, ajoutez ce qui n'est pas encore digne d'être nommé votre serviteur.

One day is not enough to decide to change one's state of life, or to forsake an idea that is a genuine indication of holiness and piety.

October 13, 1834

Today I got the idea of joining the Jesuits. I wish I were really worthy! That way I could reach my goals which just at present seem like so many stars far out at sea. Dear sweet Jesus, take pity on me. My spirit is weak from the sins of my youth; my resolve is none too firm. My courage is nil; my will full of unruly desires. I have nowhere to turn for help because when all was well, I failed to take counsel with a spiritual director, precisely when there were plenty available to guide and instruct me. Now You have chastised me, my Judge, and I must bear whatever You deign to send me. Punish me then, all You will, for my sins are certainly great. I do not deserve Your help. Nevertheless, see me now at Your feet like a stray sheep that through Your grace returns to You, to serve You all the days of my life. Let me come to You; let me be one of Your least worthy slaves. Then I will praise and love You; I will extol Your kindness and Your boundless mercy. Guide me and make me know Your will that I may fulfil it with a ready heart, for Your glory.

My friend has now entered where he can be very sure of serving You. Let him grow in fondness for this quite difficult state of life. Kindle his heart in love for You that he may find his salvation in eternity. Dear God, how I long to serve You — to serve You with serenity of soul, with love for You and for my beloved Mother Church. How much longer must I wait for Your help?

My dear Father, infinitely kind, help me who am not yet worthy to be called Your servant. Receive

Ecoutez ma prière, exaucez mes cris. Sainte Mère des Cieux, tous les Saints et tous vos Anges; priez pour moi, afin que Dieu confirmât et augmentât ma foi; elle est mon unique trésor ici bas. Ainsi soit-il.

[3] Le 14 Octobre 1834

Je commençais aujourd'hui à faire un règlement de vie, lequel je voudrais mettre à fait l'année suivante. O que le Saint Esprit, mon Dieu, m'inspirait le meilleur ordre pour moi. Si j'eusse un confesseur qui pourrait juger, si cet ordre serait juste à moi, ô quel bonheur, mais je n'en suis pas digne. Il me faudra mettre dans la providence divine, qui conduira ma plume, afin que je n'écrive rien, qui ne soit fait à me corriger et me conduire à la vie éternelle. Le désir de devenir un Jésuite s'augmentât aujourd'hui par la description de cet ordre. O qu'il plaise à Dieu, de faire à moi la grâce d'y entrer, d'entrer le plutôt possible. C'est un ordre bien sévère, et il me coûtera beaucoup pour faire telle chose quand il m'y faudra éclaircir. Mais j'espère que mon Dieu, si j'aurai été toujours bien pieux, me fera telle grâce. Dans l'exécution des devoirs de mon état, j'étais un peu paresseux. La peine de ce péché sera pour l'avenir: de ne manger du pain le jour suivant, sans collation et déjeuner.

O mon Dieu, demain examinera le nouveau professeur, donnez-moi d'application et du courage; vous me connaissez, si c'est la gloire qui m'inspire le voeu de y bien réussir, anéantissez-le. Mais il est vous ouvert mon coeur encore blessé des coups passés. Soyez-moi débonnaire.

Sainte Marie, mère de grâce, priez pour moi, pauvre pécheur, afin que le Seigneur me donne l'unique nécessaire. Mes Saints Patrons, je vous remercie très humblement d'avoir prié pour moi. Je n'ai menti tout le jour, comme aussi la veille et l'avant-veille. O que je

my prayer, hear my pleas. Holy Mother in heaven, all you Saints and Holy Angels; pray for me that God may deepen and strengthen my faith. That is my most precious possession here on earth. So be it.

[3] October 14, 1834

Today I started to draw up an order of the day for myself. I would like to begin to follow it next year. Holy Spirit, my God, inspire me to plan it as well as possible. If only I had a spiritual director to tell me whether it is just the right order for me. How happy then I should be! But I am not worthy. I shall have to put myself in God's hands and let Him direct my pen so that I will include only what will help me correct my faults and obtain eternal life. My desire to become a Jesuit is stronger for having read a description of the Order. May it please God to give me the grace to join it, and to join it as soon as possible. It is a rather austere Order and it will be hard for me when I have to explain my desire. However, dear God, it is my hope that You will help me, if I shall have been consistently devout. I was somewhat lackadaisical today in performing my various duties. As a penance for that, in the future I shall not take bread the following day either at breakfast or at lunch.

My God, tomorrow we shall have an exam from our new professor. Help me to apply myself and give me the courage I need. You know me well — if it is conceit that inspires me to want to succeed, crush it! My heart is bruised from past trials. I lay bare my soul to You now; be gracious to me.

Holy Mary, Mother of Grace, pray for me, a poor sinner, that Our Lord may grant me the one thing that is necessary. My holy patrons, I thank You most humbly for praying for me. I didn't tell a lie today, nor yesterday nor the day before. I am glad that I have



suis heureux de m'avoir désacoutumé ce laid péché. Dans la confession future je m'occuperai de la négligence dans le devoir de mon état, car la paresse est à présent la passion, qui le plus me domine. Il sera bien difficile de la laisser, de vaincre sur le dégoût, que je sens contre tout le devoir. Oui, vaine passion, combien de temps tu me dominerais. Mon Dieu, faites-moi la grâce de me préparer comme il faut à cette pénitence. Mon Ange Gardien, ajoutez-moi, veillez sur mes pas, faites-moi savoir si je vais à pécher. Ainsi soit-il.

[3-a] Le 15 Octobre 1834

Je faisais aujourd'hui beaucoup de bonnes résolutions, savoir: de prier toujours avant d'entrer dans l'église; de réciter le psaume 14 ou 26 ou 83; devant de toute sainte fonction de réciter la prière: «Aurès tuae pietatis, mitissime Deus, incline»; — dans l'église je veux chanter le chant ecclésiastique, qui est ordonné; de lire toujours un chapitre de la Sainte Ecriture, de l'Imitation de J.C. et du Canisius ou du Catéchisme du Concile de Trente; de faire le signe de la Sainte Croix devant tout changement d'affaire, avant de commencer chaque action, etc., afin que la pensée au Dieu soit toujours devant mes yeux. Je voudrais tout le jour me lever d'heure 4 et deux quarts; mais je ne sais pas encore s'il sera possible.

Mon désir de devenir Jésuite est toujours devant mon âme; ô, que je serais si heureux, d'être accepté dans cet ordre, qui a eu tant de saints! Il est un conseil de l'église d'entrer dans un ordre spirituel; ô quel joie serait-il pour moi! Mon ami, que dira-t-il, quand je le lui écrirai ce désir? O mon Dieu, faites-moi digne d'être accepté dans cet

broken that ugly habit. In the future when I go to confession, I shall concentrate on my carelessness regarding the duties of my state in life, because laziness seems to be my predominant passion at present. It will be hard enough to relinquish this, to overcome my rather general distaste for these duties. O vile passion! How often have you had me in your power? Dear God, help me to prepare for this sacrament of penance as I should, Angel Guardian, aid me; guide my steps; help me to realize it when I am about to commit a sin. So be it.

[3-a] October 15, 1834

Today I made quite a few good resolutions, to wit: to say a prayer before entering chapel; to recite Psalm 14 or 26 or 83; to say before any spiritual exercise, the prayer «Most meek and gracious God, hear my prayer!»; once in the chapel I shall recite the canticle of the day; I shall read a chapter of Holy Scripture, a chapter of the Imitation of Jesus Christ and of the treatise by St. Peter Canisius<sup>26</sup> or a section of the Catechism of the Council of Trent; every time I change activities I shall make the sign of the cross, also before I begin to do something, so that the thought of God may be always before me. I would like to rise each morning at 4:30 a.m., but I am not yet certain that this will be possible<sup>27</sup>.

The desire to be a Jesuit is constantly on my mind. How I hope I shall be accepted by this Order which has had so many saints. Holy Mother, the Church encourages her children to join a religious Order — how glad I should be to do so! What will my friend say when I write to him to tell him what I have in mind? Dear God, make me

<sup>26</sup> The *Summa Doctrinae Christianae*. See note 20 above.

<sup>27</sup> According to Zschokke, *Theol. Studien* etc., 873, the rising bell in 1855 (no record is available for 1834) was at 5 a.m. See also *Journal*, January 1, 1835.

ordre. Mais je vous aussi prie, ne me faites pas un esclave de ce désir encore bien déréglé.

Soutenez-moi dans votre grâce, afin qu'il serait possible de désaccoutumer mes péchés qui me font si malheureux. Soutenez-moi dans la sainte foi, dont possession peut rendre heureux, augmentez mon espérance, qui me console dans les outrages, embrasez l'amour divin, afin qu'il n'y ait une action qui ne soit pénétrée de ce don de ciel.

Ma Mère divine, priez pour moi, je veux être tous les jours de ma vie votre obéissant esclave. Mes St. Patrons, soyez toujours présents dans mon esprit, afin que votre exemple me conduise à une vie sans tache. Mon Ange Gardien, qui êtes mon Vicaire devant notre Seigneur, inspirez-moi des pensées dignes d'un chrétien et des sentiments, qui m'anniment au bon; mouvez ma volonté à la glorification de notre Seigneur Jésus-Christ, à qui soit gloire par toutes les éternités. Ainsi soit-il.

[3-b] Le 16 Octobre 1834

Aujourd'hui on lisait les statuts du Séminaire, qui ont été un peu changés. Il y avait l'Evêque, le Canonicus Raabe et Pessina, les Conseillers Wydra et Helfert, le Recteur, Spirituel et notre praeses. D'abord prononçait l'Evêque un discours, ensuite le praeses lisait les statuts; le Recteur en remerciait et nous exhortait; un discours prononcé par l'Evêque finit toute la solennité. Je faisais des meilleurs propos, mais je n'exécutais pas ce que je promettais hier. J'étais paresseux dans les devoirs de mon état, et [il] me faudra demain jeûner: ne point manger du pain; et laisser la demi de la soupe et du poisson à mon étudiant. Recevez, ô mon Jésus, ce

worthy of acceptance by the Jesuits. However, I must also beg You not to let me become a slave to this desire which I have not yet learned to control.

Keep me in Your grace that I may succeed in breaking the sinful habits that make me so contemptible. Sustain my faith, the possession of which can surely make me happy. Increase the hope that gives me courage in the face of insults and offenses. Kindle Your divine love in my heart so that my every action is permeated with that heavenly gift.

Dear Mother of God, pray for me. I would be your humble servant all the days of my life. Holy patrons, stay with me always that your example may inspire me to a life without sin. Guardian Angel, you are my representative before God; inspire in my heart the thoughts that become a Christian. Stir up in me those sentiments that will enable me to do what is right and good. Move my will for the praise and honor of Our Lord Jesus Christ, to Whom be glory and praise for ever and ever. So be it.

[3-b] October 16, 1834

Today there was public reading of the Seminary Rules. Some changes have been made. The Bishop was present, also Canons Raabe and Pessina, the Consultors Wydra and Helfert, the Rector, the Spiritual Director and our Prefect. The Bishop spoke first; then the Prefect read the Rules. The Bishop concluded the exercise with a discourse. I made some very good resolutions but I did not carry out today what yesterday I promised to do. I was lackadaisical about my duties today and so, tomorrow, I shall have to fast; no bread at all, and I shall leave half the soup and half the fish portion for the student in my charge<sup>28</sup>. Dear Jesus, accept

<sup>28</sup> Since Neumann was in his last year of seminary studies, according to custom, he was responsible for one of the newcomers, i.e., he was to familiarize the latter with seminary routines, etc.

sacrifice de pénitence que je vous offre en réconciliation de ces péchés. O, que je serais franc de ce dégoût de mes devoirs qu'il faudrait être faire avec joie. Je veux faire tous mes efforts pour me délivrer de cette tache, qui me souille à présent. Quel danger, quel dommage pour moi, si je ne mortifierai cette passion exécration.

Donnez-moi votre grâce, Divin Père, afin que je me perfectionne de plus en plus. Quel joie sera-t-il quand je pourrais dire: Vous, mon Père céleste, m'avez délivré de cette passion entièrement. O, que ce moment heureux serait bien près. Ste Marie, mère de Dieu, priez pour moi, afin que je le devienne, qui je souhaite d'être. Quel joie sera-t-il pour mes Patrons si je serai plus conforme à leur splendide exemple. Mon Ange Gardien, gardez-moi. Donnez-moi, ô mon Dieu, votre secours pour faire tout ce que je aujourd'hui me suis proposé. Ainsi soit-il.

Le 17 Octobre 1834

Le jour d'aujourd'hui était assez heureux en comparaison d'autres. Il me faut donc remercier à Dieu, qui m'a donné sa sainte grâce. Je jeûnais, ce que je me proposais hier. J'étais aussi plus exact que hier dans l'exécution de mes devoirs. Je proposais le règlement de vie pour le vendredi et commençais la lettre à mon ami Schmid. Mon Dieu, je suis tout dissipé à cause de la musique que l'on fait à présent.

[3-c] Le 18 Octobre 1834

Nous avons eu aujourd'hui la Sainte Confession, dont j'ai eu déjà bien besoin, car le fardeau de mes péchés m'était beaucoup à charge. Je vous remercie, ô mon divin Sauveur, de la bonté que vous m'avez montrée en m'ayant délivré de toutes les taches de ma conscience. O, que j'eusse le bonheur d'être franc et de demeurer dans l'état de votre grâce! Aidez-moi, mon Sauveur, dans

this penitential offering I make You for the sins I have committed. How I long to overcome my dislike for the obligations which I ought to fulfil with pleasure. I am going to do all in my power to remove this stain from my soul. How great a harm and danger for me should I fail to check this accursed passion!

O divine Father of mine, give me Your grace, that I may grow more and more perfect. How happy shall I be when I can say, « You, dear Father in heaven, have delivered me completely from the influence of this passion ». Holy Mary, pray that this time may soon come; pray for me that I may truly become what I want to be. How great a joy for my holy patrons, were I to follow more exactly their holy example! Angel Guardian, watch over me. My God, help me to achieve all I have this day resolved to do. So be it.

October 17, 1834.

Today was fairly pleasant compared to others, and so I should give thanks to God who bestowed His grace on me. In this way I was able to be more conscientious than I was yesterday in performing my duties. I resolved to follow my order of the day, beginning Friday, and I also started a letter to my friend Schmid. Dear God, I am completely distracted by the music I hear just now.

[3-c] October 18, 1834

We had Confessions today and I certainly needed it. My sins weighed heavy on me. I am grateful to You, dear Lord, for Your goodness in easing the burden of my sins. I long to be free of them and to live in Your grace. Help me, my Savior, in this difficult task. I hope to do my best not to lie again and to conquer my indifference in performing my clerical obligations.

cette fatigue. Je veux faire tous mes efforts pour ne plus retomber dans le mensonge [et dans la] paresse dans l'accomplissement des devoirs de mon état. Faites-moi digne de pouvoir considérer avec attendrissement votre passion et votre sainte mort, que vous avez souffertes pour moi, qui je suis le plus grand pécheur, qu'il y a dans le monde. Je ne sais pas, où est la cause de cette aridité. Mon bon Dieu, laissez-la moi savoir, si cette science est à mon salut. Mon Dieu infiniment bénigne, il n'est pas à vous en cachez le souci qui m'accable. Venez à mon secours, faites-moi plus flexible, plus disert, plus courageux, s'il m'est nécessaire à mon salut; vous êtes le Sage dans tout le monde.

Ma Reine de tous Cieux, me voici votre obéissant esclave; priez toujours pour moi. Je veux de bon coeur tâcher de combattre ma dominante passion, la paresse, afin que je vous devienne plus simile, plus digne de votre maternel secours. Ainsi soit-il.

Le 19 Octobre 1834

La disposition d'aujourd'hui, avec laquelle je recevais la Ste Eucharistie, n'a pas été la meilleure. Car mes pensées étaient plus dissipées qu'hier. Peut-être que la cause de cet état pitoyable de mon esprit fut le manque de préparation, avec ce que j'ai été acolythe. O, que la suite ne ferait pas une détérioration de ma moralité! La série des malheurs qui me survenaient me faisaient si abattu et pusillanime, que je ne suis pas souvent dans l'état de prier avec confiance et la foi, qui m'est nécessaire pour en tirer du soulagement. Je le sais sûrement, ô mon Sauveur, que le peu de dévotion que je sens dans mes prières est l'effet des passions qui me dominent. Quand serai-je franc?

Divine mère, aidez-moi, mon esprit est tout aride, je ne puis penser. Mes Saints Patrons, ô vous,

Give me the grace to reflect with tenderness on Your holy Passion and Death. These You have endured for me, the greatest sinner in the whole world. What causes my spiritual aridity? Tell me, dear God, if it be in my best interest to know. O infinitely kind God, You well know the anxiety that afflicts me. Come to my aid. Make me more pliable, more at peace with myself, more valiant too, if such will further my salvation. You are the wisest of all.

Queen of the universe, behold me, your obedient slave! Pray constantly for me. How willingly would I bend all my efforts to battle with my predominant passion, laziness or indifference, that I might become more like you, more worthy, dear Mother, of your help. So be it.

October 19, 1834

The dispositions with which I received Holy Communion today were not the best. My thoughts were even more distracted than they were yesterday. Perhaps the lack of proper preparation caused that wretched state of affairs. Besides, I was on the altar. I do hope it will not result in a further deterioration in my behavior. This spate of misfortunes that have befallen me has left me crushed and very weak in heart — so much so that often I cannot even bring myself to pray with the trust and faith one needs to overcome discouragement. Well do I realize, my beloved Savior, that it is my passions that have produced the coldness I experience in my prayers. When shall I be free of them?

Mother of God, help me — my heart is so cold and dry I can scarcely think. My holy patrons,

mon Saint Ange Gardien, priez pour moi, afin que le Saint Esprit me daigne de consoler. Ainsi soit-il.

[4] Le 20 Octobre 1834

Aujourd'hui j'étais presque tout le jour bien tiède autant dans l'accomplissement des devoirs de mon état, que dans les oeuvres de piété; je veux donc demain jeûner, afin que Dieu me pardonne cette tiédeur de ma vie. Je veux moi faire un règlement de vie, et le tenir de si près que je pourrai. Oh, que j'eusse le bonheur d'être déjà franc de cette souille, dont désaccoutement me coûte tant des efforts. Dans la prière j'étais tout distrait; dans les études j'étais bien négligent; dans mes affaires de plaisirs j'étais déréglé.

O mon Dieu, est-ce là la voie qui conduit à la perfection? Est-ce avancer dans la vertu? O pardonnez; demain je serai plus zélé, plus pieux, plus assidu, plus appliqué.

Sainte Marie, mère de Dieu et ma patronne, comme aussi vous, mon Saint Ange Gardien et tous les Saints, priez pour moi afin que s'accomplissent ces vœux. Ainsi soit-il.

Le 21 Octobre 1834

L'aridité de l'esprit durait aujourd'hui aussi. J'étais sans mesure tiède, principalement dans la dévotion, comme aussi dans l'accomplissement des devoirs de mon état. Où viendrai-je, ô mon Dieu, si cette tiédeur durera encore quelques jours? Ne perdrai-je donc les fruits de tant de travail et de peines, que j'ai essayés jusqu'alors? O sauvez-moi, mettez-moi des malheurs, s'ils me conduiraient à la vertu qui va s'affaiblir en moi! Faut-il que je me propose de jeûner demain, ne serai-je pas de nouveau traître de mon âme? O pardonnez-moi, ajoutez-moi, aidez-moi. Ainsi soit-il.

Le 22 Octobre 1834

Ce matin j'étais plus dévot que les jours passés. Mais bientôt après

and you, my Guardian Angel, pray for me that the Holy Spirit may deign to comfort me. So be it.

[4] October 20, 1834

Almost all day today I was quite tepid both in my clerical duties and in my spiritual exercises. So tomorrow I shall be fasting; in the hope that God will pardon my indifference. I simply must put together an order of the day for myself, and adhere to it as strictly as possible. How I wish for the good fortune to be free of this affliction that is so difficult for me to handle. I was thoroughly distracted in my prayers, and quite careless in my studies, and immoderate in my recreation.

Dear God, is that the way of perfection? Is that how one advances in virtue? Pardon me, my God, tomorrow I shall try to be more zealous, more devout, more conscientious and attentive.

Holy Mary, Mother of God and my Patroness, and you, my Guardian Angel and all you Saints, pray that I may keep my resolve. So be it.

October 21, 1834

I am still afflicted with a dryness of the soul today. In my prayers as well as in the performance of my duties I was exceedingly sluggish. What shall I come to if this aridity keeps up for several more days? Shall I have lost the benefit of so much work and suffering that I have experienced up until now. Save me, My God; send me misfortune if such will help me acquire the virtue that is gradually disappearing from my heart. Ought I to fast again tomorrow or would such a resolve be but a new betrayal for me? O my God, pardon me; help me; come to my aid. So be it.

October 22, 1834

This morning I was more devout than I have been in several days.

j'étais de nouveau tiède, m'assouplissant dans mon esprit et l'accomplissement des devoirs de mon état. La vie religieuse, laquelle doit être dans moi, est bien petite; mon âme est toute aride, je ne fais point de bonnes oeuvres. Je suis trop excessif de prendre de nourriture. O mon Dieu, envoyez-moi des malheurs, afin que je viens à moi-même. Ayez pitié [4-a] de moi! Je suis tenté. Vous m'avez soustrait votre grâce, afin que je sache que vous êtes qui opère le bien dans moi, et que je ne puis rien sans votre secours. Je veux donc demain renouveler le propos de corriger ma vie, de la confirmer au divin modèle de mon Sauveur. Ajoutez, ô bénin Dieu, ma faiblesse, fortifiez ma foi en votre Providence, afin que je puisse travailler tout le bien, auquel j'aurai l'occasion d'exécuter.

Sainte Mère de Jésus, soyez-moi débonnaire; je veux me consacrer tout entier au service de votre Fils, qui est notre Rédempteur. Donnez-moi, ô Saint Esprit, de la patience à l'accomplissement de mes espérances de devenir un Missionnaire. Mais faites d'abord que je sois humble. Ainsi soit-il.

Le 25 Octobre 1834

Enfin, ô mon Dieu, je suis franc de tout engagement à la continuation de ce journal. L'avant-hier il m'a fallu lire dans l'oratoire, et hier j'ai été engagé parce que cette folie n'était pas à ma main. J'ai sujet de remercier à Dieu de la grâce, laquelle ne s'écartait jamais de mon âme. O que votre présence, ô mon doux Sauveur, est si consolante, si confortante! Donnez-la moi aussi à l'avenir, afin que je fasse des actions qui seront dignes de la récompense que vous avez promise à ceux qui suivent votre loi. Hier j'ai été diacon à une Messe funèbre pour un étudiant, à l'Eglise de Saint Clément. Ce sont les prémices en cet ordre que je n'ai pas encore reçu.

However, soon afterwards, I was indifferent once again, weary in spirit and lethargic in my duties. My spiritual life is quite weak compared with what it ought to be. My soul is entirely arid; I seem to perform no good works at all. In my eating I am immoderate. Dear God, send me misfortunes, that I may get a hold of myself. Take pity [4-a] on me. I am sorely tempted and You have withdrawn Your grace from me so that I might understand that it is You Who work whatever there may be of good in me, and that I, of myself, can do nothing. Tomorrow then, I shall renew my resolve to mend my ways, to become more like my divine model and Savior. Kind God, strengthen my weakness, deepen my faith in Your providence, so that I may avail myself most earnestly of whatever opportunities arise for doing good.

Holy Mother of my Jesus, be gracious to me. I wish to give myself entirely to the service of Your Son, our Redeemer. Holy Spirit, give me patience in working towards my goal of becoming a missionary. But first, help me to be humble. So be it.

October 25, 1834

Finally, dear God, I am free from my engagements and can write my journal again. I had to read publicly in chapel the day before yesterday, and yesterday I was too busy to put pen to paper. I do have something special to thank God for: His grace which never leaves me. Your presence, dear Savior, is so consoling, so comforting. Let it always be with me that I may live so as to deserve the reward You promised those who keep Your law. Yesterday at St. Clement's Church, I was deacon for the funeral of one of the students. That was a foretaste of the Sacred Order I have not yet received. On the twenty-third of

La grammaire anglaise du Arnold, comme aussi [l'oeuvre du] b. Luis de Granada, je recevais le 23 de ce mois. O mon Saint Esprit, faites que la première soit pour moi un moyen à la glorification de votre Saint Nom, et que le livre du second me montre la voie, que doit tenir mon pied pour arriver à votre vision.

Hier on érigeait la chaire pour le lecteur dans le réfectoire. Il est admirable comme la lecture d'un livre pieux ranime la dévotion, le désir de prier, de parler à un Dieu si infiniment bon. O que je désire à présent d'être toujours si dévot comme je l'étais aujourd'hui! Vient cela de là que je prie si souvent à ma Mère dans le Ciel?

O me voilà, Reine des Cieux, Mère de la Consolation divine; je vous assure, [4-b] rien ne me pourra jamais ôter la confiance que j'ai vers vous, qui m'avez si bénignement exaucé. Je veux vous montrer que je suis votre très humble serviteur et esclave par des actions conformes à la loi de votre Fils, mon Seigneur et Dieu! O priez encore à l'avenir pour moi.

O mon aimable Sauveur, pardonnez-moi, que moi, qui je ne suis qu'un verme, je m'approche au trône de votre divinité, faites-moi la grâce de croître en votre amour, afin que la considération de votre passion et mort touche de plus en plus mon coeur, que votre amour se montre dans vertu, et que mes vertus, qui sont votre don, me fassent attendre avec joie votre arrivée au jugement.

Recevez aussi, mon Dieu et Père, et écoutez les prières que je fais pour mes parents, mes frères, soeurs, cognats et mes amies, comme enfin pour tous les hommes qui sont rachetés par votre passion et mort, Mon Saint Ange Gardien, recevez de moi les grâces pour m'avoir conduit et détaché de tout péché. Faites cela aussi pour l'ave-

this month I received Arnold's *English Grammar* and one of Bl. Luis de Granada's works<sup>29</sup>. Holy Spirit, let the first book be a means of my glorifying Your holy Name, and may the second point the way for me to reach the Beatific Vision.

Yesterday a pulpit was set up in the refectory for the reader. It is remarkable how the reading of a spiritual book can rekindle one's fervor, one's desire to pray and to talk to our boundlessly good God! I so wish I could always be as devout as I was today. That is because I prayed so much to our Blessed Mother.

Behold me then, Queen of Heaven, Mother of Divine Consolation, I assure you, [4b] nothing shall ever affect my confidence in you who have always graciously heard my pleas. I want to prove to you that I am indeed your most humble servant and slave, by following the law of your Son, my Lord and God. Pray always for me.

Dear Savior, forgive me — I am but a worm that dares to approach Your divine throne. Let me grow in Your love, that the thought of Your Passion and Death may move my heart ever more deeply. Let my love for You prove itself in actions. May the virtue I attain by Your grace, enable me to await with joy the day of Your coming in judgment.

My God and Father, deign to receive and hear my prayers for my parents, my brothers and sisters, my relatives and friends, as well as for all men who have been ransomed by Your Son's Passion and Death. Holy Guardian Angel, accept my gratitude for having protected me and guided me away from sin. Please continue to do so.

<sup>29</sup> Probably the *Guide for Sinners*. See Curley, *Neumann*, 29.

nir. Mes Saints Patrons et tous les Saints, priez pour nous, afin que nous vous voyons une fois dans le ciel. Ainsi soit-il.

Le 26 Octobre 1834

Aujourd'hui on porta en terre notre Docteur de Médecine Jungh, et nous étions aussi au conduit. Ma dévotion était un peu plus froide qu'hier parce que je ne pensais si souvent à Dieu, qu'il faudrait le faire. Le Dimanche je suis ordinairement beaucoup facheux parce que les continues études avant-midi échauffent trop l'esprit. Le Luis de Granada me plaît beaucoup; faites, ô mon Dieu, que je pratique ce qu'il m'enseigne! Gardez moi, mon Saint Ange. Ainsi soit-il.

Le 27 Octobre 1834

On commençait aujourd'hui de lire l'histoire de la religion de J.C. par Stolberg dans le réfectoire. Dans l'accomplissement des devoirs de mon état j'étais un peu négligeant; l'anglais j'ai appris avec ferveur. Je lisais aussi de Croisset et de Luis de Granada. Le vice de mentir je me suis passablement désaccoutumé, mais le vieux vice me tentait aujourd'hui plus [4-c] qu'autrefois. Cependant la prière, que je faisais à Dieu, délivrait moi de tout péril. A présent je veux faire tous mes efforts pour me dépouiller de la paresse dans l'accomplissement de mes devoirs. Je sais, il m'y faudra mettre tous mes efforts pour me défaire de ce vice, qui m'a souillé déjà tant de temps. Pour y mieux réussir je renouvelle mon vœu de jeûner le suivant jour, si je n'accomplissais pas mes devoirs; je veux aussi tout le jour prier un

My holy patrons and all you Saints of God, pray for us so that we may one day behold you in heaven. So be it.

October 26, 1834

Yesterday Dr. Jungh, our house physician, was buried. We students were also present. I was rather less devout yesterday in that I did not think of God as often as I should have. Sunday I am usually fairly cross — the long hours of study depress me. Luis de Granada's book is quite good. Dear God, help me to put into practice what he teaches me. Watch over me, my Guardian Angel. So be it.

October 27, 1834

Today in the refectory we began the reading of Stolberg's «The History of the Religion of Jesus Christ»<sup>30</sup>. I was somewhat careless in the performance of my duties, but I did apply myself earnestly to the lessons in English. I also read something from Croisset<sup>31</sup> and from Luis de Granada. While I seem to have broken the habit I had of telling lies, the temptation to that vice was more [4-c] insistent today than ever. However, my prayers helped me avoid any danger. Now I hope to overcome my sluggishness in performing my duties. I realize I shall have to try very hard to conquer this weakness that has afflicted me for so long. To insure my success, I shall renew my resolution to fast on the following day, should I fail in my obligations. And each day I shall say a special Our Father for the grace I need in this matter. My dearest Mother, Queen of all Saints, I beg you

<sup>30</sup> Friedrich Graf Stolberg, *Die Geschichte der Religion Jesu Christi*.

<sup>31</sup> Jean Croisset (1656-1738), according to Huber, *art. cit.*, 49, one of the ascetical exponents of the neo-classical baroque tradition. The book is probably the same as that mentioned in the *Journal*, November, 4, 1834: *Meditations*.



P.N. afin que Dieu me donnât la grâce nécessaire. Vous, ma très chère Mère, Reine des Saints, je prie de m'aider, de fortifier par votre prière ma résolution.

O mon Ange Gardien, chassez toutes les pensées de mon esprit qui me font un dégoût des devoirs de mon état. O mes Saints Patrons et tous les Saints, intercédés pour moi chez notre commun père, lequel j'ai offensé tant de fois, qu'il me soit débonnaire. Ainsi soit-il.

Le 28 Octobre 1834

Le commencement était bien heureux. Je remplis aujourd'hui tous les devoirs de mon état, quoiqu'il m'était bien difficile. La grâce de Dieu ne me laissait pas tomber. Mais les pensées exécrables m'assaillaient toujours, et aussi le secours de la divine grâce me soutenait. Je vous promets donc, ô mon Dieu, je veux demain faire le même, mais aidez-moi! Je continuais la lettre au Schmid et j'écrivis la lettre à notre doyen; demain, je veux l'envoyer avec les livres, savoir: la seconde partie de Luis de Granada et *Les Soirées d'un Curé*, à Prachatitz.

Mon cher Jésus, quelles actions de grâces rendrai-je [à] vous pour les grâces que vous m'avez faites aujourd'hui? O soutenez-moi dans l'état de votre grâce. Je vous aime, vous le savez vous-même mieux que moi le sais; augmentez mon amour qui me rend si heureux! Recevez le sacrifice que je veux vous offrir pour vous montrer la délection qui est votre don. Faites-moi croître dans la foi, dans l'espérance, afin que je devienne digne de la vie éternelle. Soyez-moi débonnaire. Ma mère, intercédés pour moi. Saints Anges et mes Saints Patrons, priez pour moi. Ainsi soit-il.

to help me. By your prayers, strengthen my resolve.

My holy Guardian Angel, banish from my mind any thought that may foster a distaste for my clerical duties. My holy patrons and all you holy Saints, intercede for me with our common Father that He may be gracious to me who have so often offended Him. So be it.

October 28, 1834

I got off to a good start. Today I performed my duties conscientiously, even though it was quite hard for me. By God's grace, I did not fall. Still those damnable thoughts assailed me right through the day, but with the help of God, I managed to succeed. So, dear God, I promise to do the same tomorrow, but You must help me. I continued writing my letter to Schmid and I also wrote to our Dean<sup>32</sup>. I will send the letter to him tomorrow to Prachatitz together with some books, namely: Pt. II of Luis of Granada's book and « Evenings with a Pastor ».

Dearest Jesus, how can I properly thank You for the graces I have received today? O please keep me in the state of grace! I love You. You know that better than I. Increase my love, for that gives me great happiness. Accept the offering I make to You by proving my love through Your grace. Make me grow in faith and hope that I may become worthy of eternal life. Be indulgent with me. My Mother, intercede for me. Holy Angels and my holy patrons, pray for me. So be it.

<sup>32</sup> Presumably the ecclesiastical dean of the Prachatitz area. There is no mention of an academic dean in the seminary rosters of the period. See Huber, *art. cit.*, 41, where the dean is described as « heimatlicher Dekan »; Ferrante in his biography of Neumann mentions a « prete decano » named Felippo Endres, p. 35.

[5] Le 29 Octobre 1834

[5] October 29, 1834

Aujourd'hui, au soir, était l'Office pour le Docteur Jungh. J'étais aussi chez les Frères de miséricorde pour visiter le Révérend Père Papesch qui y est malade. Le bel ordre, la tendresse et la compassion, avec laquelle on traite les pauvres, me touchait. Peut-être on y fait plus de bien sans gloire, que dans tous les établissements populaires, desquelles toutes les gazettes répandent la bienfaisance et l'utilité. Grand doit être le sacrifice de ceux qui s'offrent eux-mêmes à ce service, si nécessaire à la pauvre humanité.

Et moi, ne faut-il pas que je fasse une simile résolution? N'est l'âme encore plus que le corps; le dommage de celle-là doit être plus horrible que la perte de celui-ci. O mon Dieu, confirmez le dessein que je faisais! Ennoblissez le motif qui m'en pousse, afin que je puisse servir d'un cœur pur de tout péché et vous une fois voir dans la vie future. Faites le même à mon ami et à tous mes confrères par Jésus-Christ notre Seigneur.

Dans l'accomplissement des devoirs de mon état j'étais plus exact, je crois que mon progrès réussira plus en plus, car vous, mon Seigneur, l'êtes qui m'aidez dans ce travail. Des pensées exécrables accablaient et tentaient aussi aujourd'hui beaucoup mon esprit, mais la prière et l'intercession de la très pure Vierge m'y faisaient réussir. Quelles actions de grâces en rendrai-je vous?

Venez aussi demain, ô mon Seigneur, afin que je devienne digne d'être votre Ministre dans les services des Gentils. Mon Saint Ange, gardez-moi toujours, priez pour moi avec mes Saints Patrons chez notre Père, afin qu'il me pardonne mes péchés, qui sont toujours devant

Today we recited the Office of the Dead for Dr. Jungh. I also went to the hospital of the Brothers of Mercy to visit Rev. Father Papesch<sup>33</sup> who is sick. The orderliness of the place, and the gentle compassion with which the Brothers treat the poor, impressed me very much. Perhaps in places of modest renown such as this one can achieve more good than in those fancy hospitals whose largesse and brilliant accomplishments make all the newspapers. It must be a great sacrifice for those who offer themselves for this sort of service so sorely needed by the poor.

And I? Ought not I make a similar offer of myself? Is the soul not even more precious than the body? And the injuries to the soul, must they not be even more damaging than even the death of the body? Dear God, strengthen the desire I have. Purify my motives that I may serve You with a heart free of all sin and thereby see You one day in eternity. Do the same for my friend, and for all my confreres here in the seminary, through the merits of Our Lord Jesus Christ.

I was more exact in performing my obligations today and I do believe I am making some progress in this each day, for You, Lord, are helping me to do so. The same horrid thoughts assailed me quite often today, but with prayer and the intercession of the Purest of Virgins, I was able to resist temptation.

Come again to me tomorrow, dear Savior of mine, that I may become worthy of being Your envoy to the Gentiles. My holy Guardian Angel, protect me at all times, pray together with my holy patrons for me to the Father that He may forgive me my sins. These I have

<sup>33</sup> Also spelled « Papesch », « Papeze », and « Papez » passim in the *Journal*, November 9 and 12.

ma vue; priez pour moi, afin que je devienne semblable à vous. Ainsi soit-il.

[5-a] Le 30 Octobre 1834

Le genre de vie, que je observais aujourd'hui, n'est pas habile à augmenter la vertu, la véracité et la ferveur dans la pratique de dévotion. Depuis quatre heures je ne pouvais dormir, j'allais au Musaeum et priais jusqu'à cinq heures. Il était aujourd'hui le Requiem pour notre Docteur Jungh. Après la Sainte Messe était l'instruction dans les vérités principales de la religion proposée par notre Praeses Rost; elle me plaisait beaucoup. Le plus périssable était la promenade à laquelle je m'éloignais plusieurs fois un peu de la vérité par légèreté. Le devoir, je accomplis d'une manière peu louable; car je le faisais par routine.

O mon Dieu, me voilà à vos pieds, touché et accablé du poids de mes péchés; ôtez-moi le fardeau, pardonnez-moi tous les délassements du jour préterit. Accomplissez le désir de science de votre religion, si elle me pourrait conduire au fin désiré, qui est toujours avant mes yeux. Donnez-moi votre grâce, afin que je puisse croître dans votre connaissance, dans l'espérance, dans votre amour, et la une fois prêcher à ceux, auxquels vous me voudrez envoyer. Anéantisiez mon amour propre et ne regardez pas ma prière, si n'est pas votre amour qui m'inspire de tels désirs.

Vous êtes mort pour moi, mon doux Jesus; faites que votre Sang ne soit pas versé inutilement pour moi. Sainte Mère de Dieu, ma protection, intercédez pour moi pauvre pécheur. Saints Anges et mes Saints Patrons, priez pour moi. Ainsi soit-il.

Le dernier d'Octobre 1834

Je suis arrivé à la fin de ce mois, d'un mois plus proche à la mort,

ever before me. Pray that I may be like you. So be it.

[5-a] October 30, 1834

The kind of life I led today is hardly suited to help me grow in virtue, truthfulness and fervor in prayer. I was not able to sleep after 4 a.m., and so I went to the study-hall and said my prayers until 5 o'clock. Today we held the Requiem Mass for Dr. Jungh. After Holy Mass there was an instruction in the principal truths of our religion given by the student-prefect Rost. I enjoyed the class very much. What was most dangerous for me today was our afternoon walk on which I departed somewhat from the truth several times in levity. Nor did I perform my duties with any great care, but rather just out of rote.

Behold me, Dear God, at Your feet, sorely crushed under the burden of my sins. Lift this burden from my shoulders. Forgive all the negligence of this past day. Fulfil my desire to know our religion, if this will lead to my goal which I have always before me. Grant me Your grace that I may know You better, that my hope may grow strong and my love for You so increase that I may one day preach to those to whom You send me. Stifle my self-love — disregard my plea unless it is Your love that prompts it.

Dear Jesus, You have died for me. Let it not happen that Your blood was shed in vain for me. Holy Mother of God, my Protectress, intercede for this poor sinner. Holy Angels and my patron Saints, pray for me. So be it.

The last day of October 1834

I have reached the end of the month; I am a month closer to the

à mon sort éternel. Est-ce que j'ai plus d'espérance à devenir plus parfait que quand je commençai à faire ce journal? Mon juste Dieu, je crains que je ne suis pas plus franc de tant de péchés que le mois précédent! Quel est le plus grand défaut qui me souille? La tiédeur dans l'office divin et dans l'accomplissement des devoirs de mon état. Comment pourrai-je me délivrer de lui? O mon Saint Esprit, montrez-moi la manière qui me pourrait conduire à la perfection, que je dois attendre.

Un règlement de vie juste et bien disposé ferait sans doute le [5-b] mieux dans le monde, mais moi-même je ne suis pas en état de me le faire. Tous mes efforts ne réussirent point. Il serait peut-être le meilleur, si je ferais toujours la veille le règlement pour le jour suivant. Il me semble aussi que je suis trop sûr en esprit de ma prédestination, qu'il faudrait avoir plus de la crainte, afin que je ne devienne pas superbe de la perfection mor[ale]. Les devoirs de mon état je veux accomplir avec toute l'exactitude qu'y doit être observée. Les exhortes j'écrirai parce que on les demande de nous. La distribution des heures serait en général le règlement de jour.

Mon Dieu, confirmez ces résolutions que je fais devant vous; aidez-moi que je les donne à l'exécution, donnez-moi votre grâce afin que je devienne avec votre secours plus saint, donnez-moi le don de dévotion qui embrase mon coeur de votre amour. Ainsi soit-il.

Le 1er Novembre 1834

O que je souhaite, ô mon Père très-bon, de conformer ma vie à vos commandements. Que je suis malheureux de ne les avoir observé de ma plus tendre jeunesse. Vous voyez la douleur que j'en ai. O qu'elle ne soit plus stérile, comme elle était jusqu'alors! Recevez-moi, mon Dieu, qui avait dit, que vous voulez recevoir tout le pécheur, qui

day of my death, to my eternal destiny. I wonder if I have any greater hopes of perfection now than when I began this journal. Most just God, I fear I am no more free of sin than I was last month. What is my most serious fault? A lack of devotion in the recitation of the breviary and in the performance of my clerical duties. How can I overcome that? O Holy Spirit, teach me the path to the perfection God desires of me.

A daily schedule that is properly planned would surely be the answer, [5-b] were I in the world, but I cannot devise one by myself. All my efforts come to naught. Maybe it would be better if I were to draw up an order for myself the night before. It also seems to me that I am excessively certain of my predestination. I should be more concerned, so that I will not grow proud of what I may have achieved with regard to perfection. I would like to perform my duties as conscientiously as possible. I shall make notes on the spiritual talks we are given, because that is what we are supposed to do. In general my daily schedule will be planned according to the hours of the day.

Dear God, strengthen these resolutions of mine — I place them before Your Majesty. Help me to put them into practice. Give me Your grace that I may thus grow more holy. Increase my devotion that my heart may glow with Your love. So be it.

November 1, 1834

Beloved Father, infinitely good, how I wish I could pattern my life after Your law! How unfortunate that I have not followed it from my early youth! You know the pain this brings me. May that suffering be not in vain for the future, as it surely has been up until now. Dear God, You have said You welcome any sinner who turns back to

veut retourner à vous de coeur pur. Mon Dieu Saint, je ne sais pas, si mon coeur est si sincère, qu'il serait digne de votre regard. O, qu'il me faut faire pour le purifier, car il est souillé de mes péchés?

O pardonnez, Sauveur Jésus Christ, je le veux plonger dans le divin Sang, que vous avez versé pour tous les hommes sur la Croix. Je sais que c'est un sacrilège horrible d'approcher de votre corps d'un esprit indisposé; mais quand serai-je pur sur la terre. Jamais par moi-même; par votre grâce à chaque moment! O recevez donc le sacrifice que je vous offre aujourd'hui devant la vue de tous les Saints, dont nous célébrons aujourd'hui la mémoire; recevez moi-même tout entier, faites de moi ce que vous plaît, car vous êtes mon Créateur, mon Rédempteur, bon, sage, saint et miséricordieux. Mais qu'est-ce que je fais? Je me donne à mon Créateur, qui a fait tout ce qui existe, à qui j'appartiens donc d'ailleurs!

O que je désirais de vous voir sur la terre et recevoir de votre bouche le commandement! Je crois que vous êtes présent dans le très Saint Sacrement [5-c] et je vous y adore tant que je puis! Je sais aussi vos saints commandements qu'il me faut observer! Donnez-moi votre grâce afin que ma foi augmente, que mes passions s'affaiblissent. Mais, je vous prie, s'il est bon pour votre gloire et pour mon salut, enseignez-moi, où il me faut convertir mes forces, tant spirituelles que corporelles. Faites-moi connaître ma passion dominante; montrez-moi les moyens avec lesquelles je la puisse éteindre! Laissez-moi savoir, s'il vous plaît, quel sera mon état dans le monde, savoir, si je serai un Missionnaire?, s'il faut devenir Jésuite?

O Saint Esprit, purifiez mon coeur afin que je puisse entendre la sainte voix! Ma Mère dans le Ciel, intercédez pour moi! Et vous, tous les Saints, amis de Dieu, mes

You with a clean heart — receive me then. I do not know whether my heart is pure or worthy of Your consideration. What ought I do to cleanse it? It is so defiled by my sins.

Forgive me, my Savior Jesus Christ. I would gladly bathe myself in Your divine blood shed for all of mankind on the cross. I am aware that it is a horrible sacrilege to receive Your holy Body in the Eucharist without the proper dispositions, but when shall I ever be perfectly free of sin here on earth? Certainly never on my own strength — but with Your grace, I can be at any and every moment free from sin. Accept then the sacrifice of the Mass I offer You before the court of all Your holy ones whose memory we celebrate today. Take me and all that I am. Make of me what You will. For You are my Creator, my Redeemer. You are good, wise, holy and merciful. But what am I really saying here? I am trying to give myself to my Creator, to Him who made everything that exists, to whom besides, all things belong.

How I long to behold You here on this earth, to hear Your law from Your own lips! I believe You are truly present in the Most Holy Sacrament [5-c] of the Altar, and I adore You with all my heart. I know too all the precepts of Your sacred law which I am bound to keep. Grant me Your grace that my faith may increase and my passions diminish. I ask of You, however, if it be for Your glory and my salvation, to point out to me precisely where I ought to focus my efforts of soul as well as of body. Help me to discern my predominant passion. Show me the way to overcome it. I plead with You to let me know what I must do with my life, i.e., whether or not I should be a missionary.

O Holy Spirit, should God call me to be a Jesuit, cleanse my heart that I may hear His voice. Mother in heaven, intercede for me. All you Saints, friends of God and

protecteurs, priez pour moi, pauvre pécheur, afin que je devienne semblable à vous. Mon Saint Ange Gardien, conduisez-moi toujours dans la voie du salut, je ne puis rien faire que vous prier, vous honorer de ma confiance, laquelle doit d'ailleurs être toute à vous. Ainsi soit-il.

Le 3 Novembre 1834

Hier j'étais engagé dans la continuation de ce journal par une visite de Notka, qui a été chez moi tout le temps quand je m'occupe à écrire mes considérations. Hier j'étais bien appliqué dans la lecture spirituelle, mais dans le discours j'égarais une fois de la vérité par légèreté. Aujourd'hui je recevais une lettre de notre Doyen, accablée de dix florins en argent. Le jour d'aujourd'hui aurait été beaucoup heureux pour moi si je n'eusse péché par un regard impudique d'une image peu chaste.

O mon Dieu, qu'il me faut faire? D'abord je voulais faire ce péché, parce que il me semblait trop petit, pour m'en confesser; mais la grâce du Seigneur me montrait, que la considération, avec lequel je l'ai commis, augmente sa grandeur. Je le veux donc confesser. En pénitence je jeûnais aujourd'hui, et je veux jeûner aussi demain.

Je lis à présent le 7 Verba de J.C. par le S. Bellarmine de la C.d.J.C. La grâce du Seigneur est déjà dès plusieurs jours avec moi, et je ne fais rien de bon, quoique des occasions ne me manquent jamais. Il faudra prier avec intention, plus souvent jeûner, et étudier avec goût les matières de l'école. Vous mon Seigneur, mon doux Jésus, en donnerez sûrement votre grâce. Je suis tout dissipé. Sainte Vierge, priez pour moi. Ainsi soit-il.

Protectors of ours, pray for me, a poor sinner, that I may become like you. My holy Guardian Angel, help me always along the way of eternal life. I can do naught but beseech you, honor you by my confidence in you, for in you indeed must I put my trust. So be it.

November 3, 1834

While I was writing my journal yesterday, I had a visit from Notka<sup>34</sup> who stayed through the whole time I usually give to jotting down these reflections. I was fairly attentive in my spiritual reading yesterday, but in the performance of my other duties, out of levity I was on one occasion somewhat less than truthful. Today I had a letter from our Dean enclosing six silver florins. This would have been a rather blissful day for me had I not sinned by looking at an indecent picture.

Dear God, what shall I do now? In the beginning I wanted to go ahead and look at it because it seemed to be a trivial sort of sin, too insignificant to warrant my confessing it. Your grace, however, led me to realize that the deliberation with which I committed the sin made it more serious. I shall confess it therefore. As penance I fasted today and I shall do so again on the morrow.

At present I am reading the Jesuit Bellarmine's « Seven Last Words of Jesus Christ ». Although for several days now I have felt the presence of God's grace in me, it seems to have done me no great good despite the fact that there were occasions when I might have done something worthwhile. I must pray with greater attention; I should fast more often and I must learn to like what I am studying here. Dear Jesus, my Lord, surely You will give me Your help. I am

<sup>34</sup> Fellow seminarian.

thoroughly distracted. Virgin Mary, pray for me. So be it.

[6] Le 4 Novembre 1834

Aujourd'hui j'envoyais les livres à notre Doyen, savoir: le 2, 3 et 1/2-4 tome de la Bible d'Allioli et *Les Caractères de la Passion de J.C.* Pour les pouvoir porter au messager je prenais permission du Seigneur le Praeses qui me recevait très bénin.

Je jeûnais aussi, et je le veux faire aussi demain. Je achetais enfin les livres, savoir: *Les Méditations* du Croisset de la C.d.J.C., *L'Instruction sur les Saints Ordres*, et *Les Sonnets de Pétrarque*. Le dernier ouvrage à qui me sera-t-il? Je ne invoquais pas mon St. Esprit et je tombais en me procurant une occasion au péché. Je me laissais aussi venir *Le Concile de Trente* par le libraire Neureutter, mais je ne sais pas encore, si je le recevrai.

Les devoirs de mon état je accomplis mal, quoique je en ai eu du temps. Je me proposais de veiller toujours après l'oratoire une heure en priant et écrivant ce journal, afin que j'eusse plus de temps à tous les offices, qu'il me faut faire.

Vous, ô mon Dieu, m'avez créé du néant. Je suis tout votre, et rien en moi-même; qu'il me faut donc faire que servir à Dieu, mon Créateur. À vous dont je dois ma existence, à vous faudra-t-il que je me porte toujours. Ai-je fait ce jusqu' alors? O mon Créateur, je n'étais pour rien sur la terre, serai-je le aussi à l'avenir? Vous êtes le plus grand Seigneur dans tout le monde; où est mon estime, ma adoration vers vous?

Je veux donc me consacrer tout à vous, parce que vous êtes tout dans le monde. Je ne veux plus servir aux démons, parce qu'ils sont vos ennemis, qui me cherchent d'anéantir. Je étais lors un esclave des passions, que m'inspirait cet

[6] November 4, 1834

Today I sent the following books to the Dean: the Second, Third and First Part of the Fourth Volumes of the Bible, edited by Allioli; «The Characters of the Passion of Our Lord Jesus Christ». Our prefect very kindly permitted me to take them to the postman.

I fasted today, and shall also fast tomorrow. I finally purchased the books I wanted, namely: the Jesuit Croisset's «Meditations», «The Instruction on Holy Orders», and Petrarch's Sonnets. I do not know what I am doing with the last one. I forgot to invoke the aid of the Holy Spirit and so fell in obtaining what may be an occasion of sin for me. I also ordered a copy of «The Council of Trent» from the bookseller Neureutter, but I am not sure I will get it.

I performed my duties carelessly today even though I had plenty of time. I resolved to spend just one hour after chapel each evening, praying and writing this journal, so that I shall have more time for my other duties.

My God, You have created me out of nothing. I am all Yours and nothing of me is really mine. What else is there for me to do, then, but serve my God and Creator? I owe my existence to You and therefore I ought always to give myself to You. Have I actually done that up to now? O My Creator, I have accomplished nothing on this earth. Shall it be so in the future? Though You are the great Lord of the whole earth, where is my reverence, my acknowledgment of Your greatness?

I shall then consecrate myself entirely to You, for You are everything in this world. Because they are Your enemy, I shall no longer serve Satan and his legions who strive to destroy me. Once I was a slave to passion inspired precisely

adversaire du bon; je me veux tout entièrement détacher de lui, et me faire esclave de mon Créateur. Je ne veux plus vivre qu'en votre amour. Ainsi soit-il.

Le 5 Novembre 1834

O que je désire, ô mon Sauveur, de vous aimer toujours de tout mon coeur! Que je désire avoir votre grâce pour embraser mon coeur de votre amour! Mais vous, mon Sage Rédempteur, me l'avez soustrait afin que je sens mon néant. Si [je] m'imagine vous en corps présent, je deviens presque toujours plus dévot, mais maintenant mon âme est toute desséchée, point me touche, point ranime [6-a] la dévotion presque éteinte.

J'étais aujourd'hui plus dévot qu'au soir, et au soir plus que à présent. La vie de la Sainte Thérèse me plaît beaucoup. O mon Dieu, ô quand serai-je si heureux de parvenir à un tel degré de la vertu, auquel cette Sainte a monté. O Sainte Thérèse, vous, à laquelle Dieu a daigné de [donner] tant de grâces et des visites sur la terre, soyez aussi vous ma patronne chez notre commun Père. Je ferai tous mes efforts pour me rendre toujours plus semblable à vous. Priez Dieu, qu'il me donne un confesseur pieux, sage et rigoureux, qui me pourrait conduire au salut. Car vous le savez, ma Sainte Patronne, que grand est le dommage d'en être privé. Il est vrai, j'étais par tant des années à Budweis sans soin à me procurer un confesseur, et je mérite cette peine. Mais que puis-je faire pour vous réconcilier, que travailler à mon salut et espérer que vous m'en donnerez tous les moyens d'y réussir.

Car vous êtes très bénigne, quoique je ne méritais que l'enfer. Vous voyez tous mes résolutions que je prenais, vous savez mon empressement pour devenir un missionnaire, de savoir toutes les lois que vous nous avez enseignées. Vous savez mon zèle pour éclaircir les infidèles,

by Your adversary. I would free myself completely from his service, and make myself Your slave, my Creator. I would live only in Your love. So be it.

November 5, 1834

My Savior, I wish to love You with my whole heart. O that by Your grace You would kindle Your love in my heart! But You have withdrawn Your grace from me that I might realize my own nothingness. Whenever I picture You as physically present to me, I almost always grow more fervent. Now, however, my heart is cold. Nothing seems to impress me. Nothing helps rekindle [6-a] my devotion.

Today I was somewhat more devout than I was last evening, and earlier this evening, more so than just now. Dear God, I enjoy reading the life of St. Teresa. When shall I reach her degree of virtue? St. Teresa, since God has deigned to bless you with so many graces and visits here on earth, you too be my patroness in the court of our mutual Father. I shall bend all my efforts to be like you. Ask God to give me a devout, wise and strict spiritual director who can lead me to Himself. You well know, dear patroness, how harmful it is to be without such a guide. True enough, for many years while I was in Budweis I did not bother to find a director, and so I well deserve this punishment. But what must I do to make amends, except to work at my salvation and hope that you will grant me what I need to succeed.

For even though all I deserve is eternal punishment, you are most kind. You see the resolutions I am making — you know how I long to be a missionary, and to have a good knowledge of the laws you also taught when you were on earth. You know I yearn to instruct



pour conduire les errants à vous, mais je sens aussi bien que les motifs ne sont point les plus purs.

O assistez-moi, Sainte Vierge, Reine des Apôtres, et vous Saint Joseph duquel la Sainte Thérèse affirme, n'a jamais quelque chose demandé, qu'elle n'aurait pas reçu! Mes Saints Patrons et vous mon Ange Gardien priez pour moi. Ainsi soit-il.

Le 6 Novembre 1834

J'ai fini aujourd'hui la lettre à mon ami Schmid; c'est la cause que je commence si tard à écrire ce journal. En général je ai été aujourd'hui comme hier, mais aussi ne point mieux. Je deviens facilement léger dans les progrès spirituels. O mon Dieu, aidez-moi! Je suis trop affaibli des délassements de ma jeunesse. Demain j'écrirai la doctrine de l'Eglise proposée de notre praeses.

La lecture d'une lettre de Nord-America de quelqu'un Lutz dans le Diocèse de Saint Louis, ranimait mon esprit à devenir telle serviteur de Dieu. O Sainte Marie, priez pour moi. Il est déjà onze heures; je veux prier et aller à dormir. Ainsi soit-il.

[6-b] Le 7 Novembre 1834

Je ne sais qu'il sera de moi, si bientôt ne se fait un changement en moi. La tiédeur dans la dévotion, la légereté de l'esprit, la dissipation de l'âme est dès déjà de quelques jours excessif grand. Je ne pratique point de bon, j'ai seulement bien peu d'horreur du péché, et tant en faut que je deviens si malin, comme j'étais d'abord. Je ne fais que de bons propos, mais s'il faut les pratiquer, j'ai ne point la force ou plutôt la volonté sincère. Ai-je sujet de me plaindre que la grâce divine s'écarte toujours de moi?

the heathen, to lead the stray sheep back to God. However, I feel somehow that my motives are not the purest.

O Holy Virgin Mary, Queen of Apostles, help me! And You, St. Joseph, of whom St. Teresa declares she never requested anything but that she received it, help me also. My holy patrons, and you, my Guardian Angel, pray for me. So be it.

November 6, 1834

Today I finished my letter to my friend Schmid. That is why I began writing this journal so late. In general, I was about the same today as yesterday, surely no better. It seems so easy for me to take a casual attitude towards my spiritual progress. Dear God, help me. The carelessness of my youth has left me so weak! Tomorrow I must make notes on the doctrine about the Church which our prefect will present.

Reading a letter from a certain Lutz of the St. Louis diocese in North America has rekindled my enthusiasm for becoming just such a servant of God. Holy Mary, pray for me. It is already 11 p.m. I shall say my prayers now and go to bed. So be it.

[6-b] November 7, 1834

I don't know what will become of me if I do not soon change my ways. For several days now, I have been unusually sluggish in my prayers and flighty in my general attitude. My mind is distracted. I hardly achieve anything worthwhile. The only thing I can say is that I do have some horror of sin; little enough however! So much so that I am becoming as bad as I was in the beginning. I make fine resolutions but I do not put them into practice. I seem to have no strength, or rather no sincerity of purpose. Can I rightly complain if God withdraws His grace from me?

O mon Dieu, je ne vous laisserai jamais, car j'ai senti la douceur de votre amour. Recevez-moi pour votre esclave, car je ne suis pas vraiment digne d'être votre fils! Aidez-moi, je suis assez faible; si vous ôtez de moi votre secours, je suis anéanti. Et néanmoins je ne pense que avec froideur à vous. Je ne cherche que plaire au monde, et je m'éloigne de vous, mon unique confort. O que je suis déraisonné, ingrat et malheureux!

O pardonnez-moi, aidez-moi, soyez-moi débonnaire! Faites que le livre que j'ai acheté aujourd'hui, savoir: *Le combat spirituel* par Scupoli, me conduise à la perfection qui est le but de mon existence. Sainte Marie, demain, au jour qui vous est consacré de l'Eglise, j'irai à la confession; intercédez pour moi afin que [je] puisse, pour vous y honorer, confesser mes péchés d'une manière, avec laquelle il faut recevoir le Saint Sacrement. Mes Patrons et vous mon Saint Ange Gardien, priez pour moi et tous mes confrères sur la terre. Ainsi soit-il.

Le 8 Novembre 1834

Je m'approchais aujourd'hui du Saint Sacrement de la Pénitence avec des dispositions peu convenables à la sainteté de ce mystère. La cause de cette indisposition est l'aridité de mon esprit dès plusieurs jours. Sans doute parvient-elle de mon égoïsme déplorable, qui souille tout ce que je fais ou pense. Et comment pouvez-vous, mon Seigneur, me donner des grâces, embraser mon coeur, qui est entièrement amoureux de soi-même? O mon Dieu Créateur, jetez un regard de pitié sur moi, pauvre pécheur. Soyez-moi débonnaire; car toutes mes actions m'écartent de plus en plus de vous. Je ne trouve [6-c]

My God, I shall never abandon You, for I have tasted the sweetness of Your love. Accept me as Your slave, for I am unworthy to be Your son. Help me; I am so weak. If You deny me Your help, I am ruined. Still, it is only without warmth that I think of You. I try only to please the world, and I depart so far from You, my only true comfort. I am so foolish, so ungrateful and miserable.

Pardon me, help me, be kind to me! Let the book I bought today, namely, Scupoli's « *The Spiritual Combat* »<sup>35</sup>, lead me to perfection, for that is the goal of my existence. Holy Mary, tomorrow [Sat.] is the day devoted to you by our Church, and I shall go to confession. Intercede for me so that in your honor I may properly receive that sacrament. My holy patrons, and you, my Guardian Angel, pray for me and for all my confreres on this earth. So be it.

November 8, 1834

Today I approached the sacrament of Penance with dispositions scarcely suited to this holy mystery. It was because my heart has been cold and dry now for several days. It must stem from my deplorable conceit which mars all that I do or think. Dear Lord, how can You give me Your grace, how can you warm a heart that is so in love with itself? Look with pity on me, My God and My Creator, I am but a poor sinner. Be gracious to me, for whatever I do seems to draw me further and further away from You. I find [6-c] nothing worthwhile in myself; and even if there were one or the other item, how un-

<sup>35</sup> Lorenzo Scupoli (Francesco, in the world), 1530-1610. Born in Otranto, Italy. His *Combattimento spirituale* first appeared in 1589, anonymously; in 1610 after his death it appeared under his name.

point de bon en moi-même, et s'il y a l'un ou l'autre, comme ingrat ne suis-je pas, de le attribuer à ma force morale!

O mon Dieu, anéantissez en moi cet orgueil. Donnez-moi un mépris de moi-même, et s'il faut, par des humiliations les plus grandes. C'est que désire mon âme illuminée de votre grâce, quoique ma sensualité se roide et s'oppose. Je ne cesserai de demander l'humilité et le mépris de moi-même, lorsque vous me la enseignerez; vous le ferez sûrement, car j'en ai besoin pour arriver au salut. Quant à moi, je veux craindre tout péché, l'occasion de péché, son astuce et sa malignité. Je veux craindre enfin moi-même, parce que la sensualité est le plus grand obstacle du progrès et de l'accueillement de la vertu. Si je considère mon conduit, je vois que je pêche presque sans interruption, ou par omission ou par commission; même devant la Sainte Communion je ne réussis sans pécher au moins en véniel. O le Néant, qui superbe, que tu es déraisonné. Mon Dieu aidez-moi, à l'intercession de la Sainte Vierge et ma Mère, par Jésus-Christ mon Sauveur, à la prière de mes Saints Patrons et de mon Saint Ange Gardien. Secourez aussi mes parents, mes amis, mes bien-faiteurs et mes ennemis. Gardez-moi. Ainsi soit-il.

Le 9 Novembre 1834

Le Seigneur me donnait aujourd'hui la grâce de dévotion et la grâce de me conserver en état d'innocence. Je recevais la Sainte Eucharistie avec plus de religiosité que d'ailleurs, et le fruit en était très heureux pour moi. O mon doux Jésus, vous ne désirez pas le pécheur; j'ai prié à vous, quoique je n'en étais point digne, vous m'avez daigné de [donner] votre secours.

Parce que j'ai ressenti aujourd'hui que vous écoutez les prières, je vous prie de nouveau de me donner la grâce de la défiance en

grateful should I not be were I to ascribe it to my own strength?

Dear God, destroy my self-pride. Give me the grace to despise myself, and if need be, accomplish this by even the vilest humiliations. My heart enlightened by Your grace truly deserves this, though my sensual nature recoils from it. I shall never cease praying for humility and self-contempt, since it is You who have taught me to do so. I know You will achieve this for me because I need it to save my soul. For my part, I shall fear all sin and the occasions of sin. I shall have a healthy fear of their malicious cunning. In a word, I would fear myself, because sensuality is in truth the greatest obstacle to the acquisition of virtue and to progress in perfection. When I look at my conduct I see that I am almost constantly committing sin either of omission or of commission. Even on days of Holy Communion I fail to avoid at least venial sins. O nothingness of mine, how proud and senseless you are! Dear God, help me through the mediation of my Mother, the Virgin Mary, and of my Savior Jesus Christ, of my patron Saints and my Guardian Angel. Help, too, my parents, my friends, my enemies and my benefactors. Watch over me. So be it.

November 9, 1834

Today Our Lord blessed me with the gift of devotion in my prayers. His grace preserved me from sin. I received Holy Communion with more than my usual fervor which made me very happy. Dear sweet Jesus, You never abandon a sinner, and so I turn to You in my plea; despite my unworthiness You have been good enough to help me.

Most gracious Father, because I experience again today Your response to my prayers, I ask anew for the grace to distrust myself and

moi-même et la confiance en vous, Père très bon. Je voudrais très volontiers venir à vous dans ma patrie, ô mon Dieu, mais ce crime [me] défend d'y entrer. Votre grâce est la clef qui ouvre la porte, qui peut seule nettoyer mon cœur. O ne me la refusez pas, Dieu de miséricorde, donnez-la moi, quoique je n'en suis point digne. Tout ce que je fais sans penser à vous, sans vous prier d'abord, est mal et m'éloigne de vous, source intarissable de tout bien. Conservez-moi la grâce sanctifiante, que vous m'avez aujourd'hui répandu si librement, afin que je meurs en elle. S'il vous pleurait de m'ôter dès la vie à vous!

Sainte Mère, priez pour moi avec tous les Saints. Ainsi soit-il.

Aujourd'hui j'étais avec Laad dans le logement du mort Vic. assist. Papeze avec permission du Praeses.

[7] Le 12 Novembre 1834

Enfin je viens après un intervalle de deux jours à continuer ce journal. La cause de cette interruption était, que je avant-hier méditais les prières de Croisset à la fin du Croisset, qui me pressaient si fort que je ne pouvais les laisser d'avant les avoir finies. Puisque elles sont si belles et tout à mon goût, je crois aussi les être faire à mon progrès dans la vertu; j'y veux prier tout le jour « Brevis Synopsis » et au Samedi toutes qui s'y trouvent.

La Dimanche au soir j'étais avec Laad chez la soeur du Père † Papeze, et nous venions un peu trop tard aux études, mais le M. Praeses ne nous dit rien. Il faudra pour l'avenir [observer] plus exactement le temps pour ne pas donner scan-

to place all my trust in You. I would willingly come to You, my God, to my true fatherland, but my sins forbid it. Your grace is the key that will open the door for me. It alone can cleanse my heart of sin. Do not deny Your grace to me, O merciful God. Grant it to me though I am unworthy. Whatever I do without thinking of You or praying to You is bad and serves only to drive me further from You, the inexhaustible source of all good. Keep me in the state of sanctifying grace which You have so liberally blessed me with today. May I die in this holy state, if You should wish to call me.

Holy Mother, and all you Saints, pray for me. So be it.

Today with the prefect's permission I went with Laad to the house of the deceased assistant-priest here, Father Papeze<sup>36</sup>.

[7] November 12, 1834

After an interval of two days I am at last returning to the writing of my journal. What happened was that I began to reflect on Fr. Croisset's prayers at the end of his book<sup>37</sup>. I was so impressed by them I could not leave off until I had finished reading all of them. Because they are so lovely and so suited to my taste, I feel they must help my progress in prayer and virtue. I resolve to say daily the « Brief Resume » of the prayers, and then on Saturdays, to say them in their entirety.

Sunday evening I went with Laad to the home of the deceased Father Papeze's sister. We returned somewhat late for the study period but the prefect did not say anything to us. In the future I must be more careful to watch the time so as not

<sup>36</sup> Literally: Vicar-assistant. It would seem that this title corresponds to those priests who were attached to the Cathedral as additional or auxiliary ministers. For an explanation of « Domvikar » and his functions, see Dichtl-Huber, *Hermann Dichtl*, 15.

<sup>37</sup> See note 31.

dale. Le même jour je recevais une lettre de Schavel. Aujourd'hui je lisais dans le réfectoire, la première fois dans une chaire.

En général, j'étais par tous ces trois jours presque le même, excepté la continuelle mémoire à Jésus, qui ne s'éloignait de moi que pour peu de moments. Le dire de la vérité me devient déjà plus léger que je ne pensais. Il faut donc prier à Jésus de me donner aussi pour l'avenir la grâce, à cause de m'y perfectionner. L'accomplissement de mes devoirs me devient encore fort difficile; apparemment la trop petite défiance en moi-même y sera la cause. Il me faudra par avenir souvent y penser, que si je n'attends pas tout le bien, dont j'ai besoin, que de Dieu, il faudra prier Dieu qu'il y donne sa grâce.

Le mal de mon cou me faisait aujourd'hui principalement beaucoup de chagrin. Dieu, ajoutez-moi, s'il vous plaît, et si cette chose fait à mon salut éternel. La pensée de devenir Jésuite se remuait aujourd'hui bien fort. O mon Dieu, que cette incertitude m'afflige! Mon esprit est trop faible, pour y juger que serait ce le mieux. Je n'ai aucun ami, qui me puisse ajouter par des conseils. Il faudra me convertir à vous, ô mon Dieu, soyez-vous ma sagesse qui êtes le très-sage dans tout le monde. Dirigez mes pas où vous savez qu'il faut aller pour parvenir au but. Saint Esprit, aidez-moi.

Sainte Marie, mère des grâces, je vous fais le vœu, s'il plaira à Dieu de accomplir mes desirs, votre culte sera moi toujours bienvenu et recommandable. Jamais votre louange ne désèrera mon cœur et mes lèvres. Mes Saints Patrons, SS. Jean, Joseph, François et Ignace et Aloisio, soyez mes conseillers; inspirez-moi le vrai genre de vie, qui plaît au Très-Saint. Vous,

to give bad example. The same day I received a letter from Schavel<sup>38</sup>. Today it was my turn to read in the refectory — the first time for me in the new pulpit.

In general for these past three days I have been pretty much the same except that I did think of Our Lord almost constantly. Telling the truth is becoming a little less difficult for me. I must then, in view of my call to perfection, beg Our Lord to continue to give me His grace. Performing my clerical assignments is still hard for me. It would seem that I still rely too much on my own ability. I must remember for the future that if I do not obtain from God the help I need, I must ask for it and He will surely give it to me.

The pain in my neck has been very irksome for me today. Dear God, if it be Your will, help me in this difficulty — if it be for my good. Again today the idea of becoming a Jesuit has been haunting me. My God, this continual uncertainty about my future is so disheartening! My soul is too weak and frail to decide what is best for me to do. I have no close friend to help me with advice. And so I turn to You, dear God, — You be my wisdom, You who are all-wise. Guide my feet that I may walk on the right path to reach my goal, Help me, Holy Spirit!

Holy Mary, Mother of all grace, if God should deign to fulfil my desire, I promise that I shall always promote devotion to you. Your praises shall ever ring on my lips and in my heart. My holy patrons, Sts. John, Joseph, Francis, Ignatius and Aloysius, be my counselors. Help me to know the way of life that will please the all-holy One. My Angel Guardian, God has charged

<sup>38</sup> Fellow seminarian at Budweis. See Curley, *Neumann*, 23 and 34, under the name *Savel*. Also spelled *Schavel* or *Schawel*. See *Journal*, November 20, 1834.

mon Saint Ange Gardien, lequel Dieu a chargé de me conduire, priez toujours pour moi, portez tous mes prières devant Dieu et intercédez pour moi. Je me commends comme aussi mes parents et mes amis sous votre protection. Gardez-les! Ainsi soit-il.

[7-a] Le 13 Novembre 1834

Le jour passé appartient aux malheureux de ma vie, car je ne accomplis point les devoirs d'état et outre je mentis par nécessité. La vie légère, qui me commence dominer, doit donc de nouveau cesser. Il y faudra prendre plus de rigueur, de mortification, de la prière. L'amour excessif de moi-même, qui ralente l'amour de Dieu, doit être brisé, l'humilité venir à son lieu.

Par la négligence de mon règlement de vie je ne fais pas de progrès tant dans la vertu quant dans les prières nécessaires, et mon penchant à la tiédeur devient toujours plus dominant et me fait esclave du péché. Je veux donc principalement les devoirs de mon état accomplir d'une exactitude prompte et volontière. Et Dieu me donnera sûrement sa grâce d'y profiter. O mon Dieu, ne me la refusez pas; sans elle je ne suis rien, je ne puis rien, et je deviens une fois fort malheureux.

Enseignez-moi la défiance de moi-même, dont j'ai encore si fort besoin; augmentez ma confiance en votre amour, montrez-moi votre justice, afin qu'elle me rebute de tous péchés, que je vais faire. Secourez-moi, ô Père des miséricordes, secourez au Néant.

Sainte Marie, mère de Dieu, intercédez pour moi afin que Dieu me pardonne les péchés d'aujourd'hui, de toute ma vie préterite et future. Mère des grâces, priez votre divin Fils, qu'il m'en donne tout dont j'ai besoin pour réussir dès tous les périls. Mes

you with protecting me. Pray always for me. Carry my prayers to God's throne and intercede for me. I commend myself to your care, as well as my parents and my friends. Watch over them. So be it.

[7-a] November 13, 1834

Yesterday has to have been one of the more unfortunate days in my life. I did nothing at all, as far as my duties are concerned. In addition, I found myself forced to tell a lie. Once more I must put a stop to my levity which has begun to assert itself anew. I must be more strict with myself, more careful about mortification and prayer. I have to crush this excessive self-love of mine which thwarts entirely my love for God. I must substitute humility for self-love.

Because of my carelessness in adhering to my scheduled routine, I made no progress whatever either in virtue or in prayer. The inclination to lethargy is becoming stronger in me and is making me a slave to sin. Above all I wish to perform my duties with promptness, diligence and a willing heart. Surely God will give me the grace to profit from these obligations. Dear God, do not deny me Your grace — without that I *am* nothing; I can *do* nothing, and I simply become miserable.

Teach me to distrust my own strength, for I still need to learn this. Increase my trust in Your love. Let me understand Your justice, that it may deter me from any sin I may be about to commit. Merciful Father, help me — help my nothingness.

Holy Mary, Mother of God, intercede for me that God may forgive the sins I have committed today, and those of my past and of my future. Mother of grace, beseech Your divine Son to give me whatever I need to escape all danger. My holy patrons, pray for me. For-

Saints Patrons, priez pour moi. Pardonnez moi, je vous ai beaucoup offensé. Faites que je n'ai plus de tels déboires, que j'ai eu aujourd'hui. Ainsi soit-il.

give me, for I have offended you also very much. Help me avoid such faults as I have committed this day. So be it.

Le 14 Novembre 1834

November 14, 1834

Dieu me donnait aujourd'hui la grâce d'accomplir mes devoirs avec plus d'exactitude que autrefois. La grâce de la défiance en moi-même, qu'il m'a fait aujourd'hui goûter, y était sans doute la cause. Recevez donc, ô mon Dieu, mes très humbles grâces que je vous offre en me livrant tout entier à vous; faites de moi-même ce que vous voulez. Je renonce à ma propre volonté, parce qu'elle ne me peut pas conduire au salut. Agréez donc, mon très cher Père dans le Ciel, ce sacrifice, quoique souillé. Si vous me daignerez [donner] pour l'avenir la grâce de la défiance de moi-même, comme j'espère de votre bonté, je vous préparerai un sacrifice purifié moyennant le S. Sang de votre unique Fils.

The Lord gave me the grace today to perform my obligations with more than the usual care. Doubtlessly it was the grace of distrusting my own strength which appealed to me today. Accept then, dear God, my humble thanks which I offer You while placing myself entirely in Your hands. Do with me what You will. I renounce my own will, for it cannot lead me to eternal life. My heavenly Father, accept my offering however imperfect. If You will be so good as to give me the grace to distrust my own strength in the future, as I earnestly hope You will, I shall make for You a perfect offering through the precious blood of Your only-begotten Son.

Donnez-moi, ô mon Dieu, une conscience encore plus timoureuse, une volonté plus mobile au bien, un esprit éclairé à comprendre vos saints commandements. Humiliez-moi encore de plus en plus, car l'orgueil n'est pas encore si affaibli, comme je souhaiterais. Embrassez mon [7-b] sens céleste, afin que tout ce que je pense, parle, ou fais, je le pense, parle et fais à votre gloire et à mon salut. Je n'espère point de tout de ma faiblesse, qui n'opère que du mal; c'est votre secours, dont j'ai besoin. Ne le refusez pas à moi.

Give me a still more sensitive conscience, a will more disposed to good, a spirit more knowledgeable of Your holy law. Humble me more and more, for my pride is not yet so weak as I should like it to be. Kindle [7-b] my love for things of heaven, that all that I think or say or do may be for Your glory and my salvation. Of my own weakness I can hope for nothing but evil. It is Your help that I need. Do not refuse me this.

Je sens quelque fois une attaque légère de la haine, des pensées impures, de la jalousie; ne permettez pas, mon doux Jésus, que ces assauts encore légers deviennent des passions, qui me pourraient dérober votre grâce. Ecoutez-moi, mon infiniment bon Sauveur, si je crie à vous dans quelqu'un danger ou péril; mais [je] vous aussi prie à présent, rejetez toute prière, que

Occasionally I feel a slight spurt of hatred, a temptation to impure thoughts or to jealousy. Dear Jesus, do not let these temptations grow into passions that would deprive me of Your grace. My infinitely good Savior, hear my plea when I cry out to You in danger of falling into sin. However I also ask You now to disregard my requests should they stem from self-love or vain-

m'inspire l'amour de moi-même, la gloire vaine, ou les autres exécra- bles passions, qui m'ont déjà tant de fois fait écarté de vous, mon unique salut. Donnez-moi aussi, je vous prie, mon doux Jésus, le don de la vraie pénitence.

Vous voyez mon coeur, tout sec dans la méditation de mes péchés, qui m'accablent. Touchez mon coeur par votre grâce, qu'il reconnaisse la laideur de ces passions. Augmentez et purifiez mon amour vers vous et vers mon prochain. Fortifiez mon espérance dans la vie éternelle. Votre Saint Esprit ne s'éloigne jamais de moi! Conservez en paix et pureté, ô mon divin Maître, votre Sainte Eglise, dont j'ai le bonheur être un membre. Eclairiez et fortifiez votre visible vicaire sur la terre, N. S. le Pape. Conservez tous les Successeurs de vos S. Apôtres dans la vraie foi, sans laquelle ils ne pourraient nous garder et conduire à des bons pâturages. Conservez encore longtemps notre bon Empereur et tous ceux qui lui conseillent le bon. Gardez tous les fidèles et infidèles. Protégez, ô mon Dieu et Père, mes parents, mes amis, mes ennemis et mes bienfaiteurs, tant spirituels que corporels.

Voilà, mon Créateur, mes vœux. Daignez les écouter et accepter, je vous prie, par la passion et la mort de votre Fils, par l'intercession de la Reine des Anges, de tous les Saints et les Esprits bienheureux. Gardez-moi, mon Saint Ange Gardien, dans la voie du salut. Ainsi soit-il.

Le 15. Novembre 1834

Votre grâce me conduisait aussi aujourd'hui dans la voie de la perfection, quoique je sentis quelquefois du dégoût. J'observais qu'il est moi très difficile de me défer de moi-même, et qu'il m'en faut beau-

glory or any other passion that may separate me from You, my only salvation. Grant me, then, the gift of true repentance, my dearest Jesus.

You can see my heart, cold and dry in the thought of the sins that afflict me. Move my heart by Your grace that I may realize how ugly these passions are. Increase and purify my love for You and for my neighbor. Strengthen my hope for eternal life. And You, Holy Spirit, never leave me! Divine Master, preserve in peace and purity Your Holy Church of which I have the good fortune to be a member. Enlighten and strengthen Your Vicar here on earth, Our Holy Father the Pope<sup>39</sup>. Keep all the successors of the Apostles in the true faith. Without that they are unable to protect us and lead us to the good pasture. Give long life to our Emperor<sup>40</sup> and to all who advise him. Watch over the faithful and the heathen. Dear Father, protect my parents, friends and enemies, my benefactors, spiritual and temporal.

These are my prayers then, My Creator. Deign to accept them... I beseech You through the passion and death of Your Son, through the intercession of the Queen of Angels, of all the Saints and Blessed Spirits. Watch over me, Guardian Angel of mine, and protect me along the path to eternity. So be it.

November 15, 1834

It was Your grace that led me along the path of perfection today, though once in a while I experienced some distaste for it. Actually it is quite difficult for me to overcome my excessive self-assurance and I

<sup>39</sup> Gregory XVI, Bartolomeo Alberto Cappellari.

<sup>40</sup> Francis I of Austria.



coup de temps pour résusciter cette pensée en moi! Mon amour vers vous, ô mon Dieu, est encore très imparfait, parce que la méditation de mes péchés ne me touche point.

Je fais les devoirs d'état, mais avec beaucoup d'avertissement; le désir de devenir heureux est [le] principal motif qui m'anime à la vertu. [7-c] Dans les pratiques de dévotion je cherche la louange des hommes et il me paraît assez difficile d'être dévot, quand je prévois qu'on pourrait peut-être rire de moi! O mon Dieu, il y aura encore beaucoup de fautes en moi, j'aperçois cela dans le peu de progrès que je faisais pendant le temps, que je me proposais d'écrire ce journal! Mon esprit est trop obscurci à cause de mes péchés et néanmoins je voudrais très volontiers, ce semble, me corriger!

Eclaircissez donc l'esprit, mon âme, que je connaisse et note toute la tache qui me souille et me défend de m'approcher avec une ferme conscience à votre paternel chaire! Eteignez la joie excessive que je sens à cause des progrès, qui peut-être est seulement un fantôme du Satan! Mon Dieu, je vous prie, dirigez-moi dans le choix de mon état; vous seul l'êtes qui sache, s'il faut devenir Jésuite, et de quelle manière, pour me rendre plus heureux dans la vie future. Je suis encore tout irrésolu; la pensée à mes parents me fait beaucoup de douleur. Quel fin prendra le mal de cou? Je me résigne tout entièrement dans votre main, mon doux Jésus, parce que vous êtes le plus sage et le plus bénin. Ajoutez-moi, mon très cher Père dans le Ciel, dans l'affaire importante de mon salut; je ne vis que seulement une fois sur la terre, ma gloire ou ma peine durera sans cesse!

Ayez donc pitié de moi, afin que la passion et la mort de votre Fils ne soient point stériles pour moi, pauvre pécheur. Ne regardez pas les cris, que je pousse dans des malheurs que vous m'envoyez sur la terre pour me punir ou pour me

must deliberately remind myself of the need to do so. My God, my love for You is still so imperfect due to the fact that I fail to appreciate the enormity of my sins.

I performed my duties but with too much fanfare. What motivates me to be virtuous is mainly the yearning to be happy. [7-c] In my spiritual exercises I seek the praise of my fellows, and it is rather hard for me to be fervent when I suspect someone may scoff at me. Dear God, I still have so many failings. It is clear from the scant progress I have achieved since I began this journal. My soul is dark and gloomy because of my sins, and yet I wish quite earnestly to amend myself.

Therefore I beseech You, Holy Spirit, fill my soul with Your light that I may advert to and understand every weakness that afflicts me and hinders my approach to Your throne. Dampen the excessive joy I feel over what progress I may have made, for that could well be but a delusion of Satan. Dear God, I implore You, direct me in the choice of my state in life. You alone know whether I ought to become a Jesuit and how I ought to go about things to ensure my future happiness. I still cannot make up my mind. The thought of my parents disheartens me. And this trouble with my neck — how will that turn out? I place myself completely in Your hands, sweet Jesus, since You are most wise and kind. Dear heavenly Father, come to my aid in this most important business of my salvation. I shall live but once in this world, but my place in heaven or hell will last forever.

Have pity on me, then, so that the passion and death of Your Son may not have been in vain for this poor sinner. Ignore the pleas I have uttered in the midst of the trials You have sent me here on earth to punish me or test me. But I must

tenter! Mais ne me laissez pas aussi tomber, moi, qui suis si fragile et si faible! Vous m'avez donné jusqu'alors beaucoup de grâces, me procurant un ami si pieux, en me fournissant des livres de dévotion, en me montrant des prêtres en exemples, auxquels je peux conformer et corriger mes vœux, ma façon de penser, mes mœurs, etc.

Vous, ma très chère Mère Marie, vous êtes ma colonne, à laquelle je me soutiens dans mes prières; car tout ce [que] vous demandez de votre Fils, il vous le fera de bonne promptitude. Si donc les objets de mes prières sont dignes que vous les proposiez devant lui, ô ne rebutez pas votre esclave, qui vous aimerait si volontiers tant que vous le méritez. Cependant, pardonnez à mon tiédeur. Vous enfin, mon Saint Ange, et vous aussi, mes Saints Patrons, intercédez pour moi! Ainsi soit-il.

[8] Le 17 Novembre 1834

Enfin, ô mon Dieu, je viens à vous, pour vous rendre compte de ces deux jours passés! J'étais, ô malheur, presque le même que je fus toujours d'avant. Quoique je accomplissais les devoirs d'état avec plus d'exactitude, c'était seulement la crainte de troubler ma conscience, qui m'y a poussé, mais non votre amour. O que je suis si malheureux, mon cher Père, d'être si éloigné de vous par ma propre faute! O que mon corps est encore esclave de la sensualité! Je vois le bien, je le désire, mais le fardeau de mon corps, mon orgueil m'entraîne au mal!

Vous m'avez fourni, infiniment bon Dieu, de livres de piété. Ils me plaisent, vous le savez; c'est mon plaisir d'être dans la compagnie de ces Saints, qui m'animent à la vertu par les écrits. Sûrement il me faudra y rendre compte, si je n'en fais pas le meilleur usage! Et néanmoins, comment est-ce que je vis? O banissez, mon très bénin Seigneur, l'orgueil et la tiédeur, qui

also ask You not to let me fall, I who am so frail and weak. So far You have always been quite generous with Your grace, giving me a truly devout friend, providing helpful spiritual books, letting me know such exemplary priests after whom I might model my views, amend my behavior and adjust the cast of my thought.

Dearest Mother Mary, you are the sturdy pillar that supports me in my prayers. For all that you ask of your Son, He will most swiftly grant you. Should then my prayers deserve to be placed before Him, do not reject your slave who would love you as much as you deserve. For the present, forgive my apathy. And finally, you, my Guardian Angel and my holy patrons, intercede for me. So be it.

[8] November 17, 1834

At last I have gotten around to You, dear God, to give you an account of these two past days. Unfortunately, I have not been any different than I was before. Even though I performed my duties with somewhat greater care, that was due rather to my fear of having a guilty conscience than to my love for You. Dear Father, I am so wretched at finding myself through my own fault so far away from You. My body is still a slave to its sensuality. I recognize what is right, I want to do what is right, still the burden of my body and my pride pushes me to evil.

O infinitely gracious God, You have furnished me with good spiritual books and I actually enjoy them. That You well know! I enjoy the company of these holy men who inspire me to virtue by their writings. Without a doubt, I shall have to give account for not having made better use of them. And still, what kind of a life *am* I leading? Gracious Lord, banish my pride and my

attaquent toujours mon âme. Insufflez-moi l'esprit de la vérité, afin que je ne m'écarte en rien de la vérité. Faites-moi courage, donnez-moi de l'application et de la patience, afin que je n'affaiblis dans la voie du salut. Vous connaissez me tout entier, vous savez ce qui me presse; ô soyez-moi débonnaire, pardonnez-moi, quoique ma malice m'en rend indigne. Souvenez-vous que je ne suis rien, que je suis désolé de toute part.

Les hommes de bien ont dégoût de moi parce que j'étais pécheur, et les malins ne peuvent point m'aider et me soulager. L'énormité de mes péchés de jeunesse, ô mon Sauveur, m'accable! Mon cœur soupire, car de toute part je rencontre des ennemis. O pardonnez-moi si je m'en plains, je ne méritais point de votre miséricorde, et vous me l'avez donnée, en m'avoit rendu attentif à l'état de mon âme. Faites-moi la grâce, mon doux Jésus, que je connaisse la laideur de mes fautes, que j'en conçoive une vraie pénitence, qui est le fondement d'une vie plus heureuse.

Sainte Marie et tous les Anges, intercédez pour moi. Mes Saints Patrons, priez pour moi. Ainsi soit-il.

Le 18 Novembre 1834

« Quand on est chrétien, il n'est pas permis d'être lâche; l'âme du christianisme est le mépris de cette vie et l'amour de l'autre ».

Ce sont les mots du pieux Fénelon. Je suis chrétien, mais je suis trop lâche, je ne suis pas digne de nommer chrétien. Je connais très bien que la paresse tant dans les pratiques de dévotion et surtout dans l'accomplissement des devoirs de mon état [8-a] est ma passion dominante. Je me proposais déjà tant de fois de m'en corriger, mais où sont les oeuvres? O mon âme, que deviendrons-nous si ce vice

indifference which afflict me constantly. Inspire me with the spirit of truthfulness so that I will never depart from it. Fill me with courage, zeal and patience, that I may not falter on the way of salvation. You know me inside out; You know what is bothering me. Be gracious to me, forgive me despite the fact that my wickedness makes me unworthy. Remember that I am nothing — I am utterly desolate.

Decent men dislike me. That I attribute to the fact that I have committed so many sins in the past. Of course evil men are of no help or comfort at all. Dear Savior, the enormity of the sins of my youth crushes me. My heart is faint, for all about me I see my enemies. Forgive me when I complain like this. I do not really deserve Your mercy, though You have been indeed most merciful and solicitous for my good. Give me the grace, sweet Jesus, to realize how heinous are my sins, that I may be genuinely sorry for them, since this is the foundation of any really happy life.

Holy Mary, all you Angels, intercede for me. My patron Saints, pray for me. So be it.

November 18, 1834

« When one is a Christian, he is not allowed to be lax; the very soul of Christianity is contempt for this life and a love of the next ».

These are the words of the devout Fenelon. I am a Christian but I am entirely too lax. I do not deserve to be called a Christian. Well do I know that my predominant passion is apathy in my spiritual exercises and particularly in performing my duties<sup>41</sup>. [8-a] So often have I resolved to make amends, but I never seem to succeed in doing so. My soul, what will happen to us if this failing endures? « The

<sup>41</sup> See note 14. One's predominant passion can of course change from time to time. Cf. *Journal*, December 23, 1834.

nous tacherât encore à l'avenir? L'âme du christianisme est le mépris de cette vie: nous voulons donc, parce que la grâce du Seigneur nous aidera, éviter toute curiosité, et abandonner le moindre penchant à des choses terrestres. Nous voudrions pour l'avenir suivre toute inspiration sainte sans y raisonner. Il nous faudra obéir à tout le commandement des supérieurs; les pratiques de dévotion que nous nous proposâmes, nous ne voulons plus différer à un autre temps. Ne vous découragez point que l'affaire de notre salut avance si tard; la mauvaise coutume cessera sûrement, car la grâce de Dieu tout-puissant ne nous quittera pas, si la volonté sera toujours ferme et confiante.

J'ai été aujourd'hui beaucoup découragé par tant d'avertissements, qui s'opposent à moi. Les obstacles tant dans mon corps tant que l'esprit sont si grands que mon espérance de réussir dans mes résolutions quelquefois commence de chanceler. O mon cher Père, il me faut déjà être bien fortifié dans le bon moyennant votre secours, puisque vous n'imposez un si accablant fardeau. O que je le porterais toujours avec la résignation qui sanctifie ma patience!

Il y a peu de choses terrestres dans ce monde, qui me causent de la joie, mais qu'est-ce que je puis demander d'après tant de crimes, tant de sacrilèges. O que je suis misérable, mon Dieu; je entends encore du bien de moi-même, quoique je sache par expérience, que tous mes efforts seront vains et inefficaces, si vous ne m'enverrez pas votre secours très puissant. O écoutez donc enfin, ô mon Père, mes cris, mettez-moi du soulagement de Sion!, car je péris comme toute creature abandonnée de vous.

Eclairiez mon entendement, sanctifiez ma volonté, dirigez mes pensées, mes actions, et pardonnez-moi les péchés. J'espère, ô mon Dieu, avec toute la force, que vous m'exaucerez, car vous m'avez déjà écouté, lorsque j'y étais de désaccoutu-

soul of Christianity is contempt for this life...; » we ought then, if God is to help us, to avoid all curiosity and to forsake even the slightest desire for earthly things. For the future, we should follow every prompting of grace without trying to reason it out. We should obey every order of our superiors, and we ought not postpone the exercises of devotion we have resolved to practice. We should not yield to discouragement just because we make so little progress in virtue. That weakness will surely disappear by the grace of our all-powerful God, provided our will remains firm and our trust strong.

Today I have been considerably disheartened by all the troubles I had. Sometimes my hope of succeeding in my resolutions began to waver because of all the obstacles both of body and of soul. Dear Father, I sorely need to be strengthened in virtue by Your help, for You have placed a heavy burden on me. Would that I could always bear it with resignation! In that way my suffering would be made holy and worthwhile.

There are but few things of this earth that bring me joy, but what right have I after so many crimes and sacrileges, to ask for anything? My God, I am most wretched. However, I do understand what is for my good. I know from experience that without Your all-powerful help, all my efforts will be useless. My Father, hear then my cry; send me Your comfort from Zion, for like every creature abandoned by You, I am perishing.

Give light to my understanding, sanctify my will, guide my thoughts and deeds and forgive me my sins. With all my heart, Dear God, I hope You will hear me, for You indeed have heard my prayer in the past when I was able to rid myself

mer la passion exécration.

Je me recommande dans votre sein, très pure Vierge, ma Mère, protégez-moi. Mon Saint Ange Gardien, quel joie serait-il pour vous, si je ne m'éloignerais jamais de la voie du salut. Mes Saints Patrons et tous les Saints, priez pour moi. Je me suis proposé d'imiter vos vertus, de me consacrer uniquement au service de Dieu, notre commun Créateur, Sauveur et Sanctificateur. Ainsi soit-il.

[8-b] Le 19 Novembre 1834

Recevez mes très humbles grâces, ô mon Dieu, pour la patience que vous m'avez donnée pour souffrir le mal à la tête, qui me pressait aujourd'hui dès matin jusqu'à présent. Comment ne sert-on se pas si étroitement à vous, si l'on a quelque chose à souffrir! O qu'il est doux de souffrir par votre main, qu'il est doux de porter la douleur pour l'amour de vous! On pense donc toujours à vous, ce que ne peut être que salutaire pour nous. « O brûler, Seigneur, coupez, ne m'épargnez pas dans cette vie, pourvu que vous m'épargniez pendant l'éternité » (S. Aug.).

L'amour envers vous a été aujourd'hui plus grand, qu'autrefois; je gardais plus de me soutenir dans la pensée salutaire de votre tout-présence. O faites-moi savoir si c'est que je croisse dans votre amour, si je suis déjà plus parfait, que devant une année. Pardonnez-moi, ô mon Dieu, ma joie n'est point si pure, que vous voulez; les motifs qui me portent au bien sentent l'amour de moi-même. Donnez-moi la grâce de connaître mieux l'état très pitoyable de mon âme, afin que le zèle de pratiquer votre sainte volonté s'augmente et nettoye en moi.

O mon Dieu, que la malice est encore si grand dans moi, la gloire n'est pas encore évanoui, je n'ai pas encore le respect pour la vérité, qu'elle demande de moi. Les devoirs d'état me font trembler

of the horrid habit of passion.

Purest of Virgins, my Mother, I commend myself to your maternal care; protect me. Angel Guardian, I know how happy you will be if I never again wander from the path of salvation. My holy patrons and all you Saints, pray for me. I have resolved to imitate your virtues, to consecrate myself in a special way to God's service, to Him who is our Creator, our Savior and Sanctifier. So be it.

[8-b] November 19, 1834

My God, I thank You most humbly for the grace to bear the headaches which have afflicted me all morning right up to this moment. How can one help but keep close to You in the midst of pain? It is in truth sweet to suffer at Your hand, sweet to endure pain for love of You. For then one thinks constantly of You, and that is certainly good for us. « Burn me, strike me, Lord — do not spare me in this life, if only You spare me in eternity » (St. Augustine).

My love for You today was considerably greater than usual. I was more careful to maintain my recollection, to keep in mind the thought of Your presence. Give me to know whether I am growing in love for You, whether I am any nearer perfection than I was a year ago. Forgive me, dear God, if my joy is not nearly as pure as You would like. My motives for doing good are indeed somewhat selfish. Let me realize more fully how truly pitiable is my condition so that I am able to purify and increase my zeal for doing Your holy will.

Dear Lord, there is so much of evil in me yet — my conceit is still strong. I have so little regard for the truth which Your will requires. The thought of my obligations here in the seminary sets

comme d'un épouvantail. J'ai encore un excessif dégoût de tous les travaux qu'on m'impose. O Saint Esprit, consolez-moi bientôt par quelque progrès dans la vertu. Je veux, quant à moi, faire tout ce que je puis, pour ne pas manquer à la grâce.

O mon âme, que vous avez été si tiède dans l'exécution de propos fait hier. O mon Dieu, préparez mon coeur vous-même en sacrifice que je vous offrirai de bonne volonté.

Ma très chère Mère Marie, intercédez sans cesse pour moi, que Dieu ne me rejette comme je méritais par tous les péchés que j'ai commis jusqu'alors. Saint Joseph, assistez-moi dans l'heure de ma mort, afin que l'adversaire ne devienne pas vainqueur de moi. Saint Jean, mon Patron, priez pour moi, afin que le Créateur me donne la grâce de parler toujours la vérité. C'est serait le plus aimable souvenir de Prague, que vous avez éclairée par votre doctrine immaculée, par votre vie si conforme aux divins commandements. Saint Ignace, Saint François, St. Alois soyez aussi mes patrons! Sainte Thérèse, priez pour moi avec tous les Anges. Ainsi soit-il.

[8-c] Le 20 Novembre 1834

Combien de temps, ô mon Dieu, encore durera la pitoyable constitution de mon corps? Je deviens tout abattu en considérant les défauts de mon extérieur, et en le comparant à mon état, dont réalisation s'approche. Cette pensée est fort décourageante pour moi. Vous mon Créateur tout-puissant, qui avez créé le ciel et la terre, qui avez créé moi-même, qui m'avez eu la bonté pour moi de me conserver jusqu'alors, qui m'avez enfin donné tant de fois votre grâce pour le salut et l'intégrité de mon esprit, combien de temps encore tarderez de me secourir? Je suis entièrement convaincu que c'est ma malice, qui m'a apporté tous ces maux, que

my teeth on edge. I still approach my work assignments with reluctance. Comfort me soon, Holy Spirit; let me make some progress in virtue. For my part, I resolve to do all I can to cooperate with Your grace.

Dear soul of mine, you have been so sluggish in fulfilling the resolutions made yesterday. My God, I pray You to prepare me Yourself to make my offering to You with a ready heart.

Dearest Mother Mary, intercede always for me that God may not cast me off as I deserve for my past sins. St Joseph, protect me at the hour of my death that Satan may not conquer me. My patron, St. John, pray for me that our Creator may grant me the grace of always speaking truthfully. For me, that would be the loveliest souvenir of Prague, the city you have enlightened by your virtuous example and gifted preaching — St. Ignatius, St. Francis, St. Aloysius, you too be my patrons. St. Teresa and all you Angels, pray for me. So be it.

[8-c] November 20, 1834

Dear God, how long will this pitifully poor health of mine last? I am very depressed at the thought of my physical frailty in view of my vocation, the fulfilment of which is fast approaching. It is most discouraging. All-powerful Creator, You who have made both heaven and earth, who have made me also, who in Your goodness, have preserved me until now, who have so often favored me with Your grace for the health of my soul, — how long will You delay in helping me now? I am thoroughly convinced that it is my own sinfulness that has brought all this misery upon me and I realize I am not worthy of the least comfort.

[je] ne suis point digne auquel il faudrait donner une telle consolation.

Mais mon Père, votre Fils bien-aimé, lorsqu'il vit sur la terre chez nous, nous a assuré que vous nous voulez exaucer aussitôt que nous prions à vous dans son nom; me voilà tout humilié et abattu, que je prie de me donner l'intégrité de mon corps afin que je puisse tout pratiquer, dont mon âme est si rempli.

O mon doux Sauveur, combien de fois je souhaitais déjà m'approcher de vous, si vous serais encore si visiblement dans la terre, et m'offrir à vos services. Votre bonté, que le Saint Evangile nous raconte si souvent, m'aurait sûrement reçu et m'aurait accordé tout ce qu'il m'aurait fallu pour les accomplir. Pardonnez-moi, Seigneur, si c'est l'orgueil qui de la sorte parle, vous connaissez mes faiblesses, mais aussi mon coeur est vous ouvert, que vous avez déjà tant de fois rempli de votre grâce. O laissez donc éclaircir en moi votre infinie miséricorde et guérissez-moi. J'espère que vous le ferez sûrement, si telle chose est nécessaire. Mais si la guérison serait nuisible à mon salut, ou si je puis mon dessein exécuter sans celle-la, ô ne me guérissez alors mon corps, mais augmentez ma patience et ma confiance en vous.

Saint Esprit, mon consolateur, purifiez mon esprit et mon coeur, afin que je sache pour quoi il me faut prier. Vous le savez, je suis encore si inconnaissant, si stupide dans le royaume de Dieu. Soyez toujours dans moi et sanctifiez tous mes actions.

J'étais aujourd'hui moins dévot qu'hier et plus tiède dans les pratiques de dévotion. J'ai aujourd'hui entendu dire que dix maisons ont été anéanties par le feu à Budweis. Mon Dieu, soyez miséricordieux à mes frères et soeurs à Budweis. Protégez-les, principalement mes parents et mon ami Schmid. Sainte Marie, ma Mère, tous les Anges et Bienheureux, priez pour nous.

Nevertheless dear Father, when Your beloved Son lived here on earth with us, He assured us that You would certainly hear the prayers we offered You in His name. Behold me now, beaten and crushed! I beg You, give me health of body that I may fulfil my heart's desire.

Dearest Savior, how long have I yearned to approach You as though You were still physically here on this earth, to offer You my services? In Your goodness which the holy Gospels so often describe, You would surely have welcomed me and supplied all I lack for my vocation. Forgive me if it is but pride that makes me talk like this — You well know my frailty. Still my heart is wide open to You, and so many times You have indeed filled it with Your grace. Let then Your boundless mercy descend upon me and cure me. It is my certain hope that You will do so if it be for my good. However, if good health be harmful for my eternal salvation, or if I be able to follow my vocation without it, do not give it to me. Rather, increase my patience and my trust in You.

Holy Spirit, my Comforter, cleanse my heart and my soul that I may know precisely what I should pray for. You know too well that I am even yet quite ignorant and stupid when it comes to the affairs of God's Kingdom. Dwell in me always and make holy all I do.

Today I was less devout than I was yesterday, and more apathetic in fulfilling my spiritual exercises. Also today I heard that the fire in Budweis destroyed ten homes. Dear God, take pity on my brothers and sisters there. In particular, protect my parents and my friend Schmid. Holy Mary, my Mother, all you Angels and Blessed Spirits, pray

Ainsi soit-il.

[9] Le 21 Novembre 1834

Je m'approche à vous, ô mon doux Sauveur, à cause de vous rendre mes hommages pour m'avoir fourni si richement de vos grâces. Vous avez exaucé ma prière d'hier, vous m'avez rendu l'esprit consolé et le don de la dévotion. O mon doux Jésus, quoique je sois grand pécheur, j'ose m'approcher au thrône de votre Majesté, car vous nous avez dit comme Homme-Dieu que vous ne voulez pas la mort d'un pécheur; que vous le recevez s'il changera ses maximes, son genre de vie. Vous m'en donnez votre grâce et je la reçoive espérant qu'elle ne manquera d'effet en moi. O quel douceur doit-il être, de vous aimer entièrement et toujours de tout son coeur!

Le nombre des perfects qui s'unissaient à vous a été et est aussi à présent grand; ne me faut-il pas me faire enrôler? Mon coeur veuille le bien, mais il est très faible. Fortifiez-le donc, ô Seigneur tout-puissant; pardonnez, ô mon Dieu, que j'abuse de votre longanimité en faisant des bons propos chaque jour, sans les exécuter de même exactitude, comme je désirais l'avoir fait au soir. L'anéantissement de mes plans m'a fort découragé, mais je vous rends grâces d'avoir fait cela, car je vois maintenant mieux que ce n'est point moi qui puisse exécuter quelque chose de bien, que vous l'êtes qui opérez tout le louable en moi. En témoin de ma reconnaissance qu'offrirai-je [à] vous? Tout ce que j'ai appartient à vous; recevez ma volonté, que vous m'avez donnée en liberté; je n'ai rien que je pourrais vous donner et pourtant je voudrais vous donner quelque chose. Je veux donc accomplir tous vos commandements pour me montrer votre serviteur. Donnez-moi votre grâce, afin que je vous serve de toute fidélité dont vous êtes infiniment digne!

for us. So be it.

[9] November 21, 1834

I come to You, my dearest Savior, to pay homage for so many graces You have granted me. You heard my prayer yesterday; You comforted me with the grace of fervor in my prayers. Even though I am a great sinner, dear Jesus, I make bold to approach the throne of Your Majesty because You said while You were here on earth, that You do not wish the death of the sinner but that You will certainly welcome him if he mends his ways. You offer me Your grace and I welcome it with the hope that it will not be given me in vain. How wonderful it must be to love You always in every way!

The ranks of those who seek perfection in union with You have been and still are quite great — should not I be among them? My heart desires to do what is good and right but it is entirely too frail. Give it strength, O Lord, all-powerful One! Forgive my abusing Your patience with the resolutions I make every day and then fail to keep as carefully as I had meant to do the evening before. When my plans come to naught I am very disheartened. However, I am grateful for that because then I see much more clearly that it is not I myself who can do anything worthwhile, but You who actually accomplish whatever good I do. What shall I offer You in token of this awareness of mine? Whatever I possess already belongs to You. Take my will which You have endowed with freedom. I really have nothing to give You and yet I do want to offer You something. I should like then to prove to You that I am indeed Your servant by fulfilling all Your commands. Give me Your grace that I may serve You with the fidelity You so infinitely deserve.



Ma Mère dans le Ciel, intercède pour moi pauvre pécheur, qui veux demain confesser ses péchés au serviteur établi à mon salut pour la direction de mon âme. Éclairez-le, S. Esprit! Faites chez Dieu que je reviens demain plus digne de votre amour à nous.

Je veux demain confesser à la gloire de la S. Vierge avec l'exactitude la plus possible. Mais aidez-moi y, vous s. esprits bienheureux dans le ciel. Vous tous les Saints, auxquels je veux conformer mes moeurs, priez pour moi, pour mes parents, mes amis et mes bienfaiteurs, pour mes ennemis et les infidèles. Priez aussi en mon nom pour toutes les âmes dans le purgatoire, qui ont besoin de nos prières afin qu'ils soient francs de leurs peines. Ainsi soit-il.

[9-a] Le 22 Novembre [1834]

O que vous êtes si infiniment bon vers votre esclave, ô mon Père céleste! Plein de la grâce divine que vous m'avez donnée aujourd'hui, je ne puis à présent que faire de propos de me conformer de plus en plus à votre volonté. O mon doux Jésus, que vous êtes miséricordieux à moi, qui a fait tant de sacrilèges! Vous m'avez pardonné mes péchés, vous m'avez rempli de votre grâce sacramentale, cette eau de vie qui nourrit l'âme à tout combat. S. Esprit Dieu, vous voyez mon cœur tout prêt à obéir aux lois divines; oserai-je vous [prier] de me donner la force, pour pratiquer tout ce que vous exigez de moi? Vous m'avez tant de fois montré votre infinie bonté et je ne la regardais pas. Mais à présent la même bonté m'a ressuscité à la perfection, et tout convaincu de ma faiblesse et de votre bonté, j'ose vous prier de conserver en moi la grâce que j'ai reçue aujourd'hui. Mon Seigneur, mon Dieu, je veux demain m'approcher à l'autel du Sacrement terrible; je veux prendre le Tout-Puisant qui a créé le ciel et les Anges,

Mother in heaven, intercede for this poor sinner who tomorrow will confess his sins to the servant God has designated for my salvation and spiritual direction. Holy Spirit, enlighten my confessor. May God grant that I return from this sacrament, more worthy of Your love for us!

In honor of the Blessed Virgin, I hope to make my confession as carefully as possible. You blessed spirits in heaven, help me! All you Saints, after whom I would pattern my conduct, pray for me for my parents, my friends and benefactors, for my enemies and for the heathens. In my name, pray also for the souls in Purgatory who need our prayers to be released from their punishments. So be it.

[9-a] November 22, [1834]

My heavenly Father, You certainly are boundlessly gracious to this slave of Yours. Full of the grace You have showered on me today, I can but make the resolution to live ever more completely according to Your will. Dearest Jesus, You are so forgiving of one who has committed so many sacrileges. You have pardoned my sins and filled me with the grace of Your sacraments, that living water that strengthens our souls for every battle. Holy Spirit of God, You behold my heart disposed to keep God's law. Dare I ask You for the strength to do what You ask of me? So often have You revealed Your infinite goodness to me and I have ignored it. Now that same goodness has rekindled my desire for perfection. Thoroughly convinced of my own frailty and of Your kindness, I make bold to ask of You that You preserve in me the grace I have received this day. My Lord and my God, tomorrow I should like to approach the awesome sacrament of the Altar, to receive the Almighty One, the Creator

la terre et toutes ses créatures. Je veux prendre le Sanctissime dont l'oeil jugeant fait trembler le plus pur des Séraphins! Je veux prendre mon juste Juge, qui connaît mieux que moi-même mes crimes, mes sacrilèges! Je veux prendre le Corps de celui dont habit guérissait les malades!

O mon Dieu, que faut-il me faire dans cette nécessité? Vous, mon Dieu, trouvez des taches dans les Anges, et moi, pécheur si grand, qu'il me faut faire afin que je ne mange mon jugement et la mort éternelle. Mon Dieu et mon Sauveur, comment est-ce que vous me faites une telle grâce excessive. Recevez ces larmes de pénitence et d'amour, je n'ai rien que je puisse vous offrir, recevez mon coeur et ma volonté. Instruisez-moi, Sagesse éternelle, afin que je puisse pratiquer tout ce vous m'enseignez et le même enseigner les hommes que ta bonté a rachetés du péché. Faites de moi tout ce que vous voulez, ce sera votre volonté que je ferai à l'avenir, car vous m'avez donné aujourd'hui la première fois des larmes de la pénitence et d'amour! Je vois, vous me aimez à présent, et je voudrais demander de vous beaucoup de choses, mais je suis si stupide que je ne sais qu'il me faudrait demander!

Votre Gloire se répande par toute la terre, votre Règne nous advenue! Mon Père, donnez aussi à vos enfants le pain quotidien et pardonnez-nous nos péchés, ne induisez-nous dans la tentation, délivrez nous du mal! Conservez en paix votre Eglise, notre Mère sans tache; dirigez notre S. Père le Pape, [9-b] faites grâces à tous les fidèles et éclairez les infidèles. Je vous prie enfin pour mes parents, le frère, mes soeurs et nos amis Schmid, Stoltz, mes bienfaiteurs et ennemis.

of heaven and its Angels, of earth and its creatures. I would like to receive the all-holy One, before whose judgment even the purest of the seraphim quake with fear. I would receive my own just Judge who knows my sins and sacrileges better than I do. I would receive the Body of Him whose mere garment was powerful enough to heal the sick.

Dear God, what ought I to do in a situation like this? If, my God, You can find imperfections even in the Angels, what must I so great a sinner, do to avoid « eating my own condemnation » and eternal death? My God and Savior, how can You grant me so great a grace? Accept these tears of sorrow and love. I have nothing else to give You now. Take my heart and my will, Eternal Wisdom, enlighten me that I may put into practice whatever You teach me and that I may teach all whom Your goodness has ransomed from sin. Do with me what You will — whatever You may wish me to do in the future, for You have granted me for the first time the gift of tears of sorrow and love. I see now that You do love me, and so I would like to request many things of You. But I am so ignorant, I really do not know what I should ask for.

May Your glory spread over the whole earth. May Your Kingdom come to us! Dear Father, I also ask You to give Your children their daily bread and to forgive us our sins. Do not lead us into temptation but deliver us from evil. Grant lasting peace to Your Church, our spotless Mother. Guide Our Holy Father the Pope, [9-b] Give Your grace to all the faithful and enlighten the infidel. Finally, I would like to pray for my parents, my brother and sisters, my friends Schmid and Stoltz<sup>42</sup>, my benefactors and my enemies.

<sup>42</sup> Not otherwise identified. Presumably another seminary companion at Budweis.

Ma Mère dans le Ciel, recevez les remerciements que je vous offre pour votre intercession efficace. Soyez aussi par avenir ma Consolatrice, mon refuge. Mes très aimés Saints, mes Patrons, que j'ai choisi comme suppliants pour moi pécheur chez le Très-Saint, assistez-moi toujours. Mon Ange Gardien, ô mon très fidèle Conducteur et Ami, vous avez vu les larmes coulantes de mes yeux desséchés par tant de temps. C'est à vous qu'il faut les donner pour les offrir devant mon Juge et Sauveur. O qu'elles lui plaisent! Ainsi soit-il. - 12 Uhr.

Le 23 Novembre 1834

O que heureux étais-je hier à ce temps! Votre grâce, mon Sauveur, me pressait si fort que j'ai versé des larmes pour la première fois dès tant d'années. Je priais le Seigneur qu'il ceda de moi, parce que je fusse indigne de cette visite céleste. Je vous en remercie, mon Bienfaiteur infiniment bon; la mémoire de cette nuit ne cessera jamais de mon âme! Je vous ai reçu aujourd'hui, ô mon Créateur; vous m'avez nourri d'une nourriture laquelle les Anges désirent avec tout le feu, dont leurs coeurs purs sont embrasés. J'ai reçu votre très saint Corps avec plus de dévotion dans l'église de S. Clément Pape et Martyr. Afin que je vous montre mon penchant vers vous, mon doux Jésus, je vous prie, moi votre humble esclave, de me donner la grâce de la défiance entière de moi-même, de la résignation dans votre volonté.

Epurez mon coeur, éclairez mon esprit, afin que je puisse embrasser tout ce que j'ai connu comme votre volonté. Otez de moi toute tache qui me fait indigne d'être un temple du S. Esprit. Bénissez, mon Jésus, les efforts que je fais pour

Dear Mother in heaven, accept my thanks for your efficacious intercession. In the future too, be my consolation, my refuge. Dearly beloved Saints of mine, my patrons whom I have chosen to plead my cause with the all-holy One, help me at all times. Angel Guardian, most faithful guide and friend, you have seen the tears flowing from these eyes that have been dry for so long<sup>43</sup>. I should really give them to you to place before my Judge and my Savior. I hope they will please Him. So be it.

November 23, 1834

How happy I was yesterday at this time! My Savior, Your grace moved me so deeply that I wept for the first time in years. I begged my Lord to depart from me because I felt I was unworthy of His visit. I give You my thanks, infinitely generous Benefactor — I shall never forget this night. I received You today in Holy Communion, My Creator. You have fed me with the food the Angels yearn for with all their heart. In the Church of St. Clement, Pope and Martyr<sup>44</sup>, I have received Your most sacred Body. In order that I might prove my devotion to You, sweet Jesus, I Your lowliest servant, beseech You for the grace to distrust my own strength entirely and to place myself wholly at Your disposition.

Cleanse my heart, enlighten my mind, that I may embrace whatever I recognize as Your will. Remove from me any imperfection that renders me unworthy of being the temple of the Holy Spirit. Dear Jesus, bless my efforts to please

<sup>43</sup> There are vestiges of teardrops on the ms. at this point!

<sup>44</sup> Near the seminary in Prague.

vous plaire. Conservez-moi pur de toute tache, afin que mon coeur soit toujours un sacrifice qui vous plaise. Jésus, nouvellement né, bénissez-moi avec les petites mains, souriez à moi, mais je ne suis pas digne de toucher le corps de votre humanité; je me prosterne dans la poussière.

Exaucez ma prière, Sainte Marie, Mère des grâces, recevez ces deux jours passés à votre honneur; je vous offre et rends la dévotion que vous m'avez donnée pour dignement recevoir ces deux S. Sacrements. Augmentez-la et rendez-la moi, car j'ai fort besoin. Intercédez pour moi, Mon S. Ange, qui m'avez aujourd'hui conduit dans la voie au salut, pardonnez-moi si je chercherais m'en éloigner. Demeurez toujours chez moi, je vous promets une obéissance plus prompte que je ne montrais jusqu'à présent. Mes S. Patrons, amis unis à Dieu, votre dernier désir sur la terre, priez pour moi qui milite encore dans le combat périlleux pour y réussir. Soyez, ô Dieu, débonnaire à mes parents, amis, ennemis et bienfaiteurs. Donnez le repos aux âmes des fidèles. Ainsi soit-il.

[9-c] Le 24 Novembre [1834]

De nouveau je retourne à vous, mon Père céleste, dont grâce m'a conservé aujourd'hui de tout péché mortel. J'ai essayé de commencer toute affaire par penser à Dieu, mais je l'ai plusieurs fois oublié. Principalement je suis distrait pendant le diner et le souper. J'ai aussi éprouvé d'accomplir mes devoirs de l'amour de Dieu, parce qu'Il veut que j'accomplisse tout ce que mon état m'impose, et aussi cela jusqu'à quelques temporaires dégoûts cessés heureusement.

Mon Seigneur, n'ai-je point sujet de vous remercier pour tant de grâces? O ne permettez pas que je devienne orgueilleux! O que votre volonté divine me devienne tou-

You. Keep me pure of every stain that my heart may always be a pleasing gift for You. Jesus, born again in me, bless me with Your little hand; smile upon me though I am not worthy even to touch Your body. I kneel in spirit before Your crib.

Mary, Mother of all grace, deign to hear my prayer: Accept these past two days in your honor. I want to give you the devotion you granted me that I might receive these two sacraments worthily. Increase my devotion; continue to do so, for I have great need of it. Intercede for me. Angel Guardian, you who have directed me today along the way of salvation, forgive me if sometimes I try to wander away. Stay with me at all times. I promise to be more obedient than I have been up until now. My holy patrons, you dear friends with God who is Your only desire here on earth, pray for me who must still wage the perilous battle here, that I may triumph. God, be gracious to my parents, my friends and enemies, my benefactors. Grant eternal rest to the faithful departed. So be it.

[9-c] November 24, [1834]

Once again, my heavenly Father, I come back to You. Your grace preserved me from serious sin today. I have tried to begin each activity by thinking of God, but several times I forgot. Mainly it is because I am distracted during dinner and supper. I have also tried to perform my duties out of love for God since it is His will that I fulfil whatever obligations my clerical state imposes, even when I may not feel so inclined (though fortunately that has not been the case recently).

My Lord, do I not have a great deal for which to be grateful to You? Do not let me grow proud. Let Your will become ever more agreeable to me. I pray that I may

jours plus agréable! Que l'humilité, la résignation, la défiance en moi-même, et la confiance dans votre secours, et toutes les vertus dont j'ai besoin et dont un Chrétien qui aspire à la perfection doit être instruit, soient aussi bientôt ma gloire et la marque de votre complaisance en moi! Vous me les donnerez sûrement; je l'espère de votre miséricorde.

Je suis un grand pécheur et digne de votre colère, mais votre condescendance, votre réelle présence dans la Très-Sainte Eucharistie, où vous m'avez donné vous-même à moi nourriture, cette charité immense, que vous y montrez, me fait oublier votre justice et je ne vois que votre amour. Soyez-moi débonnaire, mon Juge, quand il faudra me tenir devant le trône terrible de votre justice. Ah, que mes péchés témoigneront contre moi! Quoique je les ai confessés, qui me pourra assurer que ces confessions n'ont été d'autant sacrilèges? Qui subsistera devant votre justice! Si l'on n'épargne point le bois frais, que deviendra alors le sec! O donnez-moi, mon Créateur, une véritable pénitence, une contrition si grande que furent mes péchés. Mais afin que cela se pourrait faire, augmentez mon amour vers vous, dont une si petite étincelle me donnait aujourd'hui tant de joies! Eclairiez mon esprit, afin que je apprenisse la sagesse, laquelle il faudra prêcher aux fidèles et peut-être aux infidèles.

Sainte Marie, ma Mère des grâces, secourez-moi dans les périls de la vertu, afin que ma vie montrera que je suis votre esclave obéissant! Mon S. Ange, recevez mes grâces et mes prières et rendez-les à mon Dieu dans le Ciel, dont l'aspect vous rend si heureux. Mes Saints Patrons, priez pour moi, mes parents, amis etc. Ainsi soit-il.

[10] Le 25 Novembre 1834

J'ai été aujourd'hui moins dévot qu'hier. Il me semble qu'une tié-

soon treasure as a sign of Your approval, the gift of humility, resignation, distrust of my own strength and complete trust in You, plus all the virtues any Christian should have who is seeking perfection. Surely You will grant me this prayer. I hope for it in Your mercy.

I am a great sinner and I deserve Your wrath. However, Your graciousness, Your Real Presence in the Holy Eucharist through which You give Yourself as my food — this enormous love makes me forget Your justice, and see only Your love. Be gracious to me, my Judge, when I must stand before the throne of judgment. Ah, what things my sins shall have to tell about me! Though I have confessed them, who will assure me that those confessions were not sacrilegious? Who can withstand Your judgment? If even the green wood is not spared, what will happen to the dry? Beloved Creator, give me a genuine sorrow for my sins, a contrition as great as my sins. That I might obtain this, increase my love for You, of which but a tiny spark filled me today with joy. Enlighten my mind that I may learn true wisdom, which I shall have to preach to the faithful and maybe even to the heathen.

Holy Mary, Mother of all grace, aid me in the hazards of virtue that my conduct may prove me your obedient servant. Holy Guardian Angel, accept my prayers and thanks and bring them to God whom you behold in heaven with such pleasure. My holy patrons, pray for me and for my parents, friends etc. So be it.

[10] November 25, 1834

Today I was less devout than I was yesterday. It seems as if my

deur veut à moi dresser des embûches. L'orgueil renouvelle ses assauts et souvent ralentit la défiance en moi-même. O mon Dieu, ne me faites pas tomber dans la boue que je viens de laisser. Apprenez-moi, mon Jésus, ce qu'il me faut faire pour procéder dans la perfection. Faites-moi la grâce d'une sincère pénitence qui efface mes péchés.

J'ai aujourd'hui parlé mal de mes Supérieurs et j'ai en été sourd quoiqu'il m'a fallu les excuser. Je parlais aujourd'hui beaucoup et sans considération. C'était votre grâce, mon Juge, qui me gardera des mensonges. L'amour vers Dieu, avec lequel je proposais d'accomplir tous les devoirs de mon état, me devenait beaucoup difficile. Mes prières étaient souvent une seule oeuvre des lèvres. O pardonnez-moi ces péchés qui accablent mon coeur, qui me dérobent votre grâce et votre complaisance. Augmentez en moi la force à résister à la sensualité, qui me porte souvent à des délassements. La mémoire de votre présence ne s'écarte jamais de mon âme.

Ce sont les prières que je vous propose aujourd'hui, ô mon Dieu! Si l'accomplissement de ces prières vous pouvait causer de la joie, accomplissez-les. C'est que je vous prie par votre Fils unique, qui nous a adressé à vous dans nos besoins.

O ma Mère de miséricorde, ma conscience me reproche de tant de péchés qui me souillent, tant d'imperfections qui déparent la robe de la grâce sanctifiante, que je n'ose point m'approcher avec une confiance filiale au trône de la Justice et Sainteté; vous êtes franche de toute tache, vous êtes la consolation des affligés, le secours de tous qui ont de la peine, intercédez donc aussi pour moi, afin que Dieu votre Fils me pardonne mes péchés, me donne sa grâce. Mon S. Ange Gardien, je vous fais beaucoup de chagrin et de peine. O soyez toujours chez moi, châtiez-moi si je m'éloigne contre votre inspiration de la voie salutaire, mais ne m'abandon-

habitual indifference is always waiting to ensnare me. My pride reasserted itself and made me even more overconfident. Dear God, do not let me fall back into the mire I have only recently left. Dear Jesus, teach me what I ought to do to advance in perfection. Give me the grace of true sorrow for my sins.

Today I spoke unkindly of my superiors and though I ought to have defended them, I did not do so. I talked too much and too thoughtlessly today. It was only Your grace, my Judge, which kept me from telling lies. I found it quite hard to keep my resolution regarding the performance of my duties out of the love of God. Often enough my prayers today were mere lip service. Forgive these sins that so weigh upon me, depriving me as they do of Your grace and Your approval. Give me greater strength to resist the lure of my sensuality, for this often makes me fall. The thought of Your presence was with me all day.

Now this is what I want to request of You today, my God. If it should be Your pleasure to grant my request, which I make in the name of Your only-begotten Son who directed us to turn to You in our needs, then I pray You to do so.

Mother of Mercy, my conscience bothers me because of all the sins I have committed, of the many imperfections that stain the robe of sanctifying grace God has given me. I dare not approach with any filial confidence the throne of God's justice and holiness. You are free of every stain; you are the consolation of the afflicted, the help of all who are in pain. Intercede, then, for me that Your Son may pardon my sins and give me His grace. My Angel Guardian, I have certainly caused you enough chagrin and pain. Stay near me always, punish me if against your advice I stray from the path of salvation. But do not forsake me, weak and

nez pas, moi malheureux et si faible. Dieu me donnera sa grâce, car il aime sa Mère qui est ma Patronne, quoique je n'en suis point digne.

Tous les Saints Patrons, pardonnez-moi que je regarde si rarement votre exemple, que je prie si négligemment pour votre intercession. Ayez compassion de moi, mes parents, amis et les âmes des fidèles trépassés. Ainsi soit-il.

[10-a] Le 26 Novembre 1834

La divine grâce m'a rendu aujourd'hui plus heureux que hier. Je pensais souvent à Dieu; néanmoins, je péchais aujourd'hui n'interrompant pas un passage qui me paraît impudique, quoiqu'il ne le fut pas. La gloire et le désir déréglé de plaire aux hommes me faisait malcontent pendant quelques moments. Je crois aussi que je pêche contre le devoir de conserver ma santé par ces veilles étendues jusqu'à minuit.

Je veux donc pour avenir en lisant bien éviter tout ce qu'il me semble de devenir impudique, quand je pourrai faire de la sorte sans violer les devoirs d'état. En ce cas il faudra recourir à Dieu et d'abord exciter une grande défiance de moi-même.

Contre l'orgueil je veux prier pour la grâce de l'humiliation; mon Dieu m'exaucera sûrement, quoique cette prière ne coulera d'abord de la volonté entièrement conformée à Dieu.

Pour avenir je veux aller dormir: le jour d'école, à heure dix et deux quarts; le jour avant une fête, à onze et demi heures. Bénissez ces propos, ô mon doux Jésus, donnez-moi la force de les accomplir de la même légèreté que je les ai faits à présent. Inspirez-moi votre amour aussi demain, ou plutôt aujourd'hui, car il vient de sonner douze heures. Elle me rendrait très heureux. Donnez-moi aussi la grâce

miserable as I am. God will give me His grace, for He loves His Mother, who is my patroness, however unworthy I may be.

All you holy patrons, forgive me for so rarely following your example, for praying so distractedly for your intercession. Take pity on me, on my parents and friends, and on the faithful departed. So be it.

[10-a] November 26, 1834

Through God's grace, I have been much happier today than I was yesterday. I often thought of God. Still I did commit sin today by not skipping over an indecent passage in the book I was reading. At least it seemed indecent to me, though I suppose it really was not. On several occasions my vanity and my unruly desire to impress others made me quite unhappy. I believe I also failed in the obligation to take care of my health, in staying up until midnight like this.

In my future reading, I resolve to avoid whatever I suspect may prove immodest, whenever I can do so without prejudice to my obligations. Should there be some problem in this, I shall turn quickly to God and remind myself not to put too much trust in my own strength.

As far as my pride goes, I shall pray for humiliations. And God will be sure to hear me even though I know that in the beginning, I shall not be praying for such graces with my whole heart according to His will.

For the future I shall go to bed at 10:30 p.m. on class days and at 11:30 p.m. the night before a holiday. Dear Jesus, bless these resolutions of mine. Help me fulfil them with the same cheerful ease with which I have just now made them. Kindle Your love in my heart again tomorrow, or rather today, since the clock just struck twelve. If You do that, it will make me very happy. Teach me also to know

de la défiance de moi-même et la résignation dans la volonté de Dieu. C'est que je vous prie par l'intercession de ma Mère Céleste et de mon Ange Gardien et tous mes S. Patrons. Ainsi soit-il.

Le 27 Novembre 1834.

Le troublement d'esprit et le dégoût tant de la dévotion quant dans l'accomplissement de mes devoirs a été aujourd'hui de nouveau plus grand qu'hier. La cause en a été sans doute le prône qui ne veut bien réussir. Et ce travail jusqu'alors inconnu me devient fort difficile. Je le commençais hier et aujourd'hui je n'ai fait que quelques lignes à cause de l'interruption continue et le chagrin que me causait la nouvelle de notre Doyen qui m'écrivait une schedule, demandant si je n'ai point de livres à lui envoyer.

La pensée que les livres... pour exprimer, les tomes du Allioli, je cherchais la lettre de la prémunération et, ô mon Dieu, je ne la trouve point dans le livre où elle a été. O mon Dieu et mon Père!, où il faut la trouver? Six florins d'argent sont une somme que surpasse tout ce que j'ai.

[10-b] O pardonnez-moi, Seigneur. Je le sais, je fus pécheur, il me faut punir mais cette peine me presse fort beaucoup! Comment réussirai-je! Je bouleverse tout dans mon pupitre, et rien s'y trouve. Mais mon Père, j'espère que vous m'avez donné déjà d'abord cette, dont il a besoin pour souffrir cette tentation.

how little I should trust my own resources, and grant me the grace of resignation to Your will. This I ask through the intercession of my heavenly Mother and my Guardian Angel and all my holy patrons. So be it.

November 27, 1834

Again today my uneasiness of soul and my reluctance in both saying my prayers and performing my duties was more pronounced than yesterday. Without a doubt this was because I have not been able to write a proper sermon. I had no experience in this field, and it is proving to be quite difficult. I started to write it yesterday and today I have done but a few lines because of constant interruptions and also because of my chagrin over some news I received.

Our dean<sup>45</sup> sent me a list, asking whether I still had any books to be sent to him. The thought that possibly these books had been lost, namely the volumes of the Bible edited by Allioli, disturbed me greatly. I looked in my desk for the letter ordering the books, together with the money, and my God, I could not find it in the book in which I had placed it! Dear God and Father of mine, where can that letter be? Six silver florins is more than all the money I have of my own.

[10-b] Forgive me, my Lord, I know that I have been a sinner and I deserve to be punished, but this punishment is simply too much for me. How will I ever manage it! I have turned my desk inside out, but have found nothing. Still, my Father, I have the confidence that You have already, even at the start, given me the grace to cope with this trouble.

<sup>45</sup> See note 32.



Il fait déjà presque douze heures, comme dormirai-je aujourd'hui? Je vous offre, ô mon Juge très sévère, tous les soins qui me fait cette aventure si désagréable. Recevez-le, mais me voilà qui suis si faible, et tout hors de moi-même. Consolez-moi demain.

S. Antoine, dont affaire bienfaisant il est de faire retrouver des choses perdues, priez pour moi mon Seigneur, qu'il me soit à moi débonnaire!

Ma Mère, est-ce la peine que je étais aujourd'hui si indévoit et tellement paresseux? Intercédez pour moi, pauvre pécheur. Mon Saint Ange Gardien, soutenez-moi dans la douceur et la foi en Dieu, qu'elle ne chancelle dans cette tristesse et désolation. Priez pour moi aussi vous, mes chers Patrons. Ainsi soit-il. — 12 heures.

Le 28 Novembre [1834]

O que vous êtes si bon, mon cher Père; hier j'ai vous prié de me faire retrouver le papier perdu; j'espérais que vous le ferez sûrement, s'il est nécessaire, et vous, mon Seigneur, me l'avez donné. Je vous rends donc grâce de tout mon coeur, parce que vous m'avez gardé si paternellement dans cette tentation; votre grâce me soutenait, moi seul j'aurai tombé, car je suis encore trop enchainé de la sensualité et de l'amour propre. Conservez-moi aussi à l'avenir dans cette grâce, quoique je n'en suis pas digne.

Aussi à vous, S. Antoine, auquel je dirigeais ma prière, il me faut de remercier de votre affection vers moi-même. Vous avez intercédé pour moi; intercédez aussi, ô mon S. Frère dans le Ciel, que je trouve tout ce que j'ai perdu par les fautes de ma jeunesse.

Je commençais aujourd'hui de combattre mon ennemie, la tiédeur, de la manière qu'enseigne le révé-

It is now almost midnight; how shall I ever be able to sleep? O most stern Judge, I offer You all the anxiety this most disagreeable business in causing me. Accept my offering but see how weak and upset I am. Comfort me tomorrow!

St. Anthony, it is your special service to us men to help us find things we have lost. Beg our Savior to be gracious to me.

Dear Mother of mine, is this trial the punishment for my lack of devotion today, for my sluggishness? Intercede for me, poor sinner that I am. My Angel Guardian, preserve my warm trust in God, that it may not falter in my grief and desolation. My dear patrons, may You also pray for me.

November 28 [1834]

O You are so kind, dear Father. Yesterday I asked You to help me find those papers I had lost. I had confidence that You would do so, were it for my good. And You have, my God! I thank You with all my heart for protecting me so lovingly in this trial. Your grace sustained me. On my own, I would surely have fallen, for I am still shackled by my sensuousness and my self-love. Let me have that grace also in the future, despite my unworthiness.

St. Anthony, I prayed to you too, and I also want to thank you for your kindness. You have pleaded for me. Dear brother of mine in heaven, continue to intercede for me that I may find whatever I lost through the sins of my youth.

Today I set about battling my enemy, apathy, in the way Father Scupoli suggests<sup>46</sup>. I was successful

<sup>46</sup> In the *Spiritual Combat*.

rend Père Scupoli: et j'ai réussi quelques fois, car le secours de Dieu me ajoutait afin que mon courage s'y augmentât. O mon Dieu!, vous avez été aujourd'hui infiniment bon envers moi. Comment est-ce que je méritais cet amour que vous montrâtes à moi; mais que je suis fou en disant « mériter », comme s'il y avait quelque bon dans moi! Pardonnez-moi; mon orgueil est encore très grand, mais je vous promets de faire tous mes efforts [10-c] pour me purifier de cette souille. Ne refusez pas à moi la grâce.

S. Marie, priez pour moi, car vous êtes bénie entre tous les hommes de la terre et dans le ciel, votre prière ne refuse votre aimable Fils, mon Sauveur. Vous mon Ange, recevez de moi la promesse que je veux vous obéir dans mon règlement de vie. Mes Saints Patrons, priez incessamment pour nous qui combattons encore sur la terre le combat si difficile et périlleux, afin que nous vous voyons dans notre céleste patrie. Gardez, esprits bienheureux, mes parents, mes amis et ennemis, mes bienfaiteurs; conservez notre Eglise et notre empire en paix. Ainsi soit-il.

Le 29 Novembre 1834

O mon Dieu, que j'étais plein de votre amour le Samedi passé et que je suis froid aujourd'hui. D'où vient cette froideur, cette lâcheté, cette tiédeur dans la dévotion? J'ai observé que je suis toujours mieux disposé lorsque je suis au déjeuner, ou dans quelque adversité ou crainte. Faites-moi la grâce, mon Seigneur, et posez-moi dans un état lequel est nommé dans le siècle, malheur. Tous mes projets semblent se briser dans le dégoût des études sévères et continuelles, dans mon esprit émoussé, dans l'inhabilité de mon corps.

Vous voyez, ô mon Dieu, je désire sincèrement à vous servir dans la propagation de votre Sainte Foi; et si ce n'est pas si sincère que je

on several occasions, because God's grace gave me greater strength. Dear God, You have been infinitely gracious to me today. How could I possibly deserve such love? It is foolish of me even to use the word « deserve » because there is simply nothing good about me at all. Forgive me, pride is still strong. However, I do promise You I shall do all that I can [10-c] to remove that stain from my heart. Do not refuse me Your help.

Holy Mary, pray for me, for you are blessed among all in heaven and on earth. Your beloved Son, my Savior, never ignores your prayers. Angel Guardian, accept my resolution to follow your guidance in my daily schedule. My holy patrons, pray always for us who must still wage the difficult and dangerous struggle here on earth, that we may one day see each other in our heavenly home. Blessed spirits, protect my parents, my friends and enemies and my benefactors. Preserve in peace our holy Church and our Empire. So be it.

November 29, 1834

Dear God, last Saturday I was glowing with love for You, and today I am so cold towards You. Where does this coldness come from, this lax apathy of mine in my prayers? I have noticed that I am almost always better disposed after I have been fasting, or have had some problem or anxiety. Give me that grace, dear Lord, that the world calls misfortune. All my plans seem to come to naught because of my distaste for protracted, serious study, and because I am so often depressed and sick.

Dear Lord, You can see how sincerely I long to serve You in spreading the holy Faith. If my desire is not as sincere as I envis-

m' imagine, embrassez mon coeur de votre amour. Vous voyez les efforts et tous les essais que je fais pour y parvenir. O laissez-moi savoir ce qu'il me faudrait faire. Faut-il que je continue l'ouvrage commencé, éclairez donc mon esprit affaibli par les péchés, dirigez mes travaux car j'ai besoin d'un maître qui me conduit au bout.

Fortifiez ma vertu qu'elle me fournisse de ces forces spirituelles qui doivent parer vos filles apostoliques. Considérez, ô mon Dieu, le penchant de mon âme à ce genre de vie missionnaire. Mais s'il n'est point votre divine volonté que je devienne une fois Missionnaire, laissez-le moi savoir afin que je convertis à des occupations plus nécessaires à mon état futur. Faites de moi, mon Dieu, tout ce que vous voulez. Ne regardez point mes plaintes quand il me faudra laisser le dessein, qui ranima dès deux années ma dévotion et le fait encore jusqu'alors. Faites moi voir, s'il vous plaît, votre volonté si décidément et exactement que ma conscience puisse être quiète. Donnez-moi de la constance, ô mon Dieu, afin que ma vertu encore très faible ne se change en vice. C'est que je prie de vous, ô mon divin Maître et Père, par l'intercession de la S. Vierge Marie, tous les Anges et tous les Saints. Ainsi soit-il.  
— 12 heures.

[11] Le 30 Novembre 1834

L'année ecclésiastique a commencé aujourd'hui; quel serai-je à la fin? Nous célébrons la fête de notre Mgr. l'Archevêque en allant dans l'église du Château. On nous donna le dîner duplex. Après la promenade je recevais la lettre de ma patrie dans laquelle a été encore incluse une autre de Philippe Janson. Dans la première mon frère

ion it, kindle Your love in my heart. You know how hard and how often I have tried to reach that goal. Do let me know what I ought to do. If You wish me to continue on my present path, enlighten this heart of mine, so weakened by my sins: Guide and direct my work, for I need someone to help me reach my goal.

Give me great virtue that I may be strong enough to be Your apostle. Take into consideration, my God, my desire for the missionary's life. However, if it should not be Your will that I become a missionary, then let me know this so that I may direct my efforts to what is proper for my future state of life. Do with me what You will, my God. Ignore my cries, should I have to discard the plan that for the last two years has inspired me<sup>47</sup>. I implore You to let me know Your will so surely and clearly that my conscience may find rest. Give me the grace of constancy, my God, that the practice of virtue on my part, still all too weak, may not be so fickle. That is what I pray for, my divine Master and Father, by the intercession of the Blessed Virgin, of all the Angels and Saints. So be it.

[11] November 30, 1834

Today the Church year begins<sup>48</sup>. I wonder what I shall be this time next year? We shall go to the church at the episcopal residence to celebrate the Archbishop's feastday. There is going to be a special banquet with two main courses! I received a letter when we came back from our walk, from home, with another from Phillip

<sup>47</sup> To be a missionary in North America.

<sup>48</sup> The first Sunday of Advent.

m'annonça la mort de mon cousin germain et parrain de confirmation, François Miko, et de M. Schulz qui a logé chez nous. Tous deux moururent la même semaine, le premier Lundi, le second le Mercredi après S. Galles.

Mon Dieu, si ma prière vaut quelque chose chez vous, donnez ces frères la vie éternelle. Pardonnez leur les péchés qu'ils ont commis pendant la vie. Faites à leur la miséricorde que vous avez montré au larron dans la croix. Je veux les renfermer dans mes prières, car vous nous avez enseigné que c'était bon de prier pour les morts afin qu'ils reçoivent la rémission de ses péchés.

D'ailleurs, j'étais extrêmement distrait, assez bourru et tiède. C'est que je suis tout Dimanche. Le tas de travaux qui me sont imposés me rendait un peu abattu, la douleur de mon bras s'augmenta à cause de la froideur de l'air. Je suis aussi à présent si aride et découragé; les soucis du prône diminuent mon ferveur dans l'accomplissement de mes devoirs. Notre Praeses demande des élaborations qui me deviennent bien pénibles par leur singularité et le peu de temps. O des grandes douleurs me circonviennent.

J'ai trop peu d'argent, le prône semble surpasser mon pouvoir et le temps presse; souvent j'ai besoin d'un guide spirituel, d'un consolateur, d'un ami sincère. Ma continuelle tiédeur, mon amour propre me font peu de joie, car je ne marque presque rien de progrès depuis la dernière confession.

J'ai été pourtant bien disposé à ce Sacrement, mieux qu'ailleurs; et je ne sens point de fruits. La confession de la semaine future sera-t-elle meilleure? Quand on pourrait juger de la présence à l'avenir, si votre grâce, ô mon Sauveur, dépendrait de nos volontés presque toujours naïfs, quel serait notre aban-

Janson inside<sup>49</sup>. In the former, my brother reports the death of my cousin and sponsor at Confirmation, Francis Miko, and also of M. Schulz who used to live with us. Both died in the same week, the former on Monday, the latter on Wednesday, the feast of St. Galles.

Dear God, if my prayers are of any worth with You, give eternal rest to these brethren. Forgive the sins they may have committed in their life. Show them the sort of mercy You had for the thief on the cross. I would include them in my prayers, for You have taught us that it is a good thing to pray for the dead that they might receive Your pardon for their sins.

For the rest, today I was quite distracted, rather moody and lethargic. It is that way every Sunday. My work-load discourages me and the cold only increases the pain in my arm. I am so arid and sick at heart just now and worrying about my sermon makes me less conscientious about fulfilling my assignments. The prefect requires an outline for the sermons, and I find it hard to prepare that because I am not used to doing it and we have so little time. Everywhere I look there is trouble.

I have little money; sermon writing seems beyond me and time is short. How often do I feel the need of a spiritual director, someone to comfort me, a true friend! My constant apathy, my self-love provide little joy, and I note very little progress since my last confession.

I was well-disposed to receive that sacrament, much more so than previously, and yet I perceive no great results. I wonder whether my next confession will be any better? [I fear not] if one may base his judgment of the future on current experience. O my Savior, how utterly abandoned we should be, and

<sup>49</sup> Philip Janson was a cousin from Prachatitz. See Curley, *Neumann*, 44.

donnement, le dommage de l'âme!

O que la défiance de moi-même m'encore manque! O que je ne conseille toujours la volonté de Dieu avant de commencer une affaire! O que je n'exécute pas ce que je connais pour bon! C'est mon égoïsme exécrationnel qui me dérobe tant de plaisirs spirituels de ma perfection avançante. O mon Dieu, que je suis si malheureux! Ayez pitié de moi. Ne me laissez pas retomber dans les fautes que je viens de détester. Vous seul êtes mon secours, ma fortitude, détruisez l'autel que mon égoïsme a érigé dans mon esprit idolâtre. Montrez-moi votre voie, fortifiez [11-a] ma volonté, purifiez les motifs de mes actions. Faites m'aimer mon malheur, que vous m'avez envoyé pour me arracher du monde.

Mon Sauveur Jésus-Christ, qui êtes le salut du monde, soyez-moi débonnaire. Sainte Mère de Dieu, ma Patronne, Marie, ne me refusez pas votre intercession; mes prières sont souillées par mon égoïsme, ma gloire, ma tiédeur; les vôtres sont résignées, humiliées et ferventes. Substituez-les donc au lieu des miens. Je vous louerai tous les jours de ma vie.

Mon S. Ange, ne m'abandonnez pas, quoique je ne sois point digne de la longanimité que mon Dieu me montre. Mes S. Patrons, priez pour [moi]. Vos prières ont été si pures, quand vous avez encore vécu dans le siècle, priez que notre Dieu me les accorde, afin que je puisse venir à la heureuse vision de Dieu, parce que par là le nom de Créateur, Rédempteur et Sanctificateur aura été glorifié. Ainsi soit-il.

Le 1 Décembre 1834

Marc 10, 46 (fin). La renommée de vos miracles a été si répandue par toute la Judée, ô mon Sauveur, que quand vous vous approchez à Jéricho, le aveugle que l'on nommait populairement le Bartimée,

how great the harm to our souls if Your grace were to depend merely on our normally fickle wills.

I am still entirely too confident of my own strength! And I do not yet habitually seek to know God's will before I begin some project. I still fail to do what I know is the good and proper thing to do. It is my damnable self-love that deprives me of the countless joys of advancing in perfection. Dear God, I am so miserable; have pity on me. Do not permit me to lapse into the faults I have learned to despise. You are my only help, my only strength. Destroy the altar my self-love has erected in my idolatrous heart. Show me Your way. Strengthen [11-a] my will. Purify my motives for all that I do. Lead me to love the misfortunes that befall me, for You have sent them to save me from the world.

My dearest Savior, Jesus Christ, salvation of the world, be gracious to me. Holy Mother of God, Mary my Patroness, do not refuse to intercede for me. My self-centeredness, my apathy, my conceit befool my prayers. Yours, on the contrary, are humble, fervent and conform to God's will. Put yours in the place of mine. I shall praise you all the days of my life.

My Guardian Angel, do not forsake me even though I am unworthy of God's patience. Holy Patrons, pray for me. Your prayers were so pure here on earth; ask God to give me that grace so that I might attain the beatific vision, for in that shall the name of our Creator, Redeemer and Sanctifier be blessed. So be it.

December 1, 1834

(Mark X, 46). The renown of Your miracles, my Savior, has spread throughout Judea, so that when You drew near to Jericho, a blind man called Bartimeus, confident of receiving his sight and

dans la ferme foi qu'il peut recevoir alors son visage et tout d'un coup devenir sain, dans la ferme espérance dans votre puissance s'écrie de haute voix: Fils de David, ayez pitié de moi! Qu'il me faut faire, ô mon Créateur, qui je suis encore plus estropié; j'ai perdu par mes péchés l'âcreté de mon esprit. Celui-là était aveugle-né. Vous m'avez donné tout dont j'ai eu besoin pour arriver au bout à la vie éternelle. O mon Fils de David, Fils de Dieu tout puissant, ayez pitié de moi. C'est moi qui s'écrie avec toute la foi que m'a inspiré votre divine grâce: secourez-moi!

Jésus s'arrête, il veut qu'on le laisse venir. O que vous êtes bon! Vous ne refusez point ce pauvre, vous ne lui faites pas de reproches comme des autres. Aussi moi vous avez fait venir à vous par votre sainte Eglise. O la bonté infinie, comment je vous en remercierai. On lui dit: Soyez tranquille, ayez de la courage, il vous appelle! Je ne veux défier, mon Jésus, aussi à moi dit-on: Sois gai...

[11-b] Ce jour est aussi un de ces dont [la] mémoire sera la joie de ma mort. Je faisais l'élaboration que nous imposa notre Seigneur Praeses, après une prière pour le secours divin et contre l'interruption de mes confrères auxquels j'aurais donné scandale par une négligence ouverte dans l'accomplissement de mes devoirs. Je faisais mon devoir, accompagné de votre grâce, ô mon divin Sauveur, pendant qu'on se moqua de ma pédanterie. O que vous êtes puissant! Je vous priais avec confiance pour m'aider et m'inspirer dans l'élaboration de mon prône, et avec votre secours je faisais la fin. O ne me refusez pas, ô mon Dieu, cette grâce dans la continuation de ces prémices de ma prédication évangélique. Augmentez aussi, je vous prie de tout mon coeur, ma humilité, la défiance en moi-même, ma foi, mon espérance et mon amour vers vous, afin que [je] puisse plus pleurer mes

recouping his health through Your power, cried out in a loud voice, « Son of David, have pity on me ». My Creator, I am even worse off than he — what should I do? By my sins, I have lost the glow and vigor of my soul. That man was born blind. You have given me all I needed to reach my goal, my eternal salvation. Have pity on me, O Son of David, Son of almighty God. With all the confidence Your grace has instilled in me, I cry out, « Help me! ».

Jesus stops and tells the people to let the blind man approach Him. How kind You are! You do not refuse this poor fellow; You, unlike the others, do not reproach him. You have also let me come to You through Your Church. How shall I ever thank You, O infinite Goodness? Someone says to the blind man: « You can be at peace now; take heart! He is calling you ». I must not defy my Jesus, and so, someone says to me also: « Be of good cheer! ».

[11-b] When I come to die, the memory of this day shall be a great joy to me. I finally completed the sermon outline as the prefect demanded, after a prayer for God's help and despite the interruption from my companions whom I must have scandalized by my obvious carelessness in these assignments. I fulfilled the task, with the help of Your grace, dear Savior, even though some scoffed at my pedantry. You are powerful, O God! I prayed with confidence for Your help and inspiration in composing my sermon, and with Your help I was able to finish it. Do not deny me this grace and help now as I continue my apprenticeship in preaching Your Gospel. With all my heart, I beseech You, increase my humility, my distrust of my own ability, my faith, my hope and my love for You, so that I may be more contrite for my sins which have stained the robe of my innocence. In flame me

péchés, dont je souillais l'habit de la innocence, de la complaisance, de la grâce sanctifiante. Inspirez-moi un zèle discret pour votre Evangile et donnez-moi tout ce qu'il me faut encore pour le prêcher à mes confrères par J. Christ notre Seigneur, actuels et futurs, par votre bonté infinie. Conservez en paix votre S. Eglise, tous les fidèles, vivants et trépassés.

O. Marie, mère des grâces, recevez le remerciement que je vous offre en reconnaissance de tant de bontés, que j'ai reçues aujourd'hui par votre intercession efficace; ne me la refusez pas pour l'avenir.

Que rendrai-je vous, mon S. Ange; vous vous devez contenter de la joie que j'ai senti aujourd'hui. Soyez toujours chez moi. Conduisez-moi, s'il plaît à Dieu, aussi dans la voie des souffrances à la perfection, où vous déjà êtes par votre amour de notre Dieu. Vous, mes S. Patrons, S. Jean Nep., S. Joseph, S. Ignace, S. François Xav., S. Aloys, vous savez mon désir; s'il contribue à la gloire de Dieu, je serai toujours prêt d'entrer dans la Compagnie de Jésus Christ. O que j'en fusse déjà digne. Aidez-moi par vos prières. Ainsi soit-il.

[11-c] Le 2 Décembre 1834

Mon Dieu, vous voulez prouver ma patience, vous me voulez détacher du monde. J'étais aujourd'hui chez le messager de Wodnian pour le demander s'il avait rendu les livres, savoir: l'Allioli et le tome de Veith, à notre Doyen. Il riait. Ils ont peut-être été perdus. O mon Dieu! Je ne prie point, afin que vous ôtiez de moi ce malheur qui me dérobe la tranquillité, car la vertu se perfectionne dans l'adversité. Mais je vous prie, donnez-moi tant de force que je le porte en chrétien. Mais mon Dieu, ne me laissez pas beaucoup de temps dans cette incertitude. Montrez-moi aussi à mon corps votre bonté infinie. J'espère fermement que vous me tirerez

with a special zeal for Your Gospel and give me what I need to preach to my brethren in Christ, both those whom I have at present and those Your goodness may send me in the future. Preserve Your Holy Church in peace, and all the faithful living and dead.

Holy Mary, Mother of all grace, accept my thanks in recognition of all the kindness I received today through your intercession. Continue always to do so.

My Guardian Angel, what shall I give you? You must be happy over the joy I have experienced this day. Stay with me always. If God so wills, guide me ever on the path of perfection through suffering. You have already arrived at perfection through your love for our God. My holy patrons, St. John Nepomucene, St. Joseph, St. Ignatius, St. Francis Xavier and St. Aloysius, — you know my desire. If it will be for the glory of God, I shall be ever ready to join the Society of Jesus. I wish I were already worthy to do that. Help me by your prayers. So be it.

[11-c] December 2, 1834

Dear God, You wish to try my patience, to detach me from the world. Today I went to the postman at Wodnian to ask if he had delivered those books to our Dean, i.e., the volumes of Allioli and the one of Veith's. He just laughed. It may well be that they have been lost! Dear God, I do not ask that You remove this cross from my shoulders, though it robs me of my peace of mind. I know that virtue is perfected through adversity. But I do ask You to give me the strength to carry this cross as a good Christian. Still, dear God, do not leave me too long in my uncertainty. Reveal Your kindness also to this body of mine. I firmly hope You will soon

bientôt de ce chagrin. Exaucez-moi!

D'ailleurs, j'étais dévot mais moins qu'hier, car j'étais trop troublé par cet événement malheureux. Je parlais aujourd'hui beaucoup en philosophie avec le Pitra jusqu'à minuit. A présent je vais me coucher. O mon Dieu, pardonnez-moi mes péchés. S. Marie, priez pour moi. S. Ange Gardien, aidez-moi. Mes S. Patrons, intercédez pour moi chez le doux Sauveur. Soyez débonnaire aux âmes des fidèles. Ainsi soit-il. — 12 [heures].

Le 3 Décembre 1834

J'étais aujourd'hui plus froid que hier, la mémoire de J. Ch. n'était point toujours ou souvent chez moi. Mon esprit a été bien aride, et à la dévotion manque la ferveur. Je me proposais de travailler au prône, je le faisais, mais la distraction était trop grande que j'eusse pu le faire avec succès. Mon Dieu, je le sais, c'est moi que j'en suis la cause que vous me tentez; l'accomplissement de mes devoirs, qui me vient déjà agréable, est capable de perfection, et je ne la cherchais pas. Pardonnez-moi. Il me semble aussi que la défiance en moi-même devienne moindre! Conservez et augmentez-la en moi, c'est que je vous prie dans l'aridité coupable, que vous m'avez envoyé pour prouver mon peu d'amour pour vous.

Ma très Sainte Mère, Marie, j'ose vous présenter de nouveau mes vœux d'être votre esclave; priez seulement pour moi, avec mon S. Ange Gardien et mon S. Patron, J. Nep., et principalement S. Fr. Xav. dont c'est aujourd'hui la fête. Donnez paix aux âmes des fidèles trépassés. Ainsi soit-il.

restore my happiness. Please hear my prayer.

For the rest, I was fervent today but not so much as I was yesterday, for I was upset too much by this unfortunate business. I spoke at some length about philosophy with Pitra<sup>50</sup>, in fact we talked until midnight. I am going to bed now. Dear God, forgive my sins. Holy Mary, pray for me. Angel Guardian, help me. My holy patrons, intercede for me with my dear Savior. Be gracious to the faithful departed. So be it.

December 3, 1834

Today I was somewhat less fervent than yesterday. The thought of Our Lord stayed with me less often. My soul seems very dry and my prayers lacked ardor. I had resolved to work on my sermon. I did, but there was a great deal of distraction and I did not accomplish much. Dear God, You well know that I myself provoke You to try me. In the performance of my duties, which has for some time now become more gratifying to me, I could still stand some improvement, but I made no special effort to improve. Forgive me. It seems too as though my reliance on my own strength has unfortunately increased. Help me to overcome and avoid that. Such is my prayer out of this aridity which I bring on myself, and which You permit me to suffer to reveal how very little I really love You.

My dearest Mother Mary, I make bold to place before you once more my resolution: to be your slave. Pray for me, together with my Guardian Angel and my patron saints, John Nepomucene and particularly St. Francis Xavier whose feast we celebrate today. Give eternal rest to the faithful departed. So be it.

<sup>50</sup> Fellow Seminarian.



[12] - Le 4 Décembre 1834

Je devenais tiède dans l'accomplissement de mes devoirs. La joie que je ne haranguerai qu'après le Noël, que j'aie assez de temps, en a été la cause. Au lieu des prônes notre Praeses nous lisait la théologie pastorale de S. Charles de Borromée.

O que je ai besoin d'une confession, d'une Sainte Communion pour exciter l'esprit de pénitence, pour renouveler l'amour de mon Dieu. L'aridité continuelle, le peu de dévotion, la tiédeur, l'orgueil se renouvelant me font trembler de mon salut. Mon Dieu, ayez pitié de moi!

Faut-il que tant de peines, tant de résignations seront vaines? Comment pourrai-je devenir plus heureux dans le service du monde, si votre amour, mon doux Jésus, ne me cause pas des joies? O mon âme, que votre tiédeur nous a égaré aujourd'hui de la bonté infinie. Ce n'est pas bien fait. Nous voulons retourner à notre Père céleste, car il nous appelle d'une voix miséricordieuse. Il nous fera de nouveau sa grâce, car il aime à recevoir la brebis égarée.

Faites-moi voir, ô mon Dieu, qu'il me faut faire, pour faire des progrès dans la perfection à laquelle me pousse ma destination, mon état si prochain; rompez en moi tous les liens qui m'attachent au monde, qui troublent mon esprit, qui enchainent mes pieds. Pardonnez-moi mes péchés. Donnez-moi demain, après-demain et le dimanche suivant votre grâce, afin que je me puisse préparer dignement à la S. Confession et la S. Communion. Délivrez-moi, tout-puissant Dieu, de la tristesse, que me fait le malheur avec les livres de mon Doyen. Ce souci me distraît presque tout le jour. Saint Antoine, vous que je ai déjà prié tant de fois d'interceder pour moi, soyez aussi dans cette affaire mon intercesseur chez le Juge divin. J'espère que vous le serez et je suis sûr que Dieu vous exaucera.

[12] December 4, 1834

Today I became tepid in the performance of my obligations. The reason for this was that fortunately I shall not now have to preach until after Christmas and that leaves me plenty of time to prepare. Instead of the sermon practice, our prefect read to us from the Pastoral Theology of St. Charles Borromeo.

How I need a good confession and holy Communion to arouse a spirit of repentance and stir up anew my love for God! This constant aridity, the lack of fervor, the tepidity and pride have afflicted me once again. They make me fear for my salvation. My God, have pity on me.

Must so much anguish, so much resignation be all in vain? If Your love, dear Jesus, give me no joy now, how shall I ever find any greater happiness in working outside in the world? My soul, your own lethargy has separated us so far from our infinitely good God. That is not good. We want to go back to Our Heavenly Father for in His mercy He calls to us. Because He loves to welcome the lost sheep, He will give us His grace again.

Let me know what I must do, my God, to advance in perfection as my goal demands and my future calling [so near now] requires. Dissolve any bond I may have with the world, since they upset and hinder me. Forgive me my sins. Grant me Your grace tomorrow, the following day and next Sunday too, that I may prepare worthily for confession and communion. Dear Father of mine, You who love the sinner who turns back to You, deliver me. O almighty God, from this grief I feel because of the loss of the Dean's books. This anxiety distracts me throughout the day. St. Anthony, I have prayed to you so often before, intercede for me now. In this affair too, be my advocate with God, my Judge. I do hope you will, and I know God will listen to you.

Mon Dieu, soutenez-moi dans cette confiance. Ma S. Mère, me voilà tout désolé aux pieds de votre amour! Ne me refusez par votre secours, je vous conjure, intercédez pour moi, afin que franc de tout souci, je sers à mon Sauveur et à vous. Ecoutez, ma chère Mère. Vous, S. Anges et mes S. Patrons, montrez, je vous prie, que vous êtes mes Patrons. Priez aussi pour les fidèles trépassés. Ainsi soit-il.

[12-a] Le 5 Décembre 1834

O que vous m'avez humilié mon Dieu! J'étais presque tout le jour dévot, je pensais souvent à vous pour me fortifier dans le combat contre la tiédeur qui me semblait évanouir. O que je me suis trompé! Après l'oratoire, je me proposais de continuer mon prône, la voix intérieure demanda hautement cette obéissance que je vous avais promise, mais je ne priais point Dieu qu'il me donnait sa grâce pour vaincre ma paresse, je faisais toute autre chose. Ma conscience souillée de ce péché est fort inquiète. Toute la dévotion est perdue, une aridité horrible m'occupe, je n'ai envie ni à lire ni à écrire. O que je suis malheureux de n'avoir pas obéi à votre voix qui parlait si définitement en moi! O mon Sauveur, pardonnez.

J'ai augmenté par ma négligence vos douleurs sur la croix; je ne suis pas digne que vous donniez pour avenir votre grâce. Je vous ai attristé, ma divine Patronne, Mère très Sainte! Comment me pourrai-je nommer votre esclave, qui avait été si désobéissant à votre Fils Mon Ange Gardien, votre oeil sévère, votre mine triste me dit toute la grandeur de ce mon péché! Pardonnez-moi!

O que heureux n'étais-je pas le Vendredi passé! Que malheureux ne suis-je pas aujourd'hui! Augmentez ma douleur, mon regret, ma tristesse! Touchez mon coeur afin de con-

Dear God, bear me out in this confidence of mine. My Mother, behold me disconsolate at your feet, pleading for your love. Do not deny me your aid; I beg you to intercede for me, that I may get rid of this anxiety and give myself over to your service and that of your Son, my Savior. Hear my prayer, dear Mother. You, holy Angels and patrons, prove to me that you are indeed my patrons, I beseech you. Pray also for the faithful departed. So be it.

[12-a] December 5, 1834

How You have humbled me, dear God! Most of the day I was quite fervent and I frequently thought of You for strength in my battle against tepidity and indifference — and I seemed to have vanquished them. How mistaken I was! After our prayer in chapel, I meant to work on my sermon. My conscience stirred me to this, as I had promised You to do it. However, I omitted to ask God to help me overcome my lethargy, and I ended up doing something else. Of course, with this sin on my conscience, I am quite troubled. I have lost my spirit of devotion and a frightful aridity has come over me. How miserable I am for not having heeded Your voice when You spoke so clearly to me! Pardon me, my Savior.

By my neglect I have added to Your suffering on the cross. I am no longer worthy of Your help. My beloved patroness, most holy Mother, I am indeed grieved. How dare I call myself your slave, when I have been so disobedient to Your Son? Angel Guardian, your stern eye and sorrowful countenance tell me all too clearly how greatly I have sinned. Forgive me!

I was so happy last Friday. And today, how utterly miserable have I been! Give me Lord, a greater sorrow and regret, a greater contrition for my sin. Move my heart

naître entièrement toute la laideur de cette chute! Frappez-moi, main de Dieu juste et miséricordieux! Comme pourrai-je satisfaire à ta bonté infinie, mon Jésus. Vous m'avez [conduit] à la connaissance de votre Sainte Loi, vous m'avez révélé votre Sainte Volonté; je ne la regardais point, je suivis la volonté exécrationnelle du Satan!

Cette est donc la préparation pour la Sainte Confession de demain? La douleur d'avoir offensé vous, mon Jésus, qui m'avez aimé, qui avez versé votre sang pour moi est grande, mais quand il faudra montrer la pénitence par oeuvres, je serai de nouveau idolâtre!

Mère de Dieu, vous que l'Eglise appelle le refuge des pécheurs, j'ose me présenter devant vous pour vous supplier d'un coeur hypocrite de prier pour moi chez mon Juge, auquel il me faudrait satisfaire pour le dommage que j'ai causé à mon amour vers lui. Offrez lui les mérites qu'il a nous gagnés sur la croix. Si je me propose de ne pas faire plus [12-b] ce que je viens de faire, qui me rassurera que je ne deviendra pas parjure, Je veux faire tous mes efforts, mais ne me niez pas le secours de votre grâce!

Priez pour moi, S. Antoine, car je suis encore plein d'aigreur. Pardonnez-moi, mes SS. Patrons, dont exemple j'ai suivi si mal! Priez pour moi et pour les âmes des fidèles dans le purgatoire. Ainsi soit-il.

Le 6 Décembre 1834

Mon doux Jésus, vous m'avez aujourd'hui purifié de tout péché mortel dans le S. Sacrement de Pénitence! Je le recevais d'un coeur peu touché, quoique j'essayais d'exciter une pénitence et contrition avec laquelle il faut qu'on s'approche du saint tribunal.

Les commandements de mon Créateur je gardais plus exactement que autrefois, cependant j'étais presque tout le jour si aride et

profoundly, that I may recognize the complete horror of this sin. Strike me, O just and merciful hand of God. Dear Jesus, how can I recompense Your infinite goodness? You have brought me to know Your holy law; You have disclosed Your holy will to me. And I ignore them; I follow the damnable will of Satan!

Is this the kind of preparation I should make for the sacrament of Penance tomorrow? My Jesus, my sorrow over having offended You who have loved me and shed Your blood for me is great, but when it comes to proving my sorrow by my purpose of amendment, I soon revert to my pagan state.

Mother of God, Holy Mother Church calls you the refuge of sinners. I dare come before you with my heart filled with hypocrisy, to ask you to pray for me with my Judge. I must requite Him for the injury I have caused to His love. Offer Him the merits He Himself gained for us on the cross. If I dare suggest that I will not repeat [12-b] the sin I have committed, what assurance do I have that I can keep my word? I want to do all that I can. Do not refuse me your help.

St. Anthony, pray for me, for I am still sick with worry over those books. Forgive me, my holy patrons — I surely have not followed your example. Pray for me and for the souls in Purgatory. So be it.

December 6, 1834

In confession today, dear Jesus, You have cleansed me of all mortal sin. I received the sacrament with rather cold heart, though I did try to stir up proper sentiments of sorrow and contrition.

Today I observed God's law with more care than usual. However, now and in fact almost throughout the day, I have been afflicted with considerable gloominess and aridity.

triste. La cause y est la pensée à mon état pitoyable qui suis si proche de recevoir le S. Sacrement des Ordres sans que j'eusse les habilités intellectuelles et la perfection religieuse, dont j'aurai besoin pour travailler à mon salut et à celui des autres. Mon prône principalement me cause beaucoup des soucis, car je suis ordinairement distrait, mes pensées se croisent dans l'esprit, triste suite des péchés de ma jeunesse!

O mon Père, qui m'avez pardonné mes péchés, est-ce que vous me voulez essayer si je suis patient, parce que j'ai tant de fois abusé votre longanimité? Châtiez-moi et je souffrirai tout ce que vous m'enverrez, si vous m'en donnez seulement votre grâce. Me voilà à vos pieds. Je suis retourné à vous, et quoique mon esprit est peu touché de la grandeur de votre infinie bonté, je vous conjure de m'exaucer. Faites-moi donc la grâce de la défiance entière de moi-même, inspirez-moi la vraie confiance en votre paternelle Providence; donnez-moi la grâce d'une sincère contrition, mais parce que celle-ci ne peut exister sans l'amour de cœur pur, donnez-moi cet amour. Infondez-moi la foi sainte, afin qu'elle me fortifie dans toute tentation. Ecrasez de mon cœur la tiédeur et dans les exercices de piété et dans l'accomplissement des devoirs de mon état.

Il me faudrait peut-être mortifier mon corps, mais je n'ai personne qui me pourrait conseiller. Envoyez donc, ô mon Juge, sur moi des maux [12-c] au lieu de ceux qu'il faudrait que moi-même me causerais. Mais je vous aussi prie, soyez-moi toujours débonnaire; je suis faible et languissant, je ne suis encore indépendant du monde et des créatures.

Mais pardonnez que je parle de la sorte à vous, qui êtes le Très-Sage et le Omnipotent. Vous voulez demain venir à moi, ô mon Jésus; quelle est ma disposition? Une horrible indifférence me fait douter s'il ne serait mieux si je vous ne recevais point. O malheureuse pen-

The reason is my pitiful situation. I am so soon to be ordained and I have neither the intellectual capacity nor the sort of spiritual perfection I should have to labor for my own salvation and that of others. Sermon writing especially worries me since as a rule I am unable to concentrate, my ideas get all mixed up inside me — a result, I am sure, of the sins of my youth.

Dear Father, You have long since forgiven my sins. Is it that You wish to try my patience, because for so long I abused Yours? Punish me if You will, and I shall bear whatever You deign to send me provided You help me with Your grace. Behold me at Your feet! I turn back to You and I earnestly beg You to hear me even though my heart be little moved by Your infinitely great goodness. Enable me to overcome my excessive self-confidence. Give me a real sense of trust in Your Fatherly providence. Give me the grace of true repentance, and since that cannot exist but in a heart filled with love, give me that love! Instill in me a holy faith that will strengthen me against all temptation. Drive from my heart this apathy in prayer and study.

Perhaps I need to mortify myself more, but I have no one to counsel me in this matter. My Judge, You Yourself send misery of any kind upon me [12-c] rather than permit me to bring evil on myself. Still I must also plead with You to be kind to me — I am faint and weak. I have not yet succeeded in detaching myself from the world or from creatures.

Forgive me nonetheless for talking to You in this way — You who are the all-wise and all-powerful! Tomorrow, You deign to come to me in holy Communion, but what about my dispositions? At times my hideous indifference leads me to believe it would be

sée! O plus malheureuse indifférence! Ayez pitié de moi, mon Sauveur. Vous voulez venir à moi; préparez vous donc, vous êtes tout-puissant, une demeure digne; moi je ne peux point faire de bien sans votre secours.

O terrible mystère que tu remplis les Esprits bienheureux d'étonnement! Le Très-Saint Créateur, Sauveur et Sanctificateur descend dans la créature qui ne l'aime point dignement, qui s'égare chaque moment de lui par malice! O que je ne mangerais ma condamnation mon Sauveur! Si vous étiez ici devant moi en personne, je me prosternerai à vos s. pieds; je vous prierais avec foi de me faire digne et vous me exauceriez. Mais vous êtes dans le ciel, mais vous êtes aussi ici chez moi, mon coeur sent votre présence.

Pardonnez, Pardonnez! Les larmes d'hier me rendraient heureux! Aujourd'hui vous me les avez refusées. S. Mère, S. Ange et tous les Saints, principalement mes S. Patrons, priez pour moi afin que je devienne digne de recevoir mon Sauveur. Ainsi soit-il. — ¼ 1.

Le 7 Décembre 1834

Je tâchais aujourd'hui d'accomplir exactement la volonté de Dieu. Pardonnez-moi Seigneur si j'ai été quelquefois sourd à votre voix. Le Très-Saint Corps de mon Jésus, que je recevais avec peu de dévotion, me gardait de grandes fautes. L'aridité d'hier continuait aussi aujourd'hui. Je travaille au temps moi désigné au prône avec beaucoup de ferveur. Vous me l'avez donnée, mon doux Jésus, parce que je vous y priais. Recevez donc mes remerciements; vous en avez confirmé ma foi, mon espérance et mon peu d'amour vers vous! Vous m'en avez consolé dans ma tristesse! O mon Jésus tout-puissant, conservez-moi

better not to receive holy Communion. What a miserable thought! How much more wretched is this indifference of mine! My Savior, take pity on me — You deign to come to me, — then prepare a worthy abode in me, for You are all-powerful, while I can accomplish nothing without Your help.

How vast and awesome a mystery that fills even the blessed spirits in heaven with amazement! The all-holy Creator, Redeemer and Sanctifier enters the creature who does not even love Him properly, who in his iniquity constantly strays from His law. Grant, my Savior, that I may not «eat my own condemnation». Were You physically present now, I would prostrate myself at Your feet. I would ask You trustingly to make me worthy, and You would hear my prayer. You are in heaven now, but You are also here with me — I feel Your presence in my heart.

Forgive me, forgive me. The gift of tears I experienced yesterday would make me so happy now, but You have refrained from granting it to me today. Holy Mother Mary, my holy Guardian Angel and all you saints, particularly my holy patrons, pray that I may become worthy to receive my Savior. So be it.

December 7, 1834

Today I have tried to fulfil God's will exactly. If I have on occasion ignored Your voice, pardon me, my Lord. It is Christ's sacred Body which I received with no great fervor, but which preserved me from any serious fall. The aridity I felt yesterday has been with me again today. I did spend the time appointed for preparing my sermon with care and enthusiasm. It was You, dear Jesus, who enabled me to do this, because I prayed for it. Accept my gratitude therefore — You have strengthened my faith, my hope and my love for You. You have comforted me in my sorrow. All-powerful Jesus, keep me in Your

dans votre grâce sanctifiante, qui rendait tous mes fruits acceptables devant vous. Je vous offre ma volonté; sanctifiez-la et rendez-la efficace. Recevez les prières arides, je n'ai rien que je vous puisse offrir. Gardez-moi! S. Marie, mes S. Anges et mes S. Patrons, priez pour moi. Ainsi soit-il.

[13] Le 8 Décembre 1834

O mon Jésus, je m'éloignais aujourd'hui de vous par désobéissance à mon propos. Savoir, je me proposais de travailler à mon prône dès 10 heures jusqu'au dîner. J'étais distrait et paresseux, et de la sorte je commençais à jouer. Mon Dieu, pardonnez-moi ce péché, quoique il est infiniment grand, mais aussi les mérites de Jésus-Christ mon Sauveur le sont. J'ai vous offensé, un Dieu et Père si bon, si bienfaisant envers moi! O mon doux Jésus, pardonnez-moi. Conservez-moi dans votre sainte grâce, dont j'ai besoin pour pratiquer les vertus que vous avez pratiquées sur la terre. Donnez-moi une foi vive et ferme, qui me conserve dans la voie au salut, que vous m'avez montré. Eclairiez mon esprit, rétablissez l'intégrité de mes talents que j'ai perdu si malheureusement par mon péché, afin que je puisse en user au travail pour le salut de mes confrères rachetés par votre précieux sang. Je veux devenir Missionnaire, vous le savez, mon Dieu; s'il vous plaît que je le devienne, faites-moi le savoir. Vous êtes le très-sage, vous êtes le docteur céleste des hommes, soyez aussi le mien, quoique je n'en suis pas digne. O je vous prie, mon Rédempteur, pardonnez-moi mes péchés, faites-moi votre grâce; je veux travailler tant que je pourrai, autant que vous le voulez, parce que vous le voulez. Soyez moi débonnaire.

Aujourd'hui je parlais à Kreuzer de la piété. Mon Dieu, faites-

sanctifying grace. I offer You my will. Make it holy and fruitful. Accept my tepid, arid prayers — I really have nothing worthwhile to offer You. Watch over me. Holy Mary, my Guardian Angels and Patrons, pray for me. So be it.

[13] December 8, 1834

Dear Jesus, I strayed far from today by failing to keep my resolution. I was to work at my sermon from 10 a.m. until dinner-time. I let my mind wander and forgot about my work and started to play. Forgive this sin, my Lord. Though it is infinitely great, so are the merits of my Savior, Jesus Christ. Dear God, I have offended You, my ever gracious Father, who has been so good to me. Sweet Jesus, pardon me. Keep me in Your holy grace, for I need that to practice the virtues You practiced here on earth. Grant me a faith that is strong and truly alive, so that I may never stray from the path of salvation You have shown me. Enlighten my mind and restore to their former keenness the talents I have lost through sin, so that I may use them in the ministry for my fellowmen whom You have ransomed with Your precious blood. You know, my God, how I desire to become a missionary. Should this be Your will, please let me know it. You are mankind's all-wise physician; be also my physician despite my unworthiness. My Redeemer, I beseech You to forgive my sins and fill me with Your grace. I would labor as hard as possible, as much as You will, simply because You will it.

Today I was talking to Kreuzer<sup>51</sup> about piety and devotion. Dear God,

<sup>51</sup> Fellow Seminarian.

moi la grâce de le faire avancer dans votre connaissance, car il sera prêtre; il en a donc besoin non seulement pour soi mais aussi pour les fidèles que vous lui donnerez à les instruire. Je parlais aussi à Pitra des épouvantails et des phénomènes jusqu'à 12 heures. Ton amour, mon petit Jésus Enfant, m'a délivré de la peur!

Je veux cette semaine finir mon prône; ô mon Dieu, assistez-moi! S. Marie, ma Mère et ma Patronne, nous avons célébré votre fête de la Conception. Je prie par elle-même de me donner votre amour, de me faire avancer dans la vertu, dans la connaissance de la vérité divine. Esprits Bienheureux, gardez-moi! Mes S. Patrons, priez pour moi, afin que l'affaire avec les livres de notre Doyen réussisse heureusement. Que les âmes des fidèles trépassés aient la vie éternelle. Ainsi soit-il.  
— ¼ 1.

[13-a] Le 9 Décembre 1834

L'obéissance à la divine inspiration réussit aujourd'hui mieux qu'hier. Mon Dieu, que ma confiance en votre sagesse et bonté infinie est encore si petite! Grand est mon dégoût de consulter le Seigneur, de me dire qu'il faudrait faire. Je crains sa sagesse, sa bonté. O que je suis sot! Je ne conçois pas encore le bonheur de pouvoir demander de Dieu quelle soit sa volonté, ou plutôt, que chose est plus faite et habile de me rendre conforme à ses commandements.

O mon cher Père céleste, j'ose vous proposer de nouveau mes prières: donnez-moi un esprit éclairé de la lumière que votre unique Fils Jésus-Christ a allumé sur la terre! Donnez-moi de la sagesse divine, conforme à tant de Saints qui ont vécu comme moi-même sur cette terre. Aussi le jeune Salomon pria que vous lui donniez la sagesse, dont il avait besoin pour régner justement le peuple d'Israel. Moi aussi je veux devenir Recteur des âmes, du peuple qui porte votre

help me to grow in my knowledge of You, since I am soon to become Your priest, and a priest needs this knowledge not just for himself but also for those You wish him to instruct. I talked almost until twelve o'clock tonight with Pitra about spooks and ghosts, but Your love, dear Infant Jesus, dispelled my fear.

I hope to finish writing my sermon this week. Dear God, help me to do so. Holy Mary, my Mother and Patroness, we celebrated the feast of your Immaculate Conception today. I beseech you, through your Immaculate Conception, grant me your love that I may grow in virtue and the knowledge of God. Watch over me, blessed spirits. My holy patrons, pray for me that the matter of the Dean's books may turn out all right. May the faithful departed rest in peace. So be it.

[13-a] December 9, 1834

Today I was more successful in following God's inspiration than I was yesterday. Dear Lord, I still have so little trust in Your wisdom and goodness. It is as though I really did not like to ask Our Lord what I should do. Actually I suppose I fear His wisdom and His goodness. How foolish I am! I do not begin to understand yet the joy of being able to ask God what may be His will for me, what I ought best to do to follow His law.

Dear Father in heaven, I make bold to plead once more: Enlighten me with the light Your Son shed on this earth. Give me Your own wisdom like that of the saints who have lived here below. Solomon in his youth besought wisdom of You that he might govern the people of Israel. I too hope to guide souls, the souls of those who hear Your name. God willing, I shall soon do so. Lest I take personal pride in the light I ask for, grant me likewise humility and a healthy distrust

Très Saint Nom; je le serai bientôt s'il vous plaira. Mais afin que cette lumière, que j'espère de vous, ne me fasse orgueilleux, donnez-moi aussi la grâce d'humilité et de la défiance en moi-même. Confortez ma volonté peu stable dans la mortification de mes passions qui vous tant déplaisent, et que je veux pour cela déraciner de mon cœur.

Bénissez, tout-puissant Créateur, cette grande et difficile entreprise d'un être si faible et languissant. Mouvez ma volonté, afin de pratiquer tout ce vous m'inspirez! Conservez-moi votre faveur, votre amour. Je vous prie très humblement d'exaucer ces demandes par les mérites de la passion et de la mort de mon Rédempteur, par l'intercession de tous les Anges et de tous les Saints. Ma divine Mère, Marie, Reine des Cieux, je me présente de nouveau devant vous, vous priant de ne me pas soustraire votre secours dans toutes les peines, dans le combat contre mes plus cruels ennemis, mes péchés.

Je voudrais bien vous témoigner mon affection vers vous, en vous offrant quelque chose en sacrifice, mais je suis un grand pécheur; j'ai perdu tant de fois la grâce, que j'avais reçue par votre intercession; pardonnez-moi ces délassements. Je veux faire pour l'avenir tous mes efforts, pour vous montrer mon attachement à vous. Mais aidez-moi. Je vous rends grâce pour les joies spirituelles que vous m'avez données aujourd'hui; ne permettez pour cela dans moi naître [13-b] l'orgueil et la superbie.

Tous les Anges, et principalement vous, mon cher Ange Gardien, conduisez-moi dans la voie salutaire. Mes Saints Patrons, Jean Nep., Ignaz Loy., François Xav., S. Adalbert, assistez aux prières que je mets à Dieu pour imiter votre sainteté dans la terre. Vous, mon Saint Antoine, qui m'avez déjà montré votre pouvoir chez notre Dieu, priez pour moi, afin que les livres de notre Doyen ne viennent point à perdre. Ta volonté, mon Dieu, y soit faite! Fortifiez-moi,

of my own ability. Strengthen my will, weak as it is in mortifying my passions, which so displease You, and which I would root out of my heart.

All-powerful Creator, bless these strenuous efforts I make in my frailty and lethargy. Move my will that I may accomplish Your desires. Keep me ever in Your favor, Your love. Through the merits of the Passion and death of my Redeemer, through the intercession of all the Angels and Saints, I entreat You humbly to hear my prayer. Dear Mother Mary, Queen of heaven, once again I come before you to ask you never to withdraw your aid from me in these sufferings and in the battle against sin, my cruelest enemy.

I should like to give you a real proof of my love by making some sacrifice for you. But I am such a great sinner. The graces you have obtained for me I have so often lost by my sins. Forgive me. In the future, I shall do all I can to prove my devotion to you, but you must help me. I thank you for the spiritual joy you have given me this day but I beg you, do not let that be a source [13-b] of pride and conceit for me.

All you Holy Angels, and especially my Guardian Angel, direct me on the path of eternal life. My holy patrons, Sts. John Nepomucene, Ignatius Loyola, Francis Xavier and Adalbert, support my prayers to the Lord for the grace to imitate your sanctity here on earth. Dear St. Anthony, you have already convinced me of your influence with God. Help me now so that I may find those books that belong to the Dean. Once God desires it, it will be done! Give me courage.



Pardonnez à moi, ô mon doux Jésus, mes péchés; envoyez-moi le S. Esprit qui procède de vous et du Père. Pardonnez aussi aux âmes des fidèles trépassés et conduisez les à la vie bienheureuse. Conservez en votre amour mes parents, mes amis, S.M., mes ennemis et tous ceux qui veulent glorifier votre nom. Ainsi soit-il. — 3/4 11.

Le 10 Décembre 1834

Après beaucoup de chagrin je vais à reposer. Les livres de notre Doyen ne sont pas encore retrouvés, et le Boehm reçut une lettre de Leitmerz du Müller, où il se moque de ma hyperorthodoxie, en poussant le Nowak pour combattre contre moi. On lisait cette lettre dans le Musaeum et mon amour propre se troublait.

Le sermon n'a reçu aujourd'hui aucune ligne. Une aridité bornée [?] de désespération et une tristesse extrême faiblent ma dévotion. Mon Dieu, si mes soucis me procurent quelques progrès dans la perfection, je vous remercie de me les avoir envoyés. Mais donnez-moi aussi votre divine grâce, afin que ces peines qui m'accablent extraordinairement ne découragent point mon esprit, afin que ma foi ne chancelait, mon amour naissant ne s'éteinte!

Vous me aimez, mon doux Jésus, car vous me châtiez; vous voulez éprouver et firmer ma patience, vous voulez m'exercer dans la mansuétude. Je me réjouis de cette créance qui me montre que tout cela que vient de dessus est bon et avantageux à moi! Mais mes soucis terrestres menacent d'opprimer mon entendement. Secourez-moi. Laissez-moi voir un jour de joie, ô mon cher Père. O pardonnez, Juge céleste, il me faudrait remercier des

Dear Jesus, forgive me my sins. Send me the Holy Spirit who proceeds from You and the Father. Forgive also the faithful departed and grant them everlasting happiness. Keep in Your love my parents, my friends S.N.<sup>52</sup>, and enemies and all who would give glory to Your name. So be it.

December 10, 1834

After a day full of chagrin, I am about to go to bed. They still did not locate the Dean's books, and in addition to that, Boehm received a letter from Müller at Leitmerz in which the latter scoffs at my exaggerated orthodoxy and tries to get Nowak to take sides against me<sup>53</sup>. They read the letter in the study-hall and my feelings were hurt.

I failed to write even a single line of my sermon today. My fervor dwindled in an aridity of spirit born of my intense grief and despair. My God, if these anxieties will enable me to make progress in the way of perfection then I thank You for sending them to me. Give me Your grace that these troubles may not depress me, that my faith and trust may not diminish, and that my incipient love for You may grow steadily.

I know You love me, dear Jesus, because You chastise me. You wish to test and strengthen my patience and give me the opportunity to learn to be meek. I am happy to realize that whatever comes from heaven is good and is for my advantage. Still, my troubles here threaten to weigh heavily on my mind. Dear Father of mine, help me. Let me experience one day of joy. My heavenly Judge, forgive me. I ought to be grateful to You for

<sup>52</sup> Probably Schawel (Savel) and Novak, seminary companions. See note above, n. 38 for the former; for Novak, see Curley, *Neumann*, 14-19.

<sup>53</sup> Boehm, Müller, also seminary companions, the latter now at the episcopal seminary of Leitmeritz in Austria.

châtiments que vous m'envoyez, et je vous prie de les ôter de moi! [13-c] O mon Dieu que deviendra-t-il de moi?

Je suis encore si sensible, si attaché aux choses terrestres; je ne veux pas encore souffrir avec Jésus-Christ dans la croix. Je ne cherche que des consolations, des grâces etc. Si je les reçoive, je deviens orgueilleux et vain! La vertu devient parfaite dans infirmité, ce sont vos paroles, Seigneur. Faites que je les entends mieux. Votre volonté soit faite! Je me résigne tout à vous; je vous ai déjà donné plusieurs fois ma volonté, mon cœur, mon esprit. Dirigez-les, Jésus mon Sauveur, et ne regardez pas mes plaintes qui ne sont que des expressions de mes passions encore peu mortifiées.

J'attends déjà par quinze jours une lettre de Budweis de mon ami Schmid, et il ne m'écrit point; quelle sera la cause! Inspirez-lui, mon Dieu, le propos de m'écrire; sa lettre fera éveiller toutes mes forces morales. Je suis désolé de toutes partes. J'ai besoin d'un sage confesseur qui pourrait diriger ma conscience tant de fois chancelante, qui me pourrait fournir des préceptes dans la mortification de mes passions, qui me pourrait prescrire un règlement de vie.

Mon Dieu, vous le ne faites pas, parce que j'ai dans ma jeunesse méprisé une occasion si salutaire. Pardonnez-moi ma négligence. J'ai encore beaucoup de vous prier mon Dieu, mais je n'ose faire cela, car je suis indigne que vous m'exauciez et je suis si fol que je désire souvent des choses contraires à mon salut, ce que je connais parce que vous refusez si souvent mes prières. Embrassez mon cœur de votre amour très tendre, Jésus. Je voudrais bien vous aimer de tout mon cœur, mais je suis trop pécheur et indigne des sentiments de cet amour! Donnez-moi donc votre grâce sanctifiante, mon doux Jésus, je vous en prie par l'intercession de ma Mère de grâces, la S. Vierge, votre Mère très pure.

these chastisements, and here I am asking You to deliver me from them! [13-c] Dear God, what will become of me?

I am still so touchy and so dependent on the things of this world. I no longer desire to suffer with Jesus on the cross. All I seek is comfort and help. When I do receive them, I grow vain and proud. You have said, Dear Lord, that virtue will be made perfect in weakness. Grant that I may understand that better. Your will be done! I resign myself entirely to You. How often already have I given You my heart, my mind and my will? Guide them, Lord, and ignore my cries which are but the voice of my as yet unruly passions.

It is almost fifteen days that I have been expecting a letter from my friend Schmid in Budweis, but I have had not one word from him. I wonder why? Lord, You inspire Schmid to write to me. The thought of his writing to me — the idea of getting a letter from him gives me a new lease on life. I am so utterly desolate! What I need is a wise spiritual director who will guide me in my doubts and direct me in the practice of mortification of my passions and prescribe for me a suitable daily schedule.

Dear God, You refuse me this help because when I was younger, I did not appreciate the help I had. Forgive me. I still have so much to pray for but I dare not ask because of my unworthiness. And I am so foolish as often enough to seek things that will compromise my salvation. I am sure of this simply because You so frequently deny me what I ask for. Dear sweet Jesus, kindle Your love in my heart. I would love You with all my heart but I am too sinful and unworthy of feeling such love. Give me then Your sanctifying grace, sweet Jesus, I beseech You through the intercession of my Mother Mary, Mother of all grace, the most holy Virgin, Your Immaculate Mother.

Dirigez vos yeux des miséricordes, ô Marie, Reine des Anges et Consolation et Refuge des pécheurs, vers moi! Ayez pitié de mon état si pitoyable. Mon S. Ange Gardien, faites, je vous prie, faites tout ce que vous est possible. Mes S.S. Patrons, assistez-moi dans les combats contre mes passions. Toutes les âmes des fidèles reposent en paix. Soyez leur et à moi débonnaire. Ainsi soit-il.

[14] Le 11 Décembre 1834

Je me retourne vers vous, ô mon Dieu, après tant de changements de joie et grièveté. Je accomplis aujourd'hui mes devoirs, mais dans la promenade commune j'ai dit plusieurs mensonges en matière légère. Mon sentiment touchant la conduite de notre Préses se changea; il me semble être trop rigide et destitué de l'amour filial envers Dieu, qui doit selon mes vues animer tout notre génie. Sans doute la cause est dans moi-même, et mon jugement se changera.

Le matin, j'étais très mélancolique, je me versais à Dieu afin qu'il me console et pousse à l'exactitude dans l'accomplissement des devoirs de mon état. Il m'a exaucé. Mais la promenade était trop séduisante. Le désir de l'entretien agréable, dont utilité je ai connu, m'y a porté. Il aurait fallu d'abord prier Dieu pour me garder, pour diriger ma langue et mon esprit. Autrefois je veux le faire.

Dieu, mon Père, pardonnez-moi ces péchés d'aujourd'hui. Excitez dans mon coeur un sincère repentir, et donnez-moi la grâce de ne les plus commettre à l'avenir. J'étais moins aride, qu'hier, mais peut-être trop triste, car je ne sais pas encore comme finira le malheur avec ces livres de notre Doyen. Mon Dieu, il vous plaît de me tenter encore plus longtemps pour prouver et consolider mes vertus.

Mary, Queen of Angels and Consolation of us sinners, look with pity on me. Take pity on my miserable condition. Holy Guardian Angel, I beg you to do all you can for me. My holy patrons, help me in my battle with my passions. May all the faithful departed rest in peace! Dear God, be gracious to them and to me. So be it.

[14] December 11, 1834

After so many bouts of joy and grief, dear Lord, I turn to You again. I performed my duties satisfactorily today but when we were taking our walk together after dinner, I told several slight lies. My attitude towards the prefect's actions is changing. It seems inflexible to me, too little filled with that childlike love for God that in my opinion, ought to animate our whole being. Doubtlessly, the reason I feel this way about him is my own state, and in time my view will change.

This morning I was quite moody. I turned to God for comfort and help so that I might apply myself conscientiously to my assignments. God did hear my prayer! However, the walk after dinner with my companions was too tempting an opportunity. The desire for some enjoyable recreation, which I know is very helpful, persuaded me to join in. I should have asked God right at the start to watch over me, to guide my tongue and spirit as I had done before.

Dear God and Father, pardon the sins I have committed this day. Stir up true repentance in me and help me avoid these sins in the future. I was less arid today than yesterday but also more depressed, for I still do not know how this matter of the Dean's books will turn out. Dear God, You wish to test me yet for a while to prove and deepen my virtue. I am grateful to You with all my heart. I have

Je vous en remercie de tout mon cœur; j'ai vous offensé tant de fois, j'avais mérité l'enfer; vous m'avez appelé à vous. Je voudrais, ce semble, être obéissant, mais je suis encore trop faible, trop paresseux, trop orgueilleux, trop sensuel, trop tiède! O aidez-moi, qui ne suis digne de [me] nommer votre dernier esclave. Vous, mon Dieu, m'avez conduit à la connaissance de vos saints commandements; ils sont devant mes yeux, et je pêche si souvent contre vous. Je résiste si souvent à vos inspirations. O soyez-moi débonnaire. Je veux avec votre grâce tout essayer pour vivre conformément à votre volonté.

Sainte Marie, ma Mère et ma Patronne, priez pour moi; aussi vous, mon S. Ange Gardien, conduisez-moi. Mes S. Patrons, que j'ai choisis, intercédez pour moi afin que votre exemple ne me jugeait point dans le Juge sévère. O mon Dieu, délivrez les âmes des fidèles dans le purgatoire. Ainsi soit-il.

[14-a] Le 12 Décembre 1834

J'étais aujourd'hui distrait et tiède; le souci touchant les livres du Doyen a été plus petit. Je parlais au Schimak des fautes de nos supérieurs; j'en ai ri. Mon Dieu, j'étais plus pécheur qu'hier! Ma pénitence de tous ces péchés n'est que assez petite, parce que l'amour de Dieu a été diminué par ces chutes. Je ne puis pas prier à vous, mon Juge céleste, mon esprit est tout dissipé, je suis fort mécontent de moi. Je connais l'abîme qui est entre moi et vous, votre sainteté et ma malice, qui devient toujours plus spatieux! O ne ôtez pas votre grâce de moi, alors se serait perdu, moi et mon âme pour tous les siècles. Quand un seul péché déjà diminue la ferveur pour la perfection et fait naître cent autres péchés, que deviendra de moi lorsque vous me reculerez de vos pieds? O ayez

offended You so often and I deserve only eternal punishment. You have called me to Yourself, and I would certainly heed Your call, but I am so frail, so shiftless, so proud, so sensual and so apathetic. Help me, for I do not deserve to call myself even Your lowliest slave. My God, You have brought me to know Your law; I have it always before me, and withal, I sin so often against You. I resist the prompting of Your grace. Be gracious to me. With Your help, I shall bend every effort to conform my behavior to Your will.

Holy Mary, my Mother and Patroness, pray for me. My Guardian Angel, guide me. Holy patrons whom I have chosen, intercede for me, that when I stand before my stern Judge I need not fear having spurned your good example. Dear God, save the souls in Purgatory. So be it.

[14-a] December 12, 1834

I was quite distracted today and rather indifferent, though I was somewhat less anxious about those lost books. Schimak<sup>54</sup> and I discussed the faults of our superiors and at times I could not help but laugh. Dear God, today I committed more sin than I did yesterday. My remorse for these sins is still fairly scant, because, I suppose, they served to dampen my love for God. My heavenly Judge, I cannot seem to pray today. My soul is utterly dissipated, and I am quite unhappy with myself. Well do I know the chasm that separates me from You, the gulf between Your holiness and my wickedness, which grows ever wider. O do not withdraw Your grace from me, for then I should be lost for ever. When we sin, we lose our desire for perfection and

<sup>54</sup> Another seminary companion.

donc pitié de moi! Je suis tout désolé, mon Dieu. Si je vous prie de me donner votre grâce pour pouvoir pratiquer le bien, vous me la donnez; elle m'amène à des bonnes oeuvres, mais je deviens orgueilleux et superbe. Si je vous prie de m'envoyer des malheurs pour moi montrer la voie à vous, je les porte avec peu de patience; je vous prie aussitôt de les ôter de moi. Si vous le faites, je deviens lâche, si vous ne les ôtez point, je deviens triste, désolé; je me crois malheureux.

Me voici, mon Dieu, à vos pieds de votre trône, donnez-moi ce que vous voulez; ôtez de moi ce qu'il vous plaît; ne regardez point la peine, que sent mon cœur humain. Il me semble souvent que je vous aimerais bien volontiers, mais s'il vient à montrer l'amour par des oeuvres d'amour, je vois que je n'aimais point vous, mais moi-même! O ôtez ce voile de mes yeux d'esprit. Dirigez mes pas, mes pensées, mes paroles, faites-moi savoir bien clairement votre volonté qui doit être ma loi. Sanctifiez-moi.

S. Marie, priez pour moi! Plusieurs fois j'ai entendu que tout ce quelqu'un prie de vous, vous le lui donniez, car vous êtes si puissante chez votre bien-aimé Fils, mon Dieu. Soyez ma Mère, ma consolatrice, ma Patronne. S. Ange Gardien, gardez-moi. Tous mes Saints Patrons, priez pour moi afin que je deviens plus simile à vous. Donnez, doux Jésus, aux âmes des fidèles le repos éternel. Ainsi soit-il.

[14-b] Le 13 Décembre 1834

Quelles actions de grâces vous rendrai-je de m'avoir gardé si bien par tout le jour! L'obéissance aux divines inspirations est sûrement un moyen bien habile de nous concilier votre grâce. O parlez toujours à moi, parlez aussi si je ne veux pas encore vous écouter. Mon

consequently commit more sin. What will become of me should You drive me from Your sacred feet? Have pity on me. I am utterly desolate, my God. When I beg Your grace in order to practice virtue, You grant it to me and it does help me accomplish something worthwhile. But then I become conceited and proud. When I ask You to send me misfortune so that I may learn the path to salvation, I then bear it with very little resignation; I even ask You to deliver me from it. If You remove the misfortune, I grow careless; if You do not remove it, I get depressed and desolate and I feel miserable.

Behold me, dear God, at the foot of Your throne. Give me whatever You will. Spare me from whatever You will. Ignore the suffering I reveal in my human weakness. So often it seems that I really do want to love You, but when it comes to proving that love in deeds, then I see it is not You whom I love but myself. Lift the veil from my eyes and my heart, Guide my steps, my thoughts and words. Let me know Your will without a doubt, for that must be my law. Make me holy!

Holy Mary, pray for me. Often have I heard that you grant whatever one asks of you, for you are all-powerful with your beloved Son, my God. Be my Mother, my comfort and my patroness. Holy Guardian Angel, watch over me. All my holy patrons, pray for me that I might become more like you. Dear Jesus, grant eternal rest to the faithful departed. So be it.

[14-b] December 13, 1834

My God, how can I thank You for protecting me so carefully this day? There is no doubt that following the inspiration of Your grace is the best way to obtain further help from You. Inspire me, then, at all times — inspire me even when I pay You no heed. Dear Jesus, my

très cher Jésus, mon Sauveur, faites-moi la grâce afin que je me souviens de vous avant de commencer à penser ou à faire une chose quelconque. Chaque pensée tend à vous, toute oeuvre vous doit glorifier. O embrasez votre heureux amour dans mon coeur, qui me pourra montrer tout ce que vous plaît ou déplaît en moi. Ah, mon Seigneur, je parle à vous comme franc de crimes! Pardonnez, Très-Saint! Donnez-moi des larmes afin que je pleure toujours mes crimes énormes. Ou me voulez-vous châtier avec un coeur impénitent?

Je l'ai mérité, mon Dieu, car j'ai tant de fois refusé à obéir aux vos commandements, à vos conseils, à vos inspirations. Je voudrais être pénitent, ô mon Jésus, mais pourquoi? N'est-ce pas par orgueil, par superbie morale? O, épurez mes intentions, mes désirs et toutes mes pensées. Je ne puis rien faire de moi-même! Inspirez-moi ce qu'il me faudrait faire, pour me rendre digne de votre grâce sanctifiante qui est nécessaire à la perfection. O S. Esprit, mon Sanctificateur, éclairez les ténèbres épaisses de mon âme. Mon entendement est obscurci par les fautes, affaiblie est la force de moralité. O écoutez-moi, rétablissez-les afin que je puisse gagner cinq talents pour le jour dernier, où le Seigneur demandera de moi tout ce qu'il m'a confié, mais que j'ai dispersé si honteusement et indignement de ma destination.

Répandez, mon Restaurateur, les richesses de vos grâces sur moi, afin que je puisse pratiquer de bonnes oeuvres et réconcilier mon Juge et Rédempteur. Pardonnez-moi qui vous a tant de fois offensé par avoir reçu indignement vos saints sacrements. Montrez-moi, mon Dieu, la voie qui me conduira directement à la sainteté, à votre heureuse vision!

[14-c] Sainte Marie, ô ma Patronne puissante!, priez que votre Fils exauce mes demandes; corrigez-les, si il y ait des ordures de mes péchés, vous pouvez prier le plus parfaitement. Je lui offre tout ce

Savior, help me to recall Your presence when I begin to think or say anything. Let my every thought be of You; let my every action give You glory! Kindle Your gracious love within my heart, that I may know precisely what pleases and displeases You. Dear Lord, I talk to You as though I were sinless. All-holy One, forgive me! Grant me the gift of tears that I may ever weep over my heinous sins. Or is it that You wish to punish me by leaving me impenitent?

My God, surely I have deserved that, for all the times I have ignored Your commandments, Your counsels and inspirations. Yes, I want to be contrite, my Jesus, but why do I want this? Is it my pride and my conceit? O, purify my motives, my thoughts and my desires! Of myself, I can do nothing. Tell me what to do to be worthy of Your grace which I so need if I am to seek perfection. Holy Spirit, Sanctifier of my soul, dispel the darkness that hovers over me. My understanding is dim because of my sins; my desire to do what is right and good is weak. Renew them, I entreat You, that I may be able to earn the five talents I need for the Last Day, when the Lord shall require of me an account of all I have received. Unfortunately, in view of my calling, I have wasted my talents so shamefully.

You who alone can restore the vigor of my soul, lavish the wealth of Your grace on me that I might perform good works and thus placate my Judge and Redeemer. Forgive me for so often having received Your sacraments unworthily. Point out to me exactly the path that leads to holiness, and to Your blessed vision.

[14-c] Holy Mary, most powerful patroness, bid Your Son to hear my pleas. Amend them, should they be marred by my sins; You whose every prayer is perfect! I offer Him all that I have, all I have

que j'ai, je lui rends tout ce qu'il m'a donné quoique taché et souillé. O purifiez donc mon esprit, ma volonté et offrez-les lui l'un et l'autre. Pour reconnaissance de votre bonté maternelle, je vous promets de faire tous mes efforts pour glorifier votre Fils divin par une prédication que m'inspirera alors le S. Esprit. Ma vie vous montrera, Mère des grâces, que je suis sous votre protection. O acceptez ma main et conduisez-moi à votre divin Enfant. Montrez-le moi après une mort heureuse. Je souhaiterais de vous baiser votre main, ma très chère mère, mais je suis encore dans la vallée des larmes, et vous êtes la bienheureuse. O écoutez donc, priez pour moi!

Mon S. Ange Gardien, soyez aussi vous mon intercesseur; je n'ose pas me présenter devant le Très-Saint des Saints, qui est mon Juge sévère. Mes saints Patrons, dont louange se mêle au Halleluja des Bienheureux célestes, priez pour moi et toute l'Eglise sainte; tous ses pasteurs, tous les fidèles. Priez pour les infidèles, pour mes parents, mes amis et mes ennemis; intercédez pour nos frères et pour nos soeurs dans le purgatoire. Rendez-lui mes humbles grâces pour les larmes que m'a données mon doux Jésus! Ainsi soit-il. — ½ 1.

Le 14 Décembre 1834

Jusqu'au soir j'étais bienheureux, car je renouvellais souvent la mémoire de Jésus. Mais d'avant le souper nous disait le Prêses que nous devons faire des extraits de la théologie pastorale de S. Charles Bor. et de la patristique. Depuis il ajoutait que nous aurons deux fois en la semaine les prônes. Cette dernière nouvelle m'est très affligeante, car il faudra que je sois déjà prêt à haranguer et mon prône n'est pas encore fini, et il me paraît trop mal fait. J'en suis tout

received from Him, no matter how soiled and damaged by my sins. Cleanse my soul and will and present them both to Him. In token of your motherly generosity, I promise to do all I can to glorify your Son by my preaching, under the inspiration of the Holy Spirit. It is my wish and hope that my life may clearly prove that I enjoy your special protection. Take my hand now and lead me to your divine child. Grant me a happy death and early vision of your Son. I should very much like to kiss your hand, dearest Mother, but I am still in this valley of tears and You are in heaven. Hear me, then, and pray for me.

My holy Guardian Angel, you too intercede for me. I dare not appear before the throne of the all-holy One, my stern Judge. My holy patrons, you whose song of praise blends with the alleluias of the blessed in heaven, pray for me and for the whole Church, for its pastors and all the faithful. Pray for the heathen, for my parents, friends and enemies. Intercede for our brothers and sisters in Purgatory. Thank my dearest Jesus humbly for the gift of tears He sent me<sup>55</sup>. So be it.

December 14, 1834

I was happy up until this evening because the thought of Jesus was often with me through the day. However, before supper the prefect said we had to prepare résumés of St. Charles Borromeo's Pastoral Theology and also of the writings of the Church Fathers. Afterwards he added that we would have sermon practice twice a week. This last bit of news grieves me very much because I must be fairly close to being called and my sermon is not yet finished, and besides, what

<sup>55</sup> See note 43.

hors de moi-même par désolation. Mon Sauveur, ayez pitié de moi, je suis si pusillanime; secourez-moi!

Je m'ai recommandé à vous et je veux tout souffrir, mais fortifiez, consolez-moi. Sainte Marie, ne cessez de prier pour moi. Ainsi soit-il.

[15] Le 16 Décembre 1834

J'étais assis au muséum jusqu'à l'heure deux et deux quarts du matin pour finir mon prône. Tout assoupi que j'ai été, je n'ai eu du temps pour continuer ce journal. D'ailleurs ma condition était fort affligée à cause du prône. Je priais Dieu; il m'a ajouté bénignement. Aujourd'hui j'ai été, touché de la bonté de Dieu, plus dévot que autrefois.

Mais quand le Praeses venait pour entendre la déclamation du Laad et Landa, il me disait que mon prône soit déjà corrigé; j'allais avec lui, et il me montrât mes fautes. Je suis à présent bien désolé, car des afflictions me surviennent une après l'autre. Les vieilles ne cèdent, des nouvelles accèdent. Mon Dieu, j'aime mon malheur parce que vous l'êtes qui m'avez puni, mais soyez-moi débonnaire. Ayez pitié de ma faiblesse. Daignez-moi de consolation; pardonnez que je vous en prie.

Mon cher Père céleste, écoutez mes prières humbles, ne regardez point mes péchés qui sont la cause de ces châtements. Je vous supplique, embrassez votre amour en moi, augmentez ma foi, afin que les malheurs ne me poussent à la désespération. Otez de moi, mon Jésus, l'aridité qui éteint les bons propos. Ma Mère, priez toujours pour moi. Je ne puis plus écrire par tristesse et par pusillanimité. Soyez-moi débon-

I have done so far is not very good. I am quite beside myself in my anxiety and discouragement. My Savior, have pity on me; help me for I am so weak.

I commend myself to You and I declare I am ready to endure whatever comes. But strengthen me and comfort me. Holy Mary, do not cease to pray for me. So be it.

[15] December 16, 1834

I remained in the study-hall until 2:30 a.m. to finish my sermon. As exhausted as I was, I had no time to write this journal. Besides, I was so disheartened over my sermon. I asked God's help, and He did kindly aid me. Today I was more moved by the thought of God's goodness to me and as a result was more devout than usual.

However, when the prefect came to hear Laad and Landa<sup>56</sup> deliver their sermons, he told me mine needed further correction. I went with him and he pointed out the mistakes. I am so depressed right now, for it seems that troubles come upon me one after another. The old ones disappear and new ones take their place. Dear God, I embrace lovingly my misfortune because You are the one who has chastised me; but please, be kind to me! Take pity on my weakness. Deign to comfort me, and forgive me for praying in this fashion.

Dear Father in heaven, hear my humble prayers. Overlook the sins that have brought these chastisements upon me. I beseech You, kindle Your love in my heart, increase my faith that these troubles may not drive me to despair. Dear Jesus, free me from this aridity of soul that so weakens my resolve. Mother of mine, pray always for me. My grief and my weakness make it impossible to write anymore. Be

<sup>56</sup> Seminary companion.



naire au jugement dernier, afin que je vois votre gloire céleste. Ainsi soit-il.

Le 17 Décembre 1834

O quelles grâces ne rends-je vous, ô mon infiniment bon Père céleste. Vous avez exaucé ma prière d'inspirer à mon ami qu'il m'écrivait une lettre. Car c'est aujourd'hui que je une telle recevais. O mon cher Père, est-ce pour me châtier à l'avenir que vous me faites de si belles vues! Le Révérend Père Dichtl veut aussi devenir Missionnaire, le bon Schawel aussi, et plusieurs désirent la même chose! Ils attendent un exemple pour faire vivre ce propos. Ces vues me réjouissent, car j'aime la propagation de la foi [15-a] de Jésus-Christ.

O mon Dieu, que je suis malheureux d'être encore si indigne d'une telle compagnie. Vous me punissez, parce que j'ai tant de fois péché contre vous, infinie sainteté. Comment puis-je espérer votre miséricorde sans changer de vie, changer des sentiments, des actions? Toute ma piété ne me semble à présent que dissimulation. O ne me rejetez pas, mon Dieu juste. Ne repoussez un coeur contrit et humilié par tant de malheurs, que vous lui avez envoyés en châtement pour montrer mon néant, mon orgueil, ma continuelle désobéissance. Je mettrais volontiers tout en oeuvre pour me rendre semblable à vous, mais mes péchés, mes passions, ma tiédeur affaiblissent ou anéantissent toutes les forces qui m'y poussent. O ne me refusez plus votre secours. Tirez-moi de cet état si pitoyable!

Je achetais aujourd'hui une Morale, qui doit être dans l'Indice des livres proscrits, pour 1 fl., 15. Je la veux donc anéantir, car un tel exemple me paraît nécessaire dans notre muséum. O que je ne deman-

gracious to me at the last judgment that I may behold your heavenly glory. So be it.

December 17, 1834

My boundlessly gracious Father, how can I thank You? You have prompted my good friend to write to me<sup>57</sup>. The letter just came today. Dear Father, is it so that You can chastise me later on that You permit me to envision such lovely possibilities now? Father Dichtl now wants to be a missionary and so does good old Schawel and several others. They are just waiting for someone to go ahead and do it so they can follow his example. This thought makes me very happy, for I am deeply devoted to the spread of the Faith [15-a] of Christ.

My God, I am miserable to think that I am still unworthy to join such company. You would chastise me, infinite Holiness, because I have so often sinned against You. Unless I mend my ways, my sentiments and my conduct, how can I hope for Your mercy? Right now all my devotion seems just fakery. O Just God, do not cast me off! Do not reject a heart so contrite, so abased in misfortune, as is this heart of mine which You have chastised to make me understand my nothingness, my conceit, my constant disobedience. Gladly would I engage all my talent in making myself more like You, but my sins, my indifference, my passions have diminished or destroyed all my strength. Do not deny me Your help. Lift me from this pitiable state!

Today I purchased for one florin, fifteen pence, a manual of Moral Theology that ought to be on the Index of Forbidden Books. I should like to burn it because I feel we need an example like that in our

<sup>57</sup> Adalbert Schmid(t) at Budweis seminary. See *Journal*, December 10, 1834.

dais pas Dieu avant que de acheter! J'ai acheté aussi les trois volumes de Croisset pour un florin. Bennissez-les, Seigneur! Je néglige mes prières du matin, mon Dieu; où pourrait cela me conduire? Fermissiez mes intentions, embrasez mon coeur de votre amour, changez toutes mes joies en pénitence, afin que je pleure mes crimes énormes. Écoutez ces paroles, n'écoutez les mots de ma sensualité qui ne désire que consolation.

Mais vous le savez vous-même, que chose m'est la plus nécessaire; faites de moi ce que vous voudrez, mais mon Père, recevez-moi de nouveau, faites-moi digne et habile pour devenir un membre d'une compagnie si avancée dans la piété et dans votre amour. Enseignez-moi vous même qu'il me faudrait faire, je veux toujours consulter vos inspirations avant de commencer toute affaire.

S. Marie, ma Mère, je vous prie pour moi et pour mes amis tous les deux à Budweis, Schmid, Schawel. Donnez-leur une vraie affection pour moi-même par l'intercession devant votre Fils tout-puissant. Nous vous prions pour notre Père spirituel, R.P. Dichtl. Tous les Anges, gardez-nous; tous nos Patrons, priez pour nous et tous les fidèles morts. Ainsi soit-il.

[15-b] Le 18 Décembre 1834

Mon divin Sauveur, vous m'avez daigné aujourd'hui de beaucoup de grâces. Votre amour commençait à croître; ô mon doux Jésus, je vous en remercie. Créez en moi un coeur nouveau, mon Créateur, car le vieux a perdu par un si grand tas de péchés son innocence. Demeurez en moi S. Esprit, Sanctificateur de mon

study-hall. If only I had consulted God before I bought it! I also bought three volumes of Croisset for one florin<sup>58</sup>. Bless these books, my Lord. I was careless in my morning prayers today — Dear God, where will that sort of thing lead me? Strengthen my resolve, fire my heart with Your love, turn all my pleasure into pain that I may truly be sorry for my enormous sins. Hear my prayers, but pay no attention to the cries of my sensuous nature, for that seeks only my comfort.

You Yourself well know what I need. Do with me what You will, but take me back again. Make me worthy to join a society so advanced in virtue and in Your love<sup>59</sup>. Show me what You want me to do. Before I begin any activity, I resolve to consult You first.

Holy Mary, my Mother, pray for me and my friends in Budweis, Schmid and Schawel. Give them a proper affection for me, by your intercession with your all-powerful Son. We also beseech you on behalf of our spiritual father, Father Dichtl. All you Angels, watch over us. Our patron saints, pray for us and for all the faithful departed. So be it.

[15-b] December 18, 1834

Divine Savior, You have blessed me abundantly this day with Your grace. My love for You has at last begun to grow. I thank You for that, dear Jesus. My Creator, create a new heart in me, for that which I have has lost its innocence through so much sin. Holy Spirit, Sanctifier of my soul, dwell within me. But

<sup>58</sup> See note 15 above.

<sup>59</sup> The Society of Jesus.

âme. Mais rendez-moi d'abord digne, que je suis votre logement. Eteignez en moi toutes les passions, principalement l'orgueil, la gloire, la tiédeur, faites-moi un enfant de Dieu, comme Jésus-Christ s'est fait homme! Chez vous n'est rien impossible. Allumez une lumière éclatante de votre infinie sagesse en moi, afin que je connaisse toujours mieux votre Sainteté, votre justice, votre miséricorde, votre infinie bonté, afin que je vous [aime] toujours mieux, afin que je puisse faire une pénitence de mes crimes égale à leur malice.

O que je désire, ô mon petit Jésus, de vous pouvoir prendre sur mes bras! Mais [ô mon âme], que voudras tu faire avec ton Dieu juste. O ne me donnez pas, mon Dieu, ce bonheur.

Il le faudrait rendre aussitôt à vous, Vierge très sainte, Mère céleste sans tache.

Je t'aime, mon petit Jésus, mais augmente en moi ce feu de ton amour. Gardez-moi de tous sentiments sensuels, Maître très sage. Faites que mon amour me pousse à exécuter avec la plus humble résignation votre volonté. Faites-moi écouter vos inspirations. Rendez-moi digne de mes amis à Budweis. Je vous prie, répandez vos grâces sur tous nous afin que deviendrons dignes de votre ministère saint.

Gardez, mon doux Jésus, aussi le P. Dichtl, notre Maître et Directeur! Conduisez notre Praeses à ses buts saints, car il veut le bien; soutenez mes parents, mon frère, mes soeurs, mes beaux-frères, mes amis et ennemis dans votre grâce. Finissez, s'il vous plaît, la triste affaire avec les livres de notre M. Doyen heureusement.

Je vous prie, S. Antoine, priez pour moi en cette chose. O ma très chère Mère divine, votre pureté, votre humilité, votre sainteté je veux imiter; je vous promets cela, priez donc pour moi chez votre divin Fils, mon Juge, qu'il me pardonne les péchés commis, qu'il me garde des futurs!

first, make me worthy to be Your abode. Extinguish all my passions, especially those of pride, vanity and indifference. Make me a true child of God, just as Christ was made man for me. Nothing is impossible for You. Light a brilliant spark of Your own infinite wisdom in me that I may understand ever more clearly Your holiness, Your justice, Your mercy and Your infinite goodness so that I may the better love You and do penance fitting the seriousness of my sins.

Dear Infant Jesus, how I long to take You in my arms! But, my soul, what would you do then with your God, your Judge? My God, do not grant me this blessing.

Most holy Virgin Mary, Immaculate Mother of heaven, I must also express my gratitude to you.

I love You, little Jesus, but I beg You to increase the fire of my love. Most wise Master, protect me from every feeling of sensuality. Grant that my love for You may prompt me to fulfil Your will with the most perfect resignation. Enable me to heed Your inspiration. Make me worthy of my friends in Budweis. I beseech You to shower Your grace on all of us that we may become worthy to be Your ministers.

Dear Jesus, watch over Father Dichtl too, our teacher and spiritual director. Help our prefect to fulfil his holy responsibility, for he indeed means well. Keep in Your grace my parents, my brother and sisters, my dear colleagues, my friends and enemies. Please resolve this sad affair of the dean's lost books.

St. Anthony, I entreat your prayers too in this matter. Dear Mother of God, I resolve to imitate your purity, your humility and your sanctity. That I promise you; so pray to your divine Son, my Judge, that He may forgive me my past sins and shield me from future ones.

Mon S. Ange Gardien, ayez patience avec moi, fortifiez moi, conduisez-moi [15-c] à la bienheureuse vision de Dieu. Mes S. Patrons, S. Jean, S. François Xav., S. Ignace Loy., S. Aloys, S. Adalbert, S. Joseph, S. Charles Bor., tous les Saints, priez pour nous, afin que nous puissions imiter vos vertus sur la terre et louer une fois Dieu avec vous dans le ciel. Mon Dieu, soyez débonnaire aux âmes des fidèles dans le purgatoire. Ainsi soit-il.

Le 19 Décembre 1834

Mon cher Jésus, mon Dieu, mon Rédempteur, j'ai été aujourd'hui plus tiède qu'hier, principalement au soir. Je laissais dominer de moi quelques moments la gloire en interprétant le passage dans S. Math. 12, Marc 3, Luc 11. Pardonnez-moi, cher Jésus.

La pensée, que je tiens le petit Jésus, m'est beaucoup salutaire. Je la veux communiquer aux hommes qui pourront en faire un bon usage. Aussi que je commence à sentir quelque pensée de gloire de mes talents, que tu, mon petit Jésus, m'as donnés, de ma piété, quelque qu'elle soit petite, n'est que votre ouvrage; je veux toujours jeter mes yeux à vous, vous presser à ma poitrine, et si la tentation est grande, même baiser. Mon Sauveur, [vous] êtes devenu homme; vous avez pris la forme d'un pécheur, quoique il n'y avait aucune tache en vous. Et je superbe de ma sainteté! O que je suis fou! Otez, mon Dieu, cette pensée de mon Dieu, que me fournit le démon. Ne me laissez point tomber dans la tentation.

Il me semble que j'ai péché aujourd'hui par le peu de respect contre notre Praeses. Il me demanda si l'on est contraint en conscience à rendre l'argent que le peuple a donné pour le Curé dans les bourses d'[\*] dans les publics biens de l'Eglise, qui sont mis sous la direction des officiers politiques, s'il

My holy Guardian Angel, be patient with me and give me courage. Lead me [15-c] to the blessed vision of God. My holy patrons, Sts. John Nepomucene, Francis Xavier, Ignatius Loyola, Aloysius and Adalbert; St. Joseph and St. Charles Borromeo — all you saints, pray that we may imitate the virtue you practiced here on earth, and one day praise God with you in heaven. Dear God, look with kindness upon the souls in Purgatory. So be it.

December 19, 1834

Dear Jesus, my God and Redeemer, I was less devout today than yesterday, especially last evening. For a while I yielded to vanity while interpreting the Gospel passage of Matthew 12, Mark 3 and Luke 11. Forgive me, my Jesus.

The thought of holding the Infant in my arms is very good for me. I would like to explain this to my fellows because I believe it would help them. Thus I began to feel a sort of conceit about my ability, which, dear Jesus, You have given me, and about my piety which while not great, is nonetheless entirely Your work. I would so like to be able to gaze upon You always and to hug You and yes, I am even tempted to kiss You. You have become a human being, my Savior; You have taken the form of a sinner, despite Your sinlessness. And I... am I proud of my holiness? What a fool I am! Banish this thought from my heart, dear God — it comes from Satan. Do not let me fall back into temptation.

I would be inclined to think I committed sin today through my lack of respect for the prefect. He asked me if one was bound in conscience to hand over to the civil authorities money given by the people in the church collections, when the Church property in general is by law under civil control,

prévoit que ceux-ci n'exécuteront point l'intention des bienfaiteurs. Je le niais absolument, car il n'y a dans ce cas quelque chose d'essentiel à l'Eglise et dans les autres l'Eglise Sainte nous commande l'obéissance. Mais il disait que les lois pénales ou financières n'obligent point en conscience etc... J'ai senti trop de joie, en préjudice de lui. Pardonnez-moi donc ce péché, mon Dieu!

Sainte Marie, je vous prie, soyez mon guide dans la voie à l'humilité. Intercédez pour moi, afin que le S. Esprit m'inspire un ardent amour envers Jésus mon Sauveur, afin que l'affaire importante réussit, que je devienne digne de mes amis à Budweis. Mon S. Ange Gardien, soyez toujours chez moi! Mes S. Patrons, je veux demain aller au confessionnal; priez pour moi afin que ce ne soit pour mon dommage éternel, que ce Sacrement soit une source de grâces pour moi. Ainsi soit-il.

[16] Le 20 Décembre 1834

La préparation pour la confession d'aujourd'hui a été faite de moi avec trop de légèreté. Car le temps depuis l'explication des psaumes jusqu'à la confession, je transigeais en dormant. O mon doux Jésus, que peu de respect que je vous y ai montré; se sera-t-il la cause de ma réprobation éternelle? O que je suis encore si sensible aux choses terrestres, je les aime plus que vous, mon Sauveur, qui avez versé votre précieux sang pour moi. Auquel je m'adresserai pour vous supplier de me pardonner mes crimes? Mon Jésus, je crois, aidé

but one foresees the authorities will not fulfil the wishes of the donors. I said « Certainly », because in the case described, there was nothing of vital importance to the Church's welfare, and She Herself directs us to yield to civil authority in all other matters. The prefect, however, maintained that penal laws or those treating of finances do not oblige in conscience at all, etc.<sup>60</sup> I was entirely too pleased over his error. Forgive me this sin, my God.

Holy Mary, I implore you, guide me along the path of humility. Intercede for me that the Holy Spirit may fill me with an ardent love for Jesus, my Savior, so that this most important business succeed for me, i.e., that I become a worthy companion to my friends in Budweis<sup>61</sup>. Holy Guardian Angel, remain with me always. My holy patrons, tomorrow I shall go to confession. Pray that my confession may not redound to my condemnation, but that this Sacrament may be a source of grace for me. So be it.

[16] December 20, 1834

I was too casual in preparing for my confession today. The time after the instruction on the Psalms down until the bell for confessions, I spent sleeping. Dear Jesus, how little respect have I shown You! Will that mean that I shall be damned? I am still much too inclined to earthly things — I love them more than I do You, my Savior — You who have shed Your precious blood for me. To whom shall I turn, to ask You to forgive my sins? Dear Jesus, I believe in You, through the help of Your grace, and it is for that reason I dare

<sup>60</sup> According to Huber, *art. cit.*, 41, Prefect Rost's opinion reflected pre-josephinistic moral doctrine, while Neumann seemed to uphold the josephinistic belief in this area. For Huber this was but one of several instances of Neumann's divergence from the stark anti-josephinism which his biographers have regularly ascribed to him.

<sup>61</sup> Namely the business of the missionary apostolate in America.

de votre grâce, à vous, et par là je n'ose d'approcher à vous. Je vous ai déjà rendu tant de fois mon esprit, ma volonté, mais, ô mes crimes, je vous ai trompé. Car j'aime moi-même plus que vous, j'aime le monde plus que vous.

O mon Jésus, vous voulez demain venir chez moi! De quelle sorte faut-il que je vous reçoive? Vous voudrez entrer dans mon coeur. O n'entrez pas, mon Dieu, afin que je ne meure aussitôt. Tous les Anges tremblent en vous voyant. Que me faut-il faire qui a vous poussé si souvent par mes péchés. Toutes mes résolutions n'ont été que mensonges, et je vais aussi à présent à mentir devant vous qui êtes le tout-voyant.

O Sainte Marie, je n'ose plus vous nommer ma Mère, car je ne montre point par ma conduite que je suis votre fils. Mais l'Eglise, à laquelle je moi-même appartiens, vous appelle le Refuge des pécheurs. O priez donc pour moi! Vous savez le mieux comme on doit être disposé pour recevoir dignement le Dieu-homme. O touchez donc mon coeur si aride, ma Patronne céleste. Bristez les chaines de mon sens terrestre, qui me détourne de voir mes péchés dans leur vraie laideur. Répandez, S. Esprit, le vrai sens de pénitence en moi. La goutte de larme n'était qu'un effet de empressement. Je pleurais mes péchés, mais n'est-ce pas seulement un désir vain et trompant? O soyez-moi débonnaire, donnez-moi d'abord une vraie pénitence et alors des larmes.

Mère de la divine grâce, regardez-moi du thrône de gloire, moi qui suis le plus grand pécheur. Présentez-moi à votre divin Fils, afin qu'Il me nettoye de mes péchés, qui me feraient demain sacrilège. Ecoutez donc, mon S. Ange Gardien, priez pour moi! Je suis tout désolé; offrez cette aridité à mon Dieu. Mes Patrons, intercédez pour moi demain, ou plutôt aujourd'hui; priez pour mes amis à Budweis, pour mes parents et tous les fidèles vivants et morts. Ainsi soit-il.

approach You. So often in the past have I offered You my soul and my will, but by my horrid sins, I have deceived You. For I really love myself more than I love You — I love this world more too.

Dear Jesus, tomorrow You deign to come to me. How ought I to receive You? You wish to enter my heart. O my God, do not do so, for I should simply die. All the Angels quake with fear at the sight of You. What then shall I do, who have so often offended You by my sins? My resolutions are but lies, and here I am, telling yet another lie right before Your all-seeing presence.

Holy Mary I dare not call you Mother, for mine has scarcely been the behavior of a son of yours. Still, the Holy Church of which I am a member, calls you the refuge of sinners. Pray then for me. You know how we should best prepare ourselves for holy Communion. Move this dry, cold heart of mine, my heavenly patroness. Break the chains that bind me to this world's goods, which hinder my perception of my sins in all their heinousness. Holy Spirit, fill me with true sorrow for sin. That tear was only the result of my earnestness. I wish to be truly sorry for my sins but I wonder if that is just a trick, a show of vanity on my part. Be gracious towards me — give me first genuine remorse for my sins, and then, perhaps, the gift of tears.

Mother of divine grace, look down upon me from your heavenly throne, for I am a great sinner. Take me before your Son that He may cleanse me of my sins, which otherwise, would make me commit a sacrilege tomorrow. My holy Guardian Angel, hear my prayers, then, and pray for me. I am utterly desolate. Offer this grief of mine to the Lord. My holy patrons, intercede for me tomorrow, or rather today. Pray for my friends in Budweis, for my parents and all the faithful,

living and dead. So be it.

[16-a] Le 21 Décembre 1834

Je fus aujourd'hui débiteur à votre infinie bonté; vous êtes venu à moi pour me nourrir pour la vie éternelle. Je vous en rends grâce. Donnez-moi votre amour, afin que je puisse devenir votre enfant. On a aujourd'hui enseveli le R.P. Cerny, administrateur chez les Carmélitaines. Il a été un bon Prêtre. Mon Père, soyez-lui débonnaire. Je reçus aussi une lettre de Holba. Ma Mère divine, donnez-moi votre divin enfant, afin qu'il demeure dans moi toujours. Mon S. Ange Gardien, tous mes Saints, priez pour moi et tous les fidèles vivants et morts. Ainsi soit-il.

Le 22 Décembre 1834

Ton amour, mon Père céleste, était aujourd'hui plus chez moi qu'autrefois. Je pensais souvent au petit Jésus qui vient naître. Je commençais selon mon propos de me désaccoutumer de manger plus que la nécessité exige. Je le faisais aujourd'hui en confiance dans votre grâce; vous me l'avez donnée, mais moi, ô mon Juge, je manquais deux fois à mon propos. Je n'ai pas écouté votre inspiration. Pardonnez-moi, je veux tout faire pour vous y devenir semblable.

L'aigreur contre le P. Préses durerait aussi aujourd'hui; ôtez-le, mon Sanctificateur, de mon âme!

Je récitais aujourd'hui la pastorale de la déclamation. La petite confusion qui m'y est arrivée, je la reçois de vous du cœur reconnaissant votre bonté. Mais, mon très saint, très puissant Dieu, demain il me faudra proposer mon prône. Vous savez que je n'y vauds rien,

[16-a] December 21, 1834

Today I was indebted to Your infinite goodness, dear God, for You came to me with the food of eternal life. I thank You. Grant me Your love that I may be in truth Your son. R.P. Cerny was buried today — he was the bursar at the Carmelites, and a good priest. Be gracious to him, Lord. I also received a letter from Holba today<sup>62</sup>. Blessed Mother, give your Son to me to stay with me forever. My holy Guardian Angel and all you saints, pray for me and for all the faithful, living and dead. So be it.

December 22, 1834

Today, my heavenly Father, Your love was more than usually vibrant in me. I often thought of the newborn Infant Jesus. As I had resolved, I began today the practice of not eating anymore than I really need. I was able to keep my resolution today, thanks to Your grace. You were good enough to bestow Your grace on me, my Judge, but then twice I broke my resolution. I did not heed Your inspiration. Forgive me — I desire to do whatever I can to make myself more like You.

My pique towards the prefect lasted even through today — help me to banish it, sanctifier of my soul!

Today it falls to me to give the pastoral reading. I was somewhat ruffled, but I accepted that willingly as coming from Your infinite goodness. But all-holy, all-powerful God, tomorrow I have to deliver my sermon. You know I am no good at it without Your special help.

<sup>62</sup> John Holba, a friend, probably from Budweis, and also the recipient of a somewhat earlier letter (June 7, 1834) from Neumann outlining the latter's views on the Church's teaching about papal infallibility. Cf. Huber, *art. cit.*, 50 and, for the letter, p. 58-61.

sans votre aide singulière. Oserai-je vous en prier très humblement? Vous connaissez ma faiblesse; mon découragement excessif, mon inhabilité en prêchant troublent mon esprit! Je prierais très volontiers à vous, mais tant de prières qui n'étaient pas exaucées par leur taches, à cause de mes péchés, m'ôtent toute la confiance de m'approcher au trône de vos miséricordes.

Mère de Dieu, me voici à vos pieds. Je vous avoue de louer aux hommes votre puissance, votre gloire, votre pureté, votre humilité; de prêcher tout cela aux infidèles, même aux sauvages. Dirigez ma langue et mes mains, embrasez mon cœur de l'amour du Verbe incarné. Je vous prie, ma Mère, ne me foulez pas à vos pieds, comme je le [16-b] méritais. Je vous conjure pour l'amour que vous avez pour votre divin Fils: secourez-moi dans ma nécessité.

Pardonnez-moi mon Jésus, qui m'avez déjà montré tant de fois votre miséricorde, que je vous prie si instamment. Ayez patience avec moi, mon Jésus, je suis encore plein des ordures; ne m'ôtez pas de la terre, lorsque vous m'aurez nettoyé de mes péchés. Soyez-moi débonnaire!

Ma chère Mère, priez le bon Pasteur qu'il me cherche, moi, la brebis fort loin égarée. Je ne puis point le suivre à pied, intercédez qu'il me porte.

Mais que demandes-tu? Le Très-Saint te portera lui-même, toi qui es pécheur, qui foules à pieds tout le jour sa grâce.

Intercédez pour moi, mon refuge des pécheurs, Mère des grâces. Mon S. Ange, portez ces larmes d'une pénitence si imparfaite à mon Rédempteur, lavez ses pieds, et demandez-lui qu'il me pardonne mes péchés. Mes Saints Patrons, rendez mes grâces à Dieu pour ces larmes et priez-le qu'il fasse plus parfaite

Dare I ask for this with all humility? You are aware of my weakness, my inclination to discouragement; my lack of skill in preaching worries me so much. I would readily turn to You in prayer, Lord, but so many of my prayers, marred by my sins, go unheard, that I no longer have the confidence to approach the throne of Your mercy.

Mother of God, I kneel at your feet. I promise to make known your power and glory, your purity and humility — to preach of them to all men, to the heathen and even the savages. Guide my tongue and my hands, fire my heart with the love of your incarnate Son. I beg you, Mary, do not drive me from your feet as I [16-b] deserve; by the love you bear your divine Son, I entreat you, help me in my need.

Dear Jesus, forgive me; so often before have You shown me Your mercy, which I request so urgently now. Be patient with me, Jesus, for I am covered with mire. Do not take me from this earth until You have cleansed me of all sin. Be kind and gracious to me!

Mary, my Mother, ask the Good Shepherd to search me out, for I am truly a lost sheep. I can no longer follow Him on foot; ask Him to carry me.

My soul, what are you saying? That the all-holy Lord should bear a sinner like you on His shoulders? One who repeatedly spurns his grace?

Mary, Mother of grace, Refuge of Sinners, plead my cause. Guardian Angel, present to my Redeemer these tears of my sorrow, imperfect as it is. May they wash His feet — and ask Him to forgive my sins. My holy patrons, thank God for me for granting me this gift of tears<sup>63</sup> and beseech Him to perfect my

<sup>63</sup> Again there is evidence of teardrops on the ms. See note 43 above for previous incident.



ma pénitence. Que les âmes des fidèles parviennent à votre heureuse vision. Ainsi soit-il.

Le 23 Décembre 1834

Qui, mon Dieu, aurait cru que moi, après tant de grâces, que vous m'avez données hier au soir, et aujourd'hui par tout le jour, je pourrais pécher si malheureusement. J'ai appris mon sermon. Je vous priais de m'aider, s'il plairait à votre infinie sagesse et bonté; vous avez chassé de moi la terreur excessive. Je prêchais, comme on m'a dit, bien; mais tout d'un coup ma mémoire devient faible, je m'arrête, il me faut descendre de la chaire. Je me voulais excuser, en n'ayant pas besoin, par des excuses qui ne furent la cause de cette faute de mémoire. Sans être demandé, je mentis que je savais bien le texte latin, mais que je ne le pouvais traduire en allemand, ce que n'était point vrai. Vous me exhortez par ma conscience de laisser le mensonge et nonobstant je le renouvelle plusieurs fois sans nécessité, sans y être provoqué.

O mon Dieu, serai-je si ingrat de ne reconnaître votre sagesse? Vous m'y avez montré ma faute, ma passion prédominante, l'orgueil [16-c] le désir d'être loué. Ne me faut-il pas vous remercier que vous m'avez fait hésiter? O recevez mes remerciements! Vous m'avez donné du courage pour l'avenir, vous m'avez ôté l'occasion de pécher contre vous par orgueil, qui aurait m'entraîné après avoir proposé mon sermon sans aucune faute. Comme l'aurais-je pu éviter quand une excuse si vaine m'est plus chérie que l'humiliation que je voulais envoyer de moi. Vous m'avez voulu punir; j'ai été rebelle contre votre volonté, j'ai perdu peut-être la grâce sanctifiante, le vêtement de l'innocence sitôt après la Confession et la S. Eucharistie.

sorrow. May the faithful departed enjoy Your beatific vision [O God]. So be it.

December 23, 1834

Dear God, who would have thought, after all the grace You bestowed on me last evening and all day today, that I would have fallen so wretchedly? I had memorized my sermon and sought Your help if You so willed it, and You banished my exaggerated fears. I was doing fairly well as they say, when of a sudden my memory went blank. I paused and finally had to leave the pulpit. Without any great need, I tried to make excuses that really had nothing to do with my lapse of memory. Though no one pressed me, I lied in saying I knew the text in Latin but not in German — which was not true. My conscience was, by Your grace, telling me not to lie; nevertheless I repeated the lie several times, without any need to do so, because no one was asking me about it.

Dear God, shall I be so ungrateful as not to recognize Your wisdom in this? You have surely made clear to me my weakness, my predominant passion, namely, pride [16-c] and the hunger for praise<sup>64</sup>. Ought I not actually to thank You for permitting me that lapse of memory? I do indeed thank You! You have strengthened me for the future, and You delivered me from the occasion of offending You through pride. For pride would surely have possessed me had I delivered that sermon faultlessly. How could it have been otherwise when such a vain excuse as the one I made, means more to me than the humiliation I so wanted to avoid? You have deigned to chastise me, and I have rebelled against Your will. It may well be that I

<sup>64</sup> Cf. note 14 and 41 above.

Mon petit Jésus, il me faudra vous rendre à votre Mère, car, je suis indigne de vous tenir à l'avenir. Quel malheur pour moi, si je mourrais dans ce péché! Et combien de temps n'a-t-il pas encore jusqu'à la prochaine S. Confession. O que j'ai été si ingrat. Je prêchais de l'ingratitude de nos premiers parents, et je viens de descendre de la chaire, et je le fais le même que j'y détestais. O quelle joie n'aura point eu le diable que mon prône soit le contraire de ma conduite. Ah, que malheureuses seront ces fêtes de Noël, car je les dois transiger dans le péché. Je ne serais point digne de penser dévotement à la Nativité de mon Sauveur, qui dans la crèche pleure sur mes péchés. O mon Dieu de miséricorde, j'ai regret de ce péché; je vois une horrible partie de sa laideur! O malheureux jour!

Aujourd'hui écrit le Préfet de la Communauté Warscik: Combien de langues chacun saurait? J'ai trop de complaisance en lui nommant ces trois langues que je sais encore si imparfaitement. Comme mon Dieu, si vous châtiez cette gloire avec une indocilité que je mérite si justement? O pardonnez, pardonnez! Je veux retourner à vous, mon Dieu, et m'humilier autant que je pourrais, mais je suis si dupe, mon Père; humiliez-moi vous-même, mon Père très bénin.

Mère de Dieu, miroir de la vertu de l'humilité, je vous prie, intercédez pour moi. Mon S. Ange, ne vous éloignez de moi. Mes S. Patrons, priez pour moi, afin que je devienne digne d'être votre imitateur. Tous les fidèles, qu'ils vivent

thereby lost sanctifying grace, the robe of my innocence, so soon after confession and communion.

Infant Jesus, I ought to hand You back to Your Mother for I no longer am worthy to hold You. How utterly wretched if I should die in this sin! And how long must I wait for the next chance to go to confession? I am so ungrateful. I was preaching about ingratitude — the ingratitude of our first parents, and when I step down from the pulpit, I do the very same thing which I detest. How happy Satan must have been to see how different my conduct was from my preaching! Ah, this Christmas is going to be a wretched one because I shall have to spend it in sin. I will not be worthy even to think with fervor of the birth of my Savior, who in His crib weeps over my sins. Merciful God, I am truly sorry for my offense. I see at least in part its frightful ugliness. What a miserable day this has been!

The prefect of the community, Warscik, wrote to us today. He wanted to know how many languages we speak<sup>65</sup>. I was quite pleased with myself to be mentioning the three I know so imperfectly. And what if, my God, You should punish me for this conceit by letting me make no progress in these languages as I so richly deserve? Forgive me; forgive me! I would turn back to You, my God, and humble myself as thoroughly as possible, but I am such a blockhead, my Father. You humble me in Your kindness.

Mother of God, perfect exemplar of humility, I beg you to plead my cause. My Guardian Angel, do not depart from me. Holy patrons, pray for me that I may be worthy to follow in your footsteps. My God, grant that all the faithful may some-

<sup>65</sup> Prefect here would seem to refer to a civil official. Possibly, the allusion is to a preliminary inquiry regarding the later government request for a multilingual secretary. See Curley, *Neumann*, 34; Ferrante, N., *San Giovanni Neumann, C.S.S.R.: Pioniere del Vangelo*, Rome, 1977, p. 63-64; Huber, *art. cit.*, 47 and note 9a on the same page.

heureusement une fois chez vous, mon Dieu. Ainsi soit-il.

[17] Le 25 Décembre 1834

Par un dialogue avec mon Condiocésain Bosch j'étais empêché d'écrire mon journal hier. J'ai été peu fervent dans la dévotion, à cause du troublement de l'ordre. Cependant je pensais bien souvent au petit Jésus dans mes bras, et cette pensée m'a gardé des péchés grossiers. Dans les matines et la Messe de minuit j'étais dévot à l'ordinaire. Aujourd'hui j'étais sous-diacre à Wischehrad, où donc ma prière n'était de grande valeur. Je tâchais de donner un bon exemple par des gestes et regards ardents. Donnez-en votre bénédiction.

Je commençais hier de lire les Confessions de la S. Thérèse. Soyez ma advocratrice chez Dieu dans l'affaire importante, dans mes exercices de piété, dans mes prières intérieures, dans l'établissement d'un sens de la vraie pénitence.

J'allais aujourd'hui seul à Wischehrad, ce qui me semblait d'être contraire aux statuts, quoique il n'y avait aucun dans notre année qui n'avait été écrit et qui me pouvait donc accompagner. Pardonnez-moi cet erreur, ô mon Jésus, car je pouvais au moins donner du scandale aux autres.

Hier j'étudiais le commencement de l'étymologie de langue anglaise avec beaucoup de ferveur, mais aujourd'hui j'étais peu disposé pour le continuer de la même ferveur.

Mon doux Jésus-Enfant, qui êtes venu du ciel sur la terre pour nous réconcilier à votre infiniment bon Père, qui par vous est aussi notre Père, donnez-moi un cœur tout brûlant de votre amour; donnez-moi la pénitence dont j'ai besoin pour ma justification et pour ma sanctification. O que je désire que cet amour, dont je suis quelquefois si touché, ne soit point seulement un senti-

day live happily with You! So be it.

[17] December 25, 1834

I was not able to write my journal yesterday because of a long talk with a lad from my diocese, by the name of Bosch. I was rather tepid in my prayers because of difficulty in my order of the day. However, I did succeed fairly often in picturing the Infant Jesus in my arms and that kept me from any more grievous sins. I was about as devout as usual in the recitation of Matins and at Midnight Mass. Today I was subdeacon at the Mass in Wischehrad, where I must confess, my recollection was not too perfect. I was trying to give good example by my fervent gestures and demeanor. May You bless my effort!

Yesterday I started to read the Confessions of St. Teresa. I now ask her to be my advocate in this important matter of my devotions and reflections, in acquiring a genuine sense of contrition for my sins.

Today I went by myself to Wischehrad, which strikes me as contrary to our seminary rule. However there was no one on hand from our class who had obtained permission to leave and so could keep me company. Forgive this breach, dear Lord, because at the very least I may have given bad example to some of the others.

Yesterday I began to study the etymology of the English language with quite a bit of interest. However today I do not feel the same interest in going on with it.

Dear Jesus, You have descended from heaven to reconcile us with Your infinitely good Father, who through You is also our Father. Give me then a heart on fire with Your love. Grant me a sorrow for sin such as I need for my sanctification and salvation. How I hope that this love which I have occasionally experienced, be not just a fleeting emotion to lure me away

ment sensible, qui m'est intrusé pour me détourner de la voie droite dans laquelle on arrive uniquement à votre bienheureuse vision. O mon Jésus-Enfant, qui pour notre amour soyez venu à nous, éclairez mon esprit de la vraie lumière de la sapience divine. Epurez mon coeur, nettoyez mes desseins.

J'ai un grand désir des larmes d'une sincère pénitence, ô mon Jésus Sauveur; l'envoyez-moi par l'intercession du S. [17-a] Joseph, de la S. Madeleine et de la S. Thérèse, afin que je puisse pleurer tous les jours de ma vie les péchés de ma jeunesse si malheureuse. Je sais bien que j'ai ce désir en regardant ces doux sentiments qui font compagnie des larmes de l'amour et de pénitence. Voilà mon Dieu, je voudrais si volontiers devenir semblable à mes Saints Patrons, à S. Jean Nep., S. François Xav., S. Ignace, S. Aloys. Donnez-moi donc, ô mon Père céleste, qui nous avez assuré par la prédication de votre unique Fils que tout ce qui demandera de vous quelque chose en son Nom [le recevra], je vous prie, donnez-moi une foi vive et confiante, une espérance bien fondée et filiale, mais surtout un amour qui me puisse faire enfant de Dieu, car c'est aussi votre amour qui a poussé le Verbe de devenir homme-Dieu! Détachez vos yeux justes et sévères de mes péchés, donnez-moi toutes les grâces qui me pourront aider pour parvenir à une perfection qui vous plaira.

Je suis aujourd'hui fort aride par sommeil. Je me veux donc porter au dortoir. S. Marie, priez pour moi; vous êtes aussi ma Mère, soyez donc sans cesse mon intercesseur devant votre Fils que vous avez enfanté aujourd'hui. Mon S. Ange et tous mes Patrons, gardez-moi! Priez aussi pour les âmes des fidèles vivants et morts. Ainsi soit-il.

Le 26 Décembre 1834

Recevez, mon bon Jésus, mes remerciements pour les grâces que

from the right path to Your beatific vision! Infant Jesus, who out of love for us have come to dwell amongst us, fill my soul with the light of God's wisdom. Purify my heart, remove all evil from my resolutions.

I have a great longing for real tears of sorrow for my sins, my Savior. Grant me this gift through the intercession of St. [17-a] Joseph, St. Mary Magdalene and St. Teresa, that I may weep over the sins of my miserable youth all the days of my life. You can see, my God, that I would like to resemble my holy patrons, St. John Nepomucene, St. Francis Xavier, St. Ignatius and St. Aloysius. Grant me this grace then, dear Father, for You have assured us through Your Son's preaching that we shall receive whatever we ask for from You in His name. Give me a lively faith and trust, a well-founded, childlike sense of hope, and above all, a love that will make of me a true child of God. For it was also love of You that impelled Your Son to become man. Turn those stern, just eyes of Yours away from my sins. Give me the grace I need to reach the degree of perfection You will for me.

Sleepiness has made me very dry and lethargic today. And so now I am going to go to bed. Holy Mary, pray for me. You are my mother too! Never cease to intercede for me with your divine Son whom you bore on this day. Holy Guardian Angel and all my holy patrons, watch over me. Pray too for all the faithful, living and dead. So be it.

December 26, 1834

Let me thank You dear Jesus, for the grace You have given me

vous m'avez envoyées aujourd'hui. Vous avez rempli mon coeur de votre amour; vous l'êtes qui m'avez gardé de tout péché grossier. Ne refusez-moi votre secours dans le combat contre les péchés véniels, qui vous empêchent de vous unir à moi. Soyez-moi débonnaire. Je vous prie, faites-moi aussi la grâce de la pénitence, quand votre infinie sagesse sait que celle-là soit nécessaire pour ma justification et pour ma sanctification. Conservez-moi la grâce de la foi confiante et vive.

Je lisais presque tout le jour les Confessions de S. Thérèse de Jésus. O soyez ma Patronne, S. Thérèse, chez mon Jésus que vous avez tant aimé. Priez pour moi, pauvre pécheur, qui a besoin d'un directeur de sa conscience. Jésus même le doit être. O pardonnez, Seigneur, mon audace [17-b] O que le nombre de mes péchés soit moindre, afin que je puisse plus recevoir votre amour! Faites-moi digne ô mon Jésus, de la vie éternelle. O que je désire, mon Jésus, de devenir semblable aux saints lesquels j'ai choisis pour mes patrons. Mais apprenez-moi, mon divin Maître, qu'il me faudra faire dans tout l'occasion.

Je parlais de votre infini amour à Kreutzer. O bénissez mes paroles, faites-lui connaître votre infinie bonté, et il vous aimera et glorifiera, il montrera alors votre grandeur aux hommes que vous lui confierez. Fortifiez aussi le Pitra dans sa foi. Eclairrez son esprit de la vérité inaltérable que vous connaissez seul. Je vous prie principalement pour mes amis Schmid et Schawel, pour notre R.P. Dichtl, mon Confesseur, notre Recteur et notre Préses. Conduisez mes parents et mon frère et mes soeurs dans la voie du salut. Saint Antoine, priez pour moi!

Ma Mère céleste, intercédez pour moi afin que votre très puissant

this day. You filled my heart with Your love; it was You that shielded me from all grave sin. I beseech You, do not deny me Your help in my struggle against venial sin for that too hinders our union with You. Be gracious towards me. I ask again for the grace of true repentance whenever You in Your infinite wisdom know it will further my progress in virtue and holiness. Keep my faith lively and strong.

I spent most of the day reading the Confessions of St. Teresa of Jesus. Dear St. Teresa, you be my advocate with Jesus whom you loved so tenderly. Pray for this poor sinner who is in great need of a spiritual director. It really ought to be Jesus Himself! Forgive my boldness, my Lord! [17-b] If only I had sinned less, so as to be more worthy of Your love! Make me worthy of eternal life, my Jesus. How I long to be like the saints I have chosen to be my patrons! You teach me, divine Master, what I ought to do in every case.

I conversed with Kreutzer<sup>66</sup> about Your infinite love. I hope You will bless my words and lead him to know Your infinite goodness, that he may love You and praise You. Then he would be able to preach Your glory to the souls You confide to him. Deepen Pitra's<sup>67</sup> faith too. Enlighten his understanding of the changeless truth You alone know in its fulness. I wish also to pray in particular for my friends Schmid and Schawel, and for our dear Father Dichtl, for my confessor, for our Rector and prefect. Lead my parents, my brother and sisters along the way of eternal life. St. Anthony, pray for me.

My heavenly Mother, intercede for me with your Son that He may

<sup>66</sup> Fellow seminarian.

<sup>67</sup> Fellow seminarian.

Fils me donne la grâce de pureté et d'humilité d'esprit, qu'il m'aide dans le combat contre l'intempérance que je me veux pour l'avenir désaccoutumer. Mes Saints Patrons, mes Frères célestes!, priez sans cesse pour moi, pour tous les fidèles vifs et morts. Ainsi soit-il.

Le 27 Décembre 1834

Je commençais aujourd'hui à aimer l'aridité et l'état désolé de l'âme, car j'ai lu dans les Confessions de la S. Thérèse que vous soyez l'auteur de grâce et d'aridité. Je vous remercie, mon Dieu, de cet enseignement. Mais mon Père, je vous ai offensé aujourd'hui [par] quelque négligence de mes devoirs. Je me laissais trop porter à la lection de ces Confessions; en n'ai-je pas montré peu de confiance en vous? La mortification de l'intempérance en nourriture a eu par votre faveur singulière plus de succès. Soutenez-moi, ô mon Père, dans votre amour. Je me donne tout à vous, car vous m'avez créé, sauvé, et vous me sanctifierez quoique mes péchés surpassent tous autres.

La pensée aux livres perdus de notre Doyen m'affligeait fort. Je vous en remercie, ô mon Sauveur, que vous me donnez des occasions pour [17-c] éprouver et établir votre amour par la reconnaissance de mon néant.

Je ne veux plus vous infester, ô mon Dieu, par des prières importunes pour certaines grâces. Vous me connaissez mieux que je ne me connais moi-même, et vous me envoyerez tout ce qu'il me faut avoir pour faire des progrès dans la voie du salut. Pardonnez-moi seulement mes péchés, délivrez-moi de mon orgueil, de ma vaine gloire, de la tiédeur. Nettoyez mon cœur de plus en plus. Conservez et fermez la grâce d'amour que vous m'avez infondu envers le petit Jésus.

Sainte Marie, priez pour moi chez votre Fils, afin que je devienne semblable à vous. S. Ange et

grant me the grace of humility and purity, that He may strengthen me in my struggle with intemperance, for I want to break that habit for the future. My holy patrons, heavenly brothers of mine, pray constantly for me and for all the faithful, living and dead. So be it.

December 27, 1834

Today I began to embrace my aridity and wretchedness, because I read in St. Teresa's Confessions that You, my God, are the fount of both aridity and grace. I am grateful to You for letting me learn this. However, dear Father, I have indeed sinned against You by a certain carelessness in my duties today. I let myself indulge too long in St. Teresa's book, and also I showed too little trust in You, I believe. However, through Your grace, I was fairly successful in the matter of resisting intemperance. Dear Father, preserve me in Your love. I offer myself entirely to You, for You have created me, and saved me, and You will make me holy even though my sins surpass those of everyone else.

I am still sorely grieved over the loss of those books of the dean's. But I am grateful to You for the opportunities [17-c] You send me for learning to love You by understanding more clearly my own nothingness.

I do not want to pester You anymore with my insistent petitions for this or that grace — You know me better than I know myself and will grant me whatever I need to advance in the way of salvation. Only forgive me my sins! Free me from my pride and vain-glory, and from my tepidity. Purify my heart more and more. Preserve and strengthen the love for the Infant Jesus which You have instilled in me.

Holy Mary, pray to Your Son for me that I may become like you. Holy Guardian Angel, and all my

tous mes Saints Patrons, priez pour moi et tous mes amis et ennemis, vivants et morts. Ainsi soit-il.

Le 28 Décembre 1834

Je vous ai offensé aujourd'hui, ô mon Jésus, par le peu de recueillement dans lequel je vis presque tout le jour. La cause en a été le jeu auquel je donnais trop de temps. Comment ma dissipation entière pendant l'Oratoire du soir doit-elle vous offenser! Mon Dieu, est-ce qu'il me faut laisser tout à fait le jeu de dames? La dissipation et le trouble qui y suit, le commandent. Je veux donc ne plus jouer pour me distraire, seulement je voudrais jouer si je désirerai de surpasser mes passions, p. ex., l'envie, la joie du dommage d'autrui. Je gagnerai aussi plus de temps pour mes études. Pardonnez-moi donc ces péchés, ô mon Père. J'essayerai tout pour ne vous plus offenser de cette sorte. Mais donnez-moi votre grâce, sans laquelle je ne puis rien.

Je vous remercie, mon Jésus, pour la joie que vous m'avez faite, quand je entendais dire à Laad que le R.P. Dichtl avait les Prônes de Carême selon la volonté de mon très vénérable Evêque, mon Père. Conservez l'un et l'autre dans votre grâce!

La mémoire des livres du Doyen, ma soutane déchirée, mes dettes, l'amas des affaires et l'aridité continuelle m'affligeaient beaucoup. Je vous en remercie! Aidez-moi! Donnez-moi votre grâce de l'amour par l'intercession de la S. Vierge, l'Ange et mes Patrons. Ainsi soit-il.

[18] Le 29 Décembre 1834

Le Seigneur m'a donné aujourd'hui la grâce de dévotion et de recueillement. Quel usage en as-tu fait? Une fois j'ai obéi à l'inspira-

patrons, pray for me and for my friends and enemies, living and dead. So be it.

December 28, 1834

Today dear Lord, I have offended You by my poor recollection throughout the day. It was due to the fact that I spent too much time playing. How my distraction in chapel this evening must have offended You! Do You suppose I ought to just give up playing checkers? It would seem that the distractions and trouble that come from it require that I give it up. I resolve not to play for the purpose of mere fun, but only if I have to in order to quell my passions, i.e., my envy or my improper joy over someone else's hurt. That way I will also gain some extra time for my studies. Dear Father, forgive these sins of mine! I promise to do all I can to avoid offending You in this way again. But, please, help me, because without You I can accomplish nothing.

My Jesus, I am grateful to You for the happiness You provided me when Laad told me the most Venerable Bishop had appointed Father Dichtl for the Lenten sermons here.

The thought of those lost books and of my ragged cassock and my debts, of the mound of things I still have to do, and this constant aridity of soul depress me severely. I thank You for these crosses nonetheless. Come to my aid! Give me the grace of Your love, through the intercession of the Blessed Virgin, of my holy Guardian Angel and my patrons. So be it.

[18] December 29, 1834

Today the Lord bestowed on me the grace of fervor and recollection, and what use have I made of them? On one occasion I did follow the

tion, l'autre fois non plus. Dans l'école tu as peu gardé de toi soustraire au sommeil. Dans la prière du soir en commun tu ne tâchas pas de susciter l'intention; en écoutant parler mal des supérieurs tu as paru trop indifférent (gardes-toi mon âme de l'envie!).

J'ai négligé d'aller au Praeses pour ouïr les fautes de ma déclamation; il me faudra demain aller chez lui au plus tôt possible. En pensant aux indigences tant spirituelles que terrestres j'ai été trop pusillanime. La vaine gloire faisait de grands assauts; as-tu remercié à Dieu qui t'a conservé si benigne-ment? Le désir des grâces spirituelles n'était-il pas trop excessif? Oh mon Dieu, je vous ai tant de fois offensé, quoique vous m'avez montré tant d'amour par mon Jésus-Enfant! J'avoue, mon Père, que je suis grand pécheur, et si je considère les grâces que j'ai reçues de vous, comment me pourrais-je approcher de vous?

Je vous ai prié hier pour votre grâce; vous m'avez exaucé, et avec quelle ingratitude je vous en ai remercié! Je ne sens point de pénitence dans mon cœur. Donnez-moi, ô mon Dieu juste, un cœur contrit et pénitent, car j'en ai besoin parce que la vraie pénitence est un essentiel attribut de la justification; je ne puis rien de moi en cette chose.

Je ne suis pas digne, ô mon Seigneur, que vous donniez une pénitence douce; donnez-moi un cœur plein de douleurs et éclairez mon esprit afin de connaître la laideur de mes crimes. Enseignez-moi, ô mon Jésus, où est la voie qui me doit conduire à vous. Je n'ai aucun dans le monde duquel je puis attendre un tel enseignement. Je vous conjure, mon doux Jésus, soyez vous-même le Directeur de mon esprit, mais fortifiez aussi par votre grâce ma volonté. N'admettez pas que l'ennemi de mon salut [18-a] me trompe par une dévotion et piété fausse! J'en ai grand peur, ô mon Sauveur.

inspiration of grace; and on another I failed to do so. At class-time I made little effort to keep awake and at our community evening prayers I did not even try to focus on what I was doing. When my companions criticized our superiors I made no objections. (Be careful, my soul, of envy!).

I forgot to go to the prefect's office to receive the critique of my sermon. Tomorrow I shall have to go there as early as possible. I am quite disheartened at the thought of all I still need both in soul and in body, to be a worthy priest. I was sorely tempted to vain-glory today. I wonder if I have thanked God for so graciously helping me in that? And is my longing for spiritual gifts excessive? Dear God, despite Your showering me with Your love through the Infant Jesus, I have still offended You very much. I acknowledge to You, my Father, that I am indeed a great sinner, and I wonder how I can ever approach You when I think of all the grace I have received.

Yesterday I asked especially for Your help and You deigned to heed my prayer. And with what ingratitude have I repaid You! I feel no great remorse. Just Lord, grant me the grace of a truly penitent heart, for this I need for my salvation, and on my own, I can do nothing in this matter.

I do not deserve a mild penance, Lord — give me a heart full of pain and misery and let me see the full heinousness of my sins. Show me, Lord, the path that will lead me to You. I have no one on earth to do this for me. And so, my Jesus, I beg You to be Yourself my spiritual director, and to strengthen my will by Your grace. Do not permit the enemy [18-a] to deceive me with his stratagems of false piety and fervor. I am so afraid, my Savior!



Pardonnez, mon Dieu très Saint, que j'ose parler à vous. J'ai confiance que vous me exaucerez quand il vous plaira, car l'amour énorme, qui vous, mon Jésus, a porté à la Rédemption du genre humain, ranime mon espérance en votre miséricorde. Soyez-moi débonnaire, mon Jésus-Enfant!

Ma très chère Mère, Sainte Vierge, recevez mes remerciements pour la dévotion que j'ai reçue à présent par votre intercession. Priez aussi à l'avenir pour moi, et avec les Anges et les S. Patrons pour moi et tous les fidèles. Ainsi soit-il. — ¼ 1.

Le 30 Décembre 1834

Du matin j'étais plus dévot, qu'après dîner. Je sentis beaucoup de tentations de la haine contre nos supérieurs, de l'orgueil, de la vanité, de la défiance. Une triste douleur régnait jusqu'au soir dans moi.

Il m'a fallu rester à la maison pendant le Commun à cause de ma soutane déchirée, qui me venait très difficile, car il faisait beau temps.

Avant la déclamation venait le M. Praeses, croyant que j'étais à la promenade commune. Je le niais. Pourquoi? Je lui disais la cause et il me permettait de prendre par avenir mon justaucorps. Après la déclamation nous annonçait Warscik que cinquante iront demain à l'Archevêque de lui souhaiter une heureuse année. Il me faudra demeurer au logis! Consolez-moi, s'il vous plaît. J'ai aujourd'hui, et principalement à présent, une grande aridité. Pardonnez-moi mes péchés, donnez-moi tous les moyens nécessaires pour mon salut. C'est que je vous prie par l'intercession de la S. Vierge, de mon Ange Gardien,

My God, forgive me for presuming to address You in this fashion. I truly believe that You will hear my prayers when You will to do so. My Jesus, the enormous love that impelled You to redeem the human race, renews my hopes for pardon. Infant Jesus, be gracious with me!

Most holy Mother Mary, accept my thanks for having obtained for me the gift of fervor I now enjoy. Continue to plead for me, together with the Angels and Saints, and for all the faithful. So be it.

December 30, 1834

This morning I was fairly devout but after dinner I was quite tempted to despise my superiors, to pride, vanity and to distrust of God's providence. Up until this evening a sort of melancholy depression afflicted me.

I had to remain at home while the confreres took their afternoon walk, because my cassock is not presentable. This was especially hard because the weather was beautiful.

Before the period of sermon practice the prefect came along thinking that I had gone out for the walk with the others. I explained why I had not joined them and he gave permission to wear my jacket in the future. Warscik<sup>68</sup> announced after sermon practice that fifty of us seminarians would go tomorrow to wish the Archbishop a Happy New Year. However, I shall have to stay home<sup>69</sup>. Lord, if You will, comfort me! All day, but especially at present I was afflicted with a severe aridity of soul. Forgive me my sins. Give me what I need to save my soul. I beseech You through the inter-

<sup>68</sup> Fellow seminarian, probably a student « capo », i.e. minor official.

<sup>69</sup> Because of the shabby cassock.

mes Patrons. Soyez débonnaire à moi, mes parents, mes amis, ennemis, et tous les fidèles. Ainsi soit-il. — 12 [heures].

Le 31 Décembre 1834

Ce sont les derniers moments, ô mon Créateur, de cette année, pendant laquelle j'ai reçu tant de bontés de vous! Je vous en remercierais bien volontiers, mais je ne puis pas à présent. Recevez mes remerciements, mes prières, oubliez mes péchés, mon ingratitude.

Ils sonnent midi [= minuit]!

cession of the Blessed Virgin and my Guardian Angel and my patrons. Be gracious to me, to my parents, friends and enemies and to all the faithful. So be it.

December 31, 1834

My Creator, these are the last moments of the year in which I have received so much kindness from You. I should like to thank You properly but I cannot do so just now. Accept nonetheless my gratitude and my prayers. Overlook my sins and my ungratefulness.

The clock is just striking twelve!

# COMMUNICATIONES

ANDRÉ SAMPERS

## ELENCO DI LETTERE SCRITTE DA S. ALFONSO O A LUI INDIRIZZATE edite negli anni 1961-1977

Sedici anni fa apparve in questa rivista (9 [1961] 300-312) un elenco di lettere di s. Alfonso e di analoghi documenti, come procure, suppliche, memoriali, attestati ecc., da lui scritti o dettati, pubblicati in varie sedi dopo l'edizione delle sue lettere realizzata in tre volumi negli anni 1887-1890. Dal 1961 in poi sono stati ritrovati e dati alle stampe numerosi altri documenti del genere. E' stato anche ristampato con criteri più scientifici un certo numero di lettere già prima conosciute.

Sembra utile dare un elenco delle lettere dal 1961 in poi pubblicate per vari motivi. Tra i vantaggi che gli studiosi potranno trarne c'è anche la possibilità di accertarsi facilmente nel caso di ulteriori ritrovamenti di documenti del genere, se questi sono già noti e in quale testo.

Si aggiunge un elenco di lettere indirizzate a s. Alfonso, edite dal 1961 in poi. Come il lettore ha potuto constatare in diversi articoli di questa rivista, negli ultimi tempi è stata data maggiore attenzione a questo genere di documenti, che costituiscono il naturale complemento delle lettere del Santo e sono una parte integrante del suo epistolario.

L'indicazione per ogni documento si articola in tre parti, divise da un trattino:

1. - il tempo e il luogo in cui è stato scritto; tali dati si sono racchiusi tra parentesi quadre, quando si tratta di un'aggiunta dell'editore;

2. - il destinatario (delle lettere di s. Alfonso) o il mittente (delle lettere mandate a lui); quando non si tratta di una lettera in senso stretto, è stata precisata l'indole del documento;

3. - la sede in cui il documento è stato pubblicato, con il nome dell'editore; quando si tratta di un'edizione incompleta o è stato dato soltanto un regesto, di ciò si fa menzione.

Segle usate per l'indicazione della sede di pubblicazione:

CS = *Campania Sacra* (Napoli) 1 (1970) — 4 (1973).

- FL = T. FALCOIA, *Lettere a s. Alfonso de Liguori...*, a cura di O. Gregorio, [Roma 1963].  
 SA = *Sant'Alfonso* (Pagani) 32 (1961) — 39 (1968).  
 SH = *Spicilegium Historicum CSSR* (Roma) 9 (1961) — 25 (1977).  
 SM = *Studia Moralia* (Roma) 1 (1963) — 15 (1977).

Lettere e analoghi documenti scritti da s. Alfonso  
 editi negli anni 1961-1977

- ??? — A un parroco ignoto. — SH 13 (1965) 19, ed. A. Sampers.  
 ??? — Al p. Domenico Siviglia CSSR. — SH 13 (1965) 18-19, ed. A. Sampers.  
 ??? — Al p. Antonio Tannoia CSSR, Deliceto. — SH 13 (1965) 20, ed. A. Sampers.

1725-1739

- [1725 VIII 5, Napoli]. — Supplica al card. Francesco Pignatelli, Napoli. — SH 10 (1962) 329-330, n. 6, ed. R. Tellería.  
 [1726 X 31, Napoli]. — Supplica al card. Francesco Pignatelli, Napoli. — SH 10 (1962) 331, n. 8, ed. R. Tellería.  
 1732 XII 20, Scala. — A mons. Tommaso Falcoia, vescovo di Castellammare di Stabia. — SH 25 (1977) 288, ed. A. Sampers (edizione parziale).  
 1732 XII 29, Scala. — A Mons. Tommaso Falcoia, vescovo di Castellammare di Stabia. — SH 25 (1977) 288-289, ed. A. Sampers (edizione parziale).  
 1733 II 9, Scala. — A mons. Tommaso Falcoia, vescovo di Castellammare di Stabia. — SH 25 (1977) 289, ed. A. Sampers (edizione parziale).  
 [1733 III?]. — Alle monache di Pocara (Tramonti). — SH 10 (1962) 204-205, ed. R. Tellería.  
 1733 VI 3, Scala. — A mons. Tommaso Falcoia, vescovo di Castellammare. — SH 19 (1971) 242-244, ed. O. Gregorio.  
 1733 VII 13, Scala. — Alle monache di Pocara (Tramonti). — SH 10 (1962) 205, ed. R. Tellería.  
 [1733 IX?]. — Alle monache di Pocara (Tramonti). — SH 10 (1962) 205-206, ed. R. Tellería.  
 1734 I 22, Napoli. — Alle monache di Pocara (Tramonti). — SH 10 (1962) 206, ed. R. Tellería.  
 1734 IX 14, Villa de' Schiavi. — Alle monache di Pocara (Tramonti). — SH 10 (1962) 206-207, ed. R. Tellería.  
 [1735 VI 30]. — Supplica a mons. Costantino Vigilante, vescovo di Caiazzo. — SH 12 (1964) 222, ed. A. Sampers.  
 [1736] V 17, Ciorani. — Alle monache di Pocara (Tramonti). — SH 10 (1962) 207, ed. R. Tellería.  
 [1736] VI 25, Ciorani. — Alle monache di Pocara (Tramonti). — SH 10 (1962) 208, ed. R. Tellería.

- [1736 VIII?]. — Alle monache di Pocara (Tramonti). — SH 10 (1962) 208, ed. R. Telleria.
- [1736] X 25, Ciorani. — Alle monache di Pocara (Tramonti). — SH 10 (1962) 208-209, ed. R. Telleria.
- [1737] X 24, Napoli. — Alle monache di Pocara (Tramonti). — SH 10 (1962) 209, ed. R. Telleria.
- [1739] I 27, [Castel] San Giorgio (Salerno). — A don Giannantonio Salzano, parroco di Priati (oggi Pregiato), Cava de' Tirreni (Salerno). — SH 19 (1971) 254-255, ed. O. Gregorio.
- [1739?] VI 20, Ciorani. — A don Ferdinando. — SH 13 (1965) 13, ed. A. Sampers.
- [1739?] XII 27, Castellammare [di Stabia]. — Alle monache di Pocara (Tramonti). — SH 10 (1962) 209, ed. R. Telleria.

## 1740-1749

- [c. 1740]. — A don Ferdinando. — SH 12 (1964) 268-269, ed. O. Gregorio.
- [1742]. — Memoriale circa la Congregazione da lui fondata. — SH 10 (1962) 18-19, ed. O. Gregorio.
- × [1742] VIII 13, S. Aniello. — Al p. Cesare Sportelli CSSR, Ciorani. — SH 12 (1964) 223-224, ed. A. Sampers.
- ✓ [1742] VIII 18, Napoli. — Al p. Cesare Sportelli CSSR, Ciorani. — SH 12 (1964) 224-225, ed. A. Sampers.
- [1743]. Dedica dell'opuscolo *Considerazioni sopra le virtù e pregi di S. Teresa di Gesù* a donna Maria Caracciolo. — SH 12 (1964) 226, ed. A. Sampers.
- [1743?] I 10, San Biagio. — A don Salvatore. — SH 10 (1962) 5-7, ed. O. Gregorio.
- [1743?] I 27, Santa Lucia. — A don Salvatore. — SH 10 (1962) 8-9, ed. O. Gregorio.
- [1744?]. — Memoriale al re Carlo III di Napoli. — SH 13 (1965) 13-14, ed. A. Sampers.
- [1744?] I 24, Ciorani. — A don Ciccio. — SH 20 (1972) 4-5, ed. O. Gregorio.
- × [1744] I 24, Ciorani. — A don Pietro. — SH 12 (1964) 226-227, ed. A. Sampers.
- [1744/45]. — Memoriale alle autorità romane. — SH 25 (1977) 289-299, ed. A. Sampers.
- [1744 fine / 1745 inizio]. — Al p. Giovanni Mazzini CSSR, Pagani. — SH 12 (1964) 227-230, ed. A. Sampers (manca l'inizio della lettera).
- [1745 estate, Deliceto]. — Al card. Giuseppe Spinelli, arcivescovo di Napoli. — SH 25 (1977) 299-300, ed. A. Sampers (lettera incompleta).
- [1745/47] III 2/3, Deliceto. — Al superiore della casa CSSR a Ciorani o a Pagani. — SH 12 (1964) 230-231, ed. A. Sampers.
- [1746?] VI 21, Deliceto. — A don Vincenzo Fungarola, arciprete di Caposele. — SH 19 (1971) 245-246, ed. O. Gregorio.
- [1746?] XII 8, Deliceto. — A don Vincenzo Fungarola, arciprete di Caposele. — SH 12 (1964) 231-233, ed. A. Sampers.
- [1747?]. — A don Vincenzo Fungarola, arciprete di Caposele. — SH 13 (1965) 14-15, ed. A. Sampers (edizione parziale).
- [1747] VI 25, Napoli. — Al p. Giovanni Mazzini CSSR, Pagani. — SH 12 (1964) 233-234, ed. A. Sampers.
- 1747 VII 29, Napoli. — Al p. Andrea Villani CSSR. — SH 12 (1964) 234-236, ed. A. Sampers.

- [1747 XII 17, Ciorani]. — Al p. Francesco Garzilli CSSR, Materdomini (Caposele). — SH 12 (1964) 236-237, ed. A. Sampers (edizione parziale).
- 1748 IX 6, Ciorani. — Al vescovo di Gerace (*sede vacante*). — SH 23 (1975) 354, ed. F. Ferrero.
- 1748 IX 20, Ciorani. — All'abate Giuseppe Muscari OSBM. — SH 23 (1975) 353, ed. F. Ferrero (edizione parziale).
- 1748 X 16, Ciorani. — Procura notarile per il p. Giovanni Mazzini CSSR. — SH 12 (1964) 237-238, ed. A. Sampers.
- [1748/49]. — Supplica al papa Benedetto XIV. — SH 17 (1969) 215-223, ed. A. Sampers.
- 1749 VI 3, Ciorani. — Al p. Giuseppe Muscari CSSR, Roma. — SH 12 (1964) 238-239, ed. A. Sampers.

## 1750-1759

- [1750?] II 1, Ciorani. — Al p. Francesco Margotta (?) CSSR. — SH 12 (1964) 239-240, ed. A. Sampers (edizione parziale).
- [1750] II 17, Nocera. — Al p. Andrea Villani (?) CSSR. — SH 13 (1965) 18, ed. A. Sampers.
- [1750?] XI 20, Nocera. — Al can. Giuseppe Sparano, Napoli. — CS 4 (1973) 284-285, ed. O. Gregorio.
- [1753] IV 10, Pagani. — Al p. Francesco Margotta CSSR. — SH 12 (1964) 240-242, ed. A. Sampers.
- [1753] XI 26, Nocera. — Al Sig. Luigi Sagliano. — SH 12 (1964) 242-243, ed. A. Sampers.
- [1754/55]. — Al card. Antonino Sersale, arcivescovo di Napoli. — CS 4 (1973) 287-288, ed. O. Gregorio.
- [1754/55] IV 9, Nocera. — A don Giuseppe de Jorio, Napoli. — CS 4 (1973) 286-287, ed. O. Gregorio.
- [1754/57?] IV 14, Nocera. — A don Michelangelo Maffei, Solofra (?). — SH 12 (1964) 264-266, ed. O. Gregorio.
- [c. 1755]. — A don Giannantonio Salsano, ex-parroco di Priati (oggi Pregiato), Cava de' Tirreni (Salerno). — SH 20 (1972) 7-8, ed. O. Gregorio.
- 1755 VIII 2, Pagani. — A don Nicola. — SH 12 (1964) 243-244, ed. A. Sampers.
- [1755 XI, Benevento]. — Al p. Gaspare Caione CSSR. — SH 10 (1962) 9-10, ed. O. Gregorio.
- [1755 XI/XII]. — Al p. Antonio Tannoia CSSR, Deliceto. — SH 12 (1964) 244-245, ed. A. Sampers.
- 1755 XII 12, Pagani. — Procura notarile per il p. Celestino de Robertis CSSR. — SH 12 (1964) 245-246, ed. A. Sampers.
- 1755 XII 25, Pagani. — Al p. Gaspare Caione CSSR, Materdomini (Caposele). — SH 12 (1964) 246-248, ed. A. Sampers (edizione parziale).
- 1756 I 21, Pagani. — Al p. Antonio Tannoia CSSR, Deliceto. — SH 12 (1964) 248-250, ed. A. Sampers.
- [1756] VI 28, Nocera. — Al p. Lorenzo d'Antonio CSSR. — SA 32 (1961) 90, ed. O. Gregorio.
- [1756] VIII 20, Nocera. — Al p. Pietro Petrella CSSR, Ciorani. — SH 13 (1965) 15-16, ed. A. Sampers.
- [1757] I 14, Nocera. — Al p. Gaspare Caione CSSR, Materdomini (Caposele). — SH 12 (1964) 250-251, ed. A. Sampers.

- 1757 I 22, Nocera. — Al p. Gaspare Caione CSSR, Materdomini (Caposele). — SH 12 (1964) 251-252, ed. A. Sampers.
- [1757 III?]. — A suor M. Angela Rosa Graziano, Napoli. — SH 10 (1962) 10-11, ed. O. Gregorio.
- [1758?] III 13, Nocera. — A donna Teresa Loffredo. — SH 20 (1972) 5-7, ed. O. Gregorio.
- 1758 V 2, Nocera. — Al p. Stefano Longobardi, Pio Operaio. — SH 19 (1971) 247-248, ed. O. Gregorio.
- 1758 X 12, Nocera de' Pagani. — Al p. Roberto OSBCam., priore dell'eremo di Monte Corona. — SM 1 (1963) 280-281, ed. D. Capone.
- [1759] II 21, Napoli. — Al p. Gaspare Caione CSSR. — SH 13 (1965) 16, ed. A. Sampers.
- 1759 IV 16, Nocera. — A un ignoto. — SH 12 (1964) 252-253, ed. A. Sampers.
- [1759?] V 6, Napoli. — A don Pietro, pittore. — SH 13 (1965) 16-17, ed. A. Sampers.

## 1760-1769

- 1760 I 16, Nocera. — Procura per il frat. Gaspare Corvino CSSR. — SH 13 (1965) 4-5, ed. A. Sampers.
- [1760 V]. — Supplica al re Ferdinando IV di Napoli. — SH 9 (1961) 223, ed. R. Telleria.
- [1760 V fine / VI inizio, Nocera]. — Al p. Antonio Tannoia CSSR, Deliceto. — SH 13 (1965) 5, ed. A. Sampers.
- 1760 VI 1, Nocera. — A un ignoto. — SH 10 (1962) 11, ed. O. Gregorio.
- 1760 VI 7, Nocera. — A un barone, Giffoni (?). — SA 32 (1961) 90-91, ed. O. Gregorio.
- 1760 VII 18, Nocera. — A suor Carlotta Fraggianni, Sarno. — SA 32 (1961) 91, ed. O. Gregorio.
- 1761 I 11, Nocera. — A suor Chiara Gaiano, Ravello. — SH 13 (1965) 17-18, ed. A. Sampers (edizione parziale).
- 1761 (1759?) II 19, Napoli. — Al can. Carlo Nicodemi, vicario generale della diocesi di Nola. — SH 13 (1965) 6, ed. A. Sampers; SH 19 (1971) 248-249, ed. O. Gregorio.
- 1761 III 16, Nocera. — Diploma di affiliazione alla CSSR per il sig. Michele de Ruggiero, Casalbore (Avellino). — SH 13 (1965) 6-7, ed. A. Sampers.
- 1761 VIII 22, Pagani. — A mons. Biagio Chiarelli, vescovo di Ravello e Scala. — *L'Osservatore Romano*, 6 nov. 1971, p. 3, ed. O. Gregorio.
- 1761 IX 18, Nocera. — A un vescovo (?). — SH 10 (1962) 12, ed. O. Gregorio.
- 1761 XII 16, Nocera. — Al sig. Giuseppe di Domenico, editore, Napoli. — SH 13 (1965) 9, ed. A. Sampers.
- 1762 III 28, Nocera. — Al can. Carlo Nicodemi, vicario generale della diocesi di Nola. — SH 13 (1965) 10, ed. A. Sampers.
- 1762 III 27, Nocera. — Al vicario capitolare della diocesi di S. Agata de' Goti. — SH 25 (1977) 309, ed. A. Sampers.
- 1762 VI 15, Roma. — Ai canonici della cattedrale di S. Agata de' Goti. — SH 25 (1977) 310-311, ed. A. Sampers.
- 1762 VI 15, Roma. — Ai canonici e al clero della diocesi di S. Agata de' Goti. — SH 25 (1977) 311-312, ed. A. Sampers.
- 1762 VIII 24, S. Agata de' Goti. — Attestato dell'ordinazione sacerdotale

- di Gioacchino Mansi OFMConv. — SH 10 (1962) 19, ed. O. Gregorio.
- 1762 IX 1, [S. Agata de' Goti]. — A don Antonio Tancredi, parroco di Arpaia. — SH 9 (1961) 312, ed. A. Sampers (edizione parziale).
- 1762 IX 15, S. Agata de' Goti. — Rescritto per Orazio Caccabale di Arienzo. — SH 9 (1961) 313, regesto di A. Sampers.
- 1762 IX 16, S. Agata de' Goti. — Rescritto per il chierico Francesco Romeo di Durazzano. — SH 25 (1977) 300, ed. A. Sampers.
- 1762 IX 18, S. Agata de' Goti. — Rescritto per il chierico Ermenegildo Ascantini di Cantano Vitulano (Benevento). — SH 9 (1961) 313, regesto di A. Sampers.
- 1762 IX 28, S. Agata de' Goti. — Rescritto per Sabbatino Ruosolo di Rosciano (Arienzo). — SH 9 (1961) 313, regesto di A. Sampers.
- [1762 IX/X]. — Ai missionari CSSR. — SH 9 (1961) 313-315, ed. A. Sampers.
- 1763 I 15, Airola. — A don Francesco di Filippo, arciprete di Frasso. — SH 9 (1961) 316, ed. A. Sampers (edizione parziale).
- 1763 I (non XII) 16, Airola. — A don Ercole de Liguori, suo fratello, Napoli. — SA 34 (1963) 25, ed. A. Freda.
- 1763 III 4, S. Agata de' Goti. — Al sig. Giovanni Puoti, Arienzo. — SH 9 (1961) 316-317, ed. A. Sampers.
- 1763 III 7, S. Agata de' Goti. — Convocazione per un concorso di sacerdoti. — SH 9 (1961) 317, regesto di A. Sampers.
- 1763 IV 5, S. Agata de' Goti. — Rescritto per l'accolito Cosma Massa di Frasso. — SH 9 (1961) 317, regesto di A. Sampers.
- [1763 IV 18, S. Agata de' Goti]. — Agli arcipreti e parroci della diocesi di S. Agata. — SH 9 (1961) 521-524, ed. R. Telleria.
- 1763 V 26, Arienzo. — A un ignoto. — SH 25 (1977) 301, ed. A. Sampers.
- [1763 VIII?]. — A don Felice Verzella, suo segretario. — SH 10 (1962) 12-13, ed. O. Gregorio (edizione parziale).
- 1763 VIII 26, Nocera. — Al sig. Giovanni Puoti, Arienzo. — SH 9 (1961) 317, ed. A. Sampers.
- 1763 IX, 8, Pagani. — Attestato dell'ordinazione (accolito ed esorcista) di Giuseppe Buonamano CSSR. — SH 9 (1961) 318, regesto di A. Sampers.
- 1763 IX 21, Pagani. — Attestato dell'ordinazione (tonsura e i quattro ordini minori) di Paolo Gallo CSSR. — SH 9 (1961) 318, regesto di A. Sampers.
- 1763 IX 24, Pagani. — Attestato dell'ordinazione (suddiacono) di Amato Ricca CSSR. — SH 9 (1961) 318, regesto di A. Sampers.
- 1763 IX 24, Pagani. — Attestato dell'ordinazione (suddiacono) di Francesco dell'Armi CSSR. — SH 9 (1961) 318, regesto di A. Sampers.
- 1763 XI 28, S. Agata de' Goti. — A don Ercole de Liguori, suo fratello, Napoli. — SH 9 (1961) 318-319, ed. A. Sampers (edizione parziale).
- 1764 I 16, S. Agata de' Goti. — Al clero della diocesi di S. Agata. — SH 9 (1961) 530-531, ed. R. Telleria.
- 1764 III 6, S. Agata de' Goti. — Al barone Gioacchino Martinez (?), Licata (Agrigento). — SH 9 (1961) 319, ed. A. Sampers.
- 1764 III 11, S. Agata de' Goti. — A don Ercole de Liguori, suo fratello, Napoli. — SH 9 (1961) 319-320, ed. A. Sampers.
- 1764 VI 4, S. Agata de' Goti. — A don Francesco di Filippo, arciprete di Frasso. — SH 9 (1961) 320-321, ed. A. Sampers.
- 1764 VI 7, S. Agata de' Goti. — Rescritto per Costantino Cognetti di Valle. — SH 9 (1961) 530, regesto di R. Telleria.
- 1764 IX 22, Arienzo. — Al sig. Giulio Montagna, Napoli. — SH 9 (1961) 321, ed. A. Sampers.



- 1764 X 6, Arienzo. — Rescritto per don Francesco di Filippo, arciprete di Frasso. — SH 9 (1961) 513, regesto di R. Telleria.
- 1764 XI 3, [S. Agata de' Goti]. — Rescritto per Francesco Mecchella di S. Agata de' Goti. — SH 9 (1961) 322, regesto di A. Sampers.
- 1764 XII 7, S. Agata de' Goti. — Al p. Andrea Villani CSSR. — SH 9 (1961) 322, ed. A. Sampers.
- 1765 IV 7, S. Agata de' Goti. — Al p. Andrea Villani CSSR. — SH 10 (1962) 13-14, ed. O. Gregorio (edizione parziale).
- 1765 V 6, S. Agata de' Goti. — Al Sig. Giovanni Batt. Remondini, editore, Venezia. — SH 13 (1965) 10-11, ed. A. Sampers.
- 1765 VII 8, S. Agata de' Goti. — Relazione « ad limina » della diocesi. — SH 17 (1969) 190-204, ed. G. Orlandi.
- [1765 VII 19]. — Supplica alla S. Congregazione dei Vescovi e Regolari. — SH 9 (1961) 536-537, ed. R. Telleria.
- 1765 VIII 24, S. Agata de' Goti. — Ricevuta per il can. Bonaventura Rannoni. — SH 9 (1961) 323, ed. A. Sampers.
- 1765 IX 3, S. Agata de' Goti. — Procura per un ignoto. — SH 9 (1961) 323, regesto di A. Sampers.
- 1765 IX 23, Arienzo. — Al p. Stefano Longobardi, Pio Operaio. — SH 19 (1971) 250-251, ed. O. Gregorio.
- 1765 X 24, Arienzo. — Al p. Andrea Villani CSSR. — SH 10 (1962) 14-15, ed. O. Gregorio (edizione parziale).
- 1765 XII 13, Arienzo. — Decreto di nomina del can. Luca Albanese, S. Agata de' Goti. — SH 9 (1961) 323, regesto di A. Sampers.
- 1765 XII 19, Arienzo. — Al can. Ottaviano Rainone, S. Agata de' Goti. — SH 25 (1977) 312-313, ed. A. Sampers.
- 1766, Arienzo. — Istrumento in favore del chierico Michele Canelli di Frasso. — SH 9 (1961) 323, regesto di A. Sampers.
- 1766 I 6, Arienzo. — A don Marco. — SH 12 (1964) 266-267, ed. O. Gregorio.
- 1766 I 28, Arienzo. — Dimissoriali per l'accollito Ignazio Vecchione CSSR. — SH 9 (1961) 323, regesto di A. Sampers.
- 1766 IV 6, Arienzo. — A un ignoto. — SH 19 (1971) 255, ed. O. Gregorio.
- 1766 V 30, S. Agata de' Goti. — Al sig. Nicola Pisanti, Maddaloni. — SH 9 (1961) 324, ed. A. Sampers.
- 1766 XI 15, Arienzo. Rescritto per Tommaso di Bergamo di Arienzo. — SH 9 (1961) 324, regesto di A. Sampers.
- [1766/67 inverno]. — A papa Clemente XIII (originale e minuta). — SH 9 (1961) 325-327, ed. A. Sampers.
- 1767 I (?), Arienzo. — A un parroco (?). — SH 10 (1962) 16-17, ed. O. Gregorio.
- 1767 III 4, Arienzo. — A suor M. Geltrude Falagiani, S. Giorgio la Montagna (Benevento). — SH 9 (1961) 328, ed. A. Sampers.
- 1767 III 25, Arienzo. — Al p. Andrea Villani CSSR. — SH 10 (1962) 15, ed. O. Gregorio.
- 1767 VI 19, Airola. — Al p. Andrea Villani CSSR. — SH 10 (1962) 16, ed. O. Gregorio (manca il poscritto).
- 1767 VI 24, Airola. — A suor M. Fortunata Micheli, Mola di Bari. — SH 9 (1961) 328-329, ed. A. Sampers.
- [1767 VII]. — Memoriale al re Ferdinando IV di Napoli. — SH 9 (1961) 329-334, ed. A. Sampers.
- 1767 XI 6, Arienzo. — Procura notarile per il p. Pietro Paolo Blasucci CSSR. — SH 9 (1961) 334-336, ed. A. Sampers.
- 1767 XII 13, Arienzo. — A suor M. Saveria Doglia (Toglia?), Airola. — SH 9 (1961) 336, ed. A. Sampers.

- [1768?]. — Al principe della Riccia. — SH 9 (1961) 437, ed. A. Sampers (lettera incompleta).
- [1768 III 4?, Arienzo]. — Al p. Pietro Paolo Blasucci CSSR. — SM 2 (1964) 150-152, ed. D. Capone (lettera incompleta).
- 1768 IV 28, S. Agata de' Goti. — Relazione « ad limina » della diocesi. — SH 17 (1969) 206-209, ed. G. Orlandi.
- 1768 VII 22, Arienzo. — A un sacerdote. — SH 9 (1961) 337, ed. A. Sampers.
- 1768 XII 15, Arienzo. — A un ignoto. — SH 12 (1964) 267, ed. O. Gregorio.
- 1768 XII 21, Arienzo. — A un sacerdote censore di libri, Napoli. — SH 9 (1961) 337-338, ed. A. Sampers.
- [1769?]. — A don Salvatore Tramontano, Napoli. — SH 9 (1961) 338, ed. A. Sampers.
- 1769 II 10, Arienzo. — Rescritto per Fortunato di Mauro. — SH 9 (1961) 530, regesto di R. Tellería.
- 1769 IV 27, Arienzo. — Al can. Ottaviano Rainone, S. Agata de' Goti. — SH 9 (1961) 339, ed. A. Sampers (edizione parziale).
- 1769 V 14, Nocera. — Al sig. Michele Stasi, editore, Napoli. — SH 19 (1971) 256, ed. O. Gregorio.
- 1769 VIII 8, Arienzo. — Al p. Pietro Paolo Blasucci CSSR. — SM 2 (1964) 152-155, ed. D. Capone.
- 1769 IX 3, Arienzo. — Attestato del conferimento della tonsura a Cesare Mastillo di S. Agata de' Goti. — SH 9 (1961) 339, regesto di A. Sampers.
- 1769 XII 17, Arienzo. — A suor Anna Teresa del Salvatore, Frasso. — SH 9 (1961) 339-340, ed. A. Sampers.

## 1770-1779

- 1770 VII 10, S. Agata de' Goti. — Al re Ferdinando IV di Napoli. — SH 25 (1977) 313-314, ed. A. Sampers.
- 1770 XI 29, Arienzo. Al can. Luca Albanese, S. Agata de' Goti. — SH 25 (1977) 302, ed. A. Sampers.
- 1770 XII 4, Arienzo. — A don Ercole de Liguori, suo fratello, Napoli. — SH 9 (1961) 340-341, ed. A. Sampers.
- 1770 XII 20, Arienzo. — A suor M. Antonia del Bambino Gesù, Frasso. — SH 9 (1961) 341, ed. A. Sampers.
- [1771 III]. — A un Redentorista. — SH 9 (1961) 342-344, ed. A. Sampers.
- [1771 III]. — Supplica al re Ferdinando IV di Napoli. — SH 9 (1961) 344-347, ed. A. Sampers.
- 1771 III 28, Arienzo. — A suor M. Antonia del Bambino Gesù, Frasso. — SH 9 (1961) 342, ed. A. Sampers.
- 1771 V 17, Arienzo. — Rescritto per i fratelli di Nuzzo di Arienzo. — SH 9 (1961) 529-530, regesto di R. Tellería.
- 1771 VI 9, Arienzo. — A un sacerdote censore di libri, Napoli. — SH 9 (1961) 347-348, ed. A. Sampers.
- 1771 [IX?], S. Agata de' Goti. — Relazione « ad limina » della diocesi. — SH 17 (1969) 211-213, ed. G. Orlandi.
- 1771 IX 23, Arienzo. — Rescritto per il can. Gioacchino di Cesare, S. Agata de' Goti. — SH 9 (1961) 348, regesto di A. Sampers.
- [1772]. — Dedicà dell'opera *Trionfo della Chiesa* al marchese Bernardo Tanucci. — SH 11 (1963) 153-154, ed. R. Tellería.
- 1772 II 20, Arienzo. — Dichiarazione circa la ristampa di libri. — SH 9 (1961) 227, ed. R. Tellería.

- [1772 V c. 22, Arienzo]. — Al clero della diocesi di S. Agata de' Goti. — SH 9 (1961) 529, ed. R. Telleria.
- 1772 VIII 26, Arienzo. — Attestato di buona condotta per il chierico Francesco Sav. Cusenza di Napoli. — SH 9 (1961) 348, regesto di A. Sampers.
- 1772 XI, 4, Arienzo. — Notificazione al clero della diocesi di S. Agata. — SH 25 (1977) 314-316, ed. A. Sampers.
- 1772 XI 11, [Arienzo]. — Regesto di lettera al p. Andrea Villani CSSR. — SH 25 (1977) 303, ed. A. Sampers.
- 1772 XI 26, Arienzo. — Istrumento in favore del sac. Pasquale Rubini, Napoli. — SH 9 (1961) 348, regesto di A. Sampers.
- [1773]. — Ai fratelli laici CSSR. — SH 9 (1961) 348-349, ed. A. Sampers (edizione parziale).
- 1773 IV 7, Arienzo. — Procura per il p. Andrea Villani CSSR. — SH 9 (1961) 349, ed. A. Sampers.
- 1773 IV 26, Arienzo. — A suor M. Michela di San Francesco, Ripacandida. — SH 9 (1961) 350, ed. A. Sampers.
- 1773 VI 9, Arienzo. — Al p. Pietro Paolo Blasucci CSSR, Napoli. — SH 9 (1961) 350-353, ed. A. Sampers.
- [1773 VII 10]. — Supplica al papa Clemente XIV. — SH 9 (1961) 353-354, ed. A. Sampers.
- 1773 VII 19, Arienzo. — A un ignoto. — SH 19 (1971) 252-253, ed. O. Gregorio.
- 1773 VII 24, Arienzo. A suor M. Saveria Toggia (Foggia?), Airola. — SH 12 (1964) 267-268, ed. O. Gregorio.
- [1773 IX]. — Ai rettori delle case CSSR. — SH 9 (1961) 354-356, ed. A. Sampers.
- 1773 IX 15, Arienzo. — Dimissoriali per il diacono Romualdo Calandra di Frasso. — SH 9 (1961) 356, regesto di A. Sampers.
- 1773 IX 28, Arienzo. — Dichiarazione circa la nullità del conferimento di un beneficio. — SH 9 (1961) 357, regesto di A. Sampers.
- 1773 X 20, Arienzo. — Rescritto per il clero di Frasso. — SH 9 (1961) 357, regesto di A. Sampers.
- 1774 II 15, Arienzo. — A un vicario foraneo. — SH 9 (1961) 357, ed. A. Sampers; SH 10 (1962) 17, ed. O. Gregorio.
- 1774 VIII 10, Arienzo. — Al p. Andrea Villani CSSR. — SH 9 (1961) 357-359, ed. A. Sampers.
- [1774 VIII fine / inizio IX]. — A un padre Domenicano, Napoli. — SH 9 (1961) 359-360, ed. A. Sampers.
- 1774 IX 13, Arienzo. — A suor M. Serafina Ruggieri, Napoli. — SH 9 (1961) 360-361, ed. A. Sampers.
- NB. Questa lettera è edita in *Lettere* II 316-317 sotto la data del 13 dicembre 1774.
- 1774 X 5, Arienzo. — Raccomandazione di una richiesta di sussidio per Grazia Migliore di Arienzo. — SH 21 (1973) 6, ed. O. Gregorio.
- [1774 XI]. — Al p. Andrea Villani CSSR. — SH 9 (1961) 361-363, ed. A. Sampers.
- 1774 XI 17, Arienzo. — Rescritto per il chierico Pietrantonio Guarnacci di Guardia Perticara. — SH 9 (1961) 363, regesto di A. Sampers.
- 1774 XII 20, Arienzo. — Raccomandazione di una richiesta di sussidio per Antonia Porrino di Arienzo. — SH 21 (1973) 6-7, ed. O. Gregorio.
- 1775 II 6, Arienzo. — A don Giuseppe Truppi, parroco di Airola. — SH 9 (1961) 363-364, ed. A. Sampers.
- 1775 III 8, Arienzo. — Al can. Gioacchino Cesare, S. Agata de' Goti. — SH 9 (1961) 364-365, ed. A. Sampers.
- 1775 III 12, Arienzo. — Raccomandazione di una richiesta di sussidio

- per Margarita Scriveria di Arienzo. — SH 21 (1973) 7, ed. O. Gregorio.
- 1775 V 27, Arienzo. — Procura notarile per l'avvocato Melchiorre Terragnoli. — SH 10 (1962) 25-26, ed. A. Sampers.
- 1775 VII 17, Arienzo. — Raccomandazione di una richiesta di sussidio per un « povero galantuomo vergognoso » di Arienzo. — SH 21 (1973) 7, ed. O. Gregorio.
- 1775 X 30, Nocera. — Al sig. Giuseppe Remondini, editore, Venezia. — SH 13 (1965) 11-12, ed. A. Sampers (edizione parziale).
- [1776 I fine ?, Nocera]. — Al p. Angelo Maione CSSR, Napoli. — SH 11 (1963) 5-6, ed. A. Sampers (biglietto aggiunto a una lettera).
- [1776 I/II]. — Dichiarazione con cui si riprova il probabilismo. — SM 3 (1965) 104-105, ed. D. Capone.
- 1776 II 7, Nocera de' Pagani. — Dichiarazione circa la ristampa di libri. — SH 9 (1961) 227-228, ed. R. Telleria.
- 1776 III 5, Nocera. — Alle monache del monastero di S. Chiara, Solofra. — SH 11 (1963) 6-7, ed. A. Sampers.
- 1776 VII 2, Nocera de' Pagani. — A don Giovanni Maldonado, Senigallia. — SH 11 (1963) 7-9, ed. A. Sampers.
- 1776 VII 3, Nocera. — Al can. Giuseppe Simioli, Napoli. — SH 11 (1963) 9-10, ed. A. Sampers.
- 1776 VII 28, Nocera. — Al can. Giuseppe Simioli, Napoli. — SH 11 (1963) 10-11, ed. A. Sampers.
- 1776 IX 20, Nocera. — Alla superiora del monastero delle Cappuccinelle, Napoli. — SH 25 (1977) 318-319, ed. A. Sampers.
- 1776 XI 11, Nocera. — All'arcidiacono Nicola Rosa, Conza. — SH 11 (1963) 11-12, ed. A. Sampers.
- [1777]. — Memoriale alla Real Camera di S. Chiara, Napoli. — SH 15 (1967) 209-272, ed. A. Sampers.
- [1777]. — Memoriale alla Real Camera di S. Chiara, Napoli. — SH 25 (1977) 304-306, ed. A. Sampers.
- [1777?]. — Circolare ai Redentoristi. — SH 11 (1963) 12-14, ed. A. Sampers.
- [1777?]. — Alla principessa di Presicce, Lecce. — SH 11 (1963) 14-15, ed. A. Sampers.
- 1777 III 30, Nocera. — Al p. Giuseppe Landi CSSR, Ciorani. — SH 11 (1963) 16, ed. A. Sampers.
- 1777 IV 4, Nocera de' Pagani. — Procura notarile per il p. Fabrizio Cimino CSSR. — SH 11 (1963) 17-18, ed. A. Sampers.
- 1777 V 2, Nocera de' Pagani. — Diploma di affiliazione alla CSSR per mons. Guglielmo Pallotta, Roma. — SH 13 (1965) 12, ed. A. Sampers.
- [1777 V 4 ?, Nocera]. — Al p. Gaspare Caione CSSR. — SH 11 (1963) 18-19, ed. A. Sampers (edizione parziale).
- 1777 VI 15, Nocera. — A mons. Carlo Pergamo, vescovo di Gaeta. — SH 11 (1963) 20-21, ed. A. Sampers.
- 1777 VII 16, Pagani. — Al p. Antonio Tannoia CSSR, Deliceto. — SH 11 (1963) 21-22, ed. A. Sampers.
- 1777 VII 17, Nocera de' Pagani. — Attestato di buona condotta per l'ex-redentorista don Domenico Caputo. — SH 25 (1977) 306-307, ed. A. Sampers.
- 1777 IX 11, Nocera de' Pagani. — Al can. Pasquale Manerba, Foggia. — SH 22 (1974) 253, ed. A. Sampers.
- [1777 IX fine, Nocera]. — Al p. Giuseppe Landi CSSR, Ciorani. — SH 11 (1963) 22-23, ed. A. Sampers.
- [1777 X inizio, Nocera]. — Al p. Giuseppe Landi CSSR, Salerno. — SH 11 (1963) 23-24, ed. A. Sampers.

- 1777 X 6, Nocera. — Al can. Pasquale Manerba, Foggia. — SH 22 (1974) 254, ed. A. Sampers.
- 1777 X 20, Nocera. — Al sig. Giuseppe Remondini, editore, Venezia. — SH 11 (1963) 26-27, ed. A. Sampers.
- 1777 X 20, Nocera. — Al p. Francesco De Paola CSSR, Frosinone. — SH 11 (1963) 24-26, ed. A. Sampers.
- 1777 XI 12, Nocera. — A suor M. Luisa Ruggiero, Napoli. — SH 11 (1963) 28, ed. A. Sampers.
- 1777 XI 21, Nocera de' Pagani. — Al sig. Giuseppe Remondini, editore, Venezia. — SH 11 (1963) 28-30, ed. A. Sampers.
- 1777 XII 11, Nocera de' Pagani. — Procura per il p. Francesco De Paola CSSR. — SH 11 (1963) 30-31, ed. A. Sampers.
- 1778 I 1, Nocera. — Alla superiora del monastero delle Cappuccinelle, Napoli (?). — SH 25 (1977) 320, ed. A. Sampers.
- 1778 I 4, Nocera de' Pagani. — Al sig. Giuseppe Remondini, editore, Venezia. — SH 11 (1963) 31-32, ed. A. Sampers.
- 1778 VII 6, Nocera de' Pagani. — Al sig. Pietro Molleli (Molleli; Molella?), Frosinone. — SH 11 (1963) 32-33, ed. A. Sampers.
- 1778 VII 23, Nocera de' Pagani. — Alla principessa di Presicce, Lecce. — SH 11 (1963) 33, ed. A. Sampers.
- 1778 VIII 7, Nocera. — Al sig. Pietro Molleli (Molleli; Molella?), Frosinone. — SH 11 (1963) 33-34, ed. A. Sampers.
- 1778 X 12, Nocera de' Pagani. — Al sig. Pietro Molleli (Molleli; Molella?), Frosinone. — SH 11 (1963) 34-35, ed. A. Sampers.
- 1778 X 12, Nocera de' Pagani. — Attestato della cresima del nipote Alfonso. — SH 20 (1972) 37-38, ed. O. Gregorio.
- 1778 XI 26, Pagani. — Al p. Gaspare Caione CSSR, Benevento. — SH 11 (1963) 35, ed. A. Sampers.
- 1779 IV 12, Nocera. — Al p. Giuseppe Landi CSSR, Scifelli. — SH 11 (1963) 35-36, ed. A. Sampers.
- [1779 VI 9]. — Supplica al re Ferdinando IV di Napoli. — SH 9 (1961) 541-542, regesto di R. Telleria.
- [1779 VII 28]. — Supplica al card. Guglielmo Pallotta, Roma. — SH 11 (1963) 36-37, ed. A. Sampers.
- [1779 VIII 17]. — Supplica al re Ferdinando IV di Napoli. — SH 11 (1963) 37-38, ed. A. Sampers.
- 1779 IX 6, Nocera de' Pagani. — Attestato di buona condotta per don Pasquale Diodato, sacerdote della diocesi di S. Agata de' Goti. — SH 25 (1977) 317, ed. A. Sampers.
- [1779 IX/X]. — Supplica al re Ferdinando IV di Napoli. — SH 11 (1963) 38-39, regesto di A. Sampers.
- [1779 X/XI?]. — Parere sull'obbedienza dovuta ai superiori religiosi. — SH 11 (1963) 39-40, ed. A. Sampers.
- [1779 X/XI?]. — Al p. Adeodato Criscuolo CSSR. — SH 11 (1963) 40-42, ed. A. Sampers.
- 1779 XI 16, Nocera. — Al p. Adeodato Criscuolo CSSR. — SH 11 (1963) 42-44, ed. A. Sampers.

## 1780-1785

- 1780 II 25 (27?), Nocera de' Pagani. — Al p. Pietro Paolo Blasucci CSSR. — SH 25 (1977) 307, ed. A. Sampers (edizione parziale).
- 1780 III 28, Nocera de' Pagani. — A una ignota « Eccellenza ». — SH 19 (1971) 256, ed. O. Gregorio.

- 1780 III 28, Nocera de' Pagani. — Al p. Amelio Ficocelli CSSR, Frosinone. — SH 11 (1963) 278-279, ed. A. Sampers.
- 1780 V 1, Nocera. — Al p. Amelio Ficocelli CSSR, Frosinone. — SH 11 (1963) 279, ed. A. Sampers.
- 1780 VI 27, Pagani. — Alla comunità dei Redentoristi di Ciorani. — SH 11 (1963) 280, ed. A. Sampers.
- 1780 VI 30, Nocera de' Pagani. — Al card. Francesco Carafa di Traetto, Roma. — SH 11 (1963) 281, ed. A. Sampers.
- 1780 VIII 2, Nocera. — Al p. Gaspare Caione CSSR, Benevento. — SH 11 (1963) 282-283, ed. A. Sampers.
- 1780 VIII 24, Nocera. — Al card. Francesco Carafa di Traetto, Roma. — SH 11 (1963) 283-284, ed. A. Sampers.
- 1780 IX 14, Nocera de' Pagani. — A don Pietro Antonio Gavotti, tutore dei suoi nipoti, Napoli. — SH 11 (1963) 284-285, ed. A. Sampers.
- [1780] IX 25, Nocera de' Pagani. — A donna Maria Teresa de Liguori, sua nipote, Napoli. — SH 11 (1963) 286-287, ed. A. Sampers.
- [1780 IX/X]. — Memoriale al papa Pio VI. — SH 14 (1966) 221-236, ed. A. Sampers.
- 1780 X 26, Nocera de' Pagani. — Al p. Francesco De Paola CSSR, Frosinone. — SH 11 (1963) 287-288, ed. A. Sampers.
- 1780 XII 10, Nocera. — Al p. Francesco De Paola CSSR, Frosinone. — SH 11 (1963) 288-289, ed. A. Sampers (edizione parziale).
- 1781 I 26, Nocera. — Al p. Francesco De Paola CSSR, Frosinone. — SH 11 (1963) 289-290, ed. A. Sampers.
- [1781 III c. 10]. — Supplica alla S. Congregazione dei Vescovi e Regolari, Roma. — SH 11 (1963) 290-291, ed. A. Sampers.
- 1781 III 15, Nocera. — Al p. Bartolomeo Corrado CSSR, Napoli. — SH 11 (1963) 292, ed. A. Sampers.
- 1781 III 21, Nocera. — Al p. Gaspare Caione CSSR, Benevento. — SH 11 (1963) 292-293, ed. A. Sampers.
- 1781 III 26, Nocera de' Pagani. — Al p. Isidoro Leggio CSSR, Roma. — SH 11 (1963) 293-294, ed. A. Sampers.
- 1781 V 15, Nocera. — Al rettore di una delle case CSSR nel Regno di Napoli. — SH 11 (1963) 295-299, ed. A. Sampers.
- 1781 VI 21, Nocera de' Pagani. — Circolare ai Redentoristi nel Regno di Napoli. — SH 11 (1963) 299-300, ed. A. Sampers.
- 1782 I 11, Pagani. — Al p. Adeodato Criscuolo CSSR, Ciorani. — SH 11 (1963) 300-301, ed. A. Sampers.
- [1782 VII?, Nocera]. — A una suora ignota. — SH 11 (1963) 301-302, ed. A. Sampers.
- [1783 IV 4]. — Supplica al papa Pio VI. — SH 11 (1963) 302, ed. A. Sampers.
- [1783 IV 26]. — Supplica al re Ferdinando IV di Napoli. — SH 11 (1963) 303, ed. A. Sampers.
- [1784?]. — A suor M. Teresa de Liguori, sua nipote, Napoli. — SH 11 (1963) 304, ed. A. Sampers.
- 1785 I 12, [Nocera]. — A un Redentorista. — SH 11 (1963) 304-305, ed. A. Sampers.
- 1785 IX 15, Nocera de' Pagani. — Dichiarazione di aver fatto un voto. — SH 25 (1977) 307, ed. A. Sampers.
- 1785 X 21, Nocera de' Pagani. — Dichiarazione di confidare in una buona morte. — SH 25 (1977) 308, ed. A. Sampers.

Lettere mandate a s. Alfonso  
edite negli anni 1961-1977

1730-1739

- [1730] X 4, Scala. — Suor M. Celeste Crostarosa. — SH 23 (1975) 21-23, ed. A. Sampers.
- 1730 X 6, Roma. — Mons. Tommaso Falcoia, vescovo di Castellammare di Stabia. — FL 76-77, ed. O. Gregorio.
- 1731 II 24, Castellammare. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 81-82, ed. O. Gregorio.
- [1731 IV inizio, Scala]. — Suor M. Celeste Crostarosa. — SH 23 (1975) 24-26, ed. A. Sampers.
- 1731 V 20, Castellammare. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 83-84, ed. O. Gregorio.
- 1731 VI 23, Castellammare. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 84-85, ed. O. Gregorio.
- [1731 VII c. 20, Scala]. — Suor M. Celeste Crostarosa. — SH 23 (1975) 26-28, ed. A. Sampers.
- [1731 estate, Scala]. — Suor M. Celeste Crostarosa. — SH 23 (1975) 28-30, ed. A. Sampers.
- 1731 XI 4, Scala. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 86-88, ed. O. Gregorio.
- [1731 XI 24?]. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 88-89, ed. O. Gregorio.
- [1731 XII, Scala]. — Suor M. Celeste Crostarosa. — SH 23 (1975) 30-31, ed. A. Sampers.
- [1731/32, Scala]. — Suor M. Celeste Crostarosa. — SH 23 (1975) 37-39, ed. A. Sampers.
- [1732] II 4, [Scala]. — Suor M. Celeste Crostarosa. — SH 23 (1975) 31-32, ed. A. Sampers.
- [1732 II/IV, Scala]. — Suor M. Colomba delle S. Piaghe. — SH 23 (1975) 32-34, ed. A. Sampers.
- 1732 IV 7, Castellammare. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 92-93, ed. O. Gregorio.
- [1732 IV 7/9, Scala]. Suor M. Celeste Crostarosa. — SH 23 (1975) 34-35, ed. A. Sampers.
- 1732 VII 29, Ischia. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 95-96, ed. O. Gregorio.
- 1732 VIII 24, Ischia. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 102-104, ed. O. Gregorio.
- 1732 IX 5, Scala. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 106-108, ed. O. Gregorio.
- 1732 IX 12, Scala. Mons. Tommaso Falcoia. — FL 109-113, ed. O. Gregorio.
- 1732 XI 26, Castellammare. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 113-114, ed. O. Gregorio.
- [1732 XI/XII, Scala]. — Suor M. Celeste Crostarosa. — SH 23 (1975) 35-37, ed. A. Sampers.
- [1732 XII?]. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 121-122, ed. O. Gregorio.
- 1732 XII 20, Napoli. — Il can. Giulio Torni. — SH 10 (1962) 198-199, ed. R. Tellería.
- 1732 XII 21, Napoli. — Don Silvestro Tosquez. — SH 10 (1962) 200, ed. R. Tellería.
- 1733 I 3. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 123-124, ed. O. Gregorio.

- 1733 I 15. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 124-125, ed. O. Gregorio.  
 1733 II 12, Castellammare. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 125-127, ed. O. Gregorio.  
 1733 II 28, Napoli. — Il can. Giulio Torni. — SH 10 (1962) 210-211, ed. R. Tellería.  
 [1733 III]. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 142-145, ed. O. Gregorio.  
 [1733] III 16. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 129-131, ed. O. Gregorio.  
 1733 III 20. — Don Silvestro Tosquez. — SH 10 (1962) 211-212, ed. R. Tellería.  
 1733 IV 1, Napoli. — Don Virincenzo Mannarini. — SH 10 (1962) 212-213, ed. R. Tellería.  
 1733 IV 6. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 146-148, ed. O. Gregorio.  
 1733 IV 12, Castellammare. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 148-151, ed. O. Gregorio.  
 1733 V 7, Castellammare. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 151-152, ed. O. Gregorio.  
 1733 VI 3. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 153-154, ed. O. Gregorio.  
 1733 VI 3, Tramonti. — Don Vincenzo Mannarini. — SH 10 (1962) 213-214, ed. R. Tellería.  
 1733 VI 6, Castellammare. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 155-157, ed. O. Gregorio.  
 1733 VI 8. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 157-158, ed. O. Gregorio.  
 1733 VI 11. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 158-159, ed. O. Gregorio.  
 [1733 VII]. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 169, ed. O. Gregorio.  
 1733 VII. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 167-168, ed. O. Gregorio.  
 1733 VII 11, Castellammare. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 160-162, ed. O. Gregorio.  
 [1733 VII c. 15?]. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 162-163, ed. O. Gregorio.  
 [1733 VII c. 15?]. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 164-167, ed. O. Gregorio.  
 [1733] VII 24. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 170-171, ed. O. Gregorio.  
 1733 VII 31, Castellammare. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 171-173, ed. O. Gregorio.  
 [1733 VIII?]. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 175-176, ed. O. Gregorio.  
 [1733] VIII 4. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 174-175, ed. O. Gregorio.  
 [1733] IX 14. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 176-178, ed. O. Gregorio.  
 [1733 IX 28]. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 178-179, ed. O. Gregorio.  
 [1734 I 24]. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 182-186, ed. O. Gregorio.  
 1734 I 30. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 187-189, ed. O. Gregorio.  
 1734 III 11. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 189-193, ed. O. Gregorio.  
 1734 III 18, Castellammare. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 194-196, ed. O. Gregorio.  
 1734 IV 3, Castellammare. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 197-199, ed. O. Gregorio.  
 [1734] IV 12. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 199-201, ed. O. Gregorio.  
 [1734] V 8. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 201-203, ed. O. Gregorio.  
 [1734 V 22]. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 205-206, ed. O. Gregorio.  
 1734 VI 2, Castellammare. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 206-208, ed. O. Gregorio.  
 1734 VII 1, Castellammare. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 214-217, ed. O. Gregorio.  
 1734 VII 11, Castellammare. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 218-222, ed. O. Gregorio.  
 [1734 VII 20]. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 222-225, ed. O. Gregorio.



- 1734 VII.28. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 225-228, ed. O. Gregorio.  
 1734 VIII 3. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 229-231, ed. O. Gregorio.  
 1734 IX 16. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 231-233, ed. O. Gregorio.  
 [1734] X 5. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 233-236, ed. O. Gregorio.  
 1734 XI 25. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 237-239, ed. O. Gregorio.  
 1735 I 3. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 241-243, ed. O. Gregorio.  
 1735 I 5. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 244-245, ed. O. Gregorio.  
 1735 I 10, Castellammare. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 245-247, ed. O. Gregorio.  
 1735 I 20. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 247-250, ed. O. Gregorio.  
 1735 I 23, Castellammare. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 250-252, ed. O. Gregorio.  
 1735 I 30. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 252-253, ed. O. Gregorio.  
 1735 II 1. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 254-255, ed. O. Gregorio.  
 1735 II 12, Castellammare. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 255-257, ed. O. Gregorio.  
 [1735 III 5]. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 257-258, ed. O. Gregorio.  
 [1735] III 10, Castellammare. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 258-259, ed. O. Gregorio.  
 1735 III 17. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 260-263, ed. O. Gregorio.  
 1735 III 18, Castellammare. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 263-264, ed. O. Gregorio.  
 [1735] III 18. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 264-265, ed. O. Gregorio.  
 1735 III 25. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 265-267, ed. O. Gregorio.  
 1735 IV 3, Castellammare. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 267-269, ed. O. Gregorio.  
 [1735] IV 8. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 270, ed. O. Gregorio.  
 1735 IV 29, Castellammare. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 271-274, ed. O. Gregorio.  
 [1735] V 9. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 275-278, ed. O. Gregorio.  
 1735 V 25, Castellammare. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 278-279, ed. O. Gregorio.  
 1735 VI 29. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 279-282, ed. O. Gregorio.  
 1735 VII 11, Castellammare. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 282-283, ed. O. Gregorio.  
 1735 VIII 15. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 285-289, ed. O. Gregorio.  
 1735 X 5. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 290-292, ed. O. Gregorio.  
 [1735] XI 17. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 292-293, ed. O. Gregorio.  
 1736 II 7. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 297-298, ed. O. Gregorio.  
 1736 IV 6. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 304-305, ed. O. Gregorio.  
 [1736 V fine]. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 306-308, ed. O. Gregorio.  
 1736 VI 29. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 310, ed. O. Gregorio.  
 1736 VIII 16, Napoli. — Don Michele Menga, segretario della Congregazione delle Apostoliche Missioni. — SH 8 (1960) 440-441, ed. R. Telleria.  
 [1736 X 16]. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 317-318, ed. O. Gregorio.  
 1736 XI 11, Castellammare. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 318-320, ed. O. Gregorio.  
 1736 XI 13. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 320-322, ed. O. Gregorio.  
 [1736/37]. — Don Gaetano de Liguori, suo fratello. — SH 13 (1965) 334, ed. R. Telleria.  
 1737 VII 19, Napoli. — Don Ignazio Savastano, segretario della Congregazione delle Apostoliche Missioni. — SH 8 (1960) 441-442, ed. R. Telleria.  
 [1737] IX 13. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 342-343, ed. O. Gregorio.  
 [1738 X?]. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 389-390, ed. O. Gregorio.  
 [1739 II c. 15]. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 392-394, ed. O. Gregorio.

- 1739 III 6. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 394-395, ed. O. Gregorio.  
 1739 VI 13, Castellammare. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 395-396, ed. O. Gregorio.  
 1739 VI 16, Castellammare. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 396, ed. O. Gregorio.

## 1740-1749

- 1740 VII 29, Cava. — Don Ferdinando Franco. — SA 31 (1960) n. 5-6, p. 50, ed. R. Tellería.  
 1740 X 10, Castellammare. — Don Domenico Coppola, da parte di mons. Tommaso Falcoia. — FL 410-411, ed. O. Gregorio.  
 1741 I 29, Castellammare. — Frat. Vito Curzio CSSR, da parte di mons. Tommaso Falcoia. — FL 417-418, ed. O. Gregorio.  
 1742 VII 6, Ciorani. — P. Cesare Sportelli CSSR. — FL 433-436, ed. O. Gregorio.  
 1742 VII 9, Castellammare. — Mons. Tommaso Falcoia. — FL 437-439, ed. O. Gregorio.  
 1745 II 22, Napoli. — Il marchese Gaetano Brancone, Segretario dell'Ecclesiastico. — SH 20 (1972) 367-368, ed. O. Gregorio.  
 1745 II 27, Napoli. — Il marchese Gaetano Brancone. — SH 20 (1972) 368, ed. O. Gregorio.  
 1745 IV 3, Napoli. — Il marchese Gaetano Brancone. — SH 20 (1972) 369, ed. O. Gregorio.  
 [1746 IV c. 20, Napoli]. — Il can. Giuseppe Sersale. — SH 14 (1966) 14, ed. A. Sampers.  
 1746 IV 20, Napoli. — P. Lodovico Sabbatini d'Anfora, Pio Operaio. — SH 14 (1966) 10-12, ed. A. Sampers.  
 1746 IV 22, Napoli. — Don Giuseppe Mornillo, della Congregazione di S. Maria della Purità. — SH 14 (1966) 13, ed. A. Sampers.  
 1748 IX 27, Grottaglie. — Mons. Giovanni Rossi, arcivescovo di Taranto. — SH 23 (1975) 354, ed. F. Ferrero.  
 1748 IX 28, Trani. — L'arcidiacono Gaspare Carcani. — SH 23 (1975) 355, ed. F. Ferrero.  
 1748 IX 28, Bari. — Mons. Nunzio Gaeta, arcivescovo di Bari. — SH 23 (1975) 355-356, ed. F. Ferrero.  
 1748 IX 28, Molfetta. — Mons. Fabrizio Salerno, vescovo di Molfetta. — SH 23 (1975) 356, ed. F. Ferrero.  
 1748 IX 28, Giovinazzo. — Mons. Paolo de Mercurio, vescovo di Giovinazzo. — SH 23 (1975) 356-357, ed. F. Ferrero.  
 1748 IX 28, Policastro. — Mons. Giovanni Batt. Minucci, vescovo di Policastro. — SH 23 (1975) 357, ed. F. Ferrero.  
 1748 X 10, Napoli. — Il can. Ignazio Savastano. — SH 23 (1975) 357-358, ed. F. Ferrero.  
 [1748] X 13, Cava de' Tirreni. — Don Giuseppe de Jorio. — CS 4 (1973) 276-277, ed. O. Gregorio; SH 23 (1975) 362, ed. F. Ferrero.  
 1748 X 18, Montemarano. — Mons. Innocenzo Sanseverino, vescovo di Montemarano. — SH 23 (1975) 358-359, ed. F. Ferrero (edizione parziale).  
 1748 X 30, Napoli. — Don Giov. Batt. Coppola. — SH 23 (1975) 359-360, ed. F. Ferrero.  
 1748 XI 5, Napoli. — Il can. Giuseppe Sparano. — SH 23 (1975) 360-361, ed. F. Ferrero.  
 [1748] XII 9, Napoli. — Don Giuseppe de Jorio. — CS 4 (1973) 277-278, ed. O. Gregorio; SH 23 (1975) 362-363, ed. F. Ferrero.

- 1749 II 1, Napoli. — Mons. Costantino Vigilante, vescovo di Cajazzo. — SH 13 (1965) 340, n. 47, ed. R. Tellería (edizione parziale).  
 [1749 X]. — Supplica dei Redentoristi Carmine Fiocchi e Celestino de Robertis. — SH 15 (1967) 96, ed. O. Gregorio.

## 1750-1759

- [1751?, Roma]. — P. Francesco Sanseverino, Pio Operaio. — CS 4 (1973) 285-286, ed. O. Gregorio.  
 [1752]. — Don Giuseppe de Jorio. — CS 4 (1973) 278-279, ed. O. Gregorio; SH 23 (1975) 363-364, ed. F. Ferrero.  
 [1752?]. — Don Giuseppe de Jorio. — CS 4 (1973) 279-280, ed. O. Gregorio.  
 [1752?]. — Don Giuseppe de Jorio. — CS 4 (1973) 280-281, ed. O. Gregorio.  
 [1752?]. — Don Giuseppe de Jorio. — CS 4 (1973) 281-282, ed. O. Gregorio; SH 23 (1975) 364-365, ed. F. Ferrero.  
 1752 III 25, Napoli. — Il marchese Gaetano Brancone, Segretario dell'Ecclesiastico. — SH 20 (1972) 370-371, ed. O. Gregorio.  
 1752 XI 18, Napoli. — Il marchese Gaetano Brancone. — SH 20 (1972) 371, ed. O. Gregorio.  
 [c. 1755]. — Don Giannantonio Salsano, ex-parroco di Priati (oggi Pregiato), Cava de' Tirreni (Salerno). — SH 20 (1972) 7-8, ed. O. Gregorio.  
 1758 VI 14, Materdomini (Roccapiemonte). — L'abate Bartolomeo di Marco OSBM. — SH 17 (1969) 378, ed. O. Gregorio.

## 1760-1769

- 1762 III 5, Roma. — Mons. Andrea Negrone, uditore di Sua Santità. — SH 9 (1961) 271-272, ed. A. Sampers.  
 1762 III 8, Napoli. — Mons. Giuseppe Locatelli, nunzio a Napoli. — SH 9 (1961) 272, ed. A. Sampers.  
 1762 III 16, Roma. — Mons. Andrea Negrone, uditore di Sua Santità. — SH 9 (1961) 275, ed. A. Sampers.  
 1762 III c. 18, Roma. — L'abate Giovanni Bruni. — SH 9 (1961) 277-278, ed. A. Sampers.  
 1762 III 19, Napoli. — Mons. Giuseppe Locatelli, nunzio a Napoli. — SH 9 (1961) 278-279, ed. A. Sampers.  
 1762 III 26, Roma. — Mons. Andrea Negrone, uditore di Sua Santità. — SH 9 (1961) 280, ed. A. Sampers.  
 1762 IV 16, Cisterna. — Il card. Giuseppe Spinelli, prefetto della S. Congregazione di Propaganda Fide. — SH 9 (1961) 280-281, ed. A. Sampers.  
 1762 V 5, Agrigento. — Mons. Andrea Lucchesi, vescovo di Agrigento. — SH 9 (1961) 281-282, ed. A. Sampers (edizione parziale).  
 1762 VI 21, Roma. — Papa Clemente XIII. — SH 9 (1961) 365 (quattro documenti diversi), regesti di A. Sampers.  
 1762 X 2, Napoli. — Il marchese Carlo de Marco. — SH 9 (1961) 485, n. 7, ed. R. Tellería.  
 1762 XI 10, Roma. — Papa Clemente XIII. — SH 9 (1961) 366, regesto di A. Sampers.  
 1763 I 28, Salerno. — P. Pio a S. Michele Arcangelo OCD. — SH 9 (1961) 366, regesto di A. Sampers.

- 1763 VI 28, Napoli. — La duchessa di Maddaloni. — SH 9 (1961) 366, regesto di A. Sampers.
- 1763 XII 2, Roma. — La S. Congregazione dei Vescovi e Regolari. — SH 9 (1961) 542, ed. R. Tellería.
- 1764 II 24, Roma. — La Dataria Apostolica. — SH 9 (1961) 366, regesto di A. Sampers.
- 1764 III 6, Roma. — P. Giovanni Tommaso de Boxadors, Maestro generale OP. — SH 9 (1961) 366, ed. A. Sampers.
- 1764 V 18, Roma. — La S. Congregazione dei Vescovi e Regolari. — SH 9 (1961) 543, regesto di R. Tellería.
- 1764 V 20, Napoli. — Don Carlo Gagliardi. — SH 9 (1961) 367, regesto di A. Sampers.
- 1764 V 29, Roma. — P. Giovanni Tommaso de Boxadors, Maestro generale OP. — SH 9 (1961) 367, ed. A. Sampers.
- 1764 VI 1, Napoli. — Il sig. Francesco M. Pirelli. — SH 9 (1961) 367, regesto di A. Sampers.
- 1765 III 15, Roma. — La S. Congregazione dei Vescovi e Regolari. — SH 9 (1961) 543, ed. R. Tellería.
- 1765 VI 18, Roma. — Il card. Andrea Negrone. — SH 9 (1961) 367-368, ed. A. Sampers.
- 1765 VII 19, Roma. — Rescritto della S. Congregazione dei Vescovi e Regolari. — SH 9 (1961) 537, ed. R. Tellería.
- 1765 VIII 6, Roma. — La S. Congregazione del Concilio. — SH 9 (1961) 368, regesto di A. Sampers.
- 1765 VIII 20, Roma. — La S. Congregazione del Concilio. — SH 17 (1969) 205-206, ed. G. Orlandi.
- 1765 IX 27, Roma. — La S. Congregazione dei Vescovi e Regolari. — SH 9 (1961) 532, ed. R. Tellería.
- 1766 III 1, Napoli. — La duchessa di Bovino. — SH 9 (1961) 368, regesto di A. Sampers.
- 1766 VIII 12, Napoli. — Il principe della Riccia. — SH 9 (1961) 368, regesto di A. Sampers.
- 1766 VIII 23, Napoli. — Il marchese Carlo de Marco. — SH 9 (1961) 503, regesto di R. Tellería.
- 1766 IX 30, Caserta. — Il sig. Lorenzo M. Neroni (?). — SH 9 (1961) 368, regesto di A. Sampers.
- 1767 II 7, Napoli. — Il marchese Carlo de Marco. — SH 9 (1961) 495, n. 13, ed. R. Tellería.
- 1767 IV 4, Roma. — La S. Congregazione del Concilio. — SH 9 (1961) 368, regesto di A. Sampers.
- 1767 X 10, Napoli. — Il marchese Carlo de Marco. — SH 9 (1961) 495, n. 13, ed. R. Tellería.
- [1768?]. — Il principe della Riccia. — SH 9 (1961) 437, ed. A. Sampers.
- [1768 IV/V. Agrigento]. — P. Pietro Paolo Blasucci CSSR. — SM 2 (1964) 143-149, ed. D. Capone.
- 1768 VII 27, Roma. — La S. Congregazione del Concilio. — SH 17 (1969) 210-211, ed. G. Orlandi.
- 1768 X 1, Napoli. — Il marchese Carlo de Marco. — SH 9 (1961) 500, n. 18, ed. R. Tellería.
- 1768 XI 10, Monreale. — Mons. Francesco Testa, arcivescovo di Monreale. — SH 19 (1971) 267-268, ed. A. Sampers.
- 1768 XI 11, Palermo. — Il marchese Giovanni Fogliani d'Aragona, vicere della Sicilia. — SH 19 (1971) 268, ed. A. Sampers.
- [1769?]. — Il conte di Cerreto. — SH 9 (1961) 438-439, ed. A. Sampers.

- 1769 V 17, Agrigento. — P. Pietro Paolo Blasucci CSSR. — SH 19 (1971) 272-274, ed. A. Sampers.  
 1769 VII 19, Agrigento. — P. Pietro Paolo Blasucci CSSR. — SM 2 (1964) 149-150, ed. D. Capone.  
 1769 IX 9, Napoli. — Don Gennaro Fatigati, superiore della Congregazione della Sacra Famiglia. — SH 25 (1977) 117, ed. A. de Spirito.

## 1770-1780

- 1770 IV 12. — Don Francesco Sav. Pagliarini, ex-Redentorista. — SH 9 (1961) 503, regesto di R. Telleria.  
 1770 V 26, Napoli. — Il marchese Carlo de Marco. — SH 9 (1961) 369, regesto di A. Sampers.  
 1771 XII 5, Roma. — La S. Congregazione del Concilio. — SH 17 (1969) 214, ed. G. Orlandi.  
 1772 III 9. — Suor M. Celeste Vallezza. — SH 9 (1961) 369, regesto di A. Sampers.  
 1773 II 25, Napoli. — Il cavaliere Francesco Vargas Macchiucca. — SH 9 (1961) 503-504, ed. R. Telleria.  
 1773 III 31, Napoli. — P. Pietro Paolo Blasucci CSSR. — SH 19 (1971) 278-279, ed. A. Sampers (edizione parziale).  
 1773 IV 24, Napoli. — Il marchese Carlo de Marco. — SH 9 (1961) 503, ed. R. Telleria.  
 1773 VII 10, Roma. — Rescritto della S. Congregazione dei Riti. — SH 9 (1961) 354, ed. A. Sampers.  
 1773 IX 4, Roma. — La S. Congregazione dei Riti. — SH 9 (1961) 369, regesto di A. Sampers.  
 1773 IX 30, Roma. — Papa Clemente XIV. — SH 9 (1961) 369, regesto di A. Sampers.  
 1773 XI 29, Napoli. — Il marchese Carlo de Marco. — SH 9 (1961) 502, regesto di R. Telleria.  
 1773 XII 3, Roma. — Papa Clemente XIV. — SH 9 (1961) 369, regesto di A. Sampers.  
 1773 XII 12, Nevano. — Il tribunale. — SH 9 (1961) 502, regesto di R. Telleria.  
 1774 IX 3, Napoli. — Il marchese Bernardo Tanucci. — SH 9 (1961) 369, regesto di A. Sampers.  
 1774 XI 15, Napoli. — Mons. Guido Calcagnini, nunzio a Napoli. — SH 9 (1961) 369, regesto di A. Sampers.  
 1775 V 9, Roma. — Il card. Bernardino Giraud. — SH 10 (1962) 24, ed. A. Sampers.  
 1775 VI 2, Roma. — Il card. Bernardino Giraud. — SH 10 (1962) 24-25, ed. A. Sampers.  
 1775 VII 17, Roma. — Papa Pio VI (lettere apostoliche). — SH 10 (1962) 28-31, ed. A. Sampers.  
 1775 IX 1, Roma. — Il card. Giuseppe Castelli. — SH 10 (1962) 33-34, ed. A. Sampers.  
 1776 II 20, Liège. — Il can. Henri Hennequin. — SH 9 (1961) 238-239, ed. M. De Meulemeester.  
 1776 VI 22, Frosinone. — Il Consiglio dei Conservatori. — *La Voce di S. Gerardo* (Frosinone) 31 (1971) n. 5, p. 9-10, ed. E. Buschi.

- 1777 IV 26, Napoli. — Mons. Giuseppe Vincentini, nunzio a Napoli. — SH 11 (1963) 36, n. 2, ed. A. Sampers.
- 1777 VI 29, Liège. — Il can. Gilles de Hubens. — SH 9 (1961) 239-240, ed. M. De Meulemeester.
- 1778 IV 9, Liège. — Il can. Gilles de Hubens. — SH 9 (1961) 240, ed. M. De Meulemeester.
- 1778 IV 17, Chiusa Sclafani. — P. Pietro Paolo Blasucci CSSR. — SH 10 (1962) 159, ed. S. Giammusso (edizione parziale).
- 1780 III 1, Napoli. — Mons. Mateo Testa, Cappellano Maggiore. — SH 11 (1963) 296-297, ed. A. Sampers.

## SUMMARIUM

Vol. XXV 1977

### DOCUMENTA

	Fasc.	Pagg.
SAMPERS André, Lettere e analoghi documenti inediti di s. Alfonso . . . . .	II	281-320
JOHN N. NEUMANN's spiritual journal, edited and translated by William NAYDEN. First part: Oct. 1 — Dec. 31, 1834 . . . . .	II	321-418
SAMPERS André, Johann Neumanns Brief an Franz Seelos vom 30. Januar 1850 . . . . .	I	3-10
SAMPERS André, Sechzehn Briefe Johann Neumanns aus den Jahren 1851-1858, in Budweis 1891 für den Seligsprechungsprozess gesammelt . . . . .	I	11-65
SAMPERS André, The document of the execution of St. John Neumann's will. . . . .	I	66-72

### STUDIA

DE SPIRITO Angelomichele, La parrocchia nella società napoletana del Settecento. . . . .	I	73-117
RUSH Alfred C., The American Indians and the German Immigrants in the missionary plans and work of St. John Neumann, 1832-1840 . . . . .	I	118-129
ORLANDI Giuseppe, P. Giuseppe Maria Valle CSSR. Contributo bio-bibliografico . . . . .	I	130-249
BOLAND Samuel J., Edmund Vaughan CSSR and the beginnings of the Congregation of the Most Holy Redeemer in Australia . . . . .	I	250-271
PFAB Josef, De facultate dispensandi vota in Congregatione SS.mi Redemptoris emissa . . . . .	I	272-278

### COMMUNICATIONES

SAMPERS André, Elenco di lettere scritte da s. Alfonso o a lui indirizzate, edite negli anni 1961-1977 . . . . .	II	419-438
--	----	---------

---

Rev. mus P. Generalis impressionem permisit die 30 novembris 1977  
Direttore: P. André SAMPERS

---

Direttore responsabile: P. Giuseppe ORLANDI  
Autorizzazione del Tribunale di Roma, 17 luglio 1969, N. 12918

Stampa della  
Tipografia Editrice M. Pisani  
Isola del Liri  
1978